IL PICCOLO

Anno 114 / numero 94 / L. 1500 — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 27 aprile 1995

IL LEADER DI AN GRANDE ASSENTE ALLA RIUNIONE DEL CENTRO-DESTRA

Fini snobba il vertice

Clima teso per scelte elettorali ritenute errate: solo oggi avrà un chiarimento con Berlusconi

E il Polo non mira più al voto a giugno

DA OGGI ALLA STRETTA FINALE

Pensioni, intesa vicina Treu apre ai sindacati

ROMA — La riforma delle pensioni giunge alla stretta finale. Oggi, a partire dalle 16, inizierà infatti la maratona governo-sindacati per arrivare al traguardo previsto per domani dal governo. L'inizio della settimana prossima, dopo l'intesa, il Consiglio dei ministri prevede di varare il provvedimanto e di consegnarlo all'esame delle camere.

Il ministro del Lavoro Treu lascia intendere che è disposto a venire incontro alle richieste sindacali sulle pensioni di anzianità che per Cgil, Cisl e Uil sembrano essere una linea del Piave non varcabile per nessun motivo. Sul fronte sindacale resta grande la prudenza. Alla Confindustria invece si temono pasticci, si teme cioè che il governo faccia eccessive concessioni.

A pagina 2

Ora si parla di elezioni «il prima possibile»

ROMA — Mentre il risultato elettorale ha stimolato nuovo attivismo sotto l'Ulivo del centro sinistra, nel Polo di centro destra è bagarre. Per ieri pomeriggio Berlusconi aveva convocato il vertice del Polo. Doveva essere la celebrazione dell' annunciato trionfo e invece ha ufficializzato le prime crepe nella tanto esaltata compattezza del Polo. Lo è capito già a metà pomeriggio quando il leader di An Fini, al termine della riunione dell'esecutivo del partito, ha annunciato che non ci sarebbe andato. Non solo. Subito prima aveva anche bocciato definitivamente il cavallo di battaglia di Berlusconi degli ultimi mesi, ossia le elezioni a giugno.

Fini è convinto che il Polo abbia gestito male la campagna elettorale ed è convinto che molta colpa sia da attribuire a Forza Italia e alla scelta sbagliata dei candidati. Ma di questo vuole parlare con Berlusconi a quattr'occhi.

La riunione «dimezzata» si è quindi svolta lo stesso ma nonostante la consegna di parlare di «armonia», la discussione è stata tesa. E si è conclusa con un mandato a Berlusconi dei suoi alleati a recarsi al Quirinale per chiedere elezioni non a giugno ma «il più presto possibile».

A pagina 2

I MORTI FURONO OLTRE TRENTAMILA

La centrale di Cernobyl continua a far vittime a nove anni di distanza

MOSCA — Cernobyl uccide ancora. A nove anni dall'esplosione del quarto reattore della centrale nucleare ucraina, continua a salire il numero delle vittime, cresce l'allarme per il rischio di nuovi incidenti e si moltiplicano le ipotesi - comprese quelle di un attentato - sulle reali cause del disastro.

Sul numero delle vittime le cifre sono discordanti. E' certo comunque che sono oltre 30.000, di cui 5.722 fra coloro che presero parte direttamente alle operazioni di soccorso e di bonifica. Ma sono in aumento anche i casi di leucemia e di cancro alla tiroide fra adulti e bambini, mentre la mortalità nelle zone più colpite è salita in questi anni del 15,7 per cento.

E l'impianto rimane ad altissimo rischio

Nella centrale al momento è in funzione un solo reattore: un altro è temporaneamente fermo per manutenzione e un terzo è stato bloccato nel 1991 dopo un incendio. Gli esperti europei li considerano tutti a rischio, ma la maggiore preoccupazione è data dal sarcofago che racchiude il reattore esploso. In più punti si sono aperte delle crepe, e le strutture che sovrastano la 'bara' sono pericolanti. Se dovessero crollare, ammoniscono gli esperti europei, c'è il rischio di una catastrofe addirittura maggiore di quella del 1986.

E in simili condizioni versa peraltro gran parte di tutte le centrali nucleari dell'ex Urss, con gravissimi rischi di incidenti devastanti e con eventuali costi di riconversione enormi in termini di sicurezza.

A pagina 6

BOSNIA, GIALLO SULLA SCOMPARSA DEL GIORNALISTA PADOVANO TOSON

«Ucciso dai trafficanti d'armi»

Serbi e bosniaci si accusano a vicenda ma la nostra ambasciata non conferma

Il Papa: «La Chiesa non tema la sfida del "Principe del Mondo"» A PAGINA 4

Il «chimico» della setta dei gas preso in un sotterraneo a Tokyo A PAGINA 6

Vienna: la Repubblica austriaca festeggia i cinquant'anni di vita A PAGINA 7

TRIESTE — Si infittisce il mistero sulla sorte di Matteo Toson, il giovane padovano scomparso a Sarajevo mentre indagava sulla pista islamica di un traffico d'armi. Una telefonata dal Montenegro lo darebbe per morto in Bosnia in una storia che vedrebbe coinvolta addirittura l'ambasciata italiana. Quest'ultima nega di aver minimamente a che fare con l'inchiesta di Toson e di avere riscontri sulla sua morte. Una fonte anonima rimanda infine agli assedianti serbi l'accusa di aver fatto sparire il 'free lance'.

Secondo la fonte montenegrina (un'avvocatessa ultranazionalista vicina ai servizi segreti serbi) dietro al viaggio di Toson ci sarebbe l'ex pope serbo-ortodosso di Trieste, Ilija Ivic. Lo stesso che aveva guidato in zona di guerra il carrozziere Carlo Bozzola, l'altro italiano scomparso in Bosnia e poi liberato dopo settimane di sequestro. E' il secondo aggancio triestino della vicenda. Il primo è la morte di Miran Hrovatin a Mogadiscio, legata per Toson a una stessa pista di traffico d'armi tra Bosnia, Italia e Somalia.

A pagina 4

Il Piccolo esce oggi con un formato leggermente ridotto. E' entrata, infatti, in funzione la nuova rotativa che, in breve tempo, porterà anche un'altra novità: il colore.

Nei mesi di maggio e giugno la stampa del giornale attraverserà una fase di messa a punto che si concluderà con l'adozione definitiva del nuovo formato e di una nuova grafica.

IN OMAGGIO CON IL PICCOLO

Domani le cartelle

Non perdete il numero in edicola domani: insieme al Piccolo ci sarà infatti la cartella del «Bingo», con la quale potrete vincere fantastici premi.

Per ogni copia del giornale i lettori riceveranno in omaggio una cartella. Ma la fortuna va aiutata: più copie del giornale acquisterete, più cartelle avrete a disposizione, e maggiori saranno le possibilità di portare a casa una delle dieci Fiat Punto messe in palio. Oppure i venti tv color da 28 pollici, i collier d'oro, gli impianti stereo, le mountain-bike, i forni a microonde e gli orologi. E per finire, una splendida Fiat Punto Cabrio by Bertone, il super-premio finale per un'estate «da sogno».

Si avvicina intanto a grandi passi l'inizio del gioco vero e proprio. L'appuntamento è per domenica 7 maggio, con i primi numeri estratti. Per dieci settimane, non vi resterà che controllare, giorno per giorno, se siete in possesso della cartella fortunata. Insomma, tutti a «caccia» del Delfino, la mascotte del «Bingo».

PREZIOSO SUCCESSO NELLE ELIMINATORIE EUROPEE

Azzurri vittoriosi (1-0) in Lituania col pensiero rivolto ad Andrea

VILNIUS — Con un gol su punizione segnato da Zola già al 12' di gioco l'Italia ha vinto un'importante gara in casa della Lituania nell'ambito delle qualificazioni per i prossimi Campionati europei. Priva di Roberto Baggio ed Albertini, la squadra di Sacchi più che altro ha offerto una buona prova di carattere. Anche pensando che nell'ambiente azzurro forte è stato lo choc per l'improvvisa morte di Andrea Fortunato, giovane difensore juventino e del clan Italia, stroncato dalla leucemia quando già pareva avesse debelleato il male e di cui ieri invece si sono celebrate le esequie a Salerno in un clima di forte commozione.

In Sport

BOCCIATO UN DIVIETO POSTO ANNI FA DAL CONGRESSO

Studenti con la pistola in classe? Per la Corte suprema Usa è lecito

WASHINGTON — Torneranno ad essere legali le armi nelle scuole degli Stati Uniti. La Corte suprema ha infatti annullato oggi la legge che le vieta. Il Congresso, hanno sentenziato i giudici, non ha l'autorità per disporre misure come questa, che sono di competenza dei singoli stati. Nel 1990, il congresso era intervenuto per porre un limite alle sparatorie fra studenti che diventavano sempre più numerose.

Uno studente del Texas però aveva presentato ricorso e ieri la Corte suprema, con 5 voti contro 4, gli ha dato ragione. La Costituzione americana stabilisce infatti che il Parlamento federale ha autorità soltanto su problemi, come il commercio e i trasporti, che investono diversi stati.

La decisione rappresenta una sconfitta per il governo Clinton in un momento delicato. Un minimo di controllo sulle armi è infatti uno dei punti cruciali del programma poltico del presidente (ne parliamo a pagina 6), nel momento in cui la strage dell'Oklahoma ha messo in evidenza l'attività delle milizie paramilitari e delle bande armate.

Negli Stati Uniti più di 200 mila studenti portano armi da fuoco in classe ogni giorno, secondo i dati raccolti dal senatore del Wisconsin Herb Kohl che nel 1990 si è fatto promotore della legge. Nei sei anni precedenti 66 studenti e sei insegnanti erano stati uccisi.

COMMESSA DEL VALORE DI 1300 MILIARDI

Fincantieri si aggiudica le crociere di Topolino

Le due unità saranno realizzate a Marghera

TRIESTE — La flotta che batte bandiera Topolino & Paperino si affida a Fincantieri. A Orlando (Florida), dove ha sede il quartier generale della Disney, il gruppo statunitense, intenzionato a impegnarsi sul fronte crocieristico nei Caraibi, e la caposettore Iri per la cantieristica, hanno finalmente trovato l'accordo. Fincantieri costruirà due navi "passeggeri" da 85 mila tsl cadauna, in grado di trasportare 3700 persone; una commessa da 1300 miliardi, che verrà realizzata nello stabilimento di Marghera. Un'unità sarà consegnata all'inizio del '98, l'altra alla fine dello stesso anno.

Un bel colpo, anche a livello di immagine, per Fincantieri, che si conferma con questo nuovo ordine leader mondiale nel comparto delle costruzioni destinate al mercato crocieristico, allungando il vantaggio sulla più diretta "inseguitrice", la finlandese Kvaerner Masa. Una soddisfazione che compensa la mancata intesa con Costa, la quale ha recentemente preferito i cantieri tedeschi Bremer Vulkan.

In Economia

OGGI IL GOVERNO PRESENTA IL SUO PIANO CHE FARA' RISPARMIARE ALLO STATO QUALCHE MILIARDO IN MENO

Pensioni, verso una riforma «morbida»

Cgil, Cisl e Uil non intendono rinunciare agli assegni di anzianità - La Confindustria chiede rigore e soluzioni definitive

Treu: «Cambieremo il sistema previdenziale».

ROMA — Anche se farà risparmiare qualche miliardo in meno alle casse dello Stato, la riforma delle pensioni che ha in mente il Governo sarà comunque rigorosa e consentirà nel medio periodo una rivoluzione generale del pianeta previdenziale. Il ministro del Lavoro Tiziano Treu lascia intendere che è disposto a venire incontro alle richieste sindacali sulle pensioni di anzianità che per Cgil, Cisl e Uil sembrano essere diventate, alla luce anche delle consultazioni della base, una linea del Piave non varcabile per nessun motivo.

Da qui la ricerca di soluzioni compatibili con la richiesta sindacale di andare comunque in pensione dopo 35 anni di lavoro e all'età di 53 anni. Il Governo vorrebbe invece un tetto minimo di età di 55 anni. Il compromesso probabilmente verrà raggiunto sull'andata a regime della riforma, che potrebbe essere più rapida di quanto chiesto dai sindacati. Ma sul nodo anzianità la Confindustria chiede più rigore possibile.

La partita che si aprirà oggi pomeriggio a Palazzo Chigi rischia quindi di essere incandescente. A partire dalle 16 inizierà infatti la maratona finale per arrivare al traguardo. Nell'ordine il presidente del Consiglio al suo rientro da Washington vedrà sindacati e Confindustria, poi gli autonomi di Cisnal e Cisal, infine i rappresentanti delle categorie autonome, artigiani commercianti, agricoltori. In linea ipotetica già domani potrebbe esserci un Consiglio dei ministri per il varo del provvedimenti. Ma più probabilmente se ne parlerà dopo il 1° maggio. Domani potrebbe esserci solo il varo della previdenza integrativa su cui l'accordo c'è già.

Il ministro Treu punta comunque ad arrivare a un grado di consenso ampio «meglio se vicino al 100%» e nega dissidi con il Tesoro. Il punto fondamentale sarà quello di far crescere gradualmente i risparmi previdenziali dal prossimo anno fino al 2.010, quando la riforma sarà completamente a regime. Si studia intanto anche un sistema per far andare in pensione tutti coloro che sono rimasti bloccati dai provvedimenti varati dai governi Amato e Berlusconi e per chi raggiungerà quest'anno i 35 anni di anzianità. Al riguardo si sta pensando a una nuova serie di finestre che consentirebbero già a giugno di quest'anno il pensionamento di chi è bloccato da tempo, mentre chi raggiunge in questi mesi i 35 anni di contributi andrebbe in pensione a partire dal gennaio prossimo ed entro il gennaio '97.

Sul fronte sindacale malgrado il lavoro fatto, resta grande la prudenza. Il leader della Cgil Sergio Cofferati riconosce che si è a un passo dal traguardo, ma fino all'ultimo sono possibili rotture. Per Sergio D'Antoni invece una spinta in più è venuta dal risultato elettorale che mette al riparo da brusche interruzioni della legislatura. Ma sul fronte Confindustria si temono pasticci. Il presidente degli industriali Luigi Abete pretende infatti che «la proposta del Governo sulle pensioni di anzianità sia definitiva e non debba tornare sul tappeto da qui a pochi anni. Ci sarà bisogno di sacrifici da parte di tutti, lavoratori dipendenti e autonomi, ma senza di questo ci sarà solo una riforma dimezzata e priva di contenuti».

Paolo Tavella

I PUNTI DELLA PREVIDENZA

NUOVE PENSIONI	SINDACATI	GOVERNO
Sistema di calcolo	Contributivo	Contributivo
Contribuzione minima	5 anni	In discussione
Periodo transitorio	18 anni	Fino al 2015
Rendimento	2%	2% per i primi anni; 1,4% al termine del periodo transitorio
Pensioni di anzianità	53 anni elevabili a 55	Almeno 55 anni da subito
Pensioni di vecchiaia	58 anni con penalizzazioni fino a 60 anni	60 anni a partire dal 2000
Adeguamento ai salari	Solo per le nuove pensioni	In discussione
Indicizzazione al costo della vita	Sì	In discussione
Omogeneizzazione per i lavoratori autonomi	Aumento del prelievo contributivo	Riduzione delle prestazioni
Pensioni integrative	Incentivi fiscali e utilizzo parziale del Tfr	Incentivi fiscali e utilizzo del Tfr

INTERVISTA

Il Cavaliere: «Murdoch interessato alle mie tv»

ROMA — Silvio Berlusconi, in un' intervista a *Liberal*, si sofferma sul destino della Fininvest e sull' ipotesi di una fusione con la Stet, giudicando questa eventualità come «residuale». «Mettiamoci intorno a un tavolo - propone Berlusconi - Stet, Fininvest, Rai, Iri, Telecom. Riordiniamo complessivamente il sistema. Ci vorranno non mesi, qualche anno. Facciamo pure due gruppi, realmente in grado di competere con i giganti d' Europa e del mondo. Se il quadro diventa questo, certo che vendo. Le mie tv Murdoch le vuole comprare. Ma, se me le chiede l' Iri, la Stet, benissimo. Mi diano anche obbligazioni, quello che vogliono: accetto tutto».

In serata la News Corporation di Rupert Murdoch ha fatto sapere di non aver alcun commento da fare in riferimento al passaggio dell'intervista rilasciata a *Liberal* da Silvio Berlusconi in cui il leader di Forza Italia dice: «Le mie Tv Murdoch le vuole comprare».

Intanto il ministro per le Poste e le Telecomunicazioni, Agostino Gambino, riferirà il 2 maggio prossimo alla commissione Lavori pubblici del Senato sul «presunto progetto di fusione tra la Fininvest e la Stet». Lo ha annunciato il presidente della stessa commissione, Rinaldo Bosco (Lega Nord) aprendo ieri pomeriggio i lavori. L' audizione del ministro è stata richiesta dai senatori progressisti Antonello Falomi e Carlo Rognoni.

AGNELLI

Voto italiano all'estero: c'è molta confusione

ROMA — Trovare una soluzione al problema del voto degli italiani all'estero «non sarà estremamente facile»: Susanna Agnelli, illustrando in un convegno dell'Ipalmo i risultati del suo recente viaggio in America Latina, ha affermato che un eventuale provvedimento a riguardo difficilmente riuscirà ad accontentare tutte le comunità interessate. Il problema non rientra nei piani programmatici del governo Dini. Ma Susanna Agnelli ha comunque dovuto affrontarlo nel giro che l'ha portata, fra l'altro in Brasile, Argentina, e Uruguay. «Ho riscontrato una certa confusione tra le stesse comunità italiane», ha detto il ministro degli Esteri spiegando che buona parte di queste chiedono di eleggere dei rappresentanti selezionati nei loro ranghi, ed altre invece propendono per scegliere candidati che vivono e lavorano in Italia.

Il ministro degli esteri ha auspicato il rilancio di un «dialogo privilegiato» fra Sud-America e Unione europea. Bisogna «trovare una risposta concreta ed immediata» ai segnali che giungono dai paesi latino-americani, non solo per quanto riguarda le loro «aspirazioni ad essere maggiormente presenti nelle organizzazioni internazionali, ma soprattutto nel campo della cooperazione economica e commerciale».

IL LEADER DI AN PRENDE ATTO DEI RISULTATI E CHIEDE AGLI ALLEATI UNA NUOVA INIZIATIVA POLITICA

Anche Fini non vuole più elezioni a giugno

La partita si giocherà in Parlamento sulla riforma previdenziale - E Massimo D'Alema ribadisce: alle urne in ottobre

ROMA — Onestamente nemmeno alla vigilia del voto regionale i leader del Polo erano convinti di poter strappare a Scalfaro il decreto di scioglimento delle camere e la convocazione dei comizi elettorali per il prossimo mese di giugno. Tempi tecnici risicati, la volontà manifesta di Dini di concludere il suo mandato con l'approvazione parlamentare della riforma delle pensioni e la caparbietà costituzionale del Capo dello Stato che ha sempre legato lo scioglimento delle Camere ad un voto di sfiducia delle stesse nei confronti dell'esecutivo, erano altrettanti ostacoli sulla strada delle elezioni anticipate in tempi stretti. Nemmeno con i risultati annunciati erroneamente domenica sera dagli exit-poll, il Polo avrebbe avuto vita facile e strada spianata per votare a giugno: solo un vero e proprio plebiscito avrebbe potuto mettere con le spalle al muro Scalfaro e Dini.

Dunque non stupisce ora, che l'attenta analisi del voto faccia dire al leader di An Gianfranco Fini che «pur continuando a ritenere che fosse necessario, ci rendiamo conto che politicamente non è più possibile andare a votare a giugno». A questo punto diventerebbe illogico reiterare la richiesta al Capo dello Stato che non avrebbe alcuna difficoltà a ribadire, motivandola, la sua opposizione. Da oggi dunque l'interlocutore diventa Dini ma soprattutto il Parlamento: nell'aula di Montecitorio e in quella di Palazzo Madama si giocherà la partita decisiva per le elezioni politiche anticipate che lo stesso Fini si augura a questa punto, «siano fissate per ottobre».

Allo stesso modo la pensano gli ex democristiani del Ccd che da tempo parlano di moderazione istituzionale e che hanno sempre mal digerito questa ossessiva pressione su Scalfaro. A questo punto, a meno di non voler frantumare il Polo, Berlusconi non può che prendere atto che il panorama politico è cambiato e nuove dovranno essere le strategie. E infatti il leader del Polo al termine del vertice di ieri sera a via dell'Anima ha confermato che salirà al Quirinale per chiedere elezioni anticipate ma ha dovuto ammettere che l'ipotesi di giugno non è più percorribile. «L'ipotesi si è allontanata, ma non si tratta di un cambio di rotta. Dini deve presentare il dl sulle pensioni, ne prendo atto. Ci spiace però che ci sia un rinvio. Saremo in campagna elettorale permanente».

Nuove strategie, si diceva. Ma quali? Fini ha fornito una chiave di lettura di quel che potrebbe succedere nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Il leader di An ha insistito molto sul confronto parlamentare che si sta per aprire sulle pensioni, confronto che sarà decisivo «per capire quando e come si andrà alle elezioni». E gli scenari, in questo senso non possono essere che tre: «La riforma delle pensioni potrà avere una maggioranza che è quella attuale che sostiene il governo Dini, oppure una maggioranza diversa o anche non avere una maggioranza».

Sembra di capire che la nuova carta politica del Polo (e di questo Fini e Berlusconi probabilmente parleranno oggi in un incontro a due) possa essere quella di diventare la nuova maggioranza che sostiene Dini, nell'ipotesi che Pds e Rifondazione boccino la riforma delle pensioni del governo. Un nuovo ribaltone che finirebbe però per trasformare il governo Dini in un governo politico sulla base di un ragionamento che lo stesso presidente del Consiglio ha formulato ieri a New York quando ha ribadito «che l'interlocutore del governo è il Parlamento e se questo esecutivo troverà la sua fiducia andrà avanti per la propria strada». Che, si può ipotizzare, potrebbe svilupparsi ben oltre la riforma delle pensioni.

D'altra parte Dini è stato ministro del governo Berlusconi, è stato indicato a Scalfaro dal Polo e di lui si dice da tempo che potrebbe essere il candidato ideale alla guida dell'esecutivo di uno schieramento di centrodestra nuovamente vincitore alle elezioni. Se questa è la strategia di Fini il primo passo presuppone un nuovo raccordo, un nuovo «comune sentire» con Dini. Cosa ovviamente possibile. Più difficile invece che la sinistra si possa fare incastrare in un'operazione che alla fine potrebbe anche far slittare ulteriormente le elezioni. D'Alema ha ribadito di voler votare ad ottobre anche per non logorare la candidatura Prodi. Votare le pensioni oltrettutto significherebbe poter rilanciare l'attività del governo sui temi cari a Botteghe Oscure come l'antitrust e la riforma elettorale a doppio turno.

Comincia dunque una nuova partita; e questa volta par di capire che si giocherà tutta in Parlamento, lasciando fuori, come correttezza istituzionale impone, il Capo dello Stato.

Riccardo Bormioli

RIUNIONE «DIMEZZATA» IN VIA DELL'ANIMA SENZA FINI (C'ERANO TATARELLA E FISICHELLA) E PANNELLA

E adesso il Polo è meno compatto di prima

Berlusconi non ammette la sconfitta: «Elezioni falsate da troppe schede annullate, il risultato vero è quello degli exit-poll»

Silvio Berlusconi

ROMA — Doveva essere la celebrazione dell' annunciato trionfo del Polo alle amministrative del 23 aprile e l'ultimo passaggio prima di recarsi al Quirinale per chiedere da «vincitori» le elezioni politiche a giugno. Invece ha ufficializzato le prime crepe nella tanto esaltata compattezza del Polo. Il vertice a via dell'Anima a casa di Silvio Berlusconi convocato quando tra i leader del centro destra c'era ancora un clima di grande ottimismo, si è svolto regolarmente ma ha avuto un peso e un esito assai diverso dal previsto. E lo si era capito già a metà pomeriggio, ben prima dell'inizio, quando il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, al termine della riunione dell'esecutivo politico del partito, ha annunciato che non ci sarebbe andato. Non solo. Subito prima aveva anche bocciato definitivamente il cavallo di battaglia di Berlusconi degli ultimi mesi, ossia le elezioni a giugno. «Ormai — aveva spiegato — sono politicamente impossibili». Fini è convinto che il Polo abbia gestito male la campagna elettorale ed è convinto che molta colpa sia da attribuire a Forza Italia e alla scelta sbagliata dei candidati. Ma di questo vuole parlare con Berlusconi a quattr'occhi. E questa resa dei conti avverrà solo domani.

A via dell'Anima Fini ha mandato al suo posto Giuseppe Tatarella e Domenico Fisichella. Sono arrivati intorno alle 19 dove li hanno accolti, oltre al padrone di casa e i suoi stretti collaboratori Gianni Letta e Cesare Previti, la triade del Ccd formata da Pier Ferdinando Casini, Clemente Mastella e Raffaele D'Onofrio, Raffaele Costa del Ccd, Rocco Buttiglione, Roberto Formigoni e Alberto Michelini per il Ppi, Gianfranco Miglio e Giovanni Negri per i federalisti. Tra gli assenti spiccava anche Marco Pannella che aveva rifiutato più o meno diplomaticamente per impegni a Bruxelles, ma aveva fatto pervenire una nota dove rilanciava la richiesta a Berlusconi di una nuova «alleanza» legata stavolta ad un «progetto di legislatura» per «unire tutti i riformatori contro tutti i conservatori, di sinistra, di centro e di destra che siano».

La riunione «dimezzata» si è quindi svolta lo stesso ma nonostante all'uscita tutti i protagonisti hanno parlato di «armonia» e hanno negato l'esistenza di un caso-Fini, la discussione è stata tesa. Al di là delle dichiarazioni di soddisfazione per un risultato assai migliore di quello che è stato dipinto da giornali e televisioni, si è parlato delle prossime mosse a cominciare dai referendum. E si è conclusa con un mandato a Berlusconi dei suoi alleati a recarsi al Quirinale per chiedere elezioni «il più presto possibile». Non più a giugno, e non solo perchè così ha deciso Fini, ma soprattutto per motivi tecnici.

E' stato lo stesso Berlusconi, alla fine del vertice, a spiegare come si è arrivati a questa decisione. «Ho avuto un mandato di riferire al Capo dello Stato le richieste del Polo e lo farò nelle forme che riterrò più opportune». Della rinuncia a giugno non ha parlato espressamente ma ha fatto ricorso a una formula inequivocabile: «Non mi incarico di missioni impossibili. Peccato — ha però aggiunto — che ci sarà un rinvio delle elezioni e che ciò provochi la necessità di referendum che spiacciono a molti, sinistra compresa».

Berlusconi, che ha cercato di sminuire l'assenza di Fini dal vertice («ci siamo sentiti per telefono»), ha poi escluso la possibilità di una mozione di sfiducia per far cadere il governo Dini e ha bocciato l'ipotesi di un governo di grande coalizione indicata dal leader di An. Ha riconosciuto che il tempo che ci separa dal voto potrebbe essere utilizzato per cambiare le regole sui poteri e le attribuzioni di chi vince ma ha messo in guardia da chi vuole sempre aggiungere nuovi punti al programma di governo. Quanto alle elezioni, «sono andate benissimo». «Il risultato vero del voto — ha detto rilanciando clamorosamente le accuse del candidato del Polo battuto a Roma, Michelini, di elezioni falsate dalle troppe schede annullate — è quello degli exit-poll: la gente è andata là e ha creduto di votare in un determinato modo. Gli errori materiali hanno fatto il resto. Ci sono tre milioni di schede nulle a testimoniarlo».

Valerio Pietrantoni

Bianco da Bruxelles: «Prodi è anche il nostro leader»

ROMA — La tornata elettorale di domenica ha pompato aria fresca nelle gomme del pullman di Romano Prodi. Il polo di centro sinistra non è più una ipotesi di scuola e un successo dell'ulivo nelle elezioni politiche rimandate a ottobre anche da Fini non è più un sogno. A Prato, prima tappa del giro d'Italia dopo il nove a sei delle regionali, Prodi precisa confini e contenuti del progetto. Partito o federazione? Non è un problema per il professore bolognese: «Non confondiamo il simbolo con il contenuto», spiega. «Che l'ulivo diventi il simbolo di tutti è bellissimo. Io continuo però personalmente a fare il discorso della aggregazione di centro. Come questa verrà fatta dipenderà dagli altri protagonisti».

E Gerardo Bianco è sicuramente uno dei protagonisti di questo capitolo del progetto Prodi. Che sembra destinato a un lieto fine. Ieri sono caduti tutti i dubbi e le riserve dei Popolari sulla candidatura del professore: «Oggi ci troviamo in perfetta consonanza con Prodi, per quello che ha detto e per ciò a cui aspira», fa sapere Bianco da Bruxelles. «Prodi è in campo e noi lo appoggiamo». Ci sarà assai presto una «convention» nella quale il Ppi formalizzerà il suo appoggio al candidato a «premier» del centro sinistra. «Per noi Prodi è il leader», insiste Bianco, pur ricordando che i popolari sono contro il sistema presidenziale «e dobbiamo richiamare gli italiani ai pericoli che questo sistema comporta». Bianco da il suo OK anche alla scelta di Veltroni quale candidato a vice-premier dell'Olivo: «Non mi dispiace che si lavori in questo senso».

Il leader dei popolari non rinuncia a una ironica frecciata per Buttiglione che ha valutato pari al 10 per cento il contributo in voti dato al Polo alle ultime regionali. «Consiglierei a Berlusconi di dimettersi», irride Bianco «Perchè se mettiamo insieme il 10 per cento di Buttiglione e il nostro 7,5 per cento lo superiamo». Massimo D'Alema preferisce fare un passo alla volta. Il prossimo appuntamento è con i referendum. «Non sono contrario a votare sì per il referendum che chiede la privatizzazione della Rai, perchè non abbiamo da difendere qualcuno contro qualcun altro», annuncia, senza preavviso. «Nessuno ci potrà dire che vogliamo tornare al monopolio pubblico e che siamo statalisti», spiega. E conclude: «Ne parleremo anche con gli altri al più presto».

Prodi, incoraggiato da Bianco, scende nei dettagli. Gli chiedono: la Lega è già della partita? «Ho chiarito, con delicatezza perchè non decido in casa d'altri che la battuta di Bossi che gli autobus di Pagliarini e il mio si incontreranno è un punto di partenza che mi sembra serio perchè guarda ai contenuti e non guarda ai pasticci delle alleanze». E con Rifondazione? «Non ho nulla contro Rifondazione», ribadisce Romano Prodi ma «non ho fatto nessun patto con loro, vado avanti con il mio programma, se Rifondazione ci sta, va bene. Ma sui programmi non transigo. Io non sto certo a rincorrerla quando parla di tassare i Bot e così via perchè sono trent'anni che son contrario. Che volete che cambi ora?«.

Il programma? «La promessa del milione di posti di lavoro si è visto come è andata a finire», ironizza Prodi. «Io credo che sia ora di essere seri. Io non prometto milioni di niente. Stiamo facendo seri programmi per realizzare un andamento economico migliore che permetta al nostro sistema produttivo di reggere la concorrenza». Il documento programmnatico sarà puntualmente definito «prima dell'inizio della campagna elettorale». Che sarà lunga e impegnativa.

Salvatore Arcella

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 26 aprile 1995 è stata di 56.150 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

NARRATIVA: D'ERAMO

Assassinio a destra. Quasi un «giallo» ma tinto di cronaca

Recensione di
Chiara Maucci

Chi scrive è dell'opinione che i romanzi di Luce d'Eramo non ricevano, in genere, un grado di attenzione commisurato ai loro meriti contenutistici e formali. Che sia forse perché questa sobria pensatrice e narratrice preferisce mettere il dono di una limpida scrittura al servizio di argomenti dall'altissimo peso specifico, invece di diluirlo in preziose vaghezze?

Analista puntigliosa del mondo contemporaneo, la saggista Luce d'Eramo è sempre visibile in controluce nella trama degli intensi romanzi che costruisce, che sempre appoggiano sicuri – e in questo appaiono unici – su fondamenta di ricerca, approfondimento, verifica... Pur restando sempre romanzi nel senso più vero della parola, capaci di intrattenere, avvincere, stupire, e perfino di ammantarsi dei toni del giallo.

Ne è una prova puntuale la sua opera più recente, dal titolo **«Si prega di non disturbare» (Rizzoli, pagg. 198, lire 24 mila)**, concisa dissezione di un «delitto perfetto» compiuto, in una sorta di delirio ideologico, da un giovanissimo neonazista la cui contorta linearità risulta tanto credibile da apparire agghiacciante.

Il romano Enrico Vainati, cocco di mamma e papà, nazista fin da una stolta e coccolata adolescenza, ha eliminato freddamente il tedesco Gustav Krahn, un tempo amico-mentore-idolo, ideologo venerato, e ora reo di aver ceduto alla schiavitù dell'eroina e a un venale esibizionismo ispirato dai «media». Compiuto, dunque, questo atto edipico pensato come dovere politico, il ragazzo si impegna a fondo per coprire le proprie tracce, calcolando ciascun dettaglio con nevrosi meticolosa ... Ma la vedova di Gustav, l'attraente e ambigua Ursula, è un «dettaglio» con il quale non aveva fatto i conti.

Il romanzo si legge dunque anche come un ottimo «thriller», ma il suo valore sta soprattutto nell'asciutta e implicita analisi dei meccanismi psicologici che muovono il Vainati, dalle ambiziose filosofie superomistiche e sovrastoriche alle abissali ingenuità di una crescita non completa, e fino ai facili compromessi con le salde tutele borghesi cui famiglia e ambiente agiato gli consentono di attingere.

La prosa limpida di Luce d'Eramo sa proporci in pochi cenni un impietoso e chiaro ritratto del pianeta estrema destra, con tutte le inquietanti venature che lo percorrono (ritratto – si presume – derivato da letture che non dev'essere stato facile consumare e digerire), nonché del pauroso e strisciante rapporto che lo lega all'immanente crudeltà del nostro mondo; compendio efficacissimo, livido, stringato, sufficiente a farci intuire come l'attuale sussulto ideologico dei movimenti che si rifanno a quell'etica dello sterminio sia tutt'altro che un semi-innocuo soprassalto di nostalgia.

Dalla complessa psicologia dei personaggi di Luce d'Eramo – che ha anche il merito di non indulgere in facili stereotipi – emerge un quadro quanto mai convincente e feroce dell'abnorme società nella quale stiamo vivendo, incapace di conciliare quelle interne contraddizioni che, dilaniandola, danno vita al peggior sonno della ragione.

Nella sua fredda essenzialità che resiste fermamente a ogni tentazione delucidatoria o didattica, il breve – bellissimo – «Si prega di non disturbare» è forse il più riuscito romanzo di una scrittrice che è, da sempre, una professionista in un mondo di dilettanti, e il cui lucido pessimismo è forse troppo giustificato per renderla facilmente digeribile al grande pubblico.

NATO: INCHIESTA - 2

Qui il cervello si è messo le ali

I super-aerei nei cieli di Bosnia: congegni sofisticati guidati da militari frustrati. E a terra è Babele

Dall'inviato
Paolo Rumiz

I potentissimi Awacs sono una centrale elettronica: 2900 le violazioni individuate nel corso delle operazioni «Deny Flight», ma totale impossibilità di intervenire. Le Nazioni Unite parlano troppe lingue, e obbediscono a troppe politiche. E se la base di Brunnsum ora pullula di ex «nemici» e il primo obiettivo è costruire la pace, che dire di tedeschi e olandesi che si tengono il muso?

GEILENKIRCHEN - Il serpente verde del Reno, le chiatte, le fabbriche della Ruhr, gli enormi squarci color ocra delle miniere, le foreste, le brume, le casette in mattoni rossi, la carolingia Aquisgrana, gli ultimi corrugamenti prima delle dighe e dei Polder verso il Mare del Nord. Sotto un cielo anemico, i larghi alettoni dell'Awacs sembrano sfiorare l'Europa del carbone e dell'acciaio, accarezzare il cuore forte del Vecchio Continente. Gli Awacs sono l'occhio del mondo sulla Bosnia, volano 24 ore al giorno sull'Ungheria e l'Adriatico, i loro radar vedono anche il movimento di un'automobile.

La missione è durata otto ore, si torna a Geilenkirchen, a pochi metri dal confine olandese, la base aerea Nato più «strategica» d'Europa. I quattro motori spingono al massimo, non è facile tener sospese quelle 150 tonnellate d'acciaio a volo radente sulle fattorie, specie con quel mega-radar a forma di fungo, piantato sette metri sopra la fusoliera. Ma la vera massa inerziale l'Awacs la fa esplodere dopo l'atterraggio. Per alleggerirlo gli han tolto i freni-motore. Così, specie se piove, pare sempre sul punto di sfondare la recinzione. Per finire tra la segale e le betulle.

Col suo lavoro in Bosnia l'Awacs ha collezionato una decina di record mondiali Nato. Eccone alcuni: primo supporto a missioni dell'Onu, prima «uscita» in territori dell'ex Patto di Varsavia (l'Ungheria, appunto), primo supporto a raid di bombardamento, primo coordinamento in un'azione di «ingaggio» (leggere: combattimento aereo) dopo la guerra di Corea, quello conclusosi con l'abbattimento dei tre «Galeb» serbi nel febbraio del '94. Ma il record più difficile i piloti di Geilenkirchen se lo conquistano giorno dopo giorno, gestendo contemporaneamente un aereo e un super-laboratorio.

Il bello sta dietro la plancia di volo. Una sala buia senza finestrini, illuminata da pannelli, percorsa da segnali, popolata di centrali nervose. Prima c'è il pannello delle comunicazioni, che smista i messaggi in partenza e assembla quelli in arrivo, da terra, mare o altri aerei; poi il cervellone, e la centrale tecnica del software. Dietro ancora, il compartimento di missione: nove pannelli capaci di sintetizzare tutti i segnali e trasferirli sulla carta geografica. Infine i manutentori, la centrale radar. Costo totale: 300 miliardi. Consumo in kilowatt: enorme. Rischio di incendi: altissimo.

L'occhio elettronico dell'aereo intesse sui suoi schermi luminosi qualcosa di simile a una ragnatela trigonometrica a cui nessun oggetto volante può sfuggire. Dal 12 aprile del '93, data d'inizio della «Deny Flight», in trentamila ore di volo gli aerei hanno rilevato circa 2900 violazioni, una media di sette-otto al giorno. «Vediamo anche troppo» dice un ufficiale americano, «elicotteri, aerei leggeri, molti dei quali "transfrontalieri". Un traffico che continua, nella certezza dell'impunità». E allora a che serve tutto quel monitorare, volare, registrare?

La Nato attorno alla Bosnia sembra un'équipe di super-medici che con costosissime tecnologie rileva continuamente febbre, pressione e circolazione venosa di un malato terminale, ma non ha il mandato di fornirgli nemmeno un'aspirina. «Sarebbe meglio non vedere», si lascia sfuggire il Top Gun. L'uomo sa che la Nato è in grado di rispondere alle violazioni in quattro-cinque minuti, ma i tempi di reazione dell'Onu sono di almeno due ore. Un giorno i Caschi Blu francesi erano sotto bombardamento serbo: fu chiesto l'intervento dei caccia, ma quando al Palazzo di Vetro si svegliarono, l'obiettivo era già fuori portata.

«We are frustrated», siamo frustrati, è una frase che affiora spesso tra gli esploratori del cielo bosniaco. A che serve tutto quell'apparato, quando da terra la richiesta d'aiuto arriva magari da Caschi Blu bengalesi, in un inglese incomprensibile? A che serve individuare un mortaio, se il mortaio è messo a bella posta in una porcilaia e le strutture civili non possono essere colpite? A che serve avere un braccio militare così efficiente se le Nazioni Unite sono una Babele, la Francia teme la Germania, Londra sta con i serbi e Bonn con i croati? Come si fa ad affidare all'Onu il compito di mediare e contemporaneamente di decidere i bombardamenti? Significa non fare seriamente né l'una né l'altra cosa.

Il rischio è che tutto quest'abbaiare senza mordere illuda che la Nato sia una «tigre di carta», moltiplichi la certezza dell'impunità, acceleri l'effetto epidemico della Bosnia, alimenti anziché spegnere l'instabilità mondiale. Ma alla Nato di Bruxelles gli alti ufficiali sono prudenti su questo punto. Per il generale Giuseppe Degli Innocenti, ex responsabile diretto della «Deny Flight», anche una reazione forte rischia di alimentare conflittualità: «Avere la forza non significa usarla. La forza si dimostra anche con la capacità di controllo». Dice: «Questo mestiere è cambiato, una volta si esibivano con fierezza sulla divisa i nastrini delle campagne militari, oggi io andrò in pensione fiero di non aver mai sparato un colpo. Una volta i soldati dovevano fare la guerra, oggi devono lavorare per impedirla. Ed è mille volte più difficile».

Il rischio, remoto ma non troppo, è il risveglio dell'orso russo. Nei confronti del quale, oggi a Bruxelles, l'attitudine è cambiata in modo sconcertante. Questi cervelli atlantici venuti da Harvard passano da un estremo all'altro. Prima ti fabbricano l'impero del male. Poi te lo incensano di attributi democratici. Oggi trattano Mosca con i guanti, vivono nel panico che i nazionalisti prendano il potere. Insomma: dalla demonizzazione all'ecumenismo; dalla Santa Alleanza alla solidarietà; dall'arroccamento in difesa alla proiezione sulle crisi esterne; dalla deterrenza spinta alla collaborazione.

Il problema è che l'orso da qualche tempo è diventato irritabile. Non è più come alla fine dell'era Gorbaciov, quando docilmente acconsentiva a tagliare testate nucleari e armi convenzionali. Oggi, specie dopo la Cecenia, devi stare attento a non accarezzarlo contropelo. A dicembre doveva entrare nella «Partnership for peace», tutto sembrava ok, poi all'ultimo minuto il ministro degli esteri Kozyrev ha detto «no». Ma ai piani alti del palazzo Nato a Bruxelles, sopra un dedalo di uffici e cinquemila dipendenti, il «Political Committee» non demorde. E' più che mai deciso ad allargare la Nato, con l'inconfessata determinazione di arrivare al Mare di Barents.

Costruita sopra un'ex miniera di carbone, la base olandese di Brunssum, cuore operativo della Nato nel Centro Europa, è vissuta per 40 anni sull'incubo di un'invasione sovietica. Fino a l'altroieri i suoi radar ascoltavano ogni mini-vibrazione sulla «Fulda Gate», il varco sopra i Sudeti dove da secoli passano gli eserciti. Oggi, con la «Partnership for Peace», Brunssum pullula di ex nemici: ufficiali lituani, slovacchi, moldavi, bielorussi. Tutti ex comunisti puri e duri. Insomma, la fine del mondo.

Il colonnello olandese Ian Deurloo è tra quelli che si occupano dell'istruzione dei nuovi inquilini. Sa che i politici possono decidere quello che vogliono, ma sa anche che non è facile dare un nuovo «imprinting» agli uomini cresciuti nel Grande Freddo. Altra mentalità, altro spirito di casta, altra tecnologia, altro rapporto con l'efficienza e la politica. E poi, buon dio, c'è sempre il rischio di diventare una fotocopia babelica dell'Onu. E' già un problema far convivere greci e turchi, che stanno nella Nato: figuriamoci ungheresi e romeni, con le loro dispute etniche.

Tra Brunnsum e la Germania, dopo gli accordi di Schengen, non c'é più sbarra di confine né vessilli nazionali. Eppure non si vedono auto tedesche né olandesi sconfinare. Ognuno marca il suo territorio, la vecchia rivalità rinasce. In Olanda il massimo della benevolenza per i vicini si esprime così: «E' tedesco, eppure è una brava persona». Nella base tedesca di Geilenkirchen le mogli degli stranieri vanno a fare la spesa in Olanda non perché costa meno, ma solo per vedere un sorriso, per sfuggire ai musi lunghi della ruvida Germania rurale. Pochi chilometri più a Ovest, in Belgio, se nei negozi fiamminghi chiedi qualcosa in francese, semplicente non ti servono.

Questo nel cuore dell'Europa forte e dell'Alleanza Atlantica. Figuriamoci altrove. E' strano: si dice che la guerra è cosa troppo seria per essere lasciata ai militari. Eppure questi ufficiali d'élite, più di chiunque, sanno che la pace è fragile, che bisogna lavorar duro per mantenerla, ogni giorno. Fiutano i pericoli: il super-ego tedesco che si gonfia col super-marco, le paranoie russe, le demenze etniche che arrivano da Sud-Est, il Mediterraneo inquieto. E allora pensi che è forse la pace a esser troppo seria. Per essere gestita dai politici.

MOSTRA: MILANO

Artisti in fuga. Ma il rifugio era precario

La breve speranza di pittori e scrittori tedeschi che vennero a lavorare in Italia, prima delle leggi razziali

Servizio di
Adalberto Morsaniga

MILANO - «Si rechi da Hitler e gli dica che dissento dal proclama del partito nazista per la lotta contro l'ebraismo». Così, il 30 marzo 1933, Mussolini telegrafava all'ambasciatore d'Italia a Berlino Vittorio Cerutti. E, il 13 aprile dello stesso anno, il nostro ministero degli Esteri faceva pervenire alla sede diplomatica della capitale tedesca un altro telegramma in cui era scritto: «Il Regio governo non ha in massima nulla in contrario a che israeliti tedeschi vengano a stabilirsi in Italia, qualora non si tratti naturalmente di persone che abbiano militato attivamente in partiti politici contrari al fascismo e mettendo bene in chiaro che il Regio governo non tollererà da parte loro qualsiasi attività politica contro il regime germanico».

Dal 1933 parecchi artisti, scrittori e studiosi tedeschi – soggetti in Germania e persecuzioni razziali o a limitazioni professionali – scelsero l'Italia. Per loro fu un esilio sopportabile fino al '38, quando il fascismo promulgò le leggi razziali, e al settembre '43, allorchè dal Brennero calarono le truppe naziste di occupazione. Questi artisti, scrittori e studiosi tedeschi sono ricordati dalla mostra «Rifugio precario», al Palazzo della Ragione di Milano, promossa dall'Accademia delle Belle arti di Berlino e curata da Klaus Voigt e Wolfgan Henze (catalogo Mazzotta).

Le foto, da sinistra: il manifesto della mostra; scultura di Jenny Wiegmann Mucchi; «Senza titolo», olio di Xanti Schawinsky.

La colonia più numerosa fu quella di pittori e scultori. Hans Purmann, escluso in patria dal mondo dell'arte, venne in Italia nel '33 e due anni dopo accettò l'incarico di amministratore della Villa Romana di Firenze. E mentre in Germania venivano ritirati dalle gallerie i suoi dipinti e una sua opera era esposta nel '38 alla mostra berlinese «Arte degenerata» (che secondo la propaganda di Goebbels «si proponeva di sradicare l'istinto razziale del popolo e di eliminare i confini del sangue»), il pittore dedicò quadri tardo-impressionistici alla Toscana che l'ospitava. All'arrivo dei tedeschi, nel settembre '43, riparò nel Canton Ticino.

Rudolf Levy, che trentenne aveva fatto parte dell'atelier parigino di Matisse subendo anche l'influenza di Cézanne, lasciò anch'egli Berlino nel '33, stabilendosi temporaneamente a New York. Tornato in Europa, fu prima a Rapallo, poi a Ischia, dipingendo paesaggi, ritratti e nature morte. L'armistizio lo colse a Firenze. Fu arrestato dalla Gestapo e deportato ad Auschwitz, dove morì di stenti a settant'anni.

Xanti Schawinsky, alla chiusura del Bauhaus, fu perseguitato in quanto ebreo e straniero (era nato in Svizzera ma aveva la cittadinanza polacca). Venne a Rapallo a dipingere, poi realizzò manifesti per Illycaffè e Olivetti e foto pubblicitarie per Cinzano (1934), divenendo uno dei disegnatori più richiesti. Alla firma del «Patto d'acciaio» fra Mussolini e Hitler, si trasferì negli Stati Uniti continuando con successo la sua opera di grafico, fotografo e pittore. Nel 1975 Bologna gli dedicò una personale.

Nel 1933 la scultrice Jenny Wiegmann sposò in seconde nozze il pittore e architetto milanese Gabriele Mucchi ed espose alla Triennale di Milano nel '36 e a Genova nel '40. Aderì al gruppo di Corrente. Nel '43 il suo studio milanese fu distrutto da un bombardamento. Durante l'occupazione tedesca nel nostro paese partecipò alla Resistenza e quella esperienza segnò la sua arte. Accanto a belle sculture femminili, raggiunse il culmine nel monumento ai caduti della Resistenza e nella scultura lignea «Il fucilato».

Della polacca Irene Kowaliska la mostra espone incantevoli ceramiche e maioliche dipinte realizzate a Vietri sul Mare, nei pressi di Salerno. Non abbandonò più l'Italia, lavorando nel dopoguerra per fabbriche di tessuti. E scomparsa a Roma quattro anni fa.

Nell'esilio italiano ci furono anche scrittori tedeschi. Fra i più noti Armin T. Wegner. In patria ebbe il coraggio di scrivere a Hitler: «Signor Cancelliere, se il Terzo Reich non smette di perseguitare gli ebrei la Germania andrà in rovina...». I suoi libri vennero bruciati sulla pubblica piazza e Wegner subì un trauma psichico che gli imepdì di lavorare per anni anche in Italia. La Kowaliska, sua ultima compagna, raccontò «come egli tirasse fuori un foglio bianco dalla macchina per scrivere» ogni volta che lei entrava nella stanza. In seguito scrisse racconti rimasti inediti.

Più fortunati Alfred Neumann, già noto romanziere in Germania, che nel 1938 pubblicò «L'imperatore» nella collana «I grandi narratori d'ogni paese» di Mondadori, e il teorico del cinema Rudolf Arnheim (autore di «Film come arte», saggio di culto dei cineasti), il quale fece parte della redazione di «Cinema» di cui era redattore capo Vittorio Mussolini. Su quelle pagine nacque la teorica del cinerealismo, che Visconti tradusse in immagini indimenticabili con «Ossessione».

Ci fu anche un cinema precario, quello dei registi austro-tedeschi emigrati in Italia nel 1933-'45. Girarono a Cinecittà e dintorni Max Ophüls («La signora di tutti», 1934), Kurt Gerron, ex comico e cabarettista di Weimar che qualcuno ricorderà accanto alla Dietrich nella parte di un prestigiatore nel film «Angelo azzurro» di von Sternberg («La canzone del sole», 1933, «Mille lire al mese», «Ballo al castello» e «Una moglie in pericolo» del 1939), Karl Koch («Tosca», 1941) e Hans Hinrich («Lucrezia Borgia», 1940, e «Nebbie sul mare», 1944).

In quegli anni anche il teatro tedesco ebbe grandi esuli in Italia: dal regista Max Reinhardt, che allestì drammi shakespeariani, come «Sogno di una notte di mezza estate» nello scenario naturale di Boboli e «Il mercante di Venezia» in Campo San Trovaso a Venezia, prima di trasferirsi in America, al grande attore Alessandro Moissi, nato a Trieste nel 1879 e rivelatosi a Berlino con Reinhardt nel 1905. Diciott'anni dopo dovette abbandonare la Germania per l'Italia dove, accanto a Wanda Capodaglio, fu Amleto, Ognuno, Efedia nel «Cadavere vivente» di Tolstoj, che entusiasmò anche Mussolini. Pirandello scrisse per lui «Non si sa come», ma l'attore morì senza poterlo interpretare. Comparve anche in un film italiano, «Lorenzino de' Medici» di Mario Camerini.

ARCHIVI

La lotteria «acquista» tutte le carte di Churchill

LONDRA - Con i soldi della lotteria nazionale, la Gran Bretagna ha comprato l'archivio di Winston Churchill. La legge istitutiva della lotteria prevede che una parte degli introiti siano destinati ad arricchire il patrimonio nazionale. La lotteria è un grande successo e gli incassi sono favolosi: in cinque mesi è già stato possibile destinare 13 milioni di sterline (35 miliardi di lire) per acquistare l'enorme archivio del mitico primo ministro che guidò la Gran Bretagna alla vittoria contro i nazifascisti. I soldi, meno le tasse, andranno agli eredi di Churchill che avevano manifestato l'intenzione di vendere, suscitando grande interesse soprattutto in collezionisti americani.

L'archivio - oltre un milione e mezzo di carte e documenti - contiene praticamente tutto quello che ha scritto lo statista, comprese le minute dei discorsi e i dattiloscritti dei libri. Vi sono poi molte lettere e biglietti, fra i quali uno in cui Giorgio VI, padre della regina Elisabetta, racconta come lui e la moglie assistettero al bombardamento tedesco di Buckingham Palace.

EDITORIA

«Colibrì», libri frugali per autori esordienti

ALESSANDRIA - Gli autori inediti non trovano casa editrice? Ecco un'occasione da non perdere. Nasce ad Alessandria una collana veramente speciale tutta per loro: si chiama Colibrì. In forma di testata giornalistica (e su carta di giornale), i testi usciranno solo in edicola, con cadenza quindicinale, a partire dal 18 maggio: alta tiratura e prezzo promozionale di mille lire.

Saranno insomma libri-giornale, con una foliazione media di 70-80 pagine graffettate con punti metallici. I testi saranno visionati dal direttore editoriale Carlo Musso e da un comitato di redazione, composto fra l'altro da Giancarlo Majorino e Angelo Lumelli.

«Colibrì» sarà presentato al Salone del libro di Torino, che si apre appunto il 18 maggio, e si propone come un «anello di congiunzione» fra la piccola editoria e l'editoria dominante. Fin dai primi numeri saranno ospitati autori noti accanti ad altri ignoti. Il genere di letteratura che gli editori vogliono veicolare deve essere, dicono, «di qualità», ma nello stesso tempo di alta leggibilità, visto il mezzo di diffusione e il tipo di tiratura.

SECONDO FONTI BOSNIACHE IL FREE LANCE PADOVANO SAREBBE STATO UCCISO L'8 APRILE

Un mistero la sorte di Toson

Per le fonti diplomatiche italiane sono noti gli spostamenti del giornalista fino al pomeriggio del 9 aprile

Toson: ucciso l'8 aprile secondo alcune voci.

Servizio di
Paolo Rumiz

TRIESTE — «Lo hanno ucciso i musulmani»; «non risulta ucciso da nessuna parte»; «possono averlo rapito solo i serbo-bosniaci». Si infittisce il mistero sulla sorte di Matteo Toson, 25 anni da Padova, il 'free lance' sparito giorni fa a Sarajevo mentre per conto del settimanale 'Avvenimenti' indagava — pare — sulla pista 'islamica' di un presunto traffico d'armi tra Italia, Bosnia e Somalia, connesso alla morte a Mogadiscio della giornalista Ilaria Alpi e del cameraman triestino Miran Hrovatin.

Col mistero si infittiscono anche le testimonianze contradditorie, giunte telefonicamente dalla Bosnia senza possibilità di verifica. Secondo una di esse Toson sarebbe stato portato in Bosnia dall'ex pope ortodosso di Trieste, Ilja Ivic: come dire la stessa persona che aveva guidato in zona di guerra anche l'altro italiano scomparso in Bosnia pochi mesi fa, il carrozziere triestino Carlo Bozzola, liberato a Bihac dopo settimane di sequestro.

Hrovatin e Ivic: gli agganci triestini del mistero Toson sarebbero dunque già due. Ma andiamo con ordine. La prima 'bomba', la notizia della morte di Toson, arriva martedì pomeriggio a Verona. Dal Montenegro l'avvocatessa Nada Lazarevic (iscritta al partito ultranazionalista del 'Rinnovamento'), telefona alla collaboratrice del giornale 'L'Arena', Paola Bozzini, che conosce da tempo. Dice di avere appreso dai «massimi livelli informativi serbi» che il giovane padovano è stato catturato e ucciso l'8 aprile a Sarajevo da un commando islamico irregolare.

Questa la sua ricostruzione, dettagliatissima ma improbabile, che

Hrovatin e Ivic agganci triestini del giornalista scomparso

'L'Arena' riporta pari pari con grande evidenza. Il 4 aprile. Toson arriva a Belgrado in aereo da Vienna, col pope Ivic entra nella Bosnia controllata dai serbi e ottiene un'intervista col presidente Karadzic. Viene accompagnato alle porte di Sarajevo — prosegue la Lazarevic — ma i Caschi Blu lo bloccano perché privo di accredito stampa Onu. Riesce a farsi dare via telefono le credenziali necessarie, passa il posto di blocco, entra a Sarajevo, trova infine alloggio presso l'ambasciata italiana.

In pochissimo tempo, racconta l'avvocatessa, Toson scopre cose 'turche' su un traffico d'armi dai Paesi musulmani, riempie tre plichi di documenti, poi viene catturato e ucciso l'8 aprile. E l'ambasciata fa sparire i plichi. Racconta che la Bosnia è ormai piena di iraniani, libici e afghani che impongono la legge islamica, racconta di aerei e di satelliti spia e di un'alleanza ormai in atto tra americani, tedeschi e turchi ai danni dei serbi. Quadro che 'L'Arena' riporta senza virgolette.

Ma ieri arrivano le smentite. Le ambasciate italiane a Sarajevo e Belgrado negano di avere mai avuto contatti con Toson o di averlo mai ospitato. Riferiscono di averne seguito gli spostamenti, ma fino alle 14.30 del 9 aprile, dunque un giorno dopo la presunta morte secondo la Lazarevic. Osservano che il partito dell'avvocatessa montenegrina non solo è ultranazionalista, ma fa capo a unità paramilitari distintesi in atrocità in tutta la Bosnia. Contemporaneamente, arriva in Italia via satellite ai giornali una telefonata anonima da Sarajevo: qui Toson — si afferma — non è stato né catturato né ucciso, cercate la pista serba.

Troppe le stranezze in questa storia in cui niente pare davvero credibile. Come mai Toson non aveva l'accredito stampa? Non era una leggerezza inammissibile in vista di un'inchiesta così pericolosa e complessa? Che senso ha recarsi a indagare sui 'musulmani' provenendo dalla parte serba, quasi a voler insospettire? Come mai un giornalista quasi sconosciuto ottiene un'intervista con Karadzic? Come ha fatto Toson ha riempire tre plichi di documenti in poche ore? E, soprattutto, qual è davvero il ruolo dell'ex pope di Trieste?

IN BREVE

Bancarotta Sasea: Fiorini riestradato dal carcere svizzero

MILANO — Florio Fiorini, in carcere da oltre due anni a Ginevra per la bancarotta della Sasea, è stato estradato temporaneamente per la seconda volta in Italia per consentire al sostituto procuratore della repubblica di Milano, Luigi Orsi, di interrogarlo sul fallimento di alcune controllate italiane. Fiorini è stato prelevato dal carcere di Champ Dollon al confine, ed è salito su una macchina della Guardia di finanza che lo ha trasportato al carcere di Opera, alla periferia sud di Milano. Il finanziere verrà sentito dal sostituto Orsi in merito agli affari che la Sasea Holding aveva in Italia attraverso alcune controllate, di cui diverse quotate in Borsa.

L'omicidio di Gucci a Milano Nuova pista negli Stati Uniti

MILANO — A un mese dall' omicidio di Maurizio Gucci, davanti agli inquirenti si è aperta una nuova pista. E' quella che porta negli Stati Uniti, dove l' imprenditore aveva diversi interessi commerciali. Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Nocerino ha preparato alcune rogatorie da effettuare negli Usa, nell' intento di raccogliere elementi che potrebbero essere utili per completarne il mosaico dell' attività finanziaria svolta negli ultimi tempi dalla vittima del mortale agguato avvenuto il 26 marzo in via Palestro, a Milano. In attesa di avviare contatti con le autorità statunitensi, il magistrato milanese preparerà il ritorno in Svizzera per effettuare, dopo quelli svolti a Saint Moritz, accertamenti a Lugano e a Crans Montana.

Bambino albanese undicenne affamato e lacero nel Barese

BARI — Vagava solo, lo sguardo impaurito, affamato e con gli abiti laceri e sporchi, un bambino albanese di 11 anni trovato dagli agenti in una strada secondaria tra Mola di Bari e Polignano a Mare. Sbarcato con molte probabilità sulle coste pugliesi l'altra notte, ha perso i contatti con gli altri connazionali con i quali è giunto in Italia. Il bambino è uno dei 22 clandestini trovati l'altra notte dalle forze di polizia nelle campagne del Barese e del Brindisino, tutti cittadini albanesi: 18 persone sono state trovate nelle campagne di Monopoli (Bari) e altre quattro lungo la costa a sud di Brindisi. Durante operazioni di polizia di frontiera nel porto di Bari sono stati respinti 15 passeggeri, tutti cittadini del Kossovo.

Morde il mignolo alla vigilessa per evitare la contravvenzione

LAMEZIA TERME — Oltraggia il vigile urbano Maria Biondi e gli morde la mano destra producendo lesioni al mignolo. Si chiama Giuseppe Donato, 21 anni, di Nicastro. Il fatto è accaduto l'altra sera a Lamezia Terme. Alla guida della sua Renault 5, il giovane, anzichè osservare l'obbligo di girare intorno a una colonna, ha tentato di imboccare direttamente il corso. Al fischio del vigile l'autista è tornato indietro e ha seguito l'itinerario giusto. Quando ha avuto la sensazione che il vigile gli stesse contestando una contravvenzione, l'uomo ha tentato di strapparle dalle mani i documenti e per fargli «mollare» il libretto di circolazione, e le ha morso il dito mignolo.

TOTO' RIINA AL PROCESSO PER L'OMICIDIO SCOPELLITI

«I pentiti dicono bugiarderie e non hanno prove su di me»

REGGIO CALABRIA — «I pentiti dicono di me bugiarderie: Gaspare Mutolo è un elemento pazzo, Domenico Farina è uno che si droga, Vincenzo Marsala mente dicendo di conoscermi, dicono falsità dall'America sia Buscetta sia Contorno. Tutti dicono le cose che interessano loro per uscire dal carcere».

A esprimersi con questi toni è un Totò Riina all'apparenza umile e dimesso, che si rivolge ai giudici della Corte d'assise di Reggio Calabria presieduti da Giacomo Foti, che lo stanno giudicando per l'assassinio del magistrato di Cassazione Antonino Scopelliti, chiedendo loro di «cercare i riscontri alle accuse, perchè nessun pentito ha portato prove concrete contro di me».

Il processo Scopelliti è quasi alle battute finali.

Prima della requisitoria del Pm Giuseppe Verzera, prevista per luglio, il capo dei capi di Cosa nostra ha voluto rendere dichiarazioni spontanee, e come un avvocato nell'arringa conclusiva ha inteso lanciare quasi un appello a giudicare con serenità e equità, forse ha inviato nuovi segnali contro i pentiti.

Così si disse anche in occasione delle sue dichiarazioni alla stampa il 25 maggio dello scorso anno, all'avvio del processo.

In quell'occasione Riina attaccò gli esponenti del Pds, Luciano Violante e

«Dicono falsità dall'America sia Buscetta sia Contorno»

Pino Arlacchi, affermando che erano loro gli ispiratori dei pentiti.

Nell'udienza di ieri si è riferito a Mutolo e Marsala in primo luogo, poi al catanese Domenico Farina, al messinese Gaetano Costa, e contro Buscetta e Contorno.

Riina è stato irridente contro Marsala: «Signori giudici, Marsala in un processo mi ha indicato alto 1,72». Quindi si aza in piedi e dichiara: «Ebbene come voi vedete sono alto 1,58. Quando il mio difensore avvocato Fileccia ha mostrato i documenti anagrafici, Marsala è stato sbugiardato, e sono stato assolto».

Con toni pacati senza l'esasperazione del passato, è stato duro e sarcastico contro Mutolo: «Ha mentito per uscire dalla droga». Riina ha detto di conoscere Mutolo «dal '65 quando siamo stati insieme nella stessa cella.

Era uno sbandato perchè entrava e usciva di prigione. Mi spiegò che il padre aveva lasciato la sua famiglia, la mamma era ricoverata in manicomio. Ho poi saputo che anche lui era stato portato alcune volte in manicomio.

Sul giudice Scopelliti «che non conoscevo e adesso so che è stata una brava persona», Mutolo ha fatto dichiarazioni una diversa dall'altra. Mutolo è perciò uno che mente».

Sono durate venti minuti le esternazioni del capo di Cosa nostra. «Ribadisco, approfondite queste cose. Avete sentito bene, tutti in questo processo abbiamo sentito che i pentiti dicono di me bugiarderie, Riina di quà e Riina di là, e mi attribuiscono cose che io non ho fatto».

Nell'udienza di ieri si è parlato nuovamente del giudice Corrado Carnevale, e della sua decisione di astenersi dal presiedere in Cassazione il maxi processo di Palermo.

Così alle domande del Pm Verzera hanno risposto i giudici Paolino Dell'Anno, Umberto Feliciangeli e Francesco Pintus che nel 1991 e nel 1992 composero la prima sezione della Cassazione con l'ex Carnevale. In sostanza, i tre magistrati hanno spiegato che furono loro a consigliare Carnevale ad astenersi per il clima di polemiche che in quel periodo si erano addensate sulle attività della prima sezione di Cassazione in relazione ai processi di mafia.

Donato Morelli

Totò Riina

FASCETTE INVERTITE ALLA NURSERY

Due neonati scambiati Saranno sottoposti a Dna

ROMA — Due neonati sono stati scambiati nell'ospedale romano Nuova Regina Margherita. Tutta colpa dei braccialetti con data di nascita che vengono allacciati al polso dei bimbi e che qualche distratto addetto alla nursery avrebbe invertito senza accorgersene. Così per tre giorni, dal 23 a ieri, R.C., di 32 anni, avrebbe portato al seno un maschietto venuto alla luce il 23 e non la figlioletta che aveva partorito due giorni prima.

Dello scambio, a quanto si è appreso, la neomamma si sarebbe accorta solo ieri, quando dopo essere stata dimessa, avrebbe tolto per la prima volta le fasce alla sua 'bimba' e si è trovata davanti l'inequivocabile prova dell'errore commesso. Nè lei, nè la seconda puerpera, G. P, di 33 anni, si erano sinora avvedute di non tenere tra le braccia la propria creatura perchè queste venivano consegnate loro per l'allattamento completamente avvolte in panni.

Hanno la stessa iniziale del nome i due bambini scambiati in questi giorni all' ospedale Nuova Regina Margherita di Viale Trastevere. «Due braccialetti, uno per uno — spiega il direttore generale del nosocomio, Mario Mazzocca — vengono dati alla mamma e al suo bambino cui viene allacciato al polso. Il fatto è che nei giorni dopo la nascita il gonfiore scompare, i polsi si assottigliano ed è facile che le fascette sfuggano».

Il direttore generale ha aggiunto poi che per uno scrupolo di assoluta certezza i due bambini verranno sottoposti all' esame del Dna. Nel nido del reparto, di cui è primario il prof. Marcello Assumma, sono attualmente ospitati nove bambini, ma il personale non si azzarda più a dire quanti sono di sesso femminile e quanti di sesso maschile.

I più sorpresi da questa vicenda, si è appreso al commissariato, sono stati i genitori del maschietto. La mamma, ancora ricoverata, ha allattato anche ieri, più volte, la bambina non sua, senza minimamente dubitare dello scambio. E quando glielo hanno spiegato, ha avuto il batticuore. «Ma come è possibile — sembra abbia esclamato anche lei — come è potuto succedere?».

KAROL WOJTYLA AI PELLEGRINI NELL'UDIENZA GENERALE DEL MERCOLEDI'

La Chiesa e la sfida di Satana

Il principe del mondo - afferma il Papa - ostacola la diffusione della buona novella

CITTA' DEL VATICANO — Tra le cause motrici della storia umana c'è Satana. «Il principe di questo mondo»ha un ruolo centrale non solo per i destini individuali degli uomini, quotidianamente alle prese con le sue sottili e ambigue tentazioni, ma per le sorti dell'umanità nel suo insieme, per la stessa durata della sua esistenza. Lo ha ricordato Giovanni Paolo Secondo ai pellegrini ricevuti ieri in San Pietro nell'udienza generale del mercoledì. Il Papa ha citato il versetto del Vangelo di Matteo là dove Cristo risorto annuncia: «Questo Vangelo del regno sarà annunciato in tuttò il mondo, perchè ne sia resa testimonianza a tutte le genti. E allora verrà la fine». L'annuncio della lieta novella a tutte le genti è dunque anche l'epilogo della vicenda umana che si conclude con il compimento della missione evangelizzatrice affidata da Cristo agli apostoli.

E gli apostoli «partirono e predicarono dappertutto» racconta lo stesso Marco nel capitolo conclusivo del suo Vangelo. «Si potrebbe dire — commenta Karol Wojtyla — che la missione affidata loro da Cristo abbia suscitato quasi una sorta di urgenza nell'adempiere il mandato ricevuto di evangelizzare tutte le genti». Ma il versetto di Matteo non va preso alla lettera. «Si deve constatare — osserva tranquillizzante il Pontefice — che siamo ancora lontani da una completa evangelizzazione 'di tutte le genti'». E nessuno sa quando quel tempo verrà. I «tempi di attesa», spiega Papa Wojtyla, possono essere lunghi, anche perchè la Chiesa, nella sua opera di proselitismo, soffre di «resistenze, sordità e ritardi astutamente orchestrati dal 'Principe di questo mondo'», meglio noto col nome di Satana.

La Chiesa sa come bisogna rispondere a questa strategia diabolica, «sa che deve agire con pazienza, nel profondo rispetto di ogni situazione etnica, culturale, psicologica e sociologica». Gli evangelizazatori, ammonisce il Papa, debbono accettare i tempi della evangelizzazione «a volte lenti, a volte anche lentissimi, con pazienza, consapevoli che Dio, al quale appartengono 'i tempi e i momenti' guida instancabilmente con sovrana pazienza il corso della storia». L'uomo non conosce dunque «i tempi e i momenti» della evangelizzazione, il cui compimento è «premessa per l'avvento del regno di Dio», così come non sa quale debba essere «il grado di profondità» che l'opera missionaria deve raggiungere perchè «venga la fine». «C'è un mistero dell'evangelizzazione — osserva Papa Wojtyla — che compenetra il mistero stesso della storia». E' il tema delle vie misteriose percorse dalla provvidenza quello che Giovanni Paolo Secondo ha riproposto ieri ai fedeli. Un tema difficile, ripetutamente frainteso. I primi a non comprenderne il senso furono proprio gli apostoli che, ricorda Giovanni Paolo Secondo, chiesero a Cristo appena risorto: «Signore, è questo il tempo in cui ricostruirai il tempio di Israele?».

Salvatore Arcella

Papa Karol Wojtyla

GIORNALISTI

Quattro giorni di sciopero per sollecitare il contratto

ROMA — La conferenza nazionale dei comitati e dei fiduciari di redazione, riunitasi ieri per un esame della vertenza contrattuale, ha deciso di affidare alla giunta della Fnsi «altri quattro giorni di sciopero, ritenendo indispensabile che la categoria si prepari con immediatezza ad intensificare lo scontro, nella consapevolezza che è davvero in gioco il ruolo centrale delle redazioni e il futuro della professione». La conferenza, oltre ad approvare la relazione del segretario, ha anche condiviso « la scelta strategica dello sciopero articolato e ha invitato, comunque la giunta a valutare la possibilità di utilizzare al momento opportuno lo sciopero nazionale con il black out generale».

Nel documento approvato dalla Conferenza nazionale dei comitati e dei fiduciari di redazione si sottolinea che «a quattro mesi dall'inizio ufficiale delle trattative per il rinnovo del contratto i giornalisti italiani sono determinati a sostenere le proprie proposte per la qualità dell'informazione e per il recupero dei disoccupati e a costringere gli editori a ritirare la loro piattaforma».

Intanto oggi scioperano (non usciranno venerdì) La Gazzetta del Sud, Il Giornale di Calabria, il Giornale di Napoli, Il Golfo, La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Quotidiano di Lecce, Il Quotidiano di Foggia, Il Giornale di Sicilia, La Sicilia, Mediterraneo: Due giorni di sciopero per L'Avvenire, che non uscirà venerdì e sabato.

TRA LE MINACCE ALL'INFANZIA ANCHE L'AUMENTO DELLA PORNOGRAFIA «MINORILE»

Nel nostro Paese quasi 500 i bambini colpiti da Aids

ROMA — Sono 452 i bambini che in Italia risultano colpiti dall'Aids al dicembre scorso. Tremila sono quelli nati da genitori sieropositivi e l'Italia è al primo posto in Europa per i casi di Aids pediatrico (il 93% circa dei bambini affetti dal virus Hiv) trasmesso dalla madre che per più della metà dei casi è tossicodipendente e per circa il 31% ha partner a rischio. Questi alcuni dei dati emersi nell' ambito di una tavola rotonda «Quale politica per l'infanzia in Italia: l'esperienza delle associazioni» organizzata a Roma dal Telefono Azzurro che ha lanciato un appello per sollecitare parlamento e istituzioni a fare del problema infanzia un obiettivo primario.

Un appello che in sei punti sottolinea, tra l'altro, la necessità di applicare la convenzione dei diritti del bambino approvata dall'Onu nel 1989 e ratificata dall'Italia nel '91, di arrivare presto a una legge quadro che stabilisca standard di riferimento per l'intervento dei servizi sociali, di procedere a una revisione del codice penale e di attuare il diritto a riservatezza e anonimato dei più piccoli. «Il problema è di studiare i diritti non solo giuridici dei bambini — ha detto Giovanni Bollea, neuropsichiatra infantile — bambini e adolescenti che in Italia sono un terzo della popolazione e mi chiedo se in un regime democratico questa massa avrebbe dei diritti». Oltre all'Aids, molte le minacce per l'infanzia. Tra queste l'aumento della pornografia «minorile».

Dei circa sei milioni di «porno- cassette» che si vendono o noleggiano in Italia ogni anno «una buona parte vede la presenza di minori — ha detto Paolo Bafile, presidente dell'associazione di tutela degli spettatori, Aiart — che sono costretti a subire violenze e sevizie non simulate solo per soddisfare le esigenze di sadici e pedofili». Per Bafile «i bambini vengono reclutati nei quartieri poverissimi di Hong- Kong, Singapore, Manila, Rio e non perchè accade lontano il reato è meno turpe e odioso». Contro l'emergenza infanzia, ha detto Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro, «è urgente attivare risorse per un'assistenza e prevenzione efficaci».

Proprio il concetto di prevenzione, secondo Bollea, si è perso in Italia. «Lo Stato — ha dichiarato Bollea — non ha più dato la possibilità di lottare contro la tv, contro i bambini killer assoldati dalla mafia, contro la prostituzione minorile e le violenze sessuali che prima non esistevano come fatto dell'adolescenza». Bollea ha quindi lanciato un appello perchè si presti più attenzione a quel 51% di gioventù «positiva» e sottovalutata.

LA PROCURA DI MILANO STAREBBE PER CHIUDERE UNO DEI TRONCONI PIU' IMPEGNATIVI DI TANGENTOPOLI

Appalti Enel, pronti 300 avvisi

Altri cento indagati nel filone Eni-Montedison - Il pool Mani pulite a Rio su invito del governo brasiliano

MILANO — In relazione alle anticipazioni fatte in Brasile da Francesco Saverio Borrelli e secondo le quali il pool di «Mani pulite» starebbe per chiedere il rinvio a giudizio di circa 400 persone, negli ambienti giudiziari milanesi si è appreso che circa 300 di questi indagati fanno parte del troncone d' inchiesta riguardante le tangenti pagate per ottenere appalti dall'Enel, mentre gli altri 100 compaiono nel filone unificato relativo ad Eni e Montedison. Il primo troncone dovrebbe essere chiuso tra un paio di settimane dal pubblico ministero Paolo Ielo, mentre sull'altro deciderà il suo collega Francesco Greco al rientro dal Brasile, dove si trova insieme a Borrelli e ad altri magistrati milanesi per un viaggio di studio. A giorni, poi, la procura deciderà sul procedimento aperto a carico dell' avvocato Carlo Taormina (difensore del generale della guardia di finanza Giuseppe Cerciello) accusato di avere esercitato pressioni sul tenente delle Fiamme Gialle Emilio Stolfo per indurlo a ritrattare le accuse nei confronti di Cerciello.

Saverio Borrelli

Sull'inchiesta relativa al giro di tangenti all'Enel, fondamentale era stata la deposizione di Valerio Bitetto, ingegnere, socialista, consigliere d'amministrazione dell'ente nazionale per l'energia elettrica dal 1980 al 1992. Bitetto si era presentato da Di Pietro il 31 gennaio del 1993 e dodici ore dopo era di nuovo a casa sua, dopo aver ricostruito gran parte del sistema delle tangenti messo in atto nell'azienda elettrica. Il suo racconto partiva dal modo in cui si diventava amministratori dell'Enel per nomina partitica e arrivava all'elencazione minuziosa di ogni affare suddiviso su tre grandi aree: quella dei grandi appalti, quella degli approvvigionamenti delle centrali e il ricco settore del sistema assicurativo a cui l'Enel si rivolgeva per garantire i suoi impianti. Bitetto, di area demartiniana, era stato inserito nell'organigramma dell'Enel dopo una lunga trattativa con Craxi, il quale peraltro non lo considerava un «fedelissmo». «Pirma di entrare all'Enel Craxi mi convocò per dirmi testualmente che non andavo lì solo a scaldare una sedia. Avrei dovuto procurare voti e denaro al Psi».

COMPLETATA LA PRATICA

Di Pietro: il Csm esamina oggi le dimissioni

Il ministro in una lettera ha già dato il «nulla osta»

ROMA — La seconda commissione referente del Consiglio superiore della magistratura esaminerà stamane la «pratica» riguardante la richiesta di dimissioni dall' ordine giudiziario dell'ex pubblico ministero del pool di Mani Pulite di domani Antonio Di Pietro. La lettera contenente le «osservazioni» del Ministro della giustizia Mancuso sulla sua richiesta di dimissioni è giunta ieri alla segreteria del Csm, a completamento della pratica. «Poichè, a mio avviso, non sussistono le condizioni per dichiarare la decadenza dall' ordine giudiziario - è scritto nella lettera del Ministro - rilevo che nulla osta all'accettazione delle dimissioni con decorrenza dalla data di comunicazione del decreto ministeriale di recepimento della delibera del plenum del Csm».

Come è noto, Di Pietro aveva chiesto nella sua lettera che fosse dichiarata la sua «decadenza» dall' ordine giudiziario e «ove non fosse possibile», fossero dichiarate le sue dimissioni. La prima ipotesi è però impraticabile, in quanto un magistrato viene dichiarato «decaduto» soltanto nel caso in cui non si presenti, senza alcuna giustificazione, per un periodo superiore ai quindici giorni al suo posto di lavoro. «E' prassi normale - ha fatto notare il presidente della seconda commissione Sergio Lari - che il Csm richieda al ministero eventuali osservazioni su una domanda di dimissioni di un giudice. Ed è altrettanto normale - ha aggiunto - che, come capitato in diverse occasioni, il Guardasigilli non risponda, facendo così intendere che non ha nulla da 'osservare'. Di solito, trascorsi una trentina di giorni dalla richiesta, la commissione assume le sue decisioni».

Nel pomeriggio, dopo una consultazione con i componenti della commissione, il presidente Sergio Lari ha deciso di convocare per questa mattina una riunione straordinaria dell'organismo per ratificare la richiesta di dimissioni di Antonio Di Pietro. La Commissione dovrebbe anche decidere di portare al plenum dell'organo di autogoverno con la massima urgenza la domanda dell'ex p.M. Di Milano presentando una richiesta di inserzione urgente all'ordine del giorno dell'assemblea plenaria in base all'art.45 del regolamento interno. Le dimissioni di Di Pietro potrebbero quindi essere definitivamente approvate già nella prossima settimana.

E' IN FLORIDA

Inchiesta Publitalia: Arnaboldi versa cauzione miliardiaria

MIAMI — Giovanni Arnaboldi, l'imprenditore alessandrino ricercato nell'ambito dell'inchiesta sui presunti fondi neri di Publitalia e arrestato poco meno di un mese fa in Florida, negli Stati Uniti, ha ottenuto la libertà provvisoria dal giudice federale di Miami dietro una cauzione di un milione di dollari, 1, 7 miliardi di lire. Era stato arrestato il 28 marzo nella sua abitazione di Fort Lauderdale su ordine di cattura internazionale emesso dalla procura di Torino. Il giudice Ted Bandstra ha accolto la richiesta del legale dell'ex pilota di off-shore, Michael Pasano, che, documenti alla mano, ha sostenuto che le indagini su Arnaboldi erano ancora agli inizi in Italia. La procura di Miami non ha opposto obiezioni. Il sostituto procuratore torinese Marini aveva chiesto in ottobre un ordine internazionale di cattura per frode fiscale e bancarotta fraudolente nell'ambito dell'inchiesta su un presunto giro di fatture false per circa 60 miliardi gestito da due società di intermediazione pubblicitaria Mgp e Gpa.

SECONDO AMNESTY INTERNATIONAL 25 EPISODI IN ITALIA

La polizia picchia e maltratta E in alcuni casi provoca la morte

ROMA — Esponenti delle forze dell' ordine che minacciano, maltrattano, picchiano, con atti di violenza che qualche volta portano alla morte. E' quanto emerge da un rapporto di Amnesty International, che riferisce di 25 casi, tra il 1993 e il 1994, verificatesi in Italia, di maltrattamenti compiuti da poliziotti, carabinieri e agenti di custodia.

Nella maggioranza dei casi si tratta di percosse (pugni, calci, uso del manganello) nei confronti di persone fermate per strada, sospettate di aver commesso reati comuni, durante le 24 ore prima che intervenga l'avvocato o il giudice. In molti casi, si legge nel rapporto di Amnesty, la volontà è quella di punire o umiliare la persona sospettata. Un'alta percentuale dei casi riguarda immigrati extracomunitari, nomadi, ma anche minori di 16 anni. Molti dei casi riferiti dall'organizzazione sono accompagnati da certificati medici. Una consistente parte del rapporto è dedicata alla vicenda della banda della Uno Bianca e su quanto emerso dalla inchiesta interna, compiuta dal ministero dell'Interno, sulla polizia di Bologna e sui frequenti episodi di maltrattamento compiuti sugli arrestati.

Tra gli episodi quello di Tarzan Sulic, un nomade di 11 anni, ucciso in cella a Padova con un colpo di pistola da un carabiniere, condannato poi ad un anno e cinque mesi di reclusione per omicidio colposo.

E ancora il caso di Antonio Morabito, tossicodipendente, affetto da Aids, arrestato a Torino perchè trovato a bordo di una auto rubata. Morabito è stato rinvenuto moribondo , secondo la versione ufficiale, nel bagno della questura, ed è morto durante il trasporto in ospedale. Secondo diverse testimonianze, riferisce Amnesty International, Morabito è stato picchiato, minacciato, e un colpo di pistola sparato a poca distanza dalla sua testa. Il referto medico ha confermato che Morabito è morto per una emorragia interna provocata dalle percosse.

Diversi poi i casi denunciati di percosse, anche pesanti , nei confronti di cittadini extracomunitari. Tra gli altri Amnesty International riferisce del pestaggio subito in caserma dal nigeriano Nicholas Obachina, da parte di tre carabinieri, a Sant'Anna di Alfaedo, il 15 novembre del 1993. I tre avrebbero usato il manganello in dotazione, e poi lo avrebbero abbandonato, sanguinante, in mezzo alla strada. I tre sono stati processati, e condannati a 12 mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena.

Una parte consistente del rapporto è poi dedicata alle condizioni delle carceri italiane e al numero crescente di denunce di maltrattamenti compiuti dagli agenti di custodia. Episodi del genere sono stati denunciati soprattutto, secondo quanto riferisce Amnesty International, nelle prigioni dell'Asinara, di Buoncammino, Regina Coeli, Secondigliano, Poggioreale, Pianosa.

STEFANIA ADAMI E' TORNATA DAL GIUDICE : «NESSUNO LO MINACCIAVA»

La moglie di Brigida: «Mio marito bluffa»

Iniziate le perizie sui resti dei tre fratellini - Il padre: «Mio figlio adesso ha smesso di mentire»

ROMA — I resti di Laura, Armandino e Luciano sono stati puliti dal fango. E i brandelli dei loro vestitini sono stati lavati e lasciati asciugare. Tutta la tragedia horror che ha sconvolto l'italia è ora sotto i microscopi dei periti. Viste le rivelazioni tardive di Tullio Brigida, e la labilità psicologica di Stefania Adami, che ieri ha chiarito al magistrato alcuni particolari mai emersi, la ricostruzione delle ultime ore di vita dei tre fratellini viene affidata alle perizie.

Ieri sono stati compiuti i prelievi e sono iniziate le analisi tossicologiche. Si va in cerca dell'ossido di carbonio, che normalmente resta intrappolato nei tessuti, per verificare un blando riscontro all'ultima verità del padre dei bimbi: sarebbero morti per le esalazioni di una stufa a gas manomessa da suoi presunti persecutori. Nel frattempo, mentre Tullio Brigida viene difeso dalla rabbia degli altri detenuti da un isolamento rigoroso, il pm Diana De Martino prosegue le indagini. Le piste ripartono dalle ultime rivelazioni di Tullio Brigida, per ora, confermate dal macabro ritrovamento dei cadaveri. E i riscontri devono necessariamente passare per i ricordi della madre dei bimbi. Stefania Adami ieri è stata ascoltata di nuovo dal magistrato. Per un'ora circa.

L'ombra di se stessa, è giunta in procura accompagnata dal padre e dall'avvocato difensore. E se non è riuscita a fornire al magistrato la minima prova radiografica dell'identità dei bambini ha, secondo il suo legale, fornito altri elementi utili all'indagine. Cosa? Come aveva potuto omettere di raccontare qualcosa in un anno e mezzo di indagini e di lacerante attesa? E perchè? L'avvocato difensore glissa. Ma filtrano indiscrezioni su conversazioni telefoniche, riferite al pm, fra i due coniugi nel periodo in cui i bambini erano con Tullio Brigida. Una cosa è certa. Alla storia delle minacce subite da Brigida Stefania Adami non crede. «E' l'ennesimo bluff. L'ultimo tentativo di depistaggio - spiega il suo difensore - la moglie non ha mai sentito parlare di minacce. Lei è stata eternamente minacciata, ma da lui». «Del resto perchè si riserva di rispondere al magistrato solo dopo l'esito delle perizie? Se non avesse nulla da nascondere potrebbe farlo subito».

Di opposto parere invece il padre di Tullio Brigida: «mio figlio ha sempre raccontato bugie, ma forse adesso ha smesso di mentire» ha detto ieri definendo il figlio «in ogni caso colpevole di aver trascinato i figli nelle sue beghe, di averli strappati alla madre e ai nonni, di non averli saputi proteggere». Armando Brigida racconta i suoi dubbi: «credevo fosse un lavoro onesto quello di mio figlio» e che il suo datore di lavoro «Bilotta fosse una persona per bene». La verità gliela disse un investigatore privato: suo figlio frequentava gente losca. Allora ritornarono alla memoria dei genitori episodi strani: «qualche anno fa Tullio fu accoltellato alla spalla, mentre era ad Acilia, nella nostra casa di campagna. E poi un'altra volta ancora è stato aggredito, sempre ad Acilia da qualcuno che gli ha dato una coltellata al braccio». E infine l'autodenuncia: «fu Tullio, che già era scomparso da mesi a chiamare i carabinieri e può averlo fatto per un solo motivo: perchè aveva paura e tra i due mali, l'arresto e l'aggressione da parte di eventuali nemici, deve aver scelto quello minore, cioè il carcere».

Virginia Piccolilio

Armando Brigida

IN COSTA SMERALDA

Boa constrictor gira libero vicino alla villa del Cavaliere

OLBIA — Sfuggito al controllo del proprietario che in un apposito angolo del giardino ha allestito un vero e proprio «covo» di serpenti, un boa da alcuni giorni si «aggira» libero tra la macchia mediterranea in località «Dolce sposa», in Costa Smeralda. Il rettile, della specie «boa constrictor», è stato avvistato da due giardinieri che lavorano in una delle ville a poca distanza da quella di Silvio Berlusconi. L'avvistamento del rettile, che è stato inizialmente scambiato per un grosso tubo, è stato immediatamente comunicato a uno dei custodi dell'esclusivo condominio di Porto Cervo e successivamente ai «vigilantes» del Consorzio Costa Smeralda. Il rettile potrebbe essere fuggito dal piccolo zoo di animali tropicali ed esotici del miliardario greco Paul Papadopulos che ha una villa in quella località. Un analogo episodio si verificò circa un anno orsono e del rettile si persero le tracce.

INCIDENTI SUL LAVORO

Ex operaio delle Ferrovie muore a causa dell'amianto

FIRENZE — Un'altra morte da amianto a Firenze. Si tratta di un operaio delle ferrovie in pensione e, secondo gli inquirenti, è stato proprio il contatto prolungato con l'amianto delle carrozze a causarne la morte: lo prova l'esame istologico eseguito nel reparto di medicina patologica dell'ospedale di Careggi. E' il terzo caso registrato dalla procura circondariale di Firenze ed il decorso della malattia è stato di circa vent'anni. A parlare della morte dell'operaio è stato il procuratore aggiunto Beniamino Deidda, titolare, tra l' altro, dell' inchiesta sulle presunte cessioni all'Ucraina e alla Bulgaria di carrozze coibentate all'amianto. Nel 1945 l'operaio aveva cominciato a lavorare per una ditta di manutenzione delle linee ferroviarie, passando tre anni dopo alle dipendenze delle Ferrovie. L'uomo aveva tra l'altro curato la manutenzione degli impianti che si trovavano proprio dietro i pannelli di rivestimento di amianto.

ENCICLICA «USCITA» IN ANTICIPO

Il Vaticano sospende 6 mesi giornalista spagnolo di Abc

CITTÀ DEL VATICANO — Accredito vaticano sospeso per sei mesi al corrispondente del quotidiano spagnolo «Abc», Miguel Castelvi, che pubblicando con un giorno di anticipo l'enciclica «Evangelium Vitae» di Giovanni Paolo II aveva violato l'embargo stabilito dalla Santa Sede. Una «grave infrazione», ha spiegato l'arcivescovo Giovanni Battista Re, sostituto della Segreteria di Stato, «che merita un severo giudizio di biasimo» e che «oltre a costituire una grave mancanza di riguardo nei confronti dell'Autore del documento, si rivela anche lesiva, dal punto di vista economico ed editoriale, delle altre testate accreditate, lodevolmente scrupolose nel rispetto dei termini fissati per l'embargo».

La gravità della sanzione dipende dal fatto che, ricorda mons. Re, «non è la prima volta che il giornale spagnolo si rende responsabile di un simile abuso».

---

†

Prematuramente ci ha lasciati l'adorato marito, padre e nonno

Sergio Kocijancic

Lo annunciano con infinito dolore la moglie CLARA, le figlie ELEONORA con MAURO e TAMARA con FRANCO, le nipotine FEDERIKA e GIULIA, il fratello MIRKO con la famiglia, la suocera EMILIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 28 aprile, alle ore 12.15, dalla Cappella di via Pietà direttamente nella chiesa di Bagnoli.

Crogole, 27 aprile 1995

Ciao

Sergio

- CARLO, ADRIANO, NIVES

Trieste, 27 aprile 1995

Si associa al dolore della famiglia la ditta AUTOFORNITURE ZANCHI.

Trieste, 27 aprile 1995

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra"

Il giorno 25 aprile ha raggiunto la Casa del Padre

Giovanni Gobbo
marittimo

lasciando nel profondo dolore la moglie NELLA, le figlie ELENA e GABRIELLA con STEFANO, la sua adorata nipotina SUSANNA, la suocera CATERINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 28 corrente, alle ore 12.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 1995

Ciao

nonnino

- La tua SUSANNA

Trieste, 27 aprile 1995

Ciao

papà

Grazie di quello che hai fatto per noi.
- Le tue adorate figlie

Trieste, 27 aprile 1995

Partecipano al lutto la cognata MARIA e i figli.

Trieste, 27 aprile 1995

†

E' mancata ai suoi cari

Lucia Fabris ved. Fontanot

Ne danno il triste annuncio la figlia MARINELLA, i nipoti SERENA, WALTER, DIEGO e PIERO unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della Clinica medica di Cattinara, in particolare la dottoressa DUREN, per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani, alle 9, dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 27 aprile 1995

Ciao

nonna

vivrai sempre nel mio cuore.
- SERENA

Muggia, 27 aprile 1995

Ti ricorderemo sempre: GIULIANA e famiglie.

Muggia, 27 aprile 1995

Partecipa al lutto SANDRA e famiglia MACCHIAVELLI.

Muggia, 27 aprile 1995

†

Prematuramente ci ha lasciati

Claudio Ghersevich

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio con INGRID, la mamma, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.15, dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 27 aprile 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari il 25 aprile

Mariucci Poletti Rosario

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, il marito, i figli, il fratello LUCIO e familiari.

Phoenix-Trieste,
27 aprile 1995

XXXII ANNIVERSARIO

INGEGNER

Ernesto Cohen

Lo ricorda la moglie MATILDE.

Trieste, 27 aprile 1995

27.4.1991 27.4.1995

Maria Martinuzzi

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 27 aprile 1995

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'amato

Libero Maraspin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il fratello GIOVANNI con la moglie, la cognata NERINA, il nipote GIULIO coi familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 28 aprile, alle ore 9.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 1995

Ciao

Libero

ti ricorderemo sempre: SERGIO, FRANCA, VALENTINA CORSI.

Monfalcone,
27 aprile 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dellapicca ved. Paulin

Ne danno il triste annuncio le figlie GEMMA, ROSA MARIA e MARGHERITA, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 29 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 1995

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Alberto Celio (Berto)

Lo annuncia con immenso dolore la moglie VALERIA.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 1995

Giuseppe Cogaj

Ciao

santolo

ti ricorderò sempre.
- ANDREA COLONI

Trieste, 27 aprile 1995

†

Il 25 aprile è mancato al nostro affetto

Adalberto Domio

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRA FRAGIACOMO, i cognati ALFIERI, ELVIA con GLAUCO, i nipoti ALESSANDRO e FULVIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma eventuali elargizioni all'Unione Italiana Ciechi e all'Associazione amici del cuore

Trieste, 27 aprile 1995

Serenamente ha concluso la sua esistenza terrena la nostra adorata mamma, nonna e bisnonna

Giovanna Padovan ved. Zigoi

Addolorati lo annunciano le figlie ANITA e PIA con le rispettive famiglie, unitamente ai nipoti e pronipoti, la sorella ERNESTA e famiglia.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.45, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 1995

A modifica di quanto pubblicato sul "Piccolo" del 25 aprile, i funerali del

DOTTOR

Franco Lanieri

avranno luogo sabato 29 aprile alle ore 11.45 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 aprile 1995

CLINTON LANCIA L'OFFENSIVA E CHIEDE L'AIUTO DELLE FORZE POLITICHE

In guerra con il terrorismo

Gli estremisti di destra volevano uccidere il Presidente statunitense e alcuni giudici

WASHINGTON — Bill Clinton ha lanciato la sua guerra al terrorismo presentando ai leader del Congresso, in una riunione alla Casa Bianca, il suo piano di battaglia contro i gruppi di estrema destra che avevano nel mirino, tra gli altri, lo stesso Presidente degli Stati Uniti.

I documenti d'incriminazione contro James Nichols, uno dei tre sospetti finiti in prigione per la strage di Oklahoma City, hanno rivelato che l'estremista predicava la necessità di «uccidere il Presidente Clinton ed alcuni giudici» oltre a incolpare l'Fbi e i reparti speciali dell'Atf per la strage della setta davidica a Waco.

Il Presidente Clinton, dopo aver partecipato a Washington al funerale di un agente del Servizio segreto ucciso dalla bomba di Oklahoma City, ha convocato i leader del Congresso alla Casa Bianca per chiedere il loro sostegno alle nuove misure anti-terrorismo.

Tra le misure proposte: la creazione di un Centro anti- terrorismo guidato dall'Fbi, più poteri alle agenzie federali per ottenere informazioni sui cittadini e per infiltrarsi nei movimenti potenzialmente pericolosi, più poteri ai responsabili del controllo sull'immigrazione per respingere stranieri sospettati di legami col terrorismo.

Sono misure che hanno il sostegno dei democratici e dei repubblicani, ma che hanno sollevato proteste da parte dei gruppi per i diritti civili, per il timore che questi maggiori poteri possano essere usati dall'Fbi per violare la privacy di cittadini che non hanno alcuna connessione con il terrorismo (come accadde negli anni '60 per gli attivisti dei movimenti pacifisti).

Un sondaggio diffuso dalla Cnn rivela che il 39 per cento degli americani teme che un governo troppo potente «possa minacciare i diritti e la libertà dei cittadini».

Fra le misure proposte la creazione di un centro guidato dall'Fbi e più poteri alle agenzie federali per avere informazioni sui cittadini

Clinton ha ricevuto grandi elogi per la sua reazione alla strage di Oklahoma City, per essere riuscito ad interpretare ed esprimere i sentimenti degli americani, e la sua popolarità ha ricevuto un notevole incremento (il giudizio positivo è balzato dal 46 al 52 per cento nel giro di una settimana).

Ma la sue accuse ai «fomentatori di odio» che usano le «onde radio» per creare un clima di rabbia anti-governo che favorisce poi il ricorso alla violenza hanno toccato un nervo scoperto nella destra repubblicana. «I liberali intendono usare la tragedia di Oklahoma City per trarne vantaggi politici», ha replicato il commentatore radio Rush Limbaugh, uno dei «guru» della destra.

Nei suoi discorsi successivi Clinton, per non offrire il fianco alle accuse di strumentalizzazione della strage, ha corretto leggermente il tiro delle sue critiche contro i «fomentatori di odio», precisando di alludere «agli estremisti di destra e sinistra, a chi usa la radio, la TV, i film o anche i campus universitari» per diffondere il suo messaggio sovversivo.

I riflessi politici sono comunque inevitabili. La strage di Oklahoma City ha già avuto l'effetto di mettere i repubblicani, da mesi protagonisti della ribalta politica, per la prima volta in posizione difensiva.

Battaglie repubblicane, come quella di annullare il bando sulle armi automatiche approvato l'anno scorso da un Congresso ancora in mano ai democratici, sono state messe frettolosamente nel cassetto.

Lo speaker repubblicano della Camera Newt Gingrich, l'avversario numero uno di Clinton, ha mantenuto un profilo molto basso negli ultimi giorni, mentre il partito sta cercando di riorganizzare la sua strategia. Nel frattempo Clinton, da novembre quasi emarginato dalla scena politica dall'attivismo dei repubblicani, è tornato saldamente al centro del dibattito: le stesse reti televisive, che avevano rifiutato in passato di trasmettere i suoi discorsi dall'Ufficio Ovale, giudicandoli poco interessanti, si sono fatte in quattro dopo la strage di Oklahoma City per dare in diretta i suoi interventi.

Frattanto lo sconosciuto attentatore che in 17 anni ha piazzato o spedito negli Usa 16 bombe artigianali con un bilancio di tre morti e 22 feriti, compreso il dirigente di una associazione di industriali del legno ucciso lunedì scorso a Sacramento in California, si vuole ritirare dall' 'attività». In lettere a due sue antiche vittime e al New York Times, che ne pubblica uno stralcio, il cosiddetto «Unabomber» (il «bombardiere delle università», perchè i suoi primi obiettivi furono istituzioni accademiche), spiega in parte le motivazioni dei suoi gesti e propone la pubblicazione di un suo lungo articolo in cambio del suo «ritiro» definitivo.

IN GIAPPONE

La setta dei gas, altri sette arresti

TOKYO — La polizia giapponese ha arrestato sette dirigenti della setta Aum Shinrikyo (Suprema verità) nel quartiere generale ai piedi del monte Fuji. Essa ritiene che siano personaggi chiave per la soluzione del giallo degli attentati alla metropolitana di Tokyo. I sette erano nascosti in un rifugio due piani sotto terra nel 'satian' numero due nel villaggio di Kamikuishiki ai piedi del monte Fuji, sfuggito finora ad ogni perquisizione. La setta è accusata di aver fabbricato il sarin usato negli attentati alla metropolitana di Tokyo il 20 marzo con 12 morti e 5.500 intossicati. Da lunedì la polizia sta dando la caccia ad una dozzina di massimi dirigenti, compreso il guru Shoko Asahara, finora sfuggito agli arresti.

Le due figure più importanti fra gli arrestati di ieri sono il capo del laboratorio chimico del «satian» numero sette, Masami Tsuchiya, 30 anni, specializzato in chimica organica alla prestigiosa Tsukuba University a nord di Tokyo, e il così detto ministro della sanità, Seiichi Endo, 34 anni, laureato in medicina alla Kyoto University e specializzato in biotecnologia.

Gli arresti sono in relazione agli attentati al gas nervino, ma formalmente Tsuchiya è imputato di sequestro di persona, mentre Endo è accusato di sospette colture batteriologiche e di aver iniettato ai membri della setta pozioni con supposto Dna del santone per conferire loro poteri straordinari.

La polizia non esclude che in qualche meandro segreto sotto terra a Kamikuishiki sia nascosto anche Asahara con il suo medico personale, ambedue ricercati. La notte scorsa era finito in manette anche un altro membro della setta, Keishi Tanimura, un personaggio ambiguo, ex militare, che ha confessato di aver seguito un corso per guidare elicotteri in Russia lo scorso anno assieme ad un altro membro della setta, Tetsuya Kibe, capo del così detto ministero della difesa, già arrestato la scorsa settimana. Il centro stampa delle forze aeree russe ha però smentito attraverso l'agenzia Itar Tass di avere avuto fra gli allievi dei giapponesi precisando di non aver corsi di istruzione per elicotteri «Mil Mi-8» del tipo di quello comprato dalla setta l'anno scorso e parcheggiato vicino al quartiere generale ai piedi del monte Fuji. La confessione di Tanimura conferma l'implicazione di ex militari ed ex poliziotti nelle oscure attività della setta come anticipato da fonti di polizia citate dall'Ansa la scorsa settimana.

INGHILTERRA

La puzza europea

LONDRA — Una puzza insopportabile invade le contee dell'Inghilterra orientale. Migliaia di persone telefonano a polizia, vigili del fuoco, azienda del gas. Dopo ore di indagini affannose si chiarisce il mistero: quel fetore, complici venti e bassa pressione, arriva dall'Europa, probabilmente dagli allevamenti di suini e dalle fattorie dell'Olanda.

L' «europuzza», come è stata subito chiamata dalla stampa britannica, ha imperversato dal Kent alle Midlands, per oltre 24 ore, poi ieri mattina è stata spazzata via dai venti freddi provenienti dalla Norvegia e dalla Svezia.

Le prime segnalazioni erano arrivate la notte di lunedì. Nell'aria si respirava una puzza asfissiante, descritta come un misto di uova marce, concime naturale e prodotti chimici. I centralini della British Gas erano stati presi d'assalto, ma un accurato controllo alle tubature aveva escluso la possibilità di perdite di gas. «Questa volta non siamo noi i responsabili della puzza», aveva detto un portavoce dell'azienda. La risposta agli allarmati cittadini è, infine, arrivata dall'ufficio metereologico. «Il colpevole va ricercato nelle fattorie del nord Europa. La puzza viene da suini e concime naturale usato per fertilizzare i campi», ha fatto sapere il Met Office, precisando che, sebbene sgradevole, quel cattivo odore non era nocivo.

EUTANASIA

Nessuna condanna

L'AIA — Un tribunale olandese ha giudicato colpevole di omicidio, senza però condannarlo, un medico che aveva posto fine alle sofferenze di una bambina, Rianne, nata nel 1993 con gravissimi handicap. Dal giorno della nascita, la piccola non aveva mai cessato di urlare dal dolore. E' la prima volta in cui un medico viene portato in giudizio perchè accusato di eutanasia (o forse sarebbe meglio parlare in questo caso di «eugenia»?) su un paziente incapace di esprimere la propria volontà. La «dolce morte», anche se formalmente illegale in Olanda, viene in effetti accettata quando il paziente autorizza esplicitamente il medico a por fine alle sue sofferenze con una iniezione.

Il dott. Henk Prins, riferiscono fonti di stampa, ha somministrato alla piccola, nata col cervello malformato e la spina bifida, una iniezione letale con l'autorizzazione dei suoi genitori. E i giudici del tribunale olandese di Alkmaar, dove è avvenuto il fatto, lo hanno ritenuto colpevole di omicidio anche se hanno poi deciso di non punirlo per il reato commesso. Anzi il presidente del tribunale ha espresso «l'ammirazione del tribunale per l'integrità e il coraggio» dimostrati dal medico nell'operare questa difficile scelta tra due alternative inconciliabili: salvare la vita del paziente o por fine alle sue sofferenze.

CHIRAC

Schengen da rivedere

PARIGI — È partita l'offensiva di Jacques Chirac per attirare i voti dell'estrema destra: in un'intervista radiofonica il candidato neogollista ha detto di comprendere «i dubbi e le preoccupazioni» degli elettori di Le Pen e ha affermato che «la Francia non deve avere inibizioni o debolezze» nel combattere l'immigrazione clandestina.

Per il sindaco di Parigi la Francia deve anche essere pronta a rivedere gli accordi di Schengen (che aboliscono i controlli alle frontiere) qualora la prima fase di applicazione che scade a giugno dovesse dimostrare che hanno favorito l'immigrazione clandestina. Si tratta di una chiara apertura all'estrema destra, delle cui «angosce» Chirac dice di rimpiangere che «nessuno si sia occupato prima».

Le Pen deciderà martedì prossimo quale indicazione di voto per il ballottaggio dare ai propri seguaci (che hanno portato il leader del Front National al 15% nel primo turno). Da parte sua Lionel Jospin, pur sostenendo controlli severi sull'immigrazione, ha già affermato di ritenere eccessive talune misure adottate dal governo Balladur negli ultimi due anni.

IL NONO ANNIVERSARIO DEL DISASTRO NUCLEARE IN UCRAINA

Cernobyl continua a uccidere

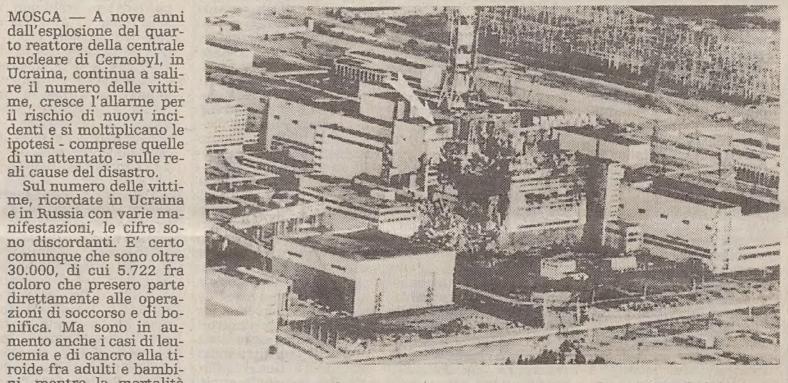
Fino ad ora almeno 30 mila le vittime - In aumento i casi di leucemia e cancro alla tiroide

MOSCA — A nove anni dall'esplosione del quarto reattore della centrale nucleare di Cernobyl, in Ucraina, continua a salire il numero delle vittime, cresce l'allarme per il rischio di nuovi incidenti e si moltiplicano le ipotesi - comprese quelle di un attentato - sulle reali cause del disastro.

Sul numero delle vittime, ricordate in Ucraina e in Russia con varie manifestazioni, le cifre sono discordanti. E' certo comunque che sono oltre 30.000, di cui 5.722 fra coloro che presero parte direttamente alle operazioni di soccorso e di bonifica. Ma sono in aumento anche i casi di leucemia e di cancro alla tiroide fra adulti e bambini, mentre la mortalità nelle zone più colpite è salita in questi anni del 15,7 per cento. Cinque milioni di ettari di terreno sono inutilizzabili, e oltre la metà del territorio ucraino è contaminata dalle radiazioni. E se gli effetti della radioattività ad alte dosi sono in gran parte noti, ha ammonito la radiobiologa russa Elena Burlakova, poco o nulla si sa delle conseguenze nel tempo di una costante esposizione a basse dosi.

Nella centrale al momento è in funzione un solo reattore: un altro è temporaneamente fermo per manutenzione e un terzo è stato bloccato nel 1991 dopo un incendio. Gli esperti europei li considerano tutti a rischio, ma la maggiore preoccupazione è data dal sarcofago che racchiude il reattore esploso.

In più punti si sono aperte delle crepe, e le strutture che sovrastano la 'barà sono pericolanti.

Se queste dovessero crollare, hanno ammonito esperti europei in un recente rapporto pubblicato dal settimanale britannico 'Observer', non solo il sarcofago, ma anche il reattore vicino potrebbe subire gravi danni, con il rischio di una catastrofe addirittura maggiore di quella del 1986.

L'Ucraina gioca al rialzo con i Paesi occidentali: vuole un mare di dollari per chiudere del tutto la decrepita centrale nucleare di Cernobyl.

L'Ucraina, però, sembra intenzionata a temporeggiare per la definitiva chiusura della centrale e a ricavarne più finanziamenti internazionali possibili. I paesi del G7 hanno promesso un aiuto di circa due miliardi di dollari, ma per chiudere Cernobyl entro il 2000, ha affermato il presidente ucraino Leonid Kuchma, occorrono 4,5 miliardi di dollari, garanzie di occupazione per i circa 5.000 dipendenti della centrale e fonti di energia alternative.

Sulle cause del disastro, sono emerse in questi anni almeno una settantina di ipotesi diverse da quella ufficiale, che ha addossato a un errore umano la responsabilità dell'incidente.

Una delle più recenti, formulata da esperti russi, attribuisce la catastrofe ad errori nella progettazione degli impianti.

Ma c'è anche chi, come il ricercatore russo Konstantin Cecerov, ritiene che il disastro sia stato provocato da un attentato.

Secondo Cecerov, che per nove anni ha studiato il reattore distrutto, cristalli di colore giallo contenenti sostanze chimiche tipiche degli esplosivi si sono formati nella sala sottostante il reattore, dove ci sono anche fori che potrebbero essere stati provocati da una bomba.

Quali che ne siano le cause, il disastro di Cernobyl, il più grave nella storia del nucleare civile, rischia di ripetersi in altre zone dell'ex Urss.

I reattori della centrale ucraina sono solo quattro dei 57 giudicati pericolosi dagli esperti europei. Secondo il gruppo dei 24 paesi impegnati in progetti di sviluppo nelle repubbliche ex sovietiche, 25 di questi reattori andrebbero fermati immediatamente: 15 del tipo di Cernobyl (RBMK, il modello più antiquato e pericoloso) e 10 del tipo VVER-230, situati in Russia, Ucraina e Lituania.

Altri 32 reattori di costruzione sovietica, del tipo VVER-320 da 1.000 megawatt, richiedono invece nuovi investimenti per la sicurezza e un diverso addestramento del personale per la manutenzione e la sorveglianza.

Anche la Russia, come l'Ucraina, rifiuta chiusure e teme ingerenze occidentali. Mosca sta anzi cercando di incrementare le sue esportazioni di tecnologia nucleare, e ha recentemente concluso con l'Iran un controverso accordo per il completamento della centrale iraniana di Bushehr.

Germania, quel treno maledetto una «provocazione politica»

BERLINO — I disordini che hanno accompagnato il trasporto di scorie nucleari dal sud al nord della Germania e, più in generale, lo sfruttamento dell'energia nucleare sono stati al centro di un acceso dibattito parlamentare a Bonn.

Mentre le opposizioni di sinistra hanno denunciato il trasporto, l'altroieri, delle scorie dalla centrale elettrica di Philippsburg al deposito di Gorleben giudicandolo «non necessario» e «una provocazione politica», i partiti del governo di centro destra di Helmut Kohl hanno affermato che i provocatori vanno ricercati fra gli animatori delle azioni di disturbo. Secondo un bilancio ufficiale nell'operazione sono stati impiegati 7.600 agenti, sei dei quali sono rimasti feriti nei disordini. Fra i manifestanti vi sono stati 113 fermi.

Nel dibattito ha trovato eco la proposta di un esponente della coalizione di governo, Norbert Geis, di addebitare ai manifestanti almeno parte dei costi dovuti all'impiego della polizia. In tal modo, ha ribattuto il socialdemocratico (Spd) Dietmar Schuetz, il diritto di manifestazione verrebbe svuotato di ogni contenuto. In una dichiarazione il ministro per l'ambiente Angela Merkel ha detto che «se non si farà ricorso all'energia nucleare non saremo in grado di raggiungere» gli obiettivi che la Germania si è fissata, a difesa del clima, per la riduzione delle emissioni nocive. L'Spd ha invece riaffermato la sua posizione contraria al nucleare.

E la camera dei deputati ha deciso all'unanimità l'istituzione di una commissione d'inchiesta incaricata di far luce sul controverso sequestro di plutonio trovato l'anno scorso a bordo di un aereo della «Lufthansa» partito da Mosca e giunto a Monaco di Baviera.

GIAPPONE

Scaricate le scorie

TOKYO — La nave inglese Pacific Pintail, l'altroieri bloccata dalle autorità locali, ha potuto scaricare ieri 14 tonnellate di scorie nucleari giapponesi provenienti dalla Francia, dove erano state trattate, nel porto di Mutsu Ogawara, nel nord del Giappone, dopo che il governo ha fornito al governatore locale assicurazioni che ai pericolosi detriti verrà trovata in seguito una sistemazione meno carica di rischi per l'ambiente e la popolazione. Un centinaio di ambientalisti ha accolto la nave al grido di «Pintail go home». Le scorie, custodite in casse di cristallo ermeticamente sigillate, verranno sepppellite a 30 metri di profondità nel cimitero nucleare del villaggio di Rokkasho, vicino, al porto di sbarco, per un periodo massimo di 30-50 anni. La zona risulta ad alto rischio sismico.

Ieri il governatore della provincia di Aomori, Morio Kimura, aveva rifiutato il permesso di sbarco. Il braccio di ferro si è risolto durante la notte quando il governo centrale ha fatto pervenire un impegno scritto a sistemare le scorie altrove in futuro. Analogo impegno è stato assicurato dalla 'Japan Nuclear Fuel ltd', che rappresenta nove aziende elettriche proprietarie di centrali nucleari da cui provengono le scorie.

Il Giappone trae metà della sua energia da 52 centrali nucleari, ma, non disponendo di impianti di riprocessamento deve inviare le scorie in Francia e Gran Bretagna.

IL GOVERNO INTENDE CATTURARE GLI HUTU RESPONSABILI DEL GENOCIDIO DELLO SCORSO ANNO

Verso una nuova strage nel martoriato Ruanda

KIGALI — C'è il rischio di un'altra strage annunciata nel campo di Kibeho, in Ruanda, dove le frenetiche mediazioni degli organismi internazionali non sono riuscite finora a convincere gli «irriducibili» hutu asserragliati all' interno a lasciar uscire almeno i bambini.

E dove i soldati governativi, tutsi, sono più che mai decisi a catturare, nel migliore dei casi, quelli che ritengono essere responsabili del genocidio che, l'anno scorso, ha sterminato 500.000 tutsi.

«Oggi siamo entrati a Kibeho, e abbiamo lanciato un appello ai 2.000 profughi rimasti, con il permesso del governo ruandese, affinchè facciano uscire i bambini che tengono con loro, che sono 500», ha raccontato Margherita Amodeo, una responsabile dell'Unicef impegnata nel tentativo di salvare almeno i più piccoli. «La risposta è stata negativa, ma speriamo ancora».

E mentre circa 250.000 profughi cacciati dai dieci campi del sud-ovest del paese si trascinano in un disperante esodo - in parte verso i villaggi di origine, dove assolutamente nulla vi è di sicuro, o verso i campi di transito, dove forse per qualche giorno od ora saranno rifocillati e curati, e nessuno li ucciderà - a Kibeho la situazione sembra precipitare ancora.

L'Unicef, la Croce rossa, l'Onu (Unamir) lottano con il tempo: più di mille, finora, i bimbi portati in salvo da sabato. Non parlano, non piangono. Alcuni sono impazziti.

Quelli ancora a Kibeho, non mangiano e non bevono da cinque giorni, ricorda Amodeo. I militari pensano così di stanare «i miliziani hutu», che vorrebbero raggiungere lo Zaire, dove altri due milioni di hutu si sono rifugiati un anno fa, temendo la ritorsione dei tutsi, vittime alla fine «vincitori». Ma non abbastanza da non temere una vendetta infinita.

Sabato scorso, nella «campagna» di evacuazione dei campi decisa dal governo di Kigali, che continua a rivendicare il diritto di «separare» gli autori del genocidio dei tutsi dai profughi «innocenti», la strage è stata enorme: migliaia gli hutu massacrati - innumerevoli le donne e i bambini - con armi da fuoco, granate, machete.

Alla recente strage la risposta internazionale: Olanda e Belgio hanno già sospeso gli aiuti economici al Ruanda, la stessa cosa ha proposto la Commissione europea.

Profondo il dolore espresso da Giovanni Paolo secondo. L'assistente segretario di Stati Usa, George Moose, inviato in Ruanda, ha avvertito Kigali che iniziative analoghe potrebbero essere prese dagli Stati uniti.

In un suo comunicato la Farnesina chiede che il governo ruandese accerti la responsabilità della strage di Kibeho e ammonisce che ogni aiuto allo sviluppo è subordinato al rispetto dei diritti umani. Ma si temono nuove stragi. Anche perchè nel Paese africano dilaniato dalla guerra civile circolano armi in gran quantità.

DRAMMA NEL CENTRO DI MONACO

Suicida con il fuoco veterano tedesco

LONDRA
Stress da ricordi

LONDRA - Non sempre i ricordi del passato evocano sensazioni piacevoli. Talvolta accade l'effetto opposto. Con l'avvicinarsi delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della conclusione della seconda guerra mondiale migliaia di anziani reduci britannici rischiano infatti di ammalarsi seriamente. «Stress traumatico da brutti ricordi», è stato chiamato il malessere dagli psicologi britannici, che vedono con una certa preoccupazione l'approssimarsi dell'8 maggio, giorno di grandi festeggiamenti a Londra.

«Molti veterani, che hanno subìto enormi traumi psichici, oltre a ferite fisiche, saranno irrimediabilmente portati a rivivere nella loro mente - e in maniera molto dolorosa - i momenti più brutti che hanno vissuto durante la guerra. Altri saranno assaliti da incubi che non sarà sempre facile tenere a bada. E molti subiranno impulsi suicidi», ha pronosticato il dottor Roderick Orner, un esperto del settore.

Per l'equilibrio psichico di un uomo ormai anziano - si ribadisce - questo bombardamento intensivo di ricordi può diventare estremamente pericoloso. Sarebbe pertanto il caso di tenere sotto osservazione almeno i soggetti meno resistenti, secondo il parere espresso dall'Associazione degli psichiatri. I reduci saranno infatti costretti ad affrontare in questi giorni «una sensazione di grande dolore, di insopportabile angoscia».

BERLINO - Esacerbato e deluso per come in Germania sarebbero state passate sotto silenzio le sofferenze patite dai soldati della Wehrmacht durante la seconda guerra mondiale, un pensionato si è dato fuoco l'altra sera in una piazza centrale di Monaco di Baviera morendo in ospedale per le ustioni.

L'uomo, Reinhold Elstner, 75 anni, ex perito chimico, vedovo, ha lasciato una lettera d'addio di cui una casa editrice di destra ha già diffuso alcuni estratti. Lo scritto - testimonianza di una tragedia individuale - è anche un drammatico contributo al dibattito che, cinquant'anni dopo la fine della guerra, divide la Germania: ossia se la capitolazione del Terzo Reich firmata l'8 maggio 1945 sia stata solo una «liberazione» dalla tirannide nazista o invece anche l'inizio dell'oppressione comunista nella parte orientale del paese. A quanto sembra, Elstner apparteneva tutt'oggi a una corrente di estrema destra.

Il pensionato, ex-soldato di prima linea e quindi prigioniero di guerra in Urss, ha scelto per morire la Odeonplatz, dove si affaccia la cosiddetta «Sala del condottiero» (Feldherrnhalle) verso cui marciarono Hitler e tremila suoi proseliti durante il «putsch della birreria» del 9 novembre 1923. Fu un tentativo di colpo di stato subito abortito, che però la propaganda nazista magnificò dopo la presa del potere consacrandogli quella piazza.

Il suicidio alla maniera dei bonzi è avvenuto verso le 20 di martedì sotto gli occhi inorriditi di alcuni passanti. Sono intervenuti due agenti che hanno spento le fiamme, ma l'anziano aveva già riportato gravi ustioni. Nella lettera scritta prima di cospargersi di liquido infiammabile (sembra benzina) l'uomo ha puntato l'indice contro i «50 anni di inaudita denigrazione, demonizzazione e diffamazione dei soldati tedeschi». Egli stesso profugo dai Sudeti (regione della ex Cecoslovacchia), l'ex militare ha inteso ricordare anche gli altri milioni di «Vertriebene», i tedeschi costretti ad abbandonare le loro terre all'Est dopo il crollo del Terzo Reich. Con la sua morte ha voluto «porre un segno visibile, un fanale» contro l'asserita tendenza della Germania di oggi a dimenticare.

«Contro l'oblio» è proprio il titolo di un appello sottoscritto nelle settimane scorse da oltre 250 personalità ed intellettuali che, innescando il dibattito, hanno voluto opporsi all'interpretazione «univoca» dell'8 maggio di chi propende a ricordarlo «solo» come fine del nazismo e non anche come inizio della dominazione sovietica nell'Est. Soprattutto ambienti di sinistra e della comunità ebraica avevano subito condannato l'iniziativa, sottolineando fra l'altro come essa sia stata appoggiata da estremisti di destra «Republikaner».

Nei giorni scorsi era intervenuto nel dibattito lo stesso il cancelliere Helmut Kohl, che in pratica aveva bilanciato le due posizioni parlando dell'8 maggio quale «giorno di liberazione» ma anche quale «ora amara» per i tedeschi.

Dal canto suo, in un intervento per il settimanale 'Die Zeit' anticipato ieri, la presidente del parlamento tedesco, Rita Suessmuth, è intervenuta ancora una volta sul tema ribadendo la sua posizione sostanzialmente contraria all'appello sull'8 maggio: chi «relativizza» le atrocità dei nazisti equiparandole ad altre contribuisce a possibili «ripetersi della storia», ha affermato tra l'altro l'esponente cristiano-democratica (Cdu, il partito del cancelliere).

ANNIVERSARIO / L'AUSTRIA FESTEGGIA I CINQUANT'ANNI DELLA REPUBBLICA

Non più Marca orientale

Liberata dal nazismo, ma non dai mali interni: una vera svolta c'è stata solo negli ultimi tempi

ANNIVERSARIO / VIENNA
E ieri «Festa della libertà» nella Piazza degli eroi

VIENNA - Con una serie di festeggiamenti l'Austria ricorda la nascita della seconda repubblica, proclamata il 27 aprile 1945 con la «dichiarazione di indipendenza» del governo provvisorio del cancellliere Karl Renner.

Il parlamento si riunisce oggi in seduta congiunta delle due Camere alla presenza del capo dello Stato Thomas Klestil, del cancelliere Franz Vranitzky e del governo. La sessione sarà preceduta da una riunione straordinaria del governo con la deposizione di corone alle vittime del nazismo e ai caduti.

Ieri sera, sulla grande Piazza degli eroi, a Vienna, si è tenuta una «festa della libertà» organizzata da rinomati artisti e esponenti del mondo dell'informazione. Sul palco si sono alternati decine di cantanti, attori e personalità fra cui il «cacciatore di nazisti» Simon Wiesenthal. Il 29 ci sarà una festa in piazza del municipio e il 7 maggio la commemorazione ufficiale della liberazione del campo di concentramento di Mauthausen.

Inizialmente, per il 27 erano stati invitati i capi di Stato delle potenze alleate. Solo il russo Boris Eltsin aveva accolto però l'invito, creando notevole imbarazzo: oltre al disagio di festeggiare solo con Eltsin (non certo osannato per la Cecenia) il giubileo della Repubblica, i politici austriaci si sono trovati di fronte anche a un grattacapo diplomatico.

Durante la visita avrebbe dovuto essere firmato un documento sui rapporti austro-russi, nel quale Mosca voleva fosse menzionato il Trattato di stato del '55, con cui si mise fine all'occupazione alleata a prezzo però della neutralità. Vienna si è opposta, temendo una limitazione della propria sovranità. Un provvidenziale annullamento del viaggio di Eltsin (per asseriti impegni) ha alla fine tolto i governanti austriaci dall'imbarazzo di doversi rimangiare l'invito.

Festeggiando la repubblica il 27 aprile, l'Austria - che, con l'assenso degli alleati, si è sempre identificata nella formula di 'prima vittima' del nazismo a causa dell'annessione nel '38 - si risparmia anche il tormentato dibattito in corso in Germania su come considerare l'8 maggio (la capitolazione): giorno della liberazione o meno?

Per l'Austria con la liberazione è arrivata l'occupazione, per la Germania la divisione. E' forse per questo - non sapendo come considerare i 'cugini' austriaci, se vittime o complici nel medesimo passato - che Bonn non ha invitato nessun politico austriaco ai festeggiamenti dell'8 maggio.

Il primo politico a riconoscere le colpe dell'Austria durante il nazismo è stato - solo nel '91 - il cancelliere Vranitzky. «Non tutti gli austriaci furono vittime, alcuni furono fra i peggiori aguzzini», disse in un discorso in parlamento poco dopo le clamorose uscite del leader liberal-nazionale Joerg Haider in difesa della politica di occupazione del Terzo Reich.

Controverso per l'Austria in passato è stato anche il problema delle riparazioni di guerra alle vittime del nazismo, mai pienamente avvenute. Solo in questi giorni Vranitzky ha annunciato l'istituzione di un fondo di risarcimento (dotato - pare - di 50-90 miliardi di lire l'anno), giudicato però tardivo e insufficiente dalla comunità ebraica. Finora diecimila persone hanno presentato domanda di risarcimento presso la comunità di culto. Ma si stima che le vittime sopravvissute al terrore nazista siano 20-30 mila.

Servizio di
Elena Comelli

VIENNA - «Questo palazzo ritornerà presto ad ospitare i rappresentanti di tutto il popolo austriaco, sarà una vera casa del popolo», prometteva il vecchio Karl Renner, cancelliere di due repubbliche, il 29 aprile 1945 alla folla riunita davanti al Parlamento di Vienna. Il 27 aprile di cinquant'anni fa, dunque prima della capitolazione tedesca dell'8 maggio, il suo governo provvisorio aveva gettato le basi della seconda repubblica con la 'Dichiarazione d'indipendenza', promulgata con la graziosa approvazione di Stalin. Un'indipendenza relativa, dunque, rimasta per altri dieci anni sotto l'occhio vigile degli alleati, ma certo già un bel progresso dopo sette anni di 'Marca orientale', come fu chiamata l'Austria dopo l'Anschluss.

A sette anni dall'acclamazione di Hitler sull'immensa Heldenplaz gremita da un milione di viennesi giubilanti, il 29 aprile '45 gli austriaci sono pronti al grande salto: all'annuncio di Renner la folla sul Ring si lascia andare all'entusiasmo, la gente ride, piange, si abbraccia, le viennesi ballano il valzer con i soldati dell'Armata Rossa. La tragedia della guerra è finita. Hitler ha regalato alla sua Marca orientale 380mila morti, fra soldati della Wehrmacht, civili, ebrei sterminati nei Lager (erano duecentomila, oggi sono diecimila) e membri della resistenza. Il sollievo della gente è comprensibile.

Ma tra la festa sulla Heldenplatz e quella di segno opposto davanti al Parlamento, non è passata poi tantissima acqua sotto i ponti dei nostri vicini danubiani. Karl Renner, 'padre fondatore' della Seconda repubblica dopo essere stato anche cancelliere della Prima nel '18, paradossalmente non aveva nessuna simpatia per il concetto di Austria.

Già nel dicembre 1932, un mese prima della presa del potere di Hitler, Renner disse a una riunione di socialisti: «Confini se ne possono sempre disegnare, ma nessun trattato potrà cancellare le frontiere millenarie di una nazione, e noi restiamo come sempre tedeschi e nient'altro che tedeschi». Questa sua convinzione si tradusse in pratica nel '38, quando rilasciò, non richiesto, una dichiarazione di voto pubblica in favore dell'Anschluss, su cui gli austriaci erano stati chiamati a esprimersi con un referendum. Ed evidentemente era rimasta intatta sette anni dopo, quando nel suo primo atto di governo, il 27 aprile '45, scrisse di «questa guerra già da tempo perduta», mettendo subito in chiaro che il governo di Vienna non la vedeva come una liberazione ma come una sconfitta.

Lo stesso Julius Raab, uno dei padri della patria democristiani, non aspettò molto per prendere le distanze dalla denazificazione. Già nell'agosto '45 rassicurava gli ex-nazisti: «Non abbiamo intenzione di andare a curiosare nel passato degli altri». Del resto, dei 523.833 ex nazisti registrati nel '47, solo 6.828 furono condannati in processi, di cui 24 portarono a condanne a vita e 38 a morte.

Appena oggi Vienna sembra prendere coscienza delle proprie responsabilità. Vranitzky per primo ha riconosciuto le colpe dell'Austria durante il nazismo e solo in questi giorni ha annunciato l'istituzione di un fondo di risarcimento agli ebrei austriaci uccisi e cacciati, capitolo che la Germania chiuse già negli anni Cinquanta. I figli, dunque, pagheranno per gli errori dei padri, proprio ora che gli equilibri del dopoguerra si vanno sgretolando e Vienna scivola verso l'incertezza politica.

«Tutto crolla, dal Konsum (le popolari cooperative, oggi in bancarotta) al cardinale (Groer, accusato di molestie sessuali), dai socialisti ai popolari» è l'ultima battuta in voga nella capitale. Come Hitler nel '38, sembra Haider oggi destinato ad approfittarne. Il «mio obbiettivo è aprire una via non socialista». La 'grande coalizione' Spoe-Oevp, caratteristica del dopoguerra, secondo lui è al suo «ultimo scontro»: dopo il '98 ci saranno nuove forme e maggioranze politiche nelle quali Haider indosserà per certo, dice, i panni del cancelliere.

Karl Renner, presidente della Seconda repubblica dal '45 al '50, con un generale inglese.

ANNIVERSARIO / BORDATE
Haider: «Dopo i nazisti arrivarono i comunisti»

VIENNA - Attacchi alla classe politica austriaca, accusata di corruzione e di avere installato un «monopolio di sinistra», sono stati sferrati ieri nel giubileo della Seconda repubblica dal leader del Partito liberal nazionale Joerg Haider, fautore di una Terza repubblica.

In un discorso intitolato 'Noi democratici' sui cinquant'anni dalla liberazione, Haider ha criticato le «condanne generalizzate» di chi ha preso parte alla guerra: «Respingiamo la qualifica di criminali per i nostri padri e nonni». Sui «crimini nazisti non c'è nulla da abbellire», ma «fa rizzare i capelli» l'immagine propagata oggi dei pretesi «amici russi liberatori»: la liberazione «è stata seguita da stupri in massa, saccheggi, uccisioni, deportazioni».

La liberazione da Hitler, ha proseguito fra gli applausi di un pubblico per lo più anziano, «fu tutt'altro che libertà, era la libertà sovietica». Per noi la libertà è quella «da Hitler e da Stalin» e affinché ci sia vera libertà «in Austria occorre la Terza repubblica».

Haider, che nel giugno del '91 dovette dimettersi da presidente della Carinzia per avere elogiato la politica nazista del lavoro, non rinnega oggi quella sua uscita perché è servita a «mettere in moto una discussione che ha fatto bene al paese».

S'INFRANGE IL MURO DI OMERTA' CHE HA CIRCONDATO LA «SPORCA GUERRA» DEL 1976-'83 CONTRO GLI OPPOSITORI

Desaparecidos: «mea culpa» dei militari argentini

Drammatico faccia a faccia con i familiari: «Suo figlio fu gettato in mare. Mi perdoni» - Almeno 9000 persone arrestate, torturate e fatte sparire

BUENOS AIRES - Sconfessando i suoi predecessori e la loro tattica del diniego assoluto in nome della salvaguardia dell'onore delle Forze armate, il capo dell'esercito argentino, gen. Martin Balza, ha confessato dai teleschermi che i militari si sono macchiati di atrocità nei confronti di migliaia di oppositori della dittatura tra il 1976 e il 1983.

In un discorso di 10 minuti, il generale ha dichiarato che l'esercito non seppe come far fronte alla minaccia del terrorismo di stampo marxista nel rispetto della legge e ricorse a «metodi illegittimi, inclusa la soppressione della vita», per ottenere informazioni. «Mi assumo tutta la responsabilità del presente e la responsabilità istituzionale del passato», ha proseguito, evitando però di fornire cifre e descrizione dei crimini e di denunciare per nome i diretti responsabili.

Balza, nominato al vertice dell'esercito nel 1989, dopo il ritorno della democrazia, ha detto che si limitava a leggere il discorso che intendeva pronunciare in occasione della Festa delle forze armate il 29 maggio prossimo come contributo alla riconciliazione nazionale. Ha precisato anche di avere agito di propria iniziativa, senza consultare in anticipo Carlos Menem.

Non c'è dubbio, comunque, che il generale si è deciso ad anticipare

I prigionieri venivano «scaricati» nell'Atlantico

il »mea culpa« dopo le raccapriccianti interviste-confessione di due ex militari, che hanno rivelato di avere lavorato in centri di detenzione clandestini dove terroristi e non venivano torturati e, quando diventavano troppo ingombranti per il numero eccessivo, venivano drogati, caricati su aerei da carico e buttati a mare.

Menem, che sperava di evitare il riemergere nella campagna elettorale della questione dei desaparecidos e al colpo di spugna da lui concesso in nome della riconciliazione amnistiando i responsabili delle atrocità, aveva invitato i militari a lavare le loro coscienze con un prete nel segreto del confessionale e a evitare di «sfregare il sale su vecchie ferite». Il suo compagno di cordata, Carlos Ruckauf, candidato a vice presidente, ha calcato la mano parlando di uso strumentale delle confessioni: «Gli assassini sono pronti a confessare solo 20 o 30 giorni prima delle elezioni. Penso che dietro ci siano alcuni interessi».

Ai familiari delle vittime Balza si è così rivolto: «Per loro non ho parole, solo silenzio e rispetto e il mio impegno perché il passato non si ripeta. Però agli altri chiedo responsabilità e rispetto per tutti i morti». L'Esercito, ha insistito, non possiede attualmente elenchi delle vittime. Anzi, ha invitato i militari in servizio o in congedo che siano a conoscenza di nomi di segnalarli.

Mai prima un alto ufficiale in servizio aveva ammesso responsabilità dei militari in quella che è passata alla storia come la «sporca guerra» scatenata contro l'opposizione, terroristi e non, dopo il golpe del 1976 che spodestò Isabelita Peron e portò al potere il gen. Jorge Rafael Videla. Le vittime furono, a dir poco, 9000, che vennero fatte letteralmente scomparire. Questa è la cifra contenuta in una relazione ufficiale, ma le organizzazioni dei diritti umani, in prima fila le Madri di Piazza di Maggio, calcolano che i «desaparecidos» superarono i 30.000.

Un velo sulla loro sorte è stato levato nelle ultime settimane dai racconti-verità di due militari in congedo, il capitano della marina Adolfo Scilingo e il sergente dell'esercito Victor Ibanez, che hanno confessato di avere lavorato in centri di detenzione segreti. Scilingo in un'intervista pubblicata a marzo parlò di poco meno di 2. 000 detenuti di un centro clandestino nei dintorni di Buenos

Non esistono elenchi ufficiali delle vittime

Aires caricati su aerei militari, drogati, spogliati e lanciati vivi nell'Atlantico.

Ibanez ha fornito un resoconto quasi identico dicendo che venivano impiegati aerei da carico ed elicotteri che volavano a quota molto bassa e che questi voli non venivano mai registrati. Non ha fatto numeri, ma dopo avere rilasciato un'intervista alla «Prensa» ha ripetuto il suo racconto davanti ai familiari dei desaparecidos.

«Suo figlio Pablo fu gettato in mare. Mi perdoni, signora», ha detto a Sara Steimberg. In termini analoghi si è rivolto a Norma Kennedy, dirigente del Partito giustizialista (peronista), per rivelarle la sorte toccata a sua sorella Delia e a suo cognato Americo.

Il padre di Pablo, Jaime Steimberg, ha annunciato ai giornalisti che adesso proseguirà la lotta «affinché finisca l'impunità» dei colpevoli. «Per me è solo finita una fase della lotta, quella della ricerca», ha detto Steimberg, che per poco non è svenuto ascoltando l'ex sergente.

A Balza ha replicato uno dei protagonisti della «sporca guerra» contro il terrorismo durante gli anni della dittatura, il generale in congedo Fernando Santiago «Ho fatto solo il mio dovere», ha detto Santiago (che era comandante dell'ottava brigata di fanteria e comandante in seconda del terzo corpo d'armata dell'esercito), mentre all'epoca di quei fatti Balza «ancora non c'era». «Il generale Balza - ha detto Santiago - è un uomo in buona fede, ma non prese parte a quella guerra, mentre io sì. In tutte le guerre sono accadute cose orribili, e quella fu una guerra». L'esercito, ha soggiunto, aveva ricevuto l'ordine di «annientare» la sovversione.

APPROVATO IL NUOVO STATUTO CITTADINO DAL CONSIGLIO COMUNALE DI CAPODISTRIA

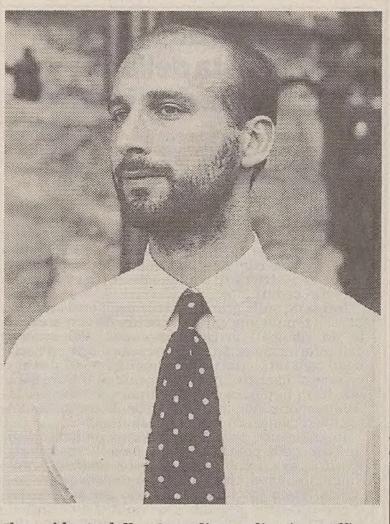
Italiano «istituzionale»

Documento soddisfacente specie per l'obbligo agli enti pubblici di rispondere nella nostra lingua

CAPODISTRIA — Dopo ore di dibattito, a tratti molto acceso, incentrato soprattutto sugli articoli che riguardano lo status e i diritti specifici della comunità nazionale italiana, il consiglio comunale di Capodistria ha approvato il nuovo Statuto cittadino. Su dodici osservazioni formulate dalla Comunità autogestita dalla nazionalità italiana (Can) e presentate sotto forma di suggerimenti alla commissione statutaria comunale e, successivamente, sotto forma di emendamenti in sede di consiglio, ne sono state approvate quattro. La più importante riguarda l'obbligo delle istituzioni pubbliche di usare anche l'italiano nelle risposte alle istanze presentate in italiano da persone giuridiche e da singoli cittadini in tutto il territorio comunale. Rilevante anche il diritto della Can di proporre modifiche allo Statuto. Gli altri due suggerimenti approvati, che riguardano il nome della commissione per la nazionalità italiana e l'esposizione dei simboli nonché le altre forme di espressione dell'identità nazionale, hanno come risultato una maggiore chiarezza del documento e rappresentano un meccanismo di tutela nei confronti di possibili interpretazioni riduttive, a livello comunale, dei diritti specifici garantiti dalla Costituzione.

Il documento avrebbe potuto essere migliore, se il clima dei lavori non fosse stato inquinato, a tratti, da una forte «etnofobia»

Bocciate invece altre otto proposte, tra le quali il diritto di veto alle modifiche dello Statuto che riguardano i diritti specifici della comunità nazionale italiana, il diritto a un vicesindaco italiano (è stata approvata la versione per la quale il vicesindaco deve essere italiano soltanto se non lo è il sindaco) e l'estensione dei diritti specifici anche ai connazionali che vivono all'infuori delle aree considerate in via ufficiale nazionalmente miste.

«Lo Statuto è esauriente e soddisfacente in merito all'attuazione dei diritti specifici, anche perché vi sono compresi diritti che prima esistevano nella prassi ma non erano ufficializzati – è l'opinione di Mario Steffè, consigliere comunale e presidente della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria – ma è anche vero che lo Statuto è frutto di un clima incandescente, caratterizzato da un'autentica etnofobia e che in altre condizioni avrebbe potuto essere molto migliore». Un esempio di questo clima lo sottolinea lo stesso Steffè: uno degli emendamenti proposti dal Partito nazionale, che voleva limitare l'attuazione del bilinguismo alle aree comunali definite dagli Accordi di Osimo, indipendentemente dalla presenza degli italiani in altre zone del territorio del comune, è stato appoggiato anche dai liberaldemocratici ed ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti. Non è passato soltanto perché le modifiche, in questa fase conclusiva della stesura dello Statuto, possono essere approvate soltanto con una maggioranza qualificata di due terzi dei consiglieri.

f. d.

Il presidente della «Can» di Capodistria, Steffè.

SINDACATI CROATI UNITI CONTRO LA BOZZA

La legge sul lavoro è un'«umiliazione»

FIUME — Più che le disastrose condizioni di vita della popolazione potè la legge sul lavoro. Divise da feroci contrapposizioni, le maggiori centrali sindacali croate hanno trovato unità d'intenti nella battaglia contro la normativa sui rapporti di lavoro che verrà dibattuta nella sessione del Sabor in programma agli inizi di maggio. Il testo della nuova legge sta incontrando l'unanime opposizione dei sindacati che né deplorano la gran parte degli articoli, il cui contenuto viene ritenuto umiliante per i lavoratori. Tra i passi maggiormente contestati, sicuramente gli ampi poteri garantiti ai datori di lavoro per ciò che riguarda i licenziamenti. «Il lavoratore può essere licenziato in tronco anche nel caso in cui la colpa fosse del suo datore di lavoro», oppure «il lavoratore può essere licenziato se malattie o infortuni non gli consentono di adempiere ai propri obblighi lavorativi», e inoltre «se il competente tribunale dovesse appurare l'illegalità del licenziamento, il datore di lavoro non è in dovere di riassumere il lavoratore in questione».

La legge prevede pure restrizioni alle attività sindacali. Basta dare un'occhiata a questi due articoli. «Il datore di lavoro può impedire al fiduciario di fare attività sindacale durante le ore di lavoro» e anche «gli attivisti e i fiduciari sindacali non hanno il diritto di rioccupare il proprio posto di lavoro appena esaurito il mandato».

Ci sono anche altri articoli molto controversi, che sarebbe troppo lungo elencare. Basti osservare che i sindacati hanno proposto al governo un centinaio di emendamenti al testo di legge, solo dodici dei quali hanno trovato risposta positiva da parte dell'esecutivo Valentic. «Se la bozza di legge sul lavoro dovesse venir approvata dal vostro Parlamento, rischiate di trovarvi di fronte a una bomba sociale. La normativa introduce articoli che non hanno nemmeno lontanamente riscontro nelle corrispettive leggi in vigore nei più democratici Paesi europei. «È quanto dichiarato martedì scorso a Zagabria dai rappresentanti dell'Etuc (Confederazione dei sindacati europei), incontratisi con gli esponenti delle cinque principali organizzazioni sindacali croate. «Mentre non vengono tutelati a sufficienza i diritti fondamentali dei lavoratori, risultano invece eccessivi diritti e competenze dei datori di lavoro in materia di assunzioni, licenziamenti e determinazione degli importi retributivi». Il giudizio dell'Etuc ha rafforzato nelle cinque centrali sindacali (compresi i sindacati giornalisti e postelegrafonici) la convinzione di dover ricorrere a tutti gli strumenti di lotta pur di bloccare la controversa normativa.

DIETA ISTRIANA / CONFERENZA STAMPA OGGI DELLA BOGLIUN

Il giorno delle spiegazioni

La vice presidente della regione rivelerà perché ha deciso di abbandonare il partito

Il leader Ddi Jakovcic.

PISINO — Duplice conferenza stampa ieri a Pisino di Ivan Jakovcic in veste di presidente della commissione per la collaborazione interregionale del Consiglio istriano nonché di presidente della Dieta democratica. Ma anche come leader della principale formazione politica istriana, Jakovcic non ha voluto entrare nel merito delle evidenti fratture esistenti in seno al partito della capra nemmeno per commettere il recente annuncio di abbandono da parte di Loredana Bogliun Debeljuh. Jakovcic ha precisato che deve essere l'interessata ad esprimersi in prima persona sulla questione. E oggi Loredana Bogliun Debeljuh qualcosa certamente la dirà. Infatti ha convocato per questa mattina a Pola una conferenza stampa per esprimere delle «valutazioni in merito all'andamento del Congresso mondiale degli istriani», si legge nell'invito, ma indubbiamente non potrà desimersi dal precisare i termini dell'annunciata intenzione di restituire la tessera del partito.

Nel corso della conferenza stampa di Pisino, riferendo il giudizio del Consiglio dietino riunitosi martedì, Jakovcic ha detto che il Congresso mondiale degli istriani è stato «un momento storico di dialogo sul passato, sul presente e sul futuro» e che la dichiarazione conclusiva dell'assise «è un'ottima base sul futuro sviluppo della regione». Criticati i tentativi di strumentalizzazione da parte dell'Accadizeta che ha voluto impedire o almeno disturbare lo svolgimento del Congresso. Messi sotto accusa anche i mezzi d'informazione statali croati che avrebbero distorto le notizie dal Congresso. Lodata invece la stampa locale e internazionale.

Jakovcic, questa volta in veste di presidente della Commissione istriana per la collaborazione interregionale, ha annunciato che il 15 e 16 giugno avrà luogo a Verteneglio il seminario internazionale organizzato dal Consiglio d'Europa sul tema «Autonomie locali e collaborazione transfrontaliera». L'iniziativa è stata definita da Jakovcic un riconoscimento del Consiglio d'Europa all'Istria e agli sforzi per la regionalizzazione e la cooperazione interregionale.

Intanto una delegazione istriana, composta da Damir Kajin e Furio Radin, si trova a Madrid per presenziare ad una riunione del Consiglio delle regioni d'Europa. Kajin, presidente del Consiglio regionale istriano, e Ivan Jakovcic lunedì sono stati ricevuti in visita privata a Lubiana dal presidente del parlamento sloveno Jozef Skolc, tra l'altro uno degli esponenti di spicco di Democrazia liberale. In uno scarno comunicato si afferma che si è parlato della collaborazione bilaterale. Ma l'incontro, a quanto pare voluto dalla parte slovena, è servito a chiarire le posizioni della regione istriana e della Dieta alla luce del Congresso degli istriani.

l.b.

RAGUSA

Congresso dell'Imam

RAGUSA — Si è concluso ieri il settimo congresso dell'Imam, l'Associazione dei trasportatori marittimi del Mediterraneo. Ai lavori hanno partecipato armatori ed esperti di undici Paesi, tra i quali l'Italia. Da rilevare che a questa edizione hanno aderito anche delegazioni di Russia e Israele. Hanno inoltre partecipato, come osservatori, rappresentanti di Malesia e Taiwan.

DIETA ISTRIANA / HERAK

«La struttura interna del partito regionalista è antidemocratica»

PARENZO — Nel fuoco di sbarramento contro gli esponenti più in vista della Dieta democristiana istriana, che si sta verificando dal dopo-congresso istriano, si include pure l'intervista rilasciata allo zagabrese «Vjesnik» dall'ex regionalista Ivan Herak, attualmente in forza ai liberali. Ne stralciamo le dichiarazioni più significative: «L'annuncio di Loredana Bogliun-Debeljuh di voler lasciare la Dieta — afferma il deputato parentino — costituisce un grave danno per le ambizioni dei regionalisti. La Dieta è ora in chiara crisi, resta ancora il partito più forte, ma dopo le assise di Pola nulla può tornare a essere come prima. Il distacco della Bogliun-Debeljuh comporterà alla Dieta la perdita dell'elettorato istriano di nazionalità italiana, che appoggia fortemente la vicepresidente regionale. La mia ex collega di partito, ne sono convinto, non divorzia dalla Dieta causa il congresso, bensì perché insoddisfatta della strutturazione antidemocratica presente nel partito».

Secondo Herak (espulso nel '94 assieme a Elio Martincic, ora vicepresidente dei democratici indipendenti di Mesic), a Pola è stato sconfitto il radicalismo di Ivan Pauletta e della stessa Bogliun-Debeljuh, oltranzismo istriano che non sarebbe stato «codificato» dalla dichiarazione congressuale. «Nonostante qualche sbavatura, il documento sanziona il regionalismo pancroato e non contempla alcuna autonomia speciale per l'Istria. In pratica sancisce la sconfitta di Pauletta e della vicepresidente Bogliun-Debeljuh, che ambivano a un traguardo semisecessionista».

Herak non ha risparmiato neppure il presidente della Regione d'Istria, Luciano Delbianco, accusato di essere un incapace. «Da buon principio ho cercato di sottolineare il ruolo negativo recitato da Delbianco. Credo comunque che una sua destituzione sconvolgerebbe il clima politico istriano e nazionale, facendo di Delbianco — e mi riferisco all'Istria — un eroe». Quindi l'esponente politico parentino si è detto convinto che l'antagonismo Istria-Zagabria non porterà a scontri ben più pericolosi di quelli verbali: «Non c'è spazio per paure del genere. Anche se una corrente della Dieta volesse tentare qualcosa, in Istria tutto è controllato dall'Accadizeta, che ha pieni poteri su esercito, polizia e risorse economiche».

A proposito della Comunità democratica croata, è stato reso noto che Marino Golob (leader Accadizeta istriana) ricoprirà la carica di vicepresidente del Comitato centrale Hdz. Un notevole avanzamento per il parlamentare istriano che al Congresso polese ha difeso a spada tratta la croaticità dell'Istria.

PROPOSTA DI ACQUISTO DELL'INDUSTRIA CAPODISTRIANA

Tomos, e adesso si fanno avanti l'«Istra-benz» e la «Sta» (Usa)

CAPODISTRIA — I responsabili della holding «Istra-benz» e della società per azioni statunitense «Sta», il cui pacchetto azionario di maggioranza è detenuto dall'imprenditore sloveno Stane Erzen, hanno sottoscritto un accordo preliminare, che potrebbe porre fine al lungo calvario percorso negli ultimi sei anni dall'industria motoristica Tomos.

Si tratta del maggiore colosso dell'economia realsocialista entrato in una profonda crisi alla fine degli anni '80, crisi ulteriormente acuita nel 1991 con la dissoluzione della Jugoslavia e la perdita di quasi tutti i mercati della ex federazione. Finora tutte le terapie applicate per risanare il grave ammalato, hanno dato scarsi risultati. In questo periodo l'organico della Tomos è stato portato da 2800 agli attuali 600 dipendenti. Ultimamente la situazione finanziaria è lievemente migliorata grazie all'interesse dimostrato in particolare dal mercato cinese e statunitense per i ciclomotori della fabbrica capodistriana.

Ora la «Istra-benz», assieme al gruppo di imprenditori sloveni e americani raggruppati nella società per azioni Sta, sembea disposta ad acquistare la Tomos ponendo però alcune precise condizioni.

In primo luogo esigono che il governo sloveno, attraverso alcuni fondi statali, si impegni a convertire le proprie richieste finanziarie nei confronti della fabbrica in fondi d'investimento. Ultimamente, ad esempio, da Lubiana sono giunte richieste alla Banca Generale di Capodistria da parte del Fondo per lo sviluppo della Slovenia di saldare al più presto un credito con tasso d'interessi passivi da capestro concesso, a suo tempo, per evitare la chiusura della fabbrica. Si tratta di una somma complessiva di ben cinque milioni di marchi. I nuovi investimenti dovrebbero consentire alla Tomos di aggiornare gradatamente il processo tecnologico per poter quindi affrontare con successo l'agguerrita concorrenza sugli esigenti mercati esteri.

Si calcola che già quest'anno le esportazioni della Tomos potrebbero raggiungere una trentina di milioni di dollari. Inoltre i potenziali acquirenti dell'azienda richiedono di acquisire la maggioranza del pacchetto azionario della futura società per azioni per poter operare con la massima autonomia. Se gli organismi statali saranno disposti a sottostare alle precise esigenze della «Istra-benz» e della società per azioni «Sta», entro la fine dell'anno verrà sottoscritto l'accordo definitivo che dovrebbe consentire alla Tomos un graduale rilancio internazionale.

o. e.

IN BREVE

Diplomatici in crociera per visitare le «Perle dell'Adriatico croato»

ABBAZIA — Iniziativa promozionale dell'Assoturismo croata, su imbeccata dell'ambasciata croata a Lubiana: in occasione delle prossime festività del Primo Maggio, il corpo diplomatico accreditato in Slovenia (con relative famiglie) compierà una crociera toccando le più note isole e località dell'Adriatico orientale. «Le perle dell'Adriatico croato», questo il nome dell'iniziativa che porterà un'ottantina di diplomatici a visitare Arbe, Sebenico, Spalato, Lesina, Curzola e Ragusa. La partenza avverrà sabato prossimo dallo scalo di Abbazia. Il 2 maggio, invece, fine della crociera e partenza dal porticciolo raguseo di Gravosa. Tutta la crociera avverrà a bordo di un aliscafo, che nel viaggio di ritorno attraccherà a Traù, dopo di che la folta comitiva ospite raggiungerà Lubiana su un velivolo che partirà da Spalato.

Buie, incontro con Lino Dussi manager e scrittore

BUIE — L'esule Lino Dussi sarà oggi nella natia Buie (in comunità alle 19.30) per presentare i suoi libri, ma soprattutto per conversare in vernacolo buiese. Laureato in matematica e letteratura, già dirigente della «Ibm» negli Usa e della «Olivetti» a Milano, Dussi ha intrapreso la carriera letteraria traendo spesso ispirazione dai ricordi che lo legano alla sua terra (l'utlima opera si intitola «Vortice istriano»).

Messa di ringraziamento domenica a Semedella

CAPODISTRIA — Domenica 30 aprile alle ore 16.30 si svolgerà presso la chiesetta della Beata Vergine delle Grazie di Semedella (Capodistria) la tradizionale messa di ringraziamento alla Madonna. Il rito verrà celebrato dal parroco don Ivan Likar e dal capodistriano padre cappuccino Umberto Decarli. Seguirà un incontro conviviale.

L'IRCI DENUNCIA LA MANCANZA DI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI DIDATTICHE

Cultura istriana «assente» a scuola

L'occasione è stata la presentazione del bilancio '94 e dei piani '95, tra cui un archivio della storia dell'esodo

TRIESTE — Far emergere le componenti storico-culturali di matrice italiana che in passato furono patrimonio dell'Istria, Fiume e Dalmazia e che concorrono a dare forma alla «memoria storica» dei giuliano-dalmati; sviluppare un programma di valorizzazione dei personaggi illustri delle terre adriatiche appartenenti all'area culturale italiana, favorire la sopravvivenza della civiltà che ebbe sede nelle terre dell'alto Adriatico mediante un'opera di conservazione delle testimonianze del passato e di valorizzazione e possibile ripristino di quanto rimane in fatto di beni culturali, tradizioni popolari, risorse umane.

Queste le linee guida del programma di attività dell'Istituto regionale per la cultura istriana tracciate per il 1995 che sono state presentate ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede dell'Irci di piazza Ponterosso, presenti il presidente dell'Istituto, Arturo Vigini, Renzo Codarin, vicepresidente e l'assessore comunale Franco Degrassi, delegato dal sindaco a ricoprire l'incarico di membro del collegio dei probiviri.

Un programma che si pone su una linea di continuità con quanto stato intrapreso e realizzato nei dodici anni di vita dell'Irci, ha detto Vigini, e i cui frutti sono maturati copiosi sotto forma di pubblicazione editoriali, studi e ricerche, manifestazioni celebrative e culturali, convegni, seminari, corsi di aggiornamento, mostre e rassegne. In questo tempo l'Irci, ha continuato Vigini, è riuscito a ritagliarsi uno spazio proprio nel complesso delle varie istituzioni ed enti aventi analoghe finalità volte alla valorizzazione delle peculiari caratteristiche culturali e storiche delle genti dell'Istria, Fiume e Dalmazia. Con soddisfazioni Vigini ha sottolineato inoltre come sia stata avviata una collaborazione nell'ambito della ricerca scientifica con il dipartimento di Scienze geografiche e storiche della facoltà di Magistero dell'Università di Trieste e con il Centro di ricerche di Rovigno. Tra i vari campi della ricerca, l'Irci sta lavorando dall'89 a un archivio per la storia dell'esodo, di cui tra poco dovrebbe uscire un volume antologico sulle prime trenta testimonianze.

Fin qui le — molte — luci, ma prima di parlare delle ombre, un sogno nel cassetto: la rassegna permanente etnografica istriana da realizzare a Trieste, ovvero un museo che valorizzi le culture locali attraverso l'esposizione dei tanti oggetti che, accatastati in un magazzino del porto triestino, farebbero la gioia di antiquari e collezionisti.

E infine i punti deboli che, ha proseguito Vigini, sono rappresentati dall'esiguità dei fondi, da lacune diffidenze con le organizzazioni associative degli esuli istriani e dal rapporto con le istituzioni scolastiche, definito «del tutto insignificante».

L'ignoranza della scuola sull'argomento, ha continuato il presidente dell'Irci, unita al disinteresse dei media sugli argomenti della cultura istriana, è una spia del rimorso di tanta cultura italiana per aver ignorato non solo l'esodo, ma la vasta problematica che riguarda la gente colpita dalla diaspora. Bisogna invece, ha concluso Vigini, potenziare l'azione culturale per ripristinare attraverso di essa i caratteri originari dell'Istria «latina, italiana, occidentale», in modo che gli italiani d'Istria possano contare di più, e gli esuli possano essere salvaguardati ristabilendo la verità storica.

Paolo Marcolin

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 16,58 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 340,16 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.251,49 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.360,64 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 1.135,23 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.292,61 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

BATTUTE E AMMICCAMENTI IN CONSIGLIO

Ppi-Lega e Pds Alleati a distanza

TRIESTE — Sembra ormai nell'ordine delle cose, anche qui, un incontro ravvicinato fra il Partito popolare, la Lega e il Pds, quale va lentamente maturando, a sentire i rispettivi leader, in campo nazionale. E quando a Udine il candidato del Pds al Comune e quello di Lega e Ppi alla Provincia fruiranno dell'incrocio dei reciproci sostegni – e ciò nei ballottaggi con altrettanti candidati del Polo – non sarà solo questione di feeling, ma un fatto politico concreto. Con grande imbarazzo di Forza Italia, che pur facendo parte della giunta regionale si vede avversata, alle elezioni amministrative, dai propri alleati, per di più uniti al Pds.

Già fioccano, così, significative battute. La presidente Alessandra Guerra, leghista, nell'incrociare il pidiessino Renzo Travanut, nell'anticamera del Consiglio regionale, gli sorride: «Quando facciamo una riunione di maggioranza?». E il capogruppo del Ppi, Bruno Longo, se gli si chiede delle possibili reazioni di Roberto Antonione, che in giunta rappresenta Forza Italia: «Non saremo noi ad aprire il discorso; ma se protesta, siamo pronti a sostituirlo col Pds, noi che in questa regione abbiamo precorso i tempi, rispetto a quanto si delinea in campo nazionale, già una volta: quando, all'opposizione a Roma, qui ci siamo alleati alla Lega, strappandola alla morsa di Berlusconi e Fini».

E c'è attesa per una possibile «verifica» del vertice politico regionale, quale viene ipotizzata per questo weekend dal leghista Visentin. Intanto ieri pomeriggio la presidente Guerra ha riunito giunta e capigruppo di maggioranza per un'informale «verifica» programmatica. Nell'occasione è stato fatto il punto sui provvedimenti legislativi di prossima adozione e sui metodi con cui affrontare una serie di problemi connessi con la ristrutturazione di enti strumentali e finanziari della Regione. E in particolare la giunta ha riferito sul caso dell'Erdisu, di cui è stato avviato un procedimento di verifica sulla fattibilità di un commissariamento.

Poi la Guerra si è assentata per presenziare a una riunione della Commissione per le pari opportunità. A questo punto Aldo Ariis dell'Udc e Gianfranco Gambassini della LpT hanno sollecitato una riflessione sulla situazione post-elettorale, ma non c'è stato né tempo né voglia per affrontare il quesito, che perciò – non avendoci messo lingua neanche il forzista Antonione – è caduto nel vuoto. Tanto più – hanno obiettato leghisti e popolari – che qui non si sono tenute elezioni regionali, per cui l'argomento dovrebbe essere piuttosto pertinenza delle segreterie politiche.

g. p.

APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE UNA LEGGINA CHE SANA ALCUNE EMERGENZE

Coop edilizie «sbloccate»

La norma interessa un migliaio di famiglie che sono in attesa del contributo per la prima casa

TRIESTE — Nell'attesa di varare un nuovo testo unico per la disciplina dell'edilizia residenziale pubblica, il consiglio regionale ha approvato ieri all'unanimità una legge che intanto regolamenta alcune situazioni che nell'ambito delle cooperative edilizie interessano in regione un migliaio di famiglie. Nel dettare norme per il futuro, la legge provvede infatti a sanare anche alcune emergenze.

Il provvedimento – presentato da Longo (Ppi), Cecotti (Ln), De Gioia (Si) e Ariis (Udc) – stabilisce sanzioni in caso di mancata applicazione di disposizioni legislative per quanto riguarda la sostituzione di soci di cooperative edilizie. Nel caso di sostituzioni irrituali è prevista la revoca del contributo, ma limitatamente all'alloggio irritualmente assegnato (e così viene sbloccato il contributo agli altri soci).

Inoltre il provvedimento disciplina i tempi d'assegnazione in proprietà degli alloggi da parte delle cooperative edilizie, e ciò fissando regole certe nel caso in cui tali cooperative siano beneficiarie di contributi. E per quanto riguarda gli Iacp e le imprese operanti nell'ambito dell'edilizia convenzionata, le nuove disposizioni valgono per le domande presentate dopo l'entrata in vigore della legge, mentre per gli interventi già finanziati è fissata una norma transitoria che consente la permanenza dei contributi (ma in capo ai singoli soci beneficiari).

Il consiglio ha poi approvato, sempre all'unanimità, una legge – proposta da Mioni (Verdi), Mattassi (Pds), Molinaro (Ppi) e Ritossa (An) – che proroga i termini per i contributi straordinari ai centri-visite dei parchi naturali.

TANGENTOPOLI UDINESE

Nuovo interrogatorio per Adriano Biasutti ancora in carcere

UDINE — Nuovo interrogatorio in carcere oggi per Adriano Biasutti, l'ex presidente della giunta regionale ed ex deputato dc, detenuto dal 24 marzo con l'accusa di corruzione nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla magistratura udinese su una presunta mazzetta di 700 milioni di lire versata dall'impresa Marin per aggiudicarsi l'appalto per la costruzione della nuova sede dell'Amga (l'Azienda municipale del gas e dell'acqua di Udine), opera costata oltre venti miliardi di lire.

Intanto l'avvocato Ezio Franz, difensore di Rodolfo Battilana, ex presidente dell'Amga, in carcere dal 10 marzo con le accuse di interesse privato in atti di ufficio (quando era già detenuto gli venne notificato un secondo avviso di garanzia per il reato di concorso in corruzione), ha presentato istanza di scarcerazione per il suo assistito. I pubblici ministeri della Procura della Repubblica avrebbero formalizzato ieri parere negativo alla richiesta di remissione in libertà. Spetterà ora al giudice per le indagini preliminari decidere in merito.

IN BREVE

Disastro del Vajont Enel e Montedison risarciranno 10 miliardi

PORDENONE — L'Enel e la Montedison dovranno risarcire la somma di 10 miliardi e 264 milioni di lire all'Inail per gli indennizzi da esso versati ai parenti delle vittime del disastro del Vajont - avvenuto il 9 ottobre 1963 - che al momento della catastrofe si trovavano sul posto per motivi di lavoro. Lo ha stabilito la seconda sezione civile del tribunale di Venezia, al termine di un procedimento avviato nel marzo 1979.

Per gli immigrati clandestini chiesto l'intervento Ue-Onu

TRIESTE — Una convenzione con Unione Europea e Onu per consentire all'Italia e, in particolare al Friuli Venezia Giulia, di affrontare il problema degli immigrati clandestini con «i doverosi contributi economici della comunità internazionale» è proposta in una mozione presentata in consiglio regionale da Lpt, An e Ccd.

Ricevuto da Giancarlo Cruder il nuovo difensore civico

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale, Gianfranco Cruder, ha incontrato ieri il difensore civico uscente Oliviero Drigani (che lascia l'incarico dopo otto anni) e il succesore, Domenico Giavedoni, eletto nel marzo scorso. Durante l'incontro è stata sottolineata l'importanza del difensore civico che contribuisce a rendere più tempestiva l'azione degli uffici pubblici.

Spesa gratis in caserma Patteggia dal gip di Udine

UDINE — Il tenente colonnello Roberto Campisi, 53 anni, Cervignano, ha patteggiato ieri davanti al gip di Udine una pena a un mese a 15 giorni di reclusione con la consizionale per peculato. Faceva infatti, gratis, la spesa al magazzino alimentare della caserma di Visco. Nel '93 era stato già giudicato dal gip del tribunale militare di Padova per peculato militare e truffa.

Congresso degli enti locali sui nuovi termini dei contratti

UDINE — «Il nuovo contratto di lavoro e la disciplina delle assunzioni e delle mobilità»: è questo il titolo del convegno organizzato dall'Associazione nazionale dei comuni d'Italia e delle province (Anci e Upi, sezioni regionali), che si terrà domani a Udine, nella sede della Provincia a Palazzo Belgrado, con inizio alle 9.30.

LUBIANA, L'ASSESSORE DEGANO COL VICEMINISTRO DVORNIK

Slovenia, intesa definita

Un protocollo in tre punti e in primo piano le infrastrutture stradali

TRIESTE — Un concreto passo in avanti nella collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia per la costruzione dell'asse autostradle Est-Ovest è stato compiuto ieri a Lubiana, dove si è riunita la commissione bilaterale alla presenza dell'assessore regionale alla viabiltà Degano, il rappresentante del governo italiano Achille Vinci Giacchi, Michele Baldassi (presidente delle Autovie Venete) e del viceministro dei Trasporti della Slovenia Dvornik.

Alla fine dell'incontro è stato redatto un protocollo suddiviso in tre punti (infrastrutture stradali, promozione della collaborazione tra gli scali portuali, partecipazione ai piani speciali dell'Unione europea per la cooperazione e lo sviluppo della piccola e media impresa).

Priorità assoluta verrà data alla realizzazione dei collegamenti autostradali alla realizzazione dei collegamenti autostradali Selo-Vipava e Vipava-Razdrto utilizzando anche i 94 miliardi messi a disposizione del Friuli-Venezia Giulia dalla legge sulle aree di confine su una spesa complessiva che viene stimata intorno ai 200 miliardi di lire.

L'intera operazione va a confermare ed approvare la strategia illustrata dalla presidente Guerra per la creazione di un canale di traffico privilegiato tra l'Alto Adriatico e l'Europa centro-orientale a favore di maggiori scambi commerciali.

Pordenone, al via il piano contro l'allarme droga

PORDENONE – «È meglio prevenire piuttosto che reprimere»: potrebbe essere questo lo slogan della nuova iniziativa che il sindaco di Pordenone Alfredo Pasini ha intenzione di mettere in pratica in tempi brevi, onde evitare brutte sorprese. L'obiettivo del primo cittadino è quello di creare in città un comitato interforze tra Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Comune per coordinare, nel migliore dei modi, gli interventi delle forze dell'ordine nei parchi e nelle zone dove maggiore è la concentrazione di tossicodipendenti. Tutto ciò è emerso nel corso di un incontro avvenuto alcuni giorni fa in Prefettura tra Pasini e i comandanti dei vari corpi presenti in provincia. Questi ultimi hanno convenuto, sulla scorta di quanto esposto da Pasini, sulla necessità di studiare adeguate strategie di contenimento del fenomeno che, pur non mostrando di avere assunto proporzioni preoccupanti, non deve essere trascurato. «È mia volontà – ha spiegato il sindaco di Pordenone – cercare le condizioni per estendere a tutte le ore di apertura dei parchi un adeguato sistema di controllo per restituire ai cittadini la sicurezza».

ma. bo.

LISTE ELETTORALI, NUOVI ESAMI A UDINE

Inchiesta firme pulite Spuntano altri testimoni

UDINE — Continua senza sosta l'inchiesta della magistratura udinese sulla regolarità della raccolta e certificazione delle firme dei sottoscrittori degli elenchi a sostegno delle liste dei partiti partecipanti alle elezioni amministrative svoltesi domenica. Un fatto nuovo si è aggiunto all'inchiesta, che procede con la raccolta delle dichiarazioni di tutte le persone il cui nominativo compare sugli elenchi e alle quali viene chiesto dove, quando e davanti a chi hanno apposto la loro firma.

L'inchiesta ha infatti portato all'emissione di undici provvedimenti di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone accusate di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici.

In procura si sono presentati in questi giorni i legali di un paio di persone che hanno ammesso di aver fatto da tramite tra coloro i quali hanno raccolto le firme (o le hanno falsificate, o entrambe le cose) e chi invece le doveva certificare. Una sorta di attività di fattorinaggio che lascia presupporre che interi elenchi siano stati certificati non in presenza dei firmatari.

«Continuiamo a trovare — ha detto il procuratore Caruso — numerose firme false. Per quanto riguarda questi "fattorini", essi non rischiano penalmente nulla, possono farsi avanti».

Ricordiamo che le elezioni possono essere invalidate in seguito a ricorso sempre che sia stato accertato che anche in un solo elenco non vi sia il numero minimo di firme valide indicato dalla legge una volta cancellate quelle raccolte in modo irregolare.

Tra le persone coinvolte nell'inchiesta vi è anche il vicepretore onorario Elisabetta Miazzau, 30 anni, accusata di aver certificato come eseguite in sua presenza 15 firme su un elenco a sostegno della lista di Forza Italia, formazione per la quale si era candidata in due circoscrizioni cittadine di Udine. La donna, rimessa in libertà dopo otto giorni di carcere, lunedì ha patteggiato una pena a sei mesi di reclusione con la condizionale davanti al Gip di Venezia, competente a giudicare in quanto l'imputata aveva un ruolo nella magistratura udinese.

d. d.

DOMANI CON IL IL PICCOLO LE CARTELLE DEL BINGO

OGGI IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE VIENE PRESENTATO AI SINDACATI

Maggiore, progetto al via

I lavori - pena la perdita dei finanziamenti - devono partire entro i primi mesi del prossimo anno

Il Maggiore è alla svolta. Dopo quasi un anno di dibattiti e di polemiche il piano di ristrutturazione del vecchio ospedale (e la ridistribuzione dei servizi ad esso connessa) è sul punto di divenire realtà. E con tempi quanto mai rapidi. Oggi il manager dell'Azienda per i servizi sanitari Federico Montesanti sottoporrà infatti ai sindacati la bozza di riorganizzazione del Maggiore. Secondo quanto annunciato la ristrutturazione dovrebbe venir formalizzata mediante delibera dello stesso Montesanti già entro la settimana.

Potrebbe dunque prendere il via quanto prima lo studio di fattibilità dell'opera (per cui la delibera costituisce il necessario atto preliminare) sollecitato di recente da più parti per verificare nei dettagli i pro e i contro del travagliatissimo progetto-Maggiore. E anche lo studio in questione dovrebbe concludersi con una certa rapidità.

In base alle tabelle di marcia delineate a livello dell'assessorato regionale i lavori andrebbero

Montesanti tira dritto, ma la protesta non si placa

iniziati già nei primi mesi del '96, pena la perdita dei finanziamenti.

La storia infinita degli ospedali sembra dunque giunta finalmente in fase operativa. Ma al momento attuale è senz'altro difficile pronosticarne la conclusione. Secondo alcune anticipazioni la bozza elaborata dal manager Montesanti riprenderebbe, senza sostanziali novità, le linee organizzative già delineate a suo tempo dalla direzione regionale alla sanità. Il documento (cui ha contribuito in questi mesi un gruppo di medici del Maggiore sotto la guida del cardiologo Fulvio Camerini) prevederebbe dunque la ristrutturazione completa del Maggiore e la sua destinazione ai reparti d'elezione (cioè non legati agli interventi d'urgenza) e ai servizi territoriali. A corollario del piano sarebbe programmato il trasferimento dei reparti d'emergenza (la cardiologia, la cardiochirurgia e la medicina d'urgenza) che verrebbero invece unificati a Cattinara e ospitati in un monoblocco di nuova edificazione che dovrebbe essere realizzato sulle fondazioni del complesso universitario attualmente ancora incompiuto. I tempi, le difficoltà tecniche e i costi di questa operazione decisamente complessa sono ora tutti da definire nel dettaglio. Ed è proprio questo l'obiettivo dell'imminente studio di fattibilità invocato nelle ultime settimane sia dalla Conferenza dei sindaci della provincia, sia dai sindacati confederali per porre fine a un dibattito ritenuto ormai «senza sbocco». Ma è chiaro che a concludere l'operazione Maggiore non è sufficiente una valutazione squisitamente tecnica. Gli interessi in gioco sono infatti di notevole portata. Negli ambienti sanitari si attende con ansia il rinnovo della convenzione con l'ateneo che fissi in maniera definitiva i ruoli e le sfere di competenza dei medici e dei dipendenti ospedalieri e degli universitari, mentre crea alcune perplessità il trasferimento programmato per alcuni reparti. Sul fronte politico questa riorganizzazione ha riscosso comunque finora ampi consensi: tra i più recenti quello espresso dai sindaci della provincia e quello di Cgil, Cisl e Uil. Contro l'operazione si staglia invece il peso (non indifferente) delle oltre 20 mila firme raccolte negli ultimi mesi dal Comitato per la salvezza del Maggiore.

Daniela Gross

STATISTICA

L'antica struttura ospita la metà di tutti i ricoveri

Giornate di degenza delle persone ricoverate all'Ospedale Maggiore di Trieste

FUNZIONI	NUMERO GIORNATE DI DEGENZA IN UN ANNO
Medicina generale	64.636
Ortopedia	17.787
Chirurgia generale	13.655
Oculistica	12.631
Cardiologia	12.494
Neurologia	12.099
Oncologia	10.030
Dermatologia	8.551
Malattie infettive	7.587
Odontostomatologia	6.253
Psichiatria	6.188
Cardiochirurgia	6.162
Ostetricia-Ginecologia	6.093
Terapia intensiva	1.451
Medicina del lavoro	803
TOTALE	**186.420**

In un anno, precisamente nel 1993, nei tre ospedali pubblici dell'Unità sanitaria locale «Triestina» sono state ricoverate – secondo quanto risulta dalla «Relazione al disegno di legge regionale concernente la revisione della rete ospedaliera regionale» predisposta dalla Direzione della sanità – 50.198 persone; delle quali, 23.880 (pari al 47,6 per cento del totale) sono state accolte all'ospedale Maggiore, che alla fine di tale anno disponeva di 710 posti-letto «attivi»: 700 posti-letto ordinari e 10 nel «day hospital».

Complessivamente, queste 23.880 persone (di cui, 6.361 sono entrate ed uscite nello stesso giorno) hanno trascorso in ospedale 189.775 giornate, equivalenti a una durata media della degenza pari a 7,9 giornate per ricoverato.

Altre 577 persone sono state, invece, accolte nel «day hospital», per un totale di 776 giornate di presenza.

Rapportate all'attività complessivamente svolta dalle strutture ospedaliere operanti nell'ambito dell'Usl «Triestina», queste cifre rivelano che nell'anno considerato l'ospedale Maggiore ha ac colto il 47,9 per cento (vale a dire, poco meno della metà) delle persone ricoverate negli istituti di cura pubblici di tale unità sanitaria, per un numero di giornate di degenza pari al 37,2 per cento del totale.

La durata media della permanenza in ospedale è risultata pari a 7,9 giornate per ricoverato, a fronte delle 10,4 giornate per degente registrate nell'ospedale di Cattinara e alle 26,4 giornate del «Santorio».

La notevole variabilità di questi indicatori è collegata alla diversa struttura e alle specifiche e prevalenti funzioni svolte dai singoli istituti di cura e, in particolare, dai rispettivi reparti. In merito ai quali, dall'ultima «Relazione sanitaria» pubblicata dalla Direzione regionale della sanità si apprende che, nell'anno cui si riferisce tale relazione, tra i vari reparti operanti nell'ambito dell'ospedale Maggiore, il primo posto – per numero di giornate di degenza – è detenuto, con complessive 64.636 giornate (pari al 34,7 per cento del totale), dalla «medicina generale»; seguita come si evince dalla tabella, dall'«ortopedia», con 17.787 giornate, e dalla «chirurgia generale» (13.655 giornate). Quindi, quasi alla pari, vengono rispettivamente l'«oculistica» (12.631 giornate), la «cardiologia» (12.494) e la «neurologia» (12.099).

Gli indici di occupazione dei posti-letto sono oscillati tra l'85,6 per cento del reparto di cardiologia e il 14,7 per cento di quello di «medicina del lavoro».

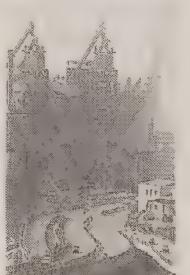
Giovanni Palladini

PREZZO RIBASSATO A 51 MILIARDI

Ferriera, a giorni la seconda asta

Ferriera, si va alla seconda asta. Dopo che la prima è andata deserta sabato scorso, un nuovo avviso è apparso ieri sui principali quotidiani. Il prezzo per acquistare lo stabilimento di Servola è ora fissato in 51,2 miliardi, il 20 per cento in meno della precedente base d'asta (64 miliardi). Il termine entro cui le offerte dovranno pervenire allo studio dei notai Giordano e Comisso è il 4 maggio.

Per il resto le condizioni di vendita sono invariate: pagamento in contanti, passaggio di proprietà il prossimo 1° luglio, impegno a continuare l'attività di impresa per almeno due anni, assunzione della forza lavoro esistente al 30 giugno. L'unica eccezione riguarda eventuali dilazioni di paganento, passate da 6 a 12 mesi nel caso di fidejussioni.

La cifra di 51,2 miliardi è però ancora lontana da quelle offerte dalla Bolmat e dalla Lucchini, rispettivamente 33,5 e 40 miliardi. E' quindi prevedibile che anche la seconda asta vada deserta, considerato che non hanno trovato riscontro, almeno fino a ieri, le voci di un'offerta congiunta da parte dei due gruppi. Fonti vicine al gruppo di Brescia hanno inoltre giudicato il prezzo base della seconda asta ancora lontano dalla loro offerta, anche perchè a quel prezzo vanno aggiunti i costi derivanti dalle limitate dilazioni di pagamento e dalla mancanza di agevolazioni sui tassi di interesse.

La Lucchini ha peraltro confermato il proprio interesse all'acquisto della Ferriera, rilevando che il suo piano industriale prevede integrazioni, sia sul piano produttivo sia su quello commerciale, tali da fronteggiare eventuali crisi del mercato.

Quanto all'eventuale offerta congiunta solo oggi, dopo i recenti «ponti» festivi, potrebbe riprendere la trattativa fra Bolmat e Lucchini. I due gruppi sono comunque intenzionati a far presto, considerato il momento particolarmente favorevole del mercato mondiale dell'acciaio.

Proprio dei metodi e dei tempi per la vendita, nel caso la seconda asta andasse deserta, si parlerà nell'incontro previsto con il ministro Clò subito dopo il 4 maggio. L'incontrò è già stato concordato nell'ultima riunione con il ministro, il 13 aprile, cui presero parte l'assessore regionale Moretton, l'assessore comunale Del Piero e le organizzazioni sindacali.

AVVOCATI IN SCIOPERO MENTRE UNA VALANGA DI DOCUMENTI RISCHIA DI BLOCCARE GLI UFFICI GIUDIZIARI

30 mila ingiunzioni di pagamento del Lloyd

Corsa contro il tempo per cercare di usufruire degli ultimi giorni di vita del vecchio Codice di procedura civile

Servizio di
Claudio Ernè

Una valanga di atti civili si sta riversando sugli uffici notifiche del nostro tribunale. Si rischia la paralisi perchè solo il Lloyd adriatico sta cercando di far notificare in tutta Italia più di trentamila ricorsi per decreto ingiuntivo. Ogni documento deve seguire per legge un itineraio prestabilito e "obbligato" da innumerevoli firme, timbri, copie, carichi e scarichi dai registri. Così vuole il Codice perchè questi sono atti attraverso cui le società di assicurazione, ma non solo esse, cercano di recuperare somme di cui sono creditrici.

La ragione di una scelta tanto clamorosa quanto inconsueta per dimensioni è chiarissima. Chi ricorre alla giustizia vuol incardinare i procedimenti al vecchio Codice di procedura civile e ai giudici conciliatori che stanno per essere mandati in pensione. La data della loro "cessazione" dal servizio è quella dell'imminente mezzanotte del 30 aprile. I procedimenti acquisiti entro questo termine seguiranno le vecchie regole: Conciliazione, Pretura o Tribunale, a seconda della somma in gioco.

I ricorsi che invece saranno depositati dopo il primo maggio seguiranno le regole del nuovo Codice che dovrebbe entrare in vigore in questa data nonostante le massicce contestazioni. Nella stesso giorno si insedieranno anche i "giudici di pace", una figura del tutto nuova per il nostro Paese.

L'avv. Remo Cuccagna

E' ovvio che le vecchie regole offrono molte più certezze di un codice che deve essere ancora sperimentato sulla pelle della gente. La prudenza delle assicurazioni in questo caso equivale a un giudizio di merito. Le antiche norme e i giudici conciliatori sono ritenute più affidabili, meno a rischio.

Un "contributo" a questo giudizio negativo è venuto anche dallo sciopero degli avvocati che da lunedì disertano tutte le aule di giustizia del nostro Paese. . Protestano sia contro l'entrata in vigore del Nuovo Codice, sia per il modo del tutto aleatorio con cui sono stati "organizzati" gli uffici dei giudici di pace. Gli avvocati hanno aderito alla protesta in modo plebiscitario e anche ieri nel palazzo di Giustizia di Trieste non sono celebrati processi. Nè penale, nè civile. Unica eccezione un "patteggiamento" che coinvolgeva un detenuto. E' la prima volta che questo accade nella nostra città, dove finora le adesioni degli avvocati alle manifestazioni di protesta erano state poco più che simboliche.

"Il governo vuole varare il Nuovo Codice di procedura civile mentre una commissione ne sta già studiando le prime modifiche" spiega un avvocato non più giovanissimo. "E' un controsenso bello e buono che rischia di paralizare la giustizia. Molti anni fa, quando il governo austriaco voleva promulgare una qualunque riforma dell'ordinamento giudiziario, la sperimentava su una ristretta parte del territorio dell'Impero. Ne verificava 'sul campo' l'efficacia e approntava i necessari aggiustamenti. Solo dopo questo rodaggio la norma poteva essere estesa a tutto il Paese. Certo la nostra Costituzione non consente un simile approccio ma il legislatore potrebbe studiare un correttivo, qualcosa di meno lacerante di ciò che sta accadendo in questi giorni. Una rincorsa affannosa alle notifiche, determinata dal timore del nuovo"

Per domani il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha convocato per le 11 nell'aula magna del tribunale un' assemblea plenaria della categoria. "La riunione si svolgerà a porte aperte. Abbiamo invitato anche i rappresentanti politici della città perchè sappiano cosa sta accadendo e provvedano in merito" dice il presidente dell'Ordine, l'avvocato Remo Cuccagna.

NUOVE INDAGINI INTERNE DOPO IL «CASO LORITO»

Ispezione ministeriale in Questura

Un ispettore generale del Ministero dell'Interno sarebbe piombato ieri in Questura. La voce circolava ieri mattina in qualche ufficio, ma è stato impossibile ottenere alcuna conferma ufficiale. Sembra verosimile che l'ispezione ministeriale sia da mettere in relazione all'ondata di veleni che si è abbattuta negli ultimi mesi sul quartier generale della polizia.

Nei giorni scorsi erano trapelate alcune indiscrezioni circa il mutamento d'incarico di alcuni funzionari disposto dal nuovo questore, Lorenzo Cernetig; indiscrezioni che peraltro non erano state confermate.

La presunta visita dell'ispettore ministeriale avvalorerebbe comunque queste «voci». Già alcuni mesi orsono, nel momento clou dello scandalo di via del Teatro romano, era giunto a Trieste un ispettore ministeriale, il questore Fiorello, che si era trattenuto in città per oltre una settimana, sentendo tutti i protagonisti della clamorosa vicenda. Alla fine aveva inviato direttamente all'allora ministero Roberto Maroni e al capo della polizia una dettagliata relazione. Anche in base alle sue conclusioni erano poi stati assunti una serie di provvedimenti che avevano riguardato anche il trasferimento dell'ex capo della mobile Carlo Lorito da Trieste a Gorizia e lo spostamento di alcuni funzionari all'interno della questura.

Anche se non è mai stata confermata da alcuna fonte ufficiale, la stessa decisione dello spostamento del questore Biagio Giliberti da via del Teatro Romano all'Ufficio di pubblica sicurezza del ministero del Lavoro potrebbe essere messa in stretta relazione con l'intervento dell'ispettore ministeriale. C'è da chiedersi se questo nuovo blitz dello «007» romano sia stato in qualche modo sollecitato dall'attuale responsabile della Questura triestina. Lorenzo Cernetig, al momento del suo insediamento aveva espresso la ferma volontà di superare il periodo di impasse facendo finalmente tornare la Questura triestina a uno stato di normalità e di armonia.

PROTESTA SINDACALE CONTRO TRASFERIMENTI E PUNIZIONI

Le Fiamme Gialle disertano la mensa

Mancate prenotazioni ai pasti nelle caserme di Passeggio Sant'Andrea e di via Giulia, rispettivamente sedi della Guardia di Finanza e del nucleo di polizia tributaria. Sarebbero le prime proteste attuate contro una serie di trasferimenti che secondo quanto sostiene l'Associazione Progetto democrazia in divisa, sarebbero avvenuti «senza motivazione analitica in fatto e in diritto». L'ultimo trasferimento avrebbe riguardato l'appuntato Saverio Diviccaro, rappresentante del Cobair e del Coir, le rappresentanze del personale a livello della Venezia Giulia e del Triveneto, che è stato spostato da Passeggio Sant'Andrea a Basovizza. Sarebbe il terzo rappresentante a venir trasferito negli ultimi tempi.

Diviccaro ha mandato una lettera aperta al generale Paolo Pasini rappresentante del Cocer, l'organismo nazionale. In essa si fa riferimento al «profondo malessere che prospera presso la nostra Legione a cause di inique disposizioni e di minacciati trasferimenti.» «Il comandante della Legione di Trieste -sostiene Diviccaro- ha addirittura negato l'aspettativa per paternità a un sottufficiale, sebbene ciò sia previsto da una legge dello Stato, ha permesso che qualche collega venisse punito solo perchè, in una pausa di lavoro, ha degustato un caffè presso il bar della caserma.» «Il comandante ha trasferito, senza alcuna valida motivazione -sostiene ancora Diviccaro- alcuni delegati Cobar solo per dimostrare al personale la sua forza, la sua potenza.»

Il comandante della legione, colonnello Umberto Picciafuochi, sostiene che nessun regolamento vieta i trasferimenti, sottolinea che si tratta comunque di situazioni interne che non hanno alcun rilievo nemmeno dal punto di vista amministrativo e si dice pronto a esaminare le singole situazioni prospettate nella lettera replicando opportunamente. «Si tratta comunque di situazioni -conclude- che vengono forzate e strumentalizzate da alcune forze politiche.»

DISCIPLINA E TEMPI 'CONTINGENTATI' NELLA BOZZA DI REGOLAMENTO DELL'ASSEMBLEA COMUNALE

Ecco il bon-ton del consigliere

Previsti discorsi di un quarto d'ora al massimo - Gli indisciplinati, dopo due richiami, potranno essere espulsi

Il consiglio comunale come una squadra di calcio. Cartellino rosso alla seconda intemperanza in aula, squadre di minimo tre consiglieri, niente stampa negli spogliatoi. E' quest'ultima una delle "sviste" che balza subito agli occhi nei 68 articoli che compongono la bozza del nuovo regolamento per l'organizzazione e il funzionamento dell'assemblea di piazza Unità, che circola in questi giorni tra gli addetti ai lavori in attesa di approdare alla discussione in aula. Eppure il vice sindaco, Roberto Damiani, l'aveva quasi "promesso", all'indomani della fuga di notizie sul mancato rinnovo del contratto alla direttrice dello Stabile: in nome della par condicio, le commissioni consiliari sarebbero state aperte ai giornalisti.

Non è tuttavia questo il solo indirizzo della normativa che fa sorgere qualche dubbio su una totale trasparenza della macchina comunale. All'art. 13, che si occupa di pubblicità, si dice che il presidente dell'assemblea, d'intesa con il sindaco, *può* autorizzare le emittenti radiotelevisive che ne facciano richiesta a trasmettere le sedute del consiglio. Qualche mese fa, quando scoppiò la polemica sul mancato accoglimento di un emendamento al bilancio per destinare 20 milioni alla Tv che curava le riprese, sembrava che almeno l'ammissione delle telecamere in aula fosse un fatto scontato: ora, invece, la si rimette alla discrezionalità del presidente, mentre non si fa parola di un'eventuale disciplina delle modalità di esecuzione del servizio (diretta o differita? integrale o in pillole?).

Ma cominciamo dal principio. Dopo i recenti siparietti alla Bingo Bongo, di un regolamento che assicuri l'ordine delle sedute consiliari si sentiva un gran bisogno. A redigere il testo hanno provveduto funzionari interni al Comune: 68 articoli suddivisi in 8 capi che trattano del consiglio e dei consiglieri, della presidenza, dalla conferenza dei capigruppo e della disciplina dei partecipanti all'assemblea; dei gruppi consiliari; della correttezza delle sedute; della loro validità e svolgimento; delle commissioni permanenti e speciali; delle interrogazioni, interpellanze, questioni di indirizzo e mozioni; dei processi verbali.

> *Nasce un organo nuovo: è la 'commissione d'indagine', nominata a maggioranza assoluta su richiesta di un terzo dei consiglieri*

Come dovrà comportarsi quindi il perfetto consigliere comunale? Prima di tutto, bando agli atteggiamenti sconvenienti o irrispettosi. Il presidente richiamerà chi si agita (art. 8) e, al secondo richiamo, *può* ordinarne l'espulsione dall'aula per tutto il resto della seduta. Anche in questo caso è lasciato alla discrezionalità di chi conduce l'assemblea la decisione sulla sanzione da adottare, compresa la censura, che nei casi più gravi escluderà l'esagitato dall'aula da una a tre sedute. La censura verrà disposta sentite le spiegazioni del consigliere e su parere conforme della conferenza dei capigruppo. E il pubblico? Se arreca disturbo (art. 9) il presidente *ha la facoltà* di ordinare l'espulsione. Se scoppiano *tumulti* il presidente abbandonerà il seggio e ogni discussione sarà sospesa temporaneamente fino alla cessazione della turbativa. All'art. 3 viene introdotto un concetto nuovo, quello di *sessione*: si dice che l'attività del consiglio comunale è articolata in sessioni, *ordinarie* quelle nelle quali sono posti in discussione i bilanci di previsione e il conto consuntivo del Comune, delle aziende speciali, delle istituzioni; *straordinarie* le altre. Nulla, invece, viene specificato sulla durata di tali sessioni.

L'articolo che già ha cominciato ad agitare gli animi è invece il n.32, che si occupa della delicata faccenda della durata degli interventi, con l'obiettivo di scoraggiare l'ostruzionismo verbale: *i consiglieri iscritti a parlare in una discussione intervengono per un massimo di quindici minuti. Scaduto il termine, il Presidente, dopo aver richiamato per due volte l'oratore, gli toglie la parola.* Non è difficile immaginare che una tale norma farà miracolosamente riacquistare la favella anche a chi non ha mai spiccicato parola in assemblea.

Tempi contingentati, ma con criterio discrezionale, anche per i gruppi consiliari: sarà la conferenza dei capigruppo (art. 11, comma 2) a ripartire, *tenendo conto della loro consistenza numerica*, il tempo complessivamente disponibile per le discussioni su questioni generali di indirizzo o su provvedimenti di carattere fondamentale. Certamente alle minoranze non piacerà questo distinguo numerico, come il gruppo misto troverà da discutere sul fatto che l'art.12, al comma 4, preveda che la sua presidenza *debba* rispettare il criterio della rotazione, mentre gli altri gruppi sono lasciati completamente autonomi nelle scelte in questa materia. Importante ricordare che, in base all'art.12, i gruppi sono composti da almeno *tre* consiglieri, fatta eccezione per il gruppo misto, il che metterebbe automaticamente fuori gioco le "cellule" (Lif e Pri) nate a oltre un anno di distanza dall'insediamento del consiglio.

Problemi in vista anche per quanto riguarda la chiusura anticipata della discussione generale (art. 39), che eleva a cinque (oggi ne bastano tre) il numero dei consiglieri che possono richiederla. Indipendentemente da qualsiasi giudizio di merito su una disposizione che comunque "tappa" il dibattito, viene previsto che, in caso di opposizione, il presidente conceda la parola a un oratore contro e uno a favore, per non più di cinque minuti ciascuno. Il consiglio deciderà poi sulla richiesta di chiusura anticipata della discussione per appello nominale.

Infine, un organo nuovo, previsto dall'art. 56. Si tratta della cosiddetta *'commissione d'indagine'*, che viene nominata su deliberazione a maggioranza assoluta del consiglio, quando un terzo dei suoi membri ne faccia richiesta motivata. La commissione si occuperà di questioni riguardanti l'attività dell'amministrazione ed entro un termine prestabilito dovrà presentare una relazione scritta.

Compilata la bozza del regolamento, si apre ora la partita politica. Se queste disposizioni vogliono spuntare le armi degli ostruzionisti, è chiaro che verrà messo in campo tutto l'armamentario verbale per incagliarle in commissione, ritardandone il più possibile l'approdo in aula. L'escamotage cui potrebbe ricorrere la giunta è il collegamento tra regolamento del consiglio comunale e regolamento dei referendum, tanto caro alle minoranze (Maggiore, parcheggio di piazza Unità, Portovecchio e chi più ne ha più ne metta), facendo camminare le due approvazioni lungo un percorso parallelo e (grazie a un reciproco fair-play politico) senza troppi ostacoli.

Arianna Boria

SPADARO (PDS)

"Il Nord-Est dimenticato dalle strategie ferroviarie"

«Le scelte delle Ferrovie dello Stato non appaiono giustificate nemmeno dal punto di vista economico e aziendale: non è possibile, infatti, attrarre clientela e stare sul mercato offrendo servizi assolutamente inadeguati». Così dice, in una nota, il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro. Un esempio per tutti: «L'Intercity "Tergeste", che collega Trieste a Milano – spiega – nel nuovo orario impiega 5 ore e 54 minuti per 407 chilometri. E non si tratta di un caso isolato: in tanti altri collegamenti si riscontrano analoghe situazioni di inaccettabili velocità commerciali».

Spadaro puntualizza che Trieste e il Friuli-Venezia Giulia non chiedono «assistenza», ma il riconoscimento che si deve a una realtà economica e sociale periferica rispetto ai maggiori poli nazionali, ma centrale rispetto a una vasta area internazionale destinata a svilupparsi. «È perciò nell'interesse nazionale – prosegue la nota – che il capoluogo giuliano possa disporre di moderne e veloci relazioni ferroviarie. Mentre si avverte la necessità di grandi direttrici ferroviarie internazionali (l'Alta Velocità), appare del tutto incomprensibile il continuo scadimento del servizio ferroviario nazionale e internazionale facente capo a Trieste». I dati del nuovo orario, secondo il pidiessino, sono un esempio che conferma l'assoluta inadeguatezza dell'organizzazione Ffss nel Nord-Est. A meno che ciò non faccia parte di un vero e proprio piano di disimpegno per il quadrante Nord-Est, per le medie e lunghe distanze. «È necessaria – conclude Spadaro – un'iniziativa delle regioni del Triveneto per rivendicare il giusto riconoscimento che il Nord-Est deve avere nella definizione degli obiettivi di politica dei trasporti».

Sul nuovo orario delle Ferrovie anche i consiglieri regionali Gambassini (LpT) e Monfalcon (Rifondazione) hanno interrogato la presidente Alessandra Guerra per sollecitare un suo intervento presso il ministero dei Trasporti e i vertici delle Ferrovie con l'obiettivo di una revisione degli orari. «Con la soppressione di due Intercity al mattino e al pomeriggio e della carrozza-letto serale Trieste-Genova - sottolinea Monfalcon - è come se si volesse, da parte delle Ferrovie, dare l'impressione che la rete italiana si concluda a Mestre".

PRIME REAZIONI

Una commissione negli obiettivi di Nord Libero

Nord libero chiede che venga quanto prima istituita una commissione speciale apposita sul nuovo regolamento del consiglio comunale.

«Il movimento indipendentista - si legge in una nota diramata ieri a firma del capogruppo Laura Tamburini - a seguito delle gravi notizie inerenti la bozza del nuovo regolamento stilata da occasionali burocrati e tecnici che vogliono vergognosamente imbavagliare la democratica discussione politica nell'aula consiliare, domanda l'istituzione di un organismo ad hoc per la disamina di un provvedimento tanto importante».

«Nord libero ritiente infatti - continua il comunicato del movimento indipendentista - che la stesura definitiva del regolamento interno del Consiglio, data la specificità dell'argomento, necessiti dell'apporto approfondito e costruttivo delle forze presenti nell'assemblea».

Nel cinquantesimo della Liberazione, Nord libero ritiene infine che «la carenza dell'attuale maggioranza politica che sotiene la giunta Illy e l'inesperienza del giovane presidente che gestisce i lavori dell'assemblea, non possono essere surrogati da regolamenti repressivi e antidemocratici».

La discussione sulla nuova bozza insomma si infiamma. Il tema tuttavia non è detto che sia affrontato prima del Piano regolatore.

Il Polo che riunisce il centro destra avrebbe infatti lasciato intendere, stando alle indiscrezioni, che un'azione di questi tipo, nel frangente attuale, potrebbe avere ripercussioni negative su un dibattito, come quello sul nuovo assetto urbanistico, che ha bisogno della massima serenità.

GAMBASSINI CRITICO SULL'IPOTESI COMUNITA' MONTANA

'Parco del Carso: pool di gestione per evitare l'isolamento urbano'

Il consigliere regionale Gianfranco Gambassini interviene sul problema del Parco del Carso e ribadisce come nell'ultima versione della proposta di legge della LpT, del '94, (sottoscritta anche da Forza Italia, An, Ccd, Lif e Lega Nord) venga considerato interesse prioritario di tutti, soprattutto delle popolazioni residenti e dei proprietari carsici, "che la gestion venga affidata a un ente di livello superiore, sia rispetto alla Comunità montana che agli enti locali". Di tale organismo dovrebbero far parte la Regione, le Province di Trieste e Gorizia, l'Università, l'Area e la Comunità montana del Carso, mentre i comuni di Trieste e Gorizia possono esservi ammessi su richiesta, con voto consultivo. Secondo Gambassini la partecipazione della Comunità montana non potrà mai essere accettata "come unico potere" di gestione, a differenza di quanto chiedono quelli che il listaiolo definisce "i comunisti, dal Pds a Rifondazione, per evidenti motivi politici", "i Verdi e, per motivi etnici, l'Unione slovena." Gambassini deplora l'atteggiamento della minoranza slovena che si comporta come "legittima proprietaria" del Carso. Per questo - conclude - la gestione del Parco non può essere affidato alla Comunità montana: a suo dire le amministrazioni locali sono in gran parte responsabili del degrado del territorio, senza contare che la gestione in capo a un organismo di rappresentanza della minoranza confinerebbe Trieste in un cerchio, privandola dell'ultimo polmone verde rimasto alla città.

TRIBUNA APERTA

"Il terminal traghetti collocato al Molo IV è un'ipotesi assurda"

Mettere d'accordo le istituzioni e i vari Enti triestini e regionali su buone idee di rilancio economico e di immagine della città è sempre stato e continua a essere molto difficile. Paradossalmente quando l'idea è pessima l'accordo viene trovato subito. L'ultimo esempio è l'ipotesi di costruzione di un terminal traghetti al Molo IV in un'area destinata a essere parzialmente recuperata all'uso urbano e ubicata a ridosso del centro cittadino. Tutti d'accordo: L'Ente Porto, che è il promotore del progetto, la Regione e persino il Comune che fino a ieri aveva la pretesa, per la verità avventata, di imporre al Porto la destinazione urbanistica delle aree di punto franco vecchio e che oggi, viceversa, subisce passivamente una decisione del porto che avrà pesanti riflessi sul futuro urbanistico della città.

Le linee traghetti sono una positiva novità per il porto di Trieste, favorita dalla guerra nell'ex Jugoslavia e dalla conseguente difficoltà di attraversamento di quella regione da parte dei trasporti via terra. È una buona occasione per consolidare questa novità sia per incrementare il traffico delle merci sia per trarne un eventuale beneficio turistico dal cospicuo transito di persone.

Se questa è l'intenzione allora bisogna pensare a soluzioni destinate a essere definitive e inserite in un contesto razionale di uso degli attracchi portuali, dei collegamenti viari e del tessuto urbanistico.

Collocare il terminal traghetti sul molo IV è l'esatto opposto di tutto ciò. Le scene di intasamento delle rive e dell'area antistante l'attuale Stazione marittima alle quali si assiste ora nei giorni di attracco dei traghetti con affollamento di automobili, roulottes, camper, Tir e pullman, si ripeteranno in un'area ancor più delicata per lo scorrimento del traffico qual è quella di piazza Libertà e viale Miramare. Inoltre i camion, per poter imboccare la superstrada, dovranno attraversare tutte le rive. Con le conseguenze per il normale traffico cittadino e per la vivibilità, già ora precaria, del centro urbano che è facile immaginare. Per queste ragioni, già da mesi e ben prima del progetto di massima presentato questa settimana, ho chiesto con ripetuti interventi in sede di Consiglio comunale e di commissione urbanistica che la variante generale al piano regolatore comunale che deve essere adottata entro maggio, dopo la precedente bocciatura del Comitato di controllo, preveda che il terminal traghetti sia collocato, anziché al molo IV, nell'area portuale corrispondente alla Lanterna, cioè al molo fratelli Bandiera a fianco dello scalo Ro-Ro. Infatti nell'area di Campo Marzio arriverà il tratto finale della superstrada ed è prevista la costruzione di più parcheggi sotterranei e di superficie di grande capienza.

Non va inoltre dimenticato che in riva Traiana si sviluppa la viabilità interna al Punto franco nuovo per il transito degli autotreni là diretti che in tal modo potrebbero imbarcarsi e sbarcare direttamente senza doppio controllo doganale.

Con questa soluzione Tir, pullman e autoveicoli potranno percorrere interamente la superstrada e arrivare in modo diretto al punto di imbarco, nonché fare lo stesso percorso in senso contrario dopo lo sbarco, senza attraversare il centro e le rive cittadine.

Inoltre i turisti che volessero fare una breve sosta in città, incentivati da idonee iniziative turistiche sia culturali che commerciali, troverebbero immediata disponibilità di parcheggio e potrebbero raggiungere il centro in nemmeno cinque minuti con bus di linea a frequenza intensificata. Oppure percorrere a piedi la splendida scenografia delle rive, il cui uso deve essere destinato esclusivamente a scopi turistici, culturali e di tempo libero.

La collocazione dei terminal traghetti in Riva Traiana è dunque l'unica soluzione urbanisticamente corretta e, non a caso, i colleghi consiglieri hanno accolto unanimamente la mia richiesta fatta in sede di commissione all'assessore all'urbanistica di adeguare in tal senso la variante generale al Prgc e a prendere immediati contatti con l'Ente Porto. Invece pochi giorni fa è stato presentato ufficialmente il progetto di massima per il terminal al Molo IV.

Al momento dell'adozione del Piano regolatore mi batterò contro questa sciagurata ipotesi e se con stolta pervicacia si continuasse a perseguirla almeno i triestini sapranno a chi addebitare le conseguenze che a loro deriveranno.

Paolo Castigliego
Consigliere comunale Pri

PARLA IL CAPOGRUPPO COMUNALE SEGANTI DOPO LE APERTURE DI GIUNTA E COALIZIONE

Lega, in vista vertice con Ppi e Pds

Ma le opposizioni sono perplesse sulla compattezza del movimento e il Ccd se la prende con Illy

La giunta comunale apre alla Lega nord, con la benedizione di Ppi e Pds. E Federica Seganti, capogruppo del «Carroccio», ha ufficializzato ieri la richiesta di un incontro con popolari e pidiessini, al fine di un rilancio del ruolo del consiglio comunale. Il che non esclude, secondo la Seganti, un rapporto con le opposizioni, come è sempre stato nel corso di questa legislatura.

Il voto di domenica potrebbe insomma aprire nuovi scenari anche in località come la nostra, dove si è votato solo nei comuni minori. Le ripercussioni politiche, come sempre avviene in questi casi, potrebbero essere dietro l'angolo.

«Nelle settimane scorse sono intervenuta proprio sulle colonne del Piccolo invitando Ppi e Pds al dialogo - afferma la Seganti - per concretare una riflessione sul federalismo, l'autonomia e le decisioni che in genere l'assemblea cittadina dovrà assumere». Il capogruppo annuncia che il «Carroccio» si riunirà nei prossimi giorni come direttivo.

Il punto è soprattutto quello di far risorgere dalle ceneri il Consiglio come organismo elettivo, recentemente decaduto fra polemiche sterili e azioni di basso livello.

Proprio nell'edizione di ieri il sindaco Riccardo Illy aveva dato il via libera alla Lega nord, che potrebbe integrare la coalizione con Ppi, Pds e Alleanza per Trieste. Il tripartito che fa perno su queste forze nazionali dove si era presentato, ad avviso del primo cittadino, aveva ottenuto buoni risultati. Ecco che un'ipotesi del genere nel capoluogo regionale, secondo il sindaco, può essere una prospettiva di lavoro. I segreteri di Ppi e Pds hanno dato subito il via libera al nuovo laboratorio. Il pidiessino Spadaro guarda anche a coalizioni omogenee in Regione.

> *«Il sindaco si ricorda del centro sinistra»*

Ma cosa pensano di tutto questo le opposizioni di centro destra che, fino a questo momento, in municipio hanno collaborato con la Lega?

«Finora la Lega è stata compatta con noi - dichiara Piero Camber della Lista - così come è compatta con Forza Italia nel governo del Friuli-Venezia Giulia». E aggiunge: «Alle prossime elezioni regionali e comunali potremmo realizzare assieme alla Lega una maggioranza schiacciante perchè il rapporto con il "Carroccio" è collaudato, ma qualora la Lega scegliesse un accordo con il Pds, bisognerebbe vedere se fosse seguita da tutto il gruppo o se sarebbe solo la Seganti a rinforzare la coalizione».

Bruno Marini del Centro cristiano democratico sottolinea che la Seganti fino a questo momento si è comportata correttamente. L'esponente cattolico se la prende invece con il sindaco Illy.

«Bisogna dire che ha imparato subito a fare politica - rileva - quando Silvio Berlusconi era presidente del consiglio dei ministri un giorno o l'altro strizzava l'occhio a Forza Italia, dopo l'ultimo risultato amministrativo si ricorda di essere stato eletto dal centro sinistra e apre a quella Lega che, non più di due mesi fa, aveva definito inaffidabile». «Possiamo stare sicuri - conclude Marini - che se il Polo vincerà alle politiche Illy tornerà a sbirciare da quella parte».

Il Comune insomma è al bivio. Si possono prospettare nuovi scenari. Al vaglio dell'assemblea cittadina ci sono decisioni importanti quali il nuovo piano regolatore, il regolamento dell'assemblea stessa e dei referendum.

Il dibattito è quindi aperto. Non sono escluse sorprese.

Fabio Cescutti

LE DOMANDE DI CAMMINATRIESTE ALLA GIUNTA

'Problemi di viabilità ignorati'

Perché stentano a diventare operative le decisioni assunte per l'Act dai sindaci della provincia? Perchè non si libera la città da migliaia di macchine in sosta perenne nelle zone di divieto? Perchè i pagamenti differenziati dei parcheggi non entrano in funzione? Sono queste alcune delle domande che CamminaTrieste, l'organizzazione che si occupa della tutela e dei diritti del pedone, rivolge all'amministrazione comunale. L'associazione si preoccupa anche della fine che hanno fatto le decisioni su piazza Libertà ("ferme al palo") e del ritardo sull'entrata in funzione dei "dissuasori" alla sosta selvaggia in viale XX Settembre.

CamminaTrieste giudica poco incisive le dichiarazioni di buona volontà della giunta, "mentre in città - si legge in una nota del coordinatore Sergio Tremul - operano forze oscure e interessi personali che non vogliono cambiare niente e che niente venga toccato". Ecco allora le denunce dell'associazione: "non si vuole affidare la gestione dei parcheggi all'Act perchè ci sono in atto interessi privati consolidati da modificare o disciplinare"; "non si vuole che dal Fondo Benzina vengano fuori miliardi per l'acquisto di nuovi autobus"; "non si vuole la generalizzazione dei parcheggi a pagamento perchè si teme una riduzione tale di auto in città e in periferia da mettere in discussione l'agevolata?". Su queste considerazioni CamminaTrieste chiede una risposta responsabile della giunta, che manifesti la volontà di tutelare gli interessi generali. "E' ora di darsi una regolata - conclude Tremul - senza indugi e con interventi autorevoli".

SCATTERÀ ENTRO IL 27 MAGGIO L'APERTURA POMERIDIANA DEGLI SPORTELLI PUBBLICI

Uffici, arriva la rivoluzione

Riunione operativa con tutti i dirigenti in prefettura - Illy: «Favorire un coordinamento complessivo dei servizi»

Gli statali lavoreranno dal lunedì al venerdì

Statali in ufficio al pomeriggio: sta per cadere quello che fino a un anno fa sembrava un incrollabile tabù. Ad abbatterlo è stata la legge 724 del '94, cui è seguita la circolare che il ministro della Funzione pubblica Frattini ha fatto pubblicare sulla Gazzetta ufficiale il 28 marzo. A partire da quella data gli uffici — o meglio i dirigenti sui quali ricade la responsabilità della riorganizzazione — hanno sessanta giorni di tempo per adempiere la nuova normativa. Normativa che dunque va applicata a partire dal 27 maggio (proprio un sabato, per ironia della sorte).

La riorganizzazione degli orari riguarda tutte le amministrazioni, va attuata su cinque giorni lavorativi (dal lunedì al venerdì), prevede l'apertura degli sportelli al pubblico tanto al mattino quanto al pomeriggio: il tutto per un totale di 36 ore settimanali. Sono previste deroghe per i servizi a carattere continuativo (ordine pubblico e assistenza sanitaria, ad esempio), le istituzioni scolastiche e gli uffici che devono assicurare la funzionalità delle strutture di altri uffici pubblici.

Questo il nocciolo della "rivoluzione". Che anche in città è entrata nella sua piena fase operativa. Ieri, in prefettura, si è tenuta una riunione alla quale sono intervenuti il sindaco Illy e i rappresentanti di tutti gli enti interessati: come presidente del Comitato della pubblica amministrazione, il prefetto Cannarozzo ha illustrato la circolare richiamando i dirigenti sulle responsabilità che la legge delega loro, e sulla necessità di attuare la normativa in tempo utile per rientrare nella data-chiave fissata, come si è detto, per il 27 maggio.

Nella riunione sono stati discussi anche i vari problemi che i dirigenti si trovano ad affrontare: la carenza di personale, per esempio, o la necessità di arrivare all'istituzione di mense, buoni-pasto o altre soluzioni inerenti la pausa per il pranzo. Il prefetto ha rimarcato lo spirito innovativo della legge, concepita anche con l'intento di arrivare a una forte riduzione del lavoro straordinario. Nessun accenno si è fatto a quelli che saranno in concreto i nuovi orari di lavoro e di apertura degli sportelli al pubblico: sarà compito dei dirigenti fissarli secondo le singole esigenze, grazie alla flessibilità contemplata dalla legge.

In città quella della riorganizzazione degli orari è una questione che si intreccia con il progetto «Cronometropoli», commissionato dalla giunta comunale con l'obiettivo di rivedere tempi di lavoro e di accesso ai servizi pubblici e privati, migliorando così la qualità della vita collettiva e individuale. Entrato da poco nella sua fase realizzativa, il progetto, ha fatto notare Illy, non potrà essere completato in tempo utile per armonizzarsi con il dettato della circolare Frattini. A questo proposito, come conferma Cannarozzo, è stata concordata un'altra riunione nella quale, in base ai risultati di «Cronometropoli», potrà essere discussa un'ulteriore modifica degli orari (per quanto concerne l'apertura degli sportelli al pubblico) con lo scopo di un'armonizzazione complessiva delle risposte da offrire alla cittadinanza. Proprio in questa direzione è andata la richiesta di Illy, cui la legge 142/90 sull'autonomia degli enti locali conferisce la competenza sul coordinamento degli orari dei servizi pubblici e privati. Per quel che riguarda l'influenza che la circolare (e la legge che ne è all'origine) avrà sulla macchina comunale, Illy infatti teme che essa «miri a ridurne l'autonomia organizzativa». E si dice preoccupato per le difficoltà attuative che sorgeranno davanti all'esigenza di fornire servizi estremamente diversi fra loro.

Ma a stare in guardia sono anche i sindacati: la grande novità della legge sta nel fatto che non viene previsto un preventivo accordo collettivo, ma solo un esame congiunto della materia nei quindici giorni successivi all'incontro informativo con i dirigenti. Cannarozzo annuncia fin d'ora l'intenzione di tener conto delle richieste che verranno avanzate dalle organizzazioni sindacali. Mentre Adriano Sincovich, segretario generale Cgil per la funzione pubblica, auspica che l'intera questione sia oggetto di contrattazione, «poiché si tratta di un punto-chiave attorno al quale ruota tutta una serie di tematiche che vanno analizzate e riviste per arrivare a una revisione complessiva del lavoro».

Paola Bolis

11 ANNI

Auto investe un ragazzino: 60 giorni di prognosi

E' ricoverato nella divisione neurochirurgica di Cattinara con 60 giorni di prognosi. Verso le 19 di ieri, Fabrizio Chiella, 11 anni, è sceso dal marciapiede nei pressi dell'entrata del Cimitero in via Costalunga. In quel momento sopraggiungeva una Fiesta, guidata da Eva Zerjul, 27 anni, San Dorligo della Valle. La guidatrice ha sterzato ma non è riuscita ad evitare il ragazzino, che è stato colpito dalla fiancata dell'auto. Soccorso da un'ambulanza del «118», è stato trasportato al pronto soccorso di Cattinara. Rilievi dei vigili urbani.

Comunali in assemblea Cisl, Consiglio generale

E' prevista per stamattina, con orario dalle 8 alle 10, nella sala della chiesa di Santa Maria Maggiore in via del Collegio, l'assemblea che Cgil, Cisl e Uil-sezioni enti locali hanno indetto per tutti i dipendenti del Comune. Nel corso della riunione sarà illustrata e sottoposta alla relativa votazione la proposta sindacale relativa alla riforma del sistema previdenziale. Le organizzazioni sindacali, vista l'importanza dell'argomento in discussione, raccomandano a tutti i dipendenti interessati la massima partecipazione.

Sempre oggi, alle 9, nella sede della Cisl di via San Spiridione, è convocato in riunione il Consiglio generale del sindacato. I principali problemi su cui si discuterà sono l'unità sindacale, il referendum, la riforma pensionistica, la riorganizzazione delle strutture interne. La Cisl di Trieste si interroga su queste tematiche, che - come si legge in una nota - «attanagliano oggi il sindacato alla luce del mutato quadro politico e sociale, per rispondere in maniera sempre più efficace alle rinnovate esigenze dei lavoratori».

Porterà il suo contributo ai lavori, soprattutto in vista del dibattito che scaturirà dalla riunione del Consiglio, il segretario nazionale Graziano Trerè. Nel corso dell'incontro saranno anche illustrati i programmi del sindacato per l'anno in corso.

INCONTRO AL SAVOIA

Battere la mafia: oggi ospite al Miani Pino Arlacchi

E' uno dei massimi esperti in materia

Sarà oggi a Trieste, ospite del Circolo Miani, il vicepresidente della Commissione parlamentare antimafia Pino Arlacchi. L'onorevole incontrerà il pubblico alle 17.30, nella Sala azzurra dell'hotel Savoia Excelsior, sul tema «Gli uomini del disonore. La mafia si può uccidere». Introdurrà il presidente del Miani Maurizio Fogar: a moderare il dibattito sarà il vicepresidente del Circolo Emilio Terpin. Con questa manifestazione (l'ingresso è libero e gratuito) il Miani prosegue un impegno più che decennale a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla lotta alla mafia, ai suoi intrecci con il mondo politico ed economico, alla cultura del silenzio e dell'indifferenza. Arlacchi insegna Sociologia applicata all'università di Firenze. I suoi studi hanno costituito la base teorica della nuova legge italiana contro la mafia, entrata in vigore nel 1982. Consulente della Commissione parlamentare antimafia fin dall'84, nel '91 Arlacchi ha ideato ed elaborato, per il ministero degli Interni, il progetto esecutivo della Direzione investigativa antimafia.

GINA CUMIN, 16 ANNI, STUDENTESSA AL PETRARCA

Dice alla mamma: «Me ne vado» Da venti giorni non dà notizie

La questura lancia un appello Ricerche in tutta Italia

Ha solo sedici anni, ma una ventina di giorni fa è scappata da casa, e da allora non ha più dato sue notizie: polizia e carabinieri, allertati dalla famiglia, la stanno cercando in tutta Italia.

Gina Cumin abita a Trieste, in via delle Beccherie 17, frequenta il liceo classico sperimentale «Petrarca» e pratica il canottaggio alla «Nettuno». Era appena rientrata da una gara allorchè ha avuto un diverbio con la mamma, ha riempito con un po' della sua roba un borsone verde con la scritta gialla «S.N.C. Nettuno», ha detto alla madre: «Io me ne vado» ed è uscita. Quel giorno è stata vista girare per Trieste, ha incontrato una sua amica e le ha confidato che se n'era andata da casa, poi le sue tracce si sono completamente perse. Nessuna segnalazione è giunta agli inquirenti. La Questura ora lancia un appello: «Chiunque avesse visto, recentemente, la ragazza o, comunque, fosse in possesso di notizie utili al suo rintraccio, può mettersi in contatto a qualsiasi ora con la questura che ha già diramato le ricerche in campo nazionale.»

L'ultima volta che è stata vista, Gina Cumin indossava un paio di jeans e una giacca blu e aveva con sè il borsone. La mamma della ragazza è coreana, ma abita a Trieste. Il papà invece è triestino, ma lavora ad Hong Kong dove si trova anche in questo periodo: è stato già avvisato dell'allontanamento da casa da parte della figlia. Gina non ha parenti in zona per cui le ipotesi sui suoi possibili nascondigli si fanno particolarmente complicate.

OCCHIALI FIRMATI NEL MIRINO

La «gang» dei Ray-ban ha colpito ancora: un furto da 12 milioni

La «gang» degli occhiali firmati ha colpito ancora. E' il quinto negozio di ottica svaligiato nel giro di qualche mese. L'amara scoperta l'ha fatta ieri mattina Ornella Buffa. Alle otto e mezzo ha trovato il suo negozio con la porta forzata. Dall'interno erano spariti cento paia di ray-ban per un valore, al prezzo di costo, di 12 milioni. I ladri non hanno toccato nè i binocoli, nè gli strumenti di precisione, nè gli altri occhiali. Hanno invano tentato di forzare il registratore di cassa: all'interno comunque non vi avrebbero trovato che 150 mila lire. Non sono riusciti nemmeno a infrangere le vetrine, sebbene il loro intento fosse stato evidentemente anche quello di trafugare gli occhiali esposti.

Degli occhiali rubati, i più sofisticati costano ben 350 mila lire al paio. Il furto è comunque coperto da assicurazione. Due anni fa era andato a vuoto un tentativo di spaccata nello stesso negozio.

Ultimamente la banda specializzata invece ha colpito a fondo, prendendo sempre di mira negozi in centro. In via Ginnastica pochi giorni fa sarebbero state trafugate ben 630 paia di occhiali per un valore di una cinquantina di milioni. Altri blitz sono stati compiuti in negozi di via Carducci e dia Mazzini. Colpi di qualche rilievo, di cui le forze dell'ordine danno sempre meno notizie, sono stati compiuti recentemente anche negozi di abbigliamento. Nel bottino finiscono sempre capi firmati.

MULTE ARRETRATE: UN ESPOSTO CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Comune finisce in Procura

A proporre il procedimento è l'avvocato del Comitato formato da centinaia di cittadini

Il reato ipotizzato: omissione di atti d'ufficio

La vertenza sulle multe arretrate è arrivata sul tavolo della Procura della Repubblica. A proporla all'esame dell'autorità giudiziaria, con un esposto che definisce nei particolari gli aspetti di possibile responsabilità penale dell'amministrazione comunale, è stato Marcello Giordano, l'avvocato scelto dal comitato spontaneo formato da centinaia di triestini organizzato e rappresentato da Paolo Pesel.

Il reato ipotizzato è quello di «omissione di atti d'ufficio»: «Il punto forte della mia argomentazione — spiega l'avvocato — trae origine dalla legge 413 del '91. In quelle norme infatti si sancisce che "per la definizione dei debiti iscritti a ruolo (le multe, dopo lunga attesa, sono state parificate a qualsiasi tassa non pagata dal contribuente, ndr) è permesso fruire di una sanatoria che consente di azzerare il debito, pagando un sesto dei tributi dovuti».

Aldilà del linguaggio giuridico, la sostanza del ragionamento proposto dal professionista triestino, che in questo caso agisce su mandato diretto di circa 140 fra persone e aziende — alcune delle quali sono in gravi difficoltà economiche proprio perché ingabbiate all'interno di un meccanismo burocratico che non ammette scampo — è piuttosto semplice.

Se l'amministrazione comunale non avesse «dimenticato» in qualche ufficio buio e polveroso le centinaia di multe arretrate, e avesse comunicato nei termini utili a tutti i destinatari dei famigerati «foglietti verdi» la possibilità di utilizzare la norma che prevede la sanatoria, oggi i problemi sarebbero meno gravi.

«Davanti a un'opportunità di sanatoria — sottolinea ancora Giordano — i destinatari delle multe avrebbero potuto decidere se pagare il famoso "sesto" dell'importo dovuto, e togliersi così il pensiero, oppure continuare nell'opporre all'amministrazione comunale le proprie ragioni».

Il Comune perciò sarebbe responsabile di «colpevole ritardo» e di «illecito arricchimento», usando la terminologia preferita dall'avvocato Giordano; mandando per le lunghe l'iscrizione a ruolo l'amministrazione avrebbe inoltre maturato degli interessi che sugli importi più rilevanti sono diventati dei balzelli pesantissimi.

«È stata negata anche la possibilità di rateizzare i vari pagamenti — aggiunge Giordano — mettendo così alcune persone, e soprattutto alcune aziende, nella necessità di trovare in tempi rapidi somme ingenti per soddisfare le intimazioni contenute nelle iscrizioni a ruolo».

Nell'esposto alla Procura il rappresentante dei destinatari delle multe arretrate parla anche di «assoluta propensione dell'amministrazione a non porre rimedio reale al problema», di «inerzia negativa», di «arbitraria applicazione della norma che istituisce l'esazione delle sanzioni amministrative a mezzo ruoli esattoriali».

Ancora un intoppo dunque, per la giunta, sull'impervio cammino del recupero dei crediti rappresentati dalle multe mai pagate: Illy, sfidando l'impopolarità, non arretra di un millimetro, chi ha milioni e milioni da pagare non si rassegna.

Ugo Salvini

ALAGNA PATTEGGIA

Fugge dalla corsia, viene riacciuffato: 4 mesi di carcere

E' patteggiamento per Leonardo Alagna, 43 anni, via San Pelagio 15. Per evasione e danneggiamento, il pretore Arturo Picciotto gli ha applicato 4 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa, fermo restando lo stato di custodia cautelare. La pena era stata concordata dal p.m. Dario Grohmann e dal difensore Paola Fornasaro.

Alagna era stato catturato dalla volante la notte di lunedì scorso quando, intorno all'1.30 sotto la pioggia battente, gli agenti erano intervenuti in via Conti, per un tale - sarebbe stato Alagna -, che armeggiava attorno alle auto in sosta. All'arrivo dei poliziotti l'indiziato era già sparito, ma lo ritrovarono poco dopo in via del Ghirlandaio, dove avrebbe danneggiato la macchina di Tiziano Canonici, 21 anni, viale D'Annunzio 52, che poi ha sporto querela contro di lui.

Il suo era un arresto annunciato in quanto era ricercato. Si trovava difatti ai «domiciliari» in ospedale, da dove era fuggito; per tale gesto è stato incriminato per evasione. Alagna era stato arrestato alla fine di febbraio per detenzione di un paio di dosi di eroina, che egli aveva sostenuto di aver acquistato per uso personale da un marocchino incontrato casualmente in via XX Settembre.

Poiché accusava malesseri vari, l'1 marzo il gip aveva deciso di scarcerarlo e di farlo scortare all'ospedale dove doveva rimanere agli arresti domiciliari in attesa del processo. La sua degenza fu piuttosto breve: dopo una ventina di giorni, insalutato ospite, lasciò la corsia e fece perdere le proprie tracce sino alla fatale notte di lunedì quando capitò a tiro della volante che lo arrestò nuovamente. E così è tornato al Coroneo.

LA VENDITA SAREBBE GIA' PERFEZIONATA, MA LA CIVIDIN CONFERMA SOLO L'ESISTENZA DI TRATTATIVE

Parla inglese l'hotel di Barcola

Intanto alla Camera di commercio è stata presentata l'edizione '95 del pacchetto turistico «T for You»

Passa di mano l'albergo realizzato a Barcola dalla società Cividin attraverso la ristrutturazione di una una vecchia villa. Secondo indiscrezioni il contratto di vendita sarebbe già stato firmato e l'acquirente pare sia un gruppo inglese. Le uniche notizie che vengono dalla società costruttrice parlano però di trattative in corso, sia pure a buon punto ma ancora da concludere. «Top secret» il nome del possibile proprietario.

La vendita dello stabile sembra comunque da tempo nei piani della Cividin, che non avrebbe mai pensato concretamente alla gestione del futuro albergo. Proseguono intanto i lavori di ristrutturazione dell'edificio (nella foto). Per completare le rifiniture interne, e renderlo quindi agibile, servono ancora dai quattro ai sei mesi.

Proprio della ricettività alberghiera in città e nella provincia si è parlato ieri mattina alla Camera di commercio, in occasione della presentazione dell'edizione '95 di «T for You». «C'è un grande interesse da parte grandi gruppi internazionali - ha rilevato il direttore dell'Apt, de Gavardo - per l'acquisto e il rilancio di alcuni alberghi, com'è dimostrato dal recente acquisto dei Duchi d'Aosta. Restano aperti i problemi dell'Obelisco, che fa capo al Credito Lionese, e dell'Hotel Miramare, di proprietà dell'Erdiusu, mentre si sta avviando a soluzione la vicenda dell'Hotel Europa alle Ginestre».

Un interesse che non è estraneo al fatturato del settore turistico nella nostra provincia, ché per lo scorso anno è stato stimato attorno ai 91 miliardi. Cifra nella quale, per la ricettività e i servizi 28 miliardi sono attribuibili agli stranieri e 20,5 a ospiti italiani. «Una parte di merito per

questo risultato - ha sottolineato de Gavardo - è indubbiamente dovuto alla martellante campagna divulgativa del pacchetto 'T for You'».

La conferenza stampa di ieri alla Camera di commercio ha visto la presenza dei vertici dei tre enti che collaborano alla realizzazione del «pacchetto»: il presidente camerale Donaggio, il presidente di PromoTrieste Staffieri e appunto il direttore dell'Azienda di promozione turistica de Gavardo.

Dalla Camera di commercio, ha ricordato Donaggio, viene il 90 per cento dei finanziamenti, attinti dal Fondo benzina. «Ma il successo dell'iniziativa - ha sottolineato - è frutto della stretta sinergia con PromoTrieste e l'Apt. Si è dimostrato che in tre si può lavorare, e bene».

E se la Camera di commercio finanzia, PromoTrieste, ha spiegato Staffieri, gestisce i fondi su indicazione dell'Apt. Staffieri ha poi ricordato che il consorzio sta lavorando per affiancare alla normale attività il «Convention bureau», al servizio in particolare dei mercati congressuali del Centro Europa. Un'area i cui operatori, per portare portare congressi a Trieste, richiedono anche «credenziali» sul piano commerciale e su quello turistico. Tra gli appuntamenti congressuali del '95 Staffieri ha anticipato le premiazioni internazionali della rivista di moda Burda (stampata in oltre venti lingue), che a fine settembre impegneranno per tre giorni 400 persone, oltre a una consistente rappresentanza della stampa specializzata.

Ma torniamo a «T for You» e alle novità per quest'anno. Il «target» del pacchetto sarà innanzitutto esteso ad altre regioni italiane, fra cui il Lazio, ai Paesi di lingua tedesca e a quelli dell'Est europeo. Fatto da notare, per il terzo anno consecutivo i prezzi di alberghi e ristoranti inseriti nel pacchetto restano inalterati. Conferma inoltre per le offerte e i giri turistici e naturalistici degli anni scorsi, cui si aggiungono due giri gratuiti della città. «Nel complesso - ha rimarcato de Gavardo - si tratta di un pacchetto integrato con le strutture locali, completo e superiore in termini di offerta a quelli proposti da altre città italiane e straniere».

Giuseppe Palladini

«Gigante» nel Guinness

La Grotta Gigante è entrata nel Guinness dei primati. Nell'edizione '95 la famosa cavità carsica è indicata come la più grande caverna turistica del mondo, gestita dal più «antico» gruppo speleologico, la Commissione grotte «E. Boegan», sorta nel 1883. Nel '94 la grotta è stata visitata da 70 mila persone.

SABATO L'INAUGURAZIONE

Agricoltreno '95: piazza dell'Unità si rifà il «look»

Quasi mille metri quadrati di aiuole, destinate a ospitare vari tipi di fiori e piante. E' l'eccezionale addobbo col quale il Comune ha deciso di arricchire la piazza dell'Unità in vista dell'inaugurazione di «Agricoltreno '95», la manifestazione itinerante che partirà da Trieste e che viene patrocinata dal ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali.

I lavori sono già a buon punto (ieri pomeriggio numerosi triestini hanno potuto osservare le prime aiuole finite) e per sabato, giornata dedicata all'inaugurazione di «Agricoltreno '95», la piazza avrà decisamente cambiato aspetto, tornando per certi versi ad assumere le sembianze d'inizio secolo, quando era caratterizzata da molto verde.

Saranno Comune, Provincia e Camera di commercio a offrire la collaborazione per la riuscita della manifestazione, che si concluderà lunedì, mentre a livello nazionale, per il cammino che «Agricoltreno '95» compierà successivamente, opereranno le Ferrovie dello Stato e Raiuno Lineaverde.

In piazza dell'Unità, fra le aiuole, per tre giorni troveranno posto gli stand degli espositori locali appartenenti ai settori della viticoltura, della floricoltura, dell'orticoltura e della mitilicoltura. Alla puntata triestina di «Agricoltreno '95» parteciperanno anche bande cittadine, gruppi folcloristici e complessi musicali.

La manifestazione costituirà in ogni caso un esperimento per ciò che concerne l'utilizzo di piazza dell'Unità, che il Comune ha già più volte detto di non voler lasciare nelle condizioni attuali (spesso si è parlato di pavimentarla con lastroni di pietra). Sarà comunque importante vedere il riscontro da parte dei triestini e dei turisti.

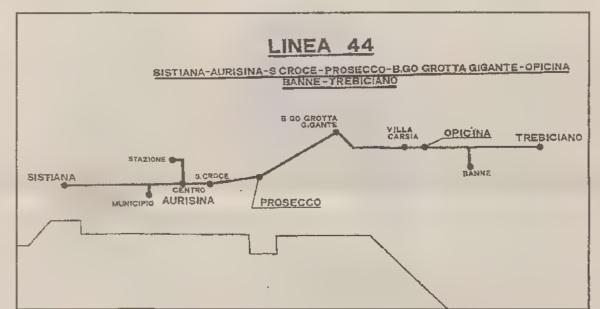
FORSE GIA' ENTRO L'ANNO IL VIA ALLA LINEA CHE SI ESTENDERA' DA SISTIANA A TREBICIANO

Più autobus in servizio sull'Altipiano

Sulla «dorsale» si innesterà un sistema di interscambio col centro: capolinea a Prosecco, Opicina e Trebiciano

Potrebbe partire già entro l'anno la nuova «dorsale» dell'Act, una linea che dalla vecchia «44» conserverà soltanto il numero d'identificazione e che, con un inedito percorso, servirà l'entroterra carsico da Sistiana a Trebiciano. Non è l'unica novità presentata ieri, nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte i vertici dell'azienda di via D'Alviano: sulla dorsale s'innesterà un sistema di interscambio per il centro città con capolinea a Prosecco, Opicina e Trebiciano; la fine della prima tratta verrà spostata rispettivamente dal dazio di strada del Friuli, dal bivio di Conconello e dal bivio «H» ai tre punti di arrivo delle linee provenienti da Trieste.

Il progetto, per certi versi rivoluzionario, visto che l'assetto del servizio pubblico sull'altipiano è rimasto sostanzialmente inalterato, salvo lievi modifiche, dal maggio del '74 (quando alla vecchia Acegat subentrò l'attuale Act), è stato presentato nei giorni scorsi alla Provincia, ottenendo un parere in linea di massima favorevole.

Ma vediamo i dettagli dell'operazione, che avrà ripercussioni anche sui percorsi e le frequenze delle altre linee che oggi collegano la città alle frazioni carsiche. I mezzi impiegati sulla dorsale, in partenza ogni 40 minuti da Sistiana, faranno fermate ad

Aurisina, Aurisina Sanatorio, Santa Croce, Prosecco, Borgo Grotta Gigante, Opicina, Banne e Trebiciano.

La «2», il glorioso tram di «Opcina», passerà ogni 20 minuti (due minuti in meno rispetto all'orario oggi in vigore) e avrà coincidenze ad Opicina con la stessa dorsale; il miglioramento delle frequenze della trenovia è tuttavia subordinato – fanno notare all'Act – alla modifica del tracciato in via Martiri della Libertà, nel tratto tra piazza Dalmazia e via Udine.

La «4» partirà ogni 30 minuti, contro i 60 attuali, e verrà ulteriormente intensificata fino a una partenza ogni 20 minuti, nella fascia oraria 12-14. La «4 barrata» partirà continuativamente dalle 9 alle 20 ogni 20 minuti, e il capolinea dovrebbe essere spostato in piazzale Monte Re. Linea 39: il percorso verrà limitato a Trebiciano, con coincidenze con la dorsale ogni 40 minuti. Linea 42: anche qui frequenza delle partenze ogni 20 minuti, in coincidenza con la dorsale ogni 40, intensificazione a 10 minuti tra le 12 e le 14, e prolungamento, sempre in questa fascia oraria, di alcune corse a Santa Croce. Linea 43: seguirà un nuovo percorso circolare per il collegamento di Aurisina, San Pelagio, Prepotto, Ternova, Precenico, Slivia e ritorno ad Aurisina; partenze ogni 40 minuti e coincidenza con la dorsale ad Aurisina. Linea 53: creata ex novo per collegare Ceroglie, Malchina, Visogliano, Sistiana, Duino, Villaggio del Pescatore, San Giovanni del Timavo, la Cartiera e Medeazza, con frequenza di 80 minuti e con coincidenza con la dorsale a Sistiana. Inalterati infine i percorsi della «45» e della «46», salvo la soppressione dei prolungamenti per Trieste dove si arriverà prendendo in coincidenza la «42». Ogni due ore, poi, coincidenza tra la stessa «42» e la dorsale.

gi. lo.

MUGGIA / LA LEGGE PREVEDE CONCESSIONI PERMANENTI (PIU' CONVENIENTI) E TEMPORANEE

Tosap, modifiche in arrivo

Domani in Consiglio la revisione con la proposta di proroga del pagamento di trenta giorni

MUGGIA / SHOPPING IN CITTA'

Centro di Aquilinia bloccato da code di auto «slovene»

Code chilometriche nel centro di Aquilinia e per tutta via Flavia. Un aumento del traffico che non si è limitato alle tradizionali ore di punta, interessando l'intera mattinata di ieri soprattutto a partire dalla zona confinaria di Rabuiese in direzione di Trieste.

Gli automobilisti che da Muggia intendevano recarsi nel capoluogo si sono così trovati di fronte un vero fiume di macchine che uscivano dalla galleria, in gran parte con targhe slovene. Nessun ingorgo, incidente o lavori in corso che giustificassero i rallentamenti del flusso veicolare, ma semplicemente un surplus di traffico transfrontaliero.

La causa, come riferiscono i vigili urbani di Muggia, mobilitati al completo, sarebbe da attribuire alle festività che in questo periodo si celebrano in Slovenia. Neanche il maltempo, in questo caso, ha frenato la voglia di shopping a Trieste.

Fiorerie, panchine davanti a un negozio e i vari elementi di arredo urbano ora saranno soggetti alla Tosap anche nel centro istroveneto. Se prima tali occupazioni del suolo pubblico erano iscritte nell'apposito regolamento comunale nella fascia delle esenzioni, ora non lo saranno più. Le direttive del decreto legislativo 507/93 parlano chiaro, e anche una cittadina con aspirazioni turistiche come quella di Muggia dovrà adeguarsi, modificando il regolamento approvato lo scorso febbraio.

Una revisione che approderà domani in consiglio unitamente a una proposta di proroga del termine di pagamento della tassa per il '94 e '95 pari a trenta giorni dall'adozione del nuovo regolamento. Ma l'argomento Tosap non si esaurirà nell'aula di piazza Marconi, dal momento che una notevole mole di lavoro attende gli uffici comunali preposti.

«Alla luce della nuova legge – sottolinea l'assessore al bilancio Omero Leiter – risultano infatti molto più convenienti le concessioni permanenti rispetto a quelle temporanee. Tradotta in cifre, la Tosap permanente costa più o meno un terzo di quella temporanea. Il passaggio dall'una all'altra, definito con dei veri e propri «contratti» dietro richiesta dei contribuenti, tuttavia non è affatto scontato: spetterà al Comune valutare caso per caso».

Gli esercenti muggesani che nella bella stagione dispongono i tavolini all'aperto, il negozio di agraria che espone le piante e il fruttivendolo che esibisce le proprie primizie, ma anche chi deve rifare l'intonaco di un edificio avvalendosi di un'impalcatura, potranno in tal modo rivolgersi all'ente cittadino nella speranza di pagare una tassa meno salata.

L'imposta per l'occupazione del suolo pubblico è stata al centro, tra l'altro, degli incontri svoltisi tra l'assessore e gli operatori economici locali, che da poco possono usufruire anche a Muggia di una sede dell'Associazione commercianti al dettaglio (aderente alla Confcommercio), ospitata dagli uffici dell'Ina di calle Tiepolo.

Ma sentiamo Giorgio del Piero, che gestisce il centralissimo bar Municipio: «Il Comune ci ha chiesto cifre a dir poco esorbitanti per poter mettere fuori i tavolini – si sfoga – quasi fossimo a piazza San Marco a Venezia. Nel mio caso si parla di 2 milioni e 700 mila lire per sei mesi (e di oltre 5 milioni se si paga in ritardo).

Importi che, se confermati, andrebbero a ricadere sul costo del caffè al tavolo. È chiaro che finora non ho pagato né spostato una sola sedia: aspetto il consiglio di domani».

Barbara Muslin

SAN DORLIGO / QUESTA SERA A BAGNOLI

Il sindaco Pangerc festeggiato da Rc

I risultati delle elezioni a San Dorligo, Monrupino e Sgonico sono ancora al centro di commenti.

Questa sera, alle 19, Rifondazione comunista festeggia la vittoria di Boris Pangerc con una bicchierata nella sede dell'Anpi di Bagnoli. Sarà naturalmente presente anche il neo sindaco, il quale già ieri era nel suo ufficio del comune per una prima presa d'atto dei problemi che dovrà affrontare in futuro. Intanto ha convocato il consiglio comunale per il 4 maggio.

Maria Teresa Zivic, eletta a San Dorligo per i Verdi, invita il sindaco Pangerc a non ignorare, nella nomina della giunta comunale, «la necessità di rappresentare entrambe le etnie presenti nel Comune e successivamente arrivare, nel più breve tempo possibile, ad una modifica dello statuto comunale che consenta di scegliere come assessori dei tecnici esterni al Consiglio stesso». La rappresentate dei Verdi pone anche la questione del Parco del Carso, la mancata istituzione del quale in tempi rapidi «significa di fatto la rinuncia alla sua costituzione con le conseguenti perdite dei fondi regionali, nazionali e europei».

L'insuccesso della «Lista dei Croati» a Monrupino (ha preso due voti) è al centro di una dichiarazione di Renzo de' Vidovich, presidente della Delegazione di Trieste del Libero comune di Zara in Esilio. «A Trieste, come a Monrupino, - afferma de' Vidovich - e nel resto delle Tre Venezie, non esistono popolazioni croate, nè autoctone (per l'Hdz croata sarebbero oltre 181 mila), nè tanto meno tra gli esuli che sono stati costretti ad abbandonare le loro terre per mantenere d'indentità italiana, sfuggendo alla sistematica pulizia etnica che solo l'avvocato Cecovini sembra non vedere».

S. DORLIGO

Raffaele: «Creeremo l'associazione italo-slovena»

«I risultati delle urne hanno confermato ancora una volta come in un piccolo Comune sia necessario indire elezioni primarie per raggiungere veramente l'elettorato». Il commento è di Silvana Bogliolo, candidata non eletta della coalizione di centro «San Dorligo-Dolina». Altrimenti, osserva Paolo Pesel, del Patto per Trieste, «c'è il rischio di costruire un paese teorico-amministrativo separato da quello reale, dalle esigenze e dalle aspettative della gente».

Ma i sostenitori di Roberto Raffaele non si danno per vinti, nonostante l'inevitabile delusione per lo schiacciante successo di «Skupaj-Insieme», e promettono di portare avanti quelli che in campagna elettorale erano stati i loro cavalli di battaglia. In primis la creazione di un'associazione culturale italo-slovena destinata a favorire la convivenza tra le due comunità, e poi quello del Parco del Carso.

«La lista San Dorligo-Dolina continuerà a lavorare sul territorio – sottolinea il popolare Raffaele, che torna per la seconda volta in consiglio – con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore collaborazione tra italiani e sloveni. Anzi, abbiamo in programma di depositare in municipio il nostro simbolo, così che possa diventare un punto di riferimento permanente per la vita locale. E chissà, forse tra cinque anni potremo sperare in un risultato migliore».

b. m.

MUGGIA / PROMOSSO DALL'ITALGAS

Metano, tutto esaurito al corso per installatori

«Tutto esaurito» al corso per installatori promosso dall'Italgas nella sede del teatro «Verdi» di Muggia. Cinque serate destinate alla formazione e all'aggiornamento, in particolare sulle recenti normative che riguardano il risparmio energetico e la sicurezza degli impianti, sui nuovi utilizzi del metano e sulle più moderne tecnologie del settore, dal condizionamento degli ambienti alla cogenerazione.

All'iniziativa hanno aderito centoventi ditte

All'iniziativa hanno aderito infatti 120 ditte della provincia di Trieste specializzate in impiantistica termoidraulica e termotecnica, in prospettiva della messa a gas di Aquilinia nel mese di ottobre. Dopo tanta attesa e tante polemiche, sembra insomma che il prossimo inverno gli abitanti della frazione muggesana potranno usufruire del riscaldamento a metano.

E ai ritardi di due anni sulla tabella di marcia (dovuti in primo luogo all'ottenimento della concessione edilizia per la cabina di prelievo prevista a San Dorligo della Valle) ha fatto riferimento anche l'assessore ai servizi tecnici Otello Tibaldi durante la serata conclusiva, tenutasi recentemente all'Hotel Lido.

«Muggia è uno degli ultimi Comuni della provincia a essere metanizzato – ha detto – a causa dei ritardi che oltre a privare la collettività di un servizio, hanno rinviato anche un beneficio economico per gli operatori del settore.

«L'erogazione di un servizio pubblico può infatti portare una boccata d'ossigeno, pur in un momento di grave crisi, a buona parte dei piccoli imprenditori e artigiani locali». È pertanto indispensabile, come ha ribadito Tibaldi, che la metanizzazione del territorio sia completata nei termini previsti dalla convenzione tra l'ente cittadino e l'Italgas, e cioè entro il 1997.

b. m.

Sbarra aperta al passaggio del tram

L'obiettivo del fotografo Lasorte ha colto, in via Romagna, il passaggio del tram di Opicina. Anche se le luci rosse lampeggiavano, le sbarre del passaggio a livello erano pericolosamente alzate. Motivi tenici o semplice incuria?

A SAN DORLIGO E DUINO

Ancora manifestazioni per il 50° anniversario della Liberazione

San Dorligo della Valle ricorda la Resistenza. A celebrare il cinquantesimo anniversario della Liberazione sarà sabato una cerimonia solenne davanti al monumento comunale ai caduti.

Alle 11 dopo l'alzabandiera alla presenza del picchetto militare d'onore, il Comune e le associazioni partigiane, le forze politiche e sociali renderanno omaggio ai caduti con la deposizione di corone.

Oltre al saluto del sindaco, è previsto un saggio dei ragazzi delle scuole italiane e slovene, l'intervento del poeta Ciril Slobec e del professor Galliano Fogar, mentre Mira sardoc leggerà brani sulla resistenza.

Ad accompagnare la manifestazione saranno i cori riuniti di tutti i circoli culturali e le bade «Breg» e san Giuseppe.

Domani invece, alle 18, l'amministrazione comunale di Duono Aurisina ricorderà l'anniversario della Liberazione nel corso di una solenne manifestazione che si svolgerà nella sala dell'Azienda di Promozione Turistica di Sistiana.

Altre manifestazioni del 25 Aprile si sono svolte nei giorni scorsi con una buona partecipazione di cittadini.

CONTINUA IL DIALOGO TRA I LETTORI E L'INPS SULLA INTRICATA MATERIA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Pensioni, botta e risposta

Sono pensionato e non ho ancora ricevuto il nuovo avviso (prospetto) di pensione per l'anno 1995. Ho riscosso la prima rata di pensione a febbraio: l'importo, rispetto alla rata scorsa, è diminuito di lire 30.000. Mi potrebbe spiegare perché? La ringrazio.

Giuseppe Ronchelli Trieste

Cortese signor Giuseppe, ho verificato la sua posizione pensionistica presso la sede Inps di Trieste: quanto mi segnala corrisponde. Lei è titolare, dal gennaio 1965, di una pensione cat. VO/superiore al minimo (per l'importo che lei conosce). Sino al gennaio 1994 percepiva anche gli assegni per la moglie che poi, purtroppo, è venuta a mancare. Conseguentemente, dal febbraio 1994 le viene corrisposta anche una pensione cat. SO/ «a calcolo». La differenza che lei lamenta non si riferisce al reale ammontare della pensione cat. VO/ (l'importo è invariato), ma alle detrazioni fiscali che, per effetto del cumulo, da circa L. 103.000 sono passate a L. 128.000. Con l'occasione le segnalo che lei, probabilmente, dovrebbe rientrare fra i beneficiari della sentenza della Corte costituzionale n. 495/93. Tale sentenza prevede la corresponsione della pensione di reversibilità (cat. SO/) calcolata in base all'importo in godimento al coniuge defunto e non con riguardo alla misura della pensione spettante per la reale contribuzione versata. Le consiglio, pertanto, di rivolgersi agli uffici dell'Inps o a uno degli enti di patronato riconosciuti dalla legge, ove potrà presentare una domanda in tal senso.

Il contenuto della sentenza della Corte costituzionale numero 156 del 12 aprile 1991 ha equiparato ai crediti di lavoro i crediti previdenziali. L'Inps dovrà, di conseguenza, in caso di ritardo, corrispondere la rivalutazione monetaria e sulle somme rivalutate calcolare i relativi interessi Per un conguaglio di pensione pagato con anni di ritardo, i relativi interessi mi furono liquidati con assegno circolare l'8 febbaio 1993: Inps Trieste rif... Ho beneficiato, così, solo degli interessi, ma non della rivalutazione monetaria. È possibile conoscere la via da seguire onde ottenere anche la rivalutazione monetaria, rispettando così la predetta sentenza n. 156? Grazie.

Ugo Degrassi - Trieste

Gentile signor Ugo, come nel suo caso, per ritardata liquidazione di prestazioni, sono dovuti gli interessi legali a far tempo dal 121.o giorno della data di presentazione della domanda o dalla successiva data di perfezionamento dei requisiti (Circ. n. 745/Ago del 30.6.1983). Trattasi di beneficio liquidabile d'ufficio dall'Inps. L'importo aggiuntivo per «rivalutazione monetaria», invece, viene corrisposto solo a seguito di pronunciamento del giudice, quale conseguenza di un ricorso giudiziario.

Ho presentato domanda di pensione tramite patronato il 4.6.1991. Se l'impiegato che deve trattare la mia pratica non ha imparato a leggere e scrivere (e dopo 4 anni infatti, non l'ha liquidata), la prego di prendere seriamente in considerazione la possibilità di farlo frequentare (a mie spese!) un corso di alfabetizzazione! Invio copia della presente anche al vicedirettore Inps di Trieste, dott. Sergio Jannitti. Con il massimo rispetto!

Giordano Precali Trieste

Egregio signor Giordano, l'impiegato che sta trattando la sua pratica ha, ormai da anni, conseguito il diploma di scuola media superiore: da persona spiritosa qual è, non si è affatto offeso e la prende in parola per un corso di specializzazione a livello universitario ...«a sue spese»! È, ovviamente, una battuta! Venendo al suo problema, ho accertato che nel lontano 26.6.1991 la sua domanda di pensione è pervenuta all'Inps di Trieste che, come da lei richiesto, provvedeva a interessare il corrispondente istituto svizzero. Lei, infatti, risulta aver prestato attività lavorativa esclusivamente in Svizzera (circa 28 anni), e ha chiesto la pensione a carico di quello Stato (in alternativa lei avrebbe potuto richiedere il trasferimento della contribuzione in Italia, ma non ha ritenuto di avvalersi di tale facoltà: è, questa, una possibilità prevista esclusivamente dagli accordi sottoscritti fra Italia e Svizzera). Le norme previdenziali vigenti presso la Confederazione elvetica, come certo saprà, prevedono, per gli uomini, l'erogazione della pensione di vecchiaia al compimento del 65.o anno di età e al 62.o per le donne. Il carteggio svizzero, necessario per accertare l'eventuale diritto a pensione italiana, è pervenuto all'Inps di Trieste appena il 24 dicembre 1994; ecco spiegata la causa del ritardo che lei lamenta. Dagli archivi Inps risulta che lei non ha mai prestato attività lavorativa in Italia: risultano accreditati i soli contributi figurativi riferiti al servizio militare prestato dal 13.3.1952 al 20.7.1953 quale allievo ufficiale di complemento (Auc) presso la scuola militare di Ascoli e, quindi, in qualità di sottotenente di complemento. Pertanto, ai sensi di quanto previsto dalla normativa dell'epoca (art. 7 della legge 407/1990), non risultano accreditati i 52 contributi settimanali Obg/Inps (cioè riferiti a effettiva attività di lavoro in Italia), le verrà corrisposta una pensione «a calcolo puro» il cui importo, molto basso, verrà arrotondato per eccesso alle mille lire. Al compimento del 65.o anno, secondo la scelta fatta con la sua domanda del giugno 1991, l'istituto previdenziale svizzero le corrisponderà la pensione per l'attività lavorativa colà prestata.

AI LETTORI
Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

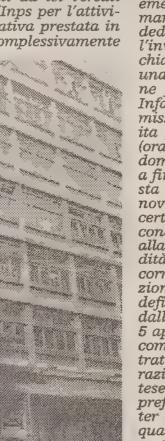
Sono nato a Umago (Istria) il 17.10.1939 e risiedo a Trieste. Profugo, sono dipendente della Sip/Telecom dal 24.6.1959 «che a quel tempo si chiamava Telve». Vi ho già scritto più volte. Quando mi rispondete (a me direttamente o tramite «Il Piccolo»).

Dante Trento - Trieste

Gentile signor Dante, ho già risposto al suo quesito ne «Il Piccolo» del 15 marzo scorso nell'ambito di questa stessa rubrica. Non avendo lei ancora maturato l'età prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia, stante l'attuale «blocco» delle pensioni d'anzianità, occorre attendere l'approvazione dell'ormai imminente riforma previdenziale. Questa, in estrema sintesi, la risposta che le ho fornito il mese scorso.

In Australia dal 1956, rientrai in Italia nel 1989. Ho presentato domanda di pensione il 7/11/91. In base all'accordo italo-australiano mi dovrebbe spettare la pensione minima dal 1991 al 1996 e, successivamente, quella australiana. La mia domanda fu respinta poiché mi risultavano accreditate solo 31 settimane lavorative in Italia, contro le 52 previste dalle norme. Non sono più in possesso del libretto di lavoro (n. 11616 del 22.11.1951) e non accettando l'Inps altri documenti comprovanti il periodo lavorativo, sono tornato a lavorare da giugno 1992 a giugno 1993 per completare il periodo contributivo minimo richiesto (le 52 settimane).
Purtroppo, nel frattempo sono cambiate le norme: nel novembre 1992 il minimo di contribuzione necessaria era stato elevato a 5 anni. Pertanto, a decorrere da dicembre 1992, mi veniva liquidata una pensione pari a lire 25.500 al mese! È in atto una ricerca per la mia attività lavorativa prestata negli anni dal 1948 al 1950 ad Abbazia (ora Croazia). Perché non mi viene corrisposta la minima? Non ho altre entrate.

Steven Kerbavcic Trieste

Gentile signor Steven, la pensione per l'attività lavorativa prestata in Australia le verrà corrisposta al compimento del 65.o anno di età, come tassativamente prevede la normativa pensionistica di quel Paese. Relativamente al lavoro svolto in Italia, per effetto delle nuove norme intervenute nel frattempo (D.L. 348/92 che modificava la legge n. 407/90) e con riferimento ad attività lavorativa estera e, perciò, regolata da specifiche convenzioni in regime internazionale, non è potuto scattare il meccanismo d'integrazione al «trattamento minimo». Pertanto, le è stata liquidata una pensione «a calcolo», cioè corrisponde al valore dei contributi da lei versati presso l'Inps per l'attività lavorativa prestata in Italia (complessivamente pari a circa un anno e mezzo). La normativa vigente stabilisce infatti (D.L. 384/92) che la pensione italiana in «pro-rata» deve essere integrata al minimo se i redditi del pensionato e quelli del coniugi, assoggettabili all'Irpef, non superino i limiti stabiliti anno per anno dalla legge. Qualora esistano tali premesse, l'integrazione compete solo se l'interessato possa far valere almeno 5 anni di contribuzione per attività lavorativa svolta in Italia. A tal fine, considerato il suo stato di lavoratore australiano, non può essere considerata né l'eventuale contribuzione volontaria né, in linea generale, quella figurativa e quella da riscatto. Ovviamente, qualora ne avesse avuto diritto, il trattamento di integrazione al minimo sarebbe cessato al compimento del 65.o anno di età, e cioè in concomitanza con il diritto alla pensione australiana.

Il 5 gennaio 1995 mi è stato riconosciuto il diritto alla pensione. Ora mi trovo ricoverato in ospedale con una polmonite e pleurite... Desidererei sapere, visto che non vivo nell'oro, quando mi verranno corrisposti gli arretrati e la pensione anche per il mio stato di salute. Si ringrazia cortesemente.

Paolo Ria - Trieste

Cortese signor Paolo, dalle ricerche che ho fatto presso l'Inps non è emersa alcuna sua domanda di pensione. Ho dedotto, pertanto, che l'invalidità cui lei si richiama fosse riferita a una domanda di pensione per invalidità civile. Infatti, la speciale commissione medica, costituita presso la locale Usl (ora Ass), a seguito della domanda da lei prodotta a fine 1993, l'ha sottoposta a visita medica nel novembre 1994 e ha accertato l'esistenza delle condizioni per il diritto alla pensione per l'invalidità civile. La pratica, corredata dalla certificazione sanitaria, è stata definita positivamente dalla prefettura lo scorso 5 aprile us. La pensione, comprensiva degli arretrati (stando alle assicurazioni fornitemi dal cortese funzionario della prefettura), dovrebbe poter esserle liquidata quanto prima e, quasi certamente, dal luglio prossimo.

Ho lavorato in Germania nel periodo 1960-1964. Vorrei sapere quando si può fare richiesta di quei contributi. Grazie.

Luigi Rosati - Trieste

Gentile signor Luigi, i contributi versati in Germania non possono essere trasferiti in Italia, ma servono ai fini della «totalizzazione». Le convenzioni internazionali infatti, prevedono che il diritto alla pensione venga accertato sommando tutti i periodi di lavoro svolto dall'interessato nei diversi Paesi con cui l'Italia ha stipulato una speciale convenzione. Tali convenzioni però, prevedono che l'importo della pensione venga determinato ed erogato da ogni Paese in base alla normativa colà vigente e in proporzione ai contributi versati presso l'istituto previdenziale del Paese stesso, secondo il sistema «pro-rata». Come certamente già saprà, in Germania il diritto alla pensione di vecchiaia è previsto al compimento del 65.o anno di età. La domanda ai fini della liquidazione del «pro-rata» a carico dell'istituzione tedesca va opportunamente presentata, con ragionevole anticipo (8 o 10 mesi prima della maturazione del diritto) all'istituto previdenziale del Paese ove il pensionato risiede: nel suo caso alla sede Inps di Trieste, oppure per il tramite di uno degli enti di patronato riconosciuti dalla legge. Ovviamente la pensione esterà verrà corrisposta al compimento dell'età prevista dalla specifica normativa.

AI LETTORI
La normativa di riordino sarà legge entro giugno '95

Nel leggere le risposte ai quesiti che seguono, è importante ricordare che la normativa di riordino del sistema previdenziale, come proposta dal governo Berlusconi, già contenuta nella Finanziaria '95, è stata stralciata.

In base all'accordo governo-sindacati del 1 dicembre, farà parte di uno specifico disposto legislativo entro il giugno 1995.

Ho prestato servizio militare quale ufficiale in un corpo specializzato. Mi è stato segnalato che, a breve, è probabile un mio richiamo per un corso di aggiornamento-promozione. In tale evenienza, poiché sono «quadro-tecnico» dipendente di un'azienda che versa la contribuzione all'Inps, mi è stato detto che avrei diritto, per un periodo, a una speciale indennità. È vero? E se sì, a quanto ammonta, per quanto tempo e da chi mi verrebbe corrisposta? La ringrazio.

G.S. - Gorizia

Gentile lettore, quanto le hanno riferito è vero: ai lavoratori richiamati alle armi, dopo il normale servizio di leva e per qualunque esigenza delle Forze armate (corsi di addestramento, aggiornamento ecc), compete la speciale «indennità per richiamo alle armi», sostitutiva dello stipendio o retribuzione. Tale indennità compete a operai, impiegati e dirigenti, dipendenti da aziende private industriali, artigiane, dell'agricoltura, del commercio, del credito, delle assicurazioni, delle professioni e arti. Ma compete anche ai lavoratori in prova, ai sospesi con diritto alla cassa integrazione, agli stagionali e a domicilio e anche agli assunti con contratto di formazione. Non compete, invece, agli apprendisti. L'importo spettante, per i primi due mesi del richiamo e per una sola volta nell'arco dell'anno, è pari alla retribuzione spettante da civile. Qualora il periodo di richiamo sia superiore a due mesi, dal terzo mese agli ufficiali, sottufficiali e agli appartenenti a corpi speciali, l'indennità spettante è pari alla differenza tra la normale retribuzione da civile e il trattamento militare, se inferiore. Per i militari di truppa, l'indennità è pari alla retribuzione civile. L'indennità, che può essere richiesta entro due anni dalla fine del periodo di richiamo, può essere corrisposta direttamente dall'Inps (per i dipendenti del commercio, da studi professionali e artistici o dell'agricoltura). Negli altri casi viene anticipata dal datore di lavoro, in coincidenza della normale scadenza stipendiale. L'Inps, su richiesta del datore di lavoro, provvede poi a rimborsare le somme anticipate. L'importo dell'indennità spettante è al netto delle ritenute erariali e della quota a carico del lavoratore per l'assicurazione obbligatoria per la pensione. Gli interessati devono presentare domanda all'Inps (se l'indennità viene corrisposta direttamente dall'istituto), utilizzando l'apposito modulo, reperibile presso le sedi dell'istituto o dei patronati. Alla domanda va allegato il certificato di lavoro e il documento dell'autorità militare dal quale risulti la decorrenza del richiamo e il grado rivestito. Se l'indennità viene anticipata dal datore di lavoro, il richiamato deve trasmettere allo stesso datore di lavoro ogni documentazione. Qualora il periodo di richiamo sia superiore a 3 mesi, la documentazione va rinnovata alla scadenza di ogni trimestre.

Mi può cortesemente indicare quali sono le voci stipendiali attualmente escluse dalla «retribuzione imponibile» ai fini contributivi Inps? Grazie.

Maria Basso - Grado

Gentile signora Maria, sono escluse dalla retribuzione imponibile le somme corrisposte al lavoratore a titolo di: diaria o per indennità di trasferta in cifra fissa, fino al 50% del loro ammontare; rimborsi a «piè di lista» per spese sostenute in dipendenza del rapporto di lavoro; trattamento di fine rapporto; indennità di cassa; corrispettivo del reale servizio di mensa e trasporto; indennità di «panatica» spettante ai marittimi a terra, limitatamente al 60% del suo ammontare; gratificazione «una tantum» a titolo di liberalità a seguito di eventi eccezionali e, comunque, non ricorrenti, sempreché non collegate (anche indirettamente) al rendimento dei lavoratori; importi corrisposti a titolo di assegni per il nucleo familiare e il 50% dei compensi provvigionali corrisposti ai produttori di assicurazione.

NAZIONE	PENSIONE DI VECCHIAIA				PENSIONAMENTO ANTICIPATO (anni di contr.)	ATTIVITA' LAVORATIVA DOPO IL PENSIONAMENTO	TRATTAMENTO MINIMO	RIVALUTAZIONE
	DALL' ANNO	CALCOLO	ETA' RICHIESTA UOMINI	ETA' RICHIESTA DONNE				
ITALIA	1919	2% retribuzione media ultimi 5-10 anni con max 80% a 40 anni	65	60 (dal 2002)	dopo 35 anni di attività	in taluni casi è possibile	L. 626.450	periodica
BELGIO	1900	uomini = 1/45 x anno donne = 1/40 x anno max = 60% o 75% della retrib. media totale a seconda se è solo o con coniuge a carico	60/65	60/65	non previsto anche se praticato di fatto al 60° anno	non consentito se non per attività autorizzate	importo diverso se nucleo o per persona sola: BFR 359.083 o BFR 287.334	automatica
DANIMARCA	1891	una quota base più la maggiorazione per ogni anno lavorato	67	67	a 50 anni solo per motivi sociali o di salute	non è possibile	non previsto	da 1.7.91 secondo dinamica salariale
FRANCIA	1910	media migliori 10 anni lavorati max pari al 50%	60	60	non previsto	è possibile per consentire di far raggiungere i 150 trimestri di contribuzione	è garantito e pari a F. 34.541,09 (pari a $ 6117)	aumenti con cadenza trimestrale
GERMANIA	1889	1,5% x anni lavorati x salario base fissato annualmente	65	65	dopo il 63° anno di età	è possibile e rende un aumento del 6% annuo di pensione	non previsto	automatica con adeguamento ai salari
GRECIA	1934	fra il 70% e il 30% inversamente proporzionale al salario lordo ultimi 2 anni	65	60	è previsto in maniera articolata fra i 55 e i 60 anni	non è possibile	è pari a 20 volte il salario di base	automatica a cadenza quadrimestrale
REGNO UNITO	1908	1,25% reddito rivalutato annualmente tra un limite minimo e uno massimo	65	60	non previsto	è possibile e rende un aumento di circa il 7,5% per ogni anno	è previsto in L. 168,88 in misura uguale per tutti	una volta l'anno correlata all'indice dei prezzi al consumo
SPAGNA	1919	50% ultimi 10 anni più 2% pe ogni ulteriore anno sino a max 100% con 35 anni di contribuzione	65	65	è previsto a titolo transitorio	è possibile: aumenta del 2% per anno la pensione sino al 100%	è garantito l'importo varia se il coniuge è a carico	automatica all'inizio di ogni anno
GIAPPONE	1941	0,75% retrib. mensile indicizzata x il n. dei mesi di assicurazione (max 420)	65	65	è previsto ma con forti disincentivi uomini da 60 anni donne da 56 anni	è possibile e rende 1,298 yen per ogni mese di attività	non previsto	automatico in base al costo della vita
U.S.A.	1935	media retrib. percepite dal 1950 fino all'età di 62 anni con penale sino al 65° anno di età	65	65	è previsto tra il 62° e il 65° anno ma con disincentivi	è possibile	non previsto	automatico in base al costo della vita
REPUBBLICA CINESE	1951	dal 60% al 90% dell'ultima retrib. a seconda che l'attività sia iniziata prima del 1949 o del 1945	60	55	è previsto a 50 anni uomini e 45 anni donne se invalidi	non prevista	30 yuan al mese pari a $ 5,5	pagata in forma di sussidio per costi standardizzati

A cura di
G. FRANCO CALGARO

Domenica con IL PICCOLO

Trieste fu l'ultima grande città del Nord Italia a essere liberata dall'occupazione nazifascista. Il segnale dell'insurrezione suonò il 30 aprile 1945, il 1.o maggio arrivarono le avanguardie dell'armata jugoslava. il giorno dopo giunsero i neozelandesi e anche gli ultimi presìdi tedeschi si arresero. Ma la guerra non era ancora finita: i 40 giorni dell'occupazione jugoslava e i quasi dieci anni di governo militare alleato segnarono con altri drammi e sofferenze la tormentata storia della città. A Trieste e nella Venezia Giulia, la Resistenza ha avuto svolgimento ed esiti diversi dal resto d'Italia, e il complicato intreccio degli avvenimenti ha spesso reso difficile la lettura e il ricordo di quanto avvenne allora.
In oltre cento pagine il volume offre un ampio e articolato quadro di quella che fu «L'altra Resistenza». Con l'ausilio di testimonianze. foto e documenti inediti. storici e ricercatori di varia estrazione indagano e analizzano i diversi aspetti della guerra di liberazione. Un contributo che nel 50.o anniversario non vuole essere solo rievocativo.

Solo nella giornata di domenica il libro verrà offerto ai nostri lettori al prezzo speciale di 3.500 lire (5.000 assieme al giornale).
Dalla prossima settimana *L'ALTRA RESISTENZA* sarà posto in vendita a 6.000 lire.

Trieste / Agenda

LE ORE DELLA CITTA'

«Progetto Musika»
«Vibe Explosion» e «Sons» di Progetto Musika si esibiranno oggi alle 21, al Bbc di via Donota 4. Il concerto verrà registrato e sarà ritrasmesso su Radio Onda Libera.

Coro Illersberg
Domani, alle 20.30, il coro Illersberg terrà, nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, un concerto di musica sacra e profana di vari autori.

Lorenzo Jorio al Rotary Trieste
Gradito ospite del Rotary club Trieste, oggi il dottor Lorenzo Jorio, soprintendente del nostro Comunale, terrà una relazione sul tema «Il teatro Verdi: un'azienda per Trieste». L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Il cinquantenario dell'esodo
Oggi, alle 17.30, nella sede di via Belpoggio 29/1, l'Associazione delle comunità istriane celebra il cinquantenario dell'esodo dei 350 mila. Oratore ufficiale della manifestazione sarà il giornalista Ranieri Ponis, che parlerà su «Istria: mezzo secolo di storia, tragedia, nostalgia». Nell'occasione il coro delle Comunità istriane eseguirà alcuni canti patriottici. Ponis sarà presentato dallo stesso presidente dell'Associazione, Ruggero Rovatti, che illustrerà anche la situazione attuale delle nostre terre, alla luce degli ultimi avvenimenti.

Conferenza Ayurveda
Il centro Joytinat via Madonnina 3, organizza oggi una conferenza alla Stazione marittima sala Vulcania, alle 20.30 sul tema: «Ayurveda». Relatore il prof. dott. P. H. Kulkarni dell'Università di Puna (India). Ingresso libero.

Cinema e Resistenza
Oggi, con inizio alle 20.30, alla Cappella Underground (piazza Benco 4, IV piano, tel. 363637), all'interno della rassegna «Cinema e Resistenza», si proietta il film di Orsini «Uomini e no» (1980), tratto dal celebre romanzo di Elio Vittorini.

Pro Senectute
Inizia quest'oggi, alle 16.30, al Club P. Rovis - Pro Senectute, il primo di una serie di incontri di formazione per i nuovi volontari della Pro Senectute. Relatori l'ing. Giovanni Bertali, il dott. Tullio Pison e la signora Carmen Guina.

Residenza Valdirivo
Oggi alle 9, alla residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'Associazione «Amici del Cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Amici dei musei
Avrà luogo oggi, alle 18, nella sala della Ras, la conferenza con diapositive del prof. Franco Firmiani, docente di Storia dell'arte veneta all'Università di Trieste, sul tema «Un pittore nella Trieste neoclassica: Giuseppe Bernardino Bison».

Diapositive all'Aimc
Oggi, alle 17, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici, di via Mazzini 26, la signora Mariuccia Pagliaro presenterà delle diapositive su «Visita al museo d'Orsay - II parte - Impressionismo».

Università Terza età
Oggi Aula A, 9.45-12, dottoressa M. Mazzini, Lingua spagnola; corso unico. Lezione di medicina in sede: aule A e B 16-17.15, dottor G. Sinagra, Lo scompenso cardiaco; aula B 17.20-18.20, professoressa Ferrari Letteratura inglese, il Romanticismo; aula A 17.20-18-20, professor R. Mezzena, I fiori della montagna.

Gruppo Dante «Testa di Ponte»
Il Gruppo arte contemporanea «Dante Testa di Ponte» nell'ambito dell'anno sociale 1994-95 dedicato alla scultura, organizza un incontro con il critico d'arte Sergio Molesi per le 18.15 di oggi, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3. La conversazione, accompagnata dalla proiezione di diapositive, verterà su: «La scultura del Ventesimo secolo». Ingresso libero.

Gioventù musicale
Per la XXVI stagione concertistica, oggi al teatro Miela, alle 20.30, concerto di Ilaria Vivan, arpa, con musiche di M. Grandjany, G. Tailleferre, G.Faurè.

Mostra in libreria
Da oggi all'11 maggio, nella galleria della Libreria triestina, via S. Francesco 20, mostra del pittore accademico Mihridzan Kulenovic Mimica.

Deputazione di Storia patria
Oggi, alle 18, all'auditorium del Civico museo Revoltella, l'ammiraglio Renato Sicurezza, già direttore dell'Ufficio storico della Marina militare, parlerà sul tema: «Le operazioni in Adriatico della Marina militare nel corso della guerra 1915-1918». La conferenza sarà corredata da diapositive.

Amici del cuore
L'Associazione amici del cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa. Oggi, domani e sabato l'unità mobile stazionerà in Campo S. Giacomo, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Centro studi archeosofia
Al Centro studi di archeosofia di via Cologna 5, oggi alle 21.15 conferenza sulle tecniche e i materiali destinati all'icona, alla luce del simbolismo tradizionale, dal titolo: «L'Arte della bellezza».

Maestri del lavoro
Il Consolato provinciale invita i propri soci a partecipare alla conferenza, tenuta dal geom. Fabio Forti sul tema «Il fiume Timavo», che avrà luogo domani, alle 17 in sede, all'Associazione industriali di piazza Scorcola 1.

Corso di esperanto
Domani, alle 9, nella sede dall'associazione culturale «Esperanto-Klubo Trieste», in via Cunicoli 11, avrà inizio un corso di base di lingua internazionale esperanto. Per informazioni tel. 631395.

Inner Wheel club
Le socie dell'Inner Wheel club di Trieste si recheranno nella mattinata di domani a Gradiscutta d'Isonzo per visitare una ditta produttrice di profumi e a Rivolto per la visita ad un'azienda agricola con annesso museo enologico.

Corso al Burlo
La divisione di Ortopedia e traumatologia dell'Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo», Centro didattico della Società italiana di ortopedia e traumatologia pediatrica (Sitop), organizza domani e sabato il corso di base sull'ecografia dell'anca infantile. Per informazioni rivolgersi ai numeri 773737-363586.

Itinerario astratto
Prosegue all'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò 20, III piano, la mostra collettiva dei pittori triestini Aldo Famà, Olivia Siauss, Claudio Sivini ed Ennio Steidler, intitolata «Itinerario astratto», che rimarrà aperta fino al 10 maggio, con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13.

Società dei francesisti
La Società italiana dei francesisti ricorda a tutti i fotoamatori interessati che il 6 maggio scade il termine per la presentazione delle opere relative al concorso: «I luoghi dei francesi a Trieste» allo studio fotografico L'Immagine, via Raffineria 6.

Letteratura greca
Per iniziativa della Cattedra di Letteratura greca, domani, alle 10, nell'aula Ferrero di via dell'Università, 7 (piano terra), il dott. Paolo Marsich terrà una lezione sul tema: 1985-'95: Dieci anni di storia della Letteratura greca in Italia.

Scuola di iconografia
Corso pratico in 8 lezioni. Per informazioni telefonare al 568938 nei giorni mercoledì, giovedì e venerdì dalle 19 alle 21.

Esami al Tartini
La direzione del Conservatorio Tartini comunica che le domande per tutti gli esami (ammissione, licenza, compimento e diploma) possono essere presentate alla segreteria dell'istituto, via Ghega 12, fino al 30 aprile con il seguente orario: lunedì dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 15 alle 17, mercoledì dalle ore 11 alle 12; giovedì dalle ore 15 alle 17; venerdì dalle ore 11 alle 12.

Alcolisti anonimi
Siete interessati al problema «alcool»? Desiderate saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti? Sieti invitati a partecipare alle riunioni informative che si terranno ogni I martedì del mese al gruppo di Alcolisti anonimi «Il Giardino» di via Pendice Scoglietto, 6 dalle 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

Lega consumatori Acli
Al circolo Acli «San Marco» via Campanelle 140/M (tel. 390090) nelle giornate di mercoledì e giovedì dalle 19.15 alle 20.30 è in distribuzione gratuita sino ad esaurimento l'opuscolo «Conoscere l'oro», guida mirata ad informare il cittadino sull'acquisto di preziosi.

Gruppi famigliari Al-Anon
Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcool è diventato un problema, i gruppi famigliari Al-Anon, per parenti ed amici di alcolisti, possono aiutarti. Le riunioni Al-Anon si tengono in via Palestrina 4, martedì dalle ore 17.30, giovedì dalle ore 18, telefono: 369571; via dei Rettori 1, lunedì dalle ore 17.30, venerdì dalle ore 18; via Pendice Scoglietto 6, martedì dalle ore 19, venerdì dalle ore 17.30, telefono: 577388.

Concorso storia militare
La Rivista militare, periodico dell'Esercito fondato nel 1856, nell'intento di stimolare una sempre più ampia conoscenza delle problematiche militari, indice un concorso nazionale per tesi di laurea su argomenti di storia militare (primo premio 4 milioni). Saranno prese in considerazione le tesi di laurea discusse nell'anno accademico 1994-1995 su argomenti di storia militare (dal 1861 ai giorni nostri), in cui rientrano non solo gli avvenimenti militari in sé ma anche la cornice politica, la filosofia, le arti, le scienze pure ed applicate. I concorrenti dovranno far pervenire gli elaborati, unitamente al certificato di laurea con gli esami sostenuti, alla direzione della Rivista Militare - via San Marco 8, 00186 Roma - entro il 30 settembre.

Volontariato psichiatrico
Nella sala parrocchiale del Vicariato del Buon Pastore, in via G. De Pastrovich 6, situata all'interno dell'area dell'ex Ospedale psichiatrico di S. Giovanni, oggi alle 18, si terrà la settima lezione del «Corso di formazione del volontariato psichiatrico» tenuta dal dott. Roberto Mezzina, medico primario del Cim di Barcola ed Aurisina, sul tema: «La Psicosi». Il corso è aperto oltreché agli iscritti, anche a tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Pensionati Uilp
La segreteria provinciale pensionati Uilp comunica che sabato alle 11 circa, nel corso della trasmissione «Ho bisogno di tè» del Tg2 verrà presentato a tutti i telespettatori il treno della solidarietà della Uilp nazionale.

PICCOLO ALBO
Chi avesse assistito all'incidente di giovedì 13 aprile, alle 20.10, in via Battisti, altezza Portici, tra una vespa e un'auto, è pregato di chiamare il 360422.

STATO CIVILE
NATI: Ludvik Rainer, Casella Giorgio, Skropeta Giulia, Lugo Valentina, Legisa Erika, Vicinanza Laura.
MORTI: Berini Maria, di anni 76; Fabris Mario, 72; Domio Adalberto, 77; Silla Maria, 61; Brandolin Giusto, 80; Fabris Lucia, 85; Martinolich Maria, 92; Capuzzo Franco, 73; Viezzoli Bruna, 85; Benedetti Silvana, 78; Fontanot Idilio, 58; Fallacara Raffaella, 88; De Domizio Carmela, 82; Derossi Bianca, 92.

MOSTRE

RISTORANTI E RITROVI

Music bar
al Caffè Tergesteo dal mercoledì al sabato fino alle 02. Tel. 365812.

Orchestra Pier Bongiorni
Al Paradiso club sabato prossimo 29 aprile l'orchestra attrazione con i suoi bravi cantanti.

Esibizione dei giovani pianisti del Tartini

I giovani pianisti del conservatorio Tartini si sono esibiti nell'ambito della rassegna musicale «Sogni di stagione», che si svolge al cinema Alcione. Il gruppo era composto da Stefano Marizza, Manuel Sergon, Francesco Biasol, Giulio Comuzzi, Alessandra Zumthor, Cristina Santin, Sonja Rojac, Monica Maiorano e Raffaella Novel. Nella foto un giovane artista al pianoforte durante la rassegna, in programma ogni domenica mattina con inzio alle 10.30.

RASSEGNA

Canzone triestina: autori alla ribalta

Stasera, dalle 21, alla birreria Forst Europa si terrà la quarta semifinale della settima Rassegna provinciale degli autori triestini. È in programma il cantautore Paolo Rizzi con il suo repertorio di canzoni triestine. Parteciperanno le cantanti Amalia Acciarino ed Erica Bembi, il musicista Edy Meola, il gruppo bandistico «Triestinissima» diretto dal m.o Roberto Santagati, i musicisti Nino Lionetti e Corrado Moratto per il gruppo «Vecia Trieste», la maga «Maya» e «The dogs and pigs quick band».

La canzone triestina più votata prenderà parte alla finale della rassegna che si terrà alla Forst giovedì prossimo. Nella precedente terza semifinale è stata scelta «Xe passà dieci anni» di Roberto Gerolini e Adriano Tasso, componenti del gruppo «Billows '85», vincitore dei due ultimi Festival della canzone triestina al Politeama (linea moderna e giovane) e dei tradizionali referendum musicali del nostro giornale.

Per la promozione ulteriore del repertorio in dialetto sono ancora aperte e gratuite le iscrizioni (per gli autori e per i minicantanti nati dopo il 1983) nell'imminenza del secondo minifestival della canzone triestina per giovanissimi, in programma alla Forst (sede anche per queste iscrizioni). La composizione vincitrice sarà ripresentata - fuori concorso - al diciassettesimo Festival della canzone triestina che si svolge annualmente al Politeama.

MUSICA LIRICA

Concerto per basso con Marco Paoluzzo al Circolo ufficiali

Oggi, 17.30, al Circolo Ufficiali di Presidio di via dell'Università 8, è in pragramma una serata all'insegna del bel canto. Si svolgerà infatti, in collaborazione con l'associazione Amici della Lirica, un concerto per basso e pianoforte con Marco Paoluzzo e Alessandro Vitiello.

Marco Paoluzzo, nella foto pubblicata qui a lato, oltre ad aver calcato il palcoscenico di molti teatri italiani, ha cantato negli Stati Uniti e ne «Il Duca D'Alba» per la rassegna «Palcoscenico '94» in onda sui canali della Rai. Il cantante ha inoltre fatto parte del cast di «Traviata» allestita dal teatro Verdi di Trieste nella trascorsa stagione lirica.

Marco Paoluzzo sarà accompagnato durante di oggi il concerto dal pianista triestino Alessandro Vitiello.

ANNIVERSARIO LIBERAZIONE

Una marcia della pace dalla Risiera a Cremona

L'amministrazione comunale di Vaiano Cremasco, nell'ambito delle manifestazioni del cinquantesimo anniversario della Liberazione, con la collaborazione del Gruppo marciatori della pace di Vaiano Cremasco organizza la marcia della pace Risiera di San Sabba-Vaiano Crmasco. Il programma prevede domani, alle 12 al Comune l'incontro con i rappresentanti dell'amministrazione comunale triestina; alle 18 una cerimonia al museo della Risiera per illustrare l'iniziativa. La partenza della marcia è fissata per sabato, alle 7, dal piazzale della Risiera; l'arrivo a Vaiano Cremasco per le 21.45 di domenica. Sempre domani, alle 10, alla Risiera, con l'Associazione deportati e perseguitati politici è prevista la deposizione di una corona, tre funzioni celebrative e un discorso celebrativo dello storico Spazzali.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
La noia è una tristezza senza amore.

Inquinamento
3,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 11,2 gradi; temperatura massima: 12,4 gradi; umidità: 78%; pressione atmosferica: 1000,9 millibar in aumento; cielo coperto; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 13,3 gradi; pioggia caduta 2,8 mm.

Le maree
Oggi: alta alle 9.21 con cm 29 e alle 21.13 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.17 con cm 45 e alle 15 con cm 33 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.55 con cm 32 e prima bassa alle 3.46 con cm 51.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

SAL

Mostra del Paesaggio

Anche quest'anno si svolgerà al Bastione fiorito del castello di San Giusto la trentatreesima edizione della mostra regionale del Paesaggio del Friuli-Venezia Giulia organizzata quest'anno dalla Società artistico letteraria (Sal) e dedicata oltre che agli artisti della regione Friuli-Venezia Giulia anche a quelli di tutta l'area Alpe Adria.

Le opere degli artisti che intendono partecipare all'iniziativa potranno essere presentate oggi e domani, dalle 16 alle 19, e sabato, dalle 10 alle 12.30, al Bastione fiorito del castello di San Giusto.

L'inaugurazione della mostra è in programma invece per il sette di maggio, alle ore 11. La Società artistico letteraria è attiva fin dal 1945 nella nostra città, impegnata in attività letteraria, pubblicazioni e l'organizzazione di mostre.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 24/4 al 30/4
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana, 1, tel. 300940; viale Miramare, 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare117 (Barcola); via Oriani, 2; Bagnoli della Rosandra - Tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani, 2 tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Bonafè per l'87°compleanno (20/4) dalla moglie Alma 30.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Carlo Del Piccolo nel II anniv. (22/4) dalla moglie Lisetta e dai figli Mario e Graziana con le famiglie 150.000 pro Ana sez.G.Corsi.
— In memoria di Giorgio Gregorat per l'onomastico (23/4) da Liliana, Barbara e Spartaco 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pietro Corsi nel LXXI anniv. (24/4) da Pietro Corsi 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Claudio Gregori nell'anniv. (24/4) dalla sorella e dal cognato 10.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Moro Canino per il 100°compleanno (24/4) da Maria 30.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Paolo Arbanassi per il compleanno (25/4) dalla nipote Maria Cristina Alberti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Gemma Barelli Apollonio nel I anniv. (25/4) dal figlio Marino con Flavia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Federica Cosulich nel X anniv. (26/4) dalla cugina Silvana 20.000 pro Cav.
— In memoria dell'indimenticabile Amleto nel III anniv. dalla moglie Lidia Luchesich Bevagna 1.000.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Caterina, Natale e Giuseppe Bernich nell'anniv. (1958-1995) da Rita Bernich Sebastianutti 30.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria di Jole ed Andrea Bozzetti (27/4) dalla figlia Gianna 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gualtiero Bozzetto (27/4) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Tullio Candelari nel IX anniv. (27/4) dalla famiglia 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Olga Carnelutti in Ziegler nel I anniv. (21/4) dal marito e dai figli 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Bruno Godena nel VI anniv. (27/4) dalle figlie Nuccia e Marisa 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Renzo Mottola (27/4) da Bice, Marisa, Silvano, Rossella ed Enrico 40.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Clarissa Rebula Festa nel V anniv. (21/4) dagli zii Alice e Ubaldo Silvestri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidio Sincovich nel XIV anniv. (27/4) dalla moglie Lucia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Annamaria Urbanis nel VI anniv. (27/4) dalla sorella Luisa Bailo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Liliana Angelucci Centrone da Mariuccia e Marisa Angelucci 100.000, da S.A.A. Trieste 195.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; da Teresa e Giuseppe Poth 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della cara Irene Antonini da Nives Antonini e fam. 100.000 pro Astad, 100.000 pro Cri-sez. femminile.
— In memoria di Tea Apostoli da Denni Zaccaria e Fredi Zlata 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Giuliano Baldas da Zio Giacinto e cugine Laura e Luisa 150.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Mario Bergagna dalle colleghe di Marino 130.000 pro Pia opera Croce Verde di Padova.
— In memoria di Bruno Bologna da Carlo e Flavia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lucia Boschini ved. Greco dal cugino Libero e figlia Licia 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Ondina Canciani da Tiziana Del Bello 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ervino Capolino da Steffi Fattor 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Piero Chelucci da Giulio e Marina Fileti 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Mauro Cuppo dalla famiglia 250.000 pro Ist.tecnico G.R.Carli (borsa di studio M.Cuppo).
— In memoria di Irene Deboni ved. Antonini dalla figlia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Iolanda Crisciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Franco Depani dalla famiglia Orlando 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ondina Donaggio dalla famiglia Donaggio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Fatutta da Manuela e Claudio Canciani 50.000 pro Uic.
— In memoria di Vincenzo Fiorenza dalla famiglia Grillo e Danila Petronio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nerina Fogar ved. Tosques dalle fam. Starri, Melon, Merlini, Rizzi,Giorgio Suzzi,Gianni Suzzi, Benzan, Stepcich, Stradi, Budai, Marcuzzi, Cavalli e Benedetti 150.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Roberto Forza da Alba Vascotto e Patrizia 50.000 pro Chiesa S.Marco Evangelista.
— In memoria di Giovanni Franzelli dal circolo Damistico Triestino 218.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Frommel da Sergio e Marisa Carini 20.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Pasqua Fulin ved. Rocco dalla famiglia Rudan 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Giocondo Fumich da Mazzoli, Buttolo e Fabiani 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Drozina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Nella Furlan Benvenuto dagli amici del campeggio 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgina Gelovizza da Franca Nodus 50.000, da Gina Susanni 15.000 pro Enpa.
— In memoria di Stefano Ghersini dalla famiglia Zanier 15.000 pro Agmen.

UNA INIZIATIVA DELLE FERROVIE PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE

Viaggio sul treno a vapore

Oltre cinquemila bambini delle elementari sulle tracce dei binari sconosciuti

Altri convogli partiranno oggi e domani sempre dalla stazione centrale

Cappellini, zainetti colorati, l'espressione eccitata di chi parte per un'avventura affascinante.

Quattrocento alunni delle scuole elementari della provincia di Trieste hanno invaso ieri mattina la Stazione centrale per affrontare un viaggio tutto speciale. Al binario n. 3 alcune vetture d'epoca erano pronte, nonostante avessero abbondantemente superato il mezzo secolo, per resistere all'assalto della curiosità dei bambini. Il «tutti in carrozza» lanciato dal personale delle Ffss era d'obbligo, ma a farsi un po' attendere era lei, la tanto amata locomotiva a vapore, classe 1914, cui era agganciato l'inseparabile tender per il trasporto di carbone.

Finalmente, dopo il fischio del capo stazione, gli sbuffi della locomotiva potevano levarsi nell'aria per cominciare il viaggio che avrebbe portato i bambini sulle tracce dei binari sconosciuti della provincia, attraverso le stazioni di Aurisina, Opicina, Rozzol e campo Marzio.

Un'iniziativa, questa, denominata «Settimana del vapore per le scuole» che, studiata dalle Ffss per gli alunni delle elementari di tutta la regione, ha ottenuto un grande successo, raccogliendo l'adesione di oltre 5000 bambini, di cui 1300 nella sola provincia di Trieste. Un'adesione così massiccia da costringere le ferrovie ad approntare altri due convogli che partiranno questa mattina e domani sempre dalla Stazione centrale. Sempre con lo scopo di favorire la riscoperta di un mezzo ecologico e sicuro come il treno, le Ffss hanno in cantiere altre iniziative analoghe per l'immediato futuro. Una di queste vedrà le carrozze d'epoca accogliere un centinaio di medici greci sbarcati dalla Venizelos per trasportarli a Venezia.

p.m.

Incontro con Cristina

Domani, alle 22.30, incontro all'Ariston con la regista Cristina Comencini (impegnata nelle riprese di «Va dove ti porta il cuore»), in occasione della proiezione del suo ultimo film «La fine è nota», un thriller con sullo sfondo gli anni di piombo, che sarà in visione al cinema Ariston alle 17.30, 19.15, 21 e alle 23.

ARTISTI AL LICEO

Sofianopulo al Petrarca scoperto dagli studenti

La scuola si confronta con il mondo della pittura

Nell'aula magna del liceo «Petrarca», davanti a un pubblico di studenti che superava il centinaio di persone, Antonio Sofianopulo ha tracciato il suo itinerario artistico. Partendo dal tessuto di esperienze internazionali con cui si confronta, l'artista è giunto fino alla formazione di un linguaggio che, pur nell'articolata molteplicità dei piani espressivi, si è manifestato con una così ironica e scoperta immediatezza da raggiungere e coinvolgere i numerosi studenti intervenuti.

I problemi sollevati dalla sua pittura sono stati poi discussi durante un lungo incontro con gli allievi del liceo che hanno voluto approfondire la conoscenza dell'artista attraverso una serie di domande volte ad individuare sia il suo modo di porsi di fronte all'espressione artistica, sia le diverse stratificazioni di linguaggio che interagiscono nelle sue opere.

L'iniziativa si inserisce in un ciclo di incontri con artisti che il liceo Petrarca ha organizzato per mettere gli studenti a diretto contatto con l'arte contemporanea.

«In questa occasione – spiegano gli organizzatori – si è voluto affrontare il problema del ruolo che la pittura può rivestire in un mondo come quello attuale in cui il significato e la pregnanza dell'immagine tendono ad annegare in un mare di messaggi visivi. Chi sceglie oggi questo percorso artistico, come Antonio Sofianopulo che da sempre ha trovato nella pittura il suo naturale strumento espressivo, si trova a confrontarsi con questo difficile contesto».

DOMANI CONFERENZA E CERIMONIA

Fondazione Trieste, nominati i soci d'onore e i benemeriti

CARNACINA

Anteprima italiana

Anteprima italiana al cinema Ariston, dove soltanto oggi verrà proiettato, alle 17, 18.45, 20.30 e 22.15, il film del giovane regista veneto Daniele Carnacina «Quando le montagne finiscono», considerato dalla critica un piccolo gioiello di ironia. Ne sono interpreti Giuseppe Cederna, Margaret Mazzantini, Mattia Sbragia, Antonio Catania, Flavio Buccie Angela Finocchiaro.

L'istituzione fondata dal Nobel Abdus Salam

Domani, alle 11.30, nella sala degli Stucchi della sede centrale della Cassa di Risparmio, il prof. Saverio Avveduto, presidente dell'Istituto internazionale di epistemologia "La Magna Grecia" di Roma, terrà una conferenza aperta al pubblico dal titolo «Scienza e società: un approccio innovativo». La conferenza si svolgerà in occasione dell'assemblea della Fondazione internazionale Trieste. La fondazione, presieduta dal premio Nobel per la Fisica prof. Abdus Salam, promuove dall'80 iniziative scientifiche, tecnologiche e di divulgazione scientifica – tra cui il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico – favorendo la collaborazione delle istituzioni universitarie e di ricerca triestine con altre istituzioni internazionali in programmi di applicazione della scienza e della tecnologia ai problemi dell'ambiente, dell'agricoltura e dell'energia.

In programma, dopo la relazione generale annuale, la proclamazione dei soci d'onore, tutti illustri scienziati di fama internazionale che si sono distinti in iniziative di divulgazione scientifica: la prof. Margherita Hack, attualmente direttore del Centro interuniversitario regionale per l'astrofisica e la cosmologia, il prof. Ali Javan del Massachusetts Institute of Technology, inventore del primo laser a gas e vincitore di numerosi premi internazionali tra cui il premio Albert Einstein per le Scienze del World Cultural Council, il prof. Jiri Niederle dell'Accademie delle Scienze di Praga.

Nel corso della mattinata saranno inoltre nominati i soci benemeriti sostenitori: il Consorzio obbligatorio per l'impianto, la gestione e lo sviluppo dell'Area per la ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, la Sincrotrone S.p.A., il Museo della scienza di Lisbona e inoltre il comm. Primo Rovis, l'ing. Dino Conti e il comm. Marcello Skoric.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

RASSEGNA-CONCORSO AL TEATRO VERDI DI MUGGIA

Torna il rock progressivo

I «Notturna» alle semifinali con «Foxy lady», «Gunhouse» ed altri

Rifioriscono i gruppi classici come i «King Crimson». A Trieste il genere conta su numerosi estimatori

I «Notturna» si esibiranno domani a Muggia

Se qualcuno s'era illuso, intorno alla fine degli anni '70, di seppellire definitivamente il rock-progressivo, deve oggi fare ammenda. Tornano alla ribalta alcuni gruppi classici (come i King Crimson, per esempio), fioriscono nuovi complessi, si infittiscono le uscite discografiche con interessanti cofanetti retrospettivi, oltre a rare registrazioni d'epoca.

A Trieste, in particolare, il rock-progressivo ha sempre potuto contare su un vasto gruppo di estimatori. E molti musicisti locali si sono via via ispirati alle tematiche musicali di questa parte del rock. Il gruppo triestino dei «Notturna», nato intorno al 1987, si inserisce di diritto in questo filone. Già vincitori, nel 1991, della quarta rassegna nazionale «Suoni di Pace», i Notturna hanno trovato da un anno a questa parte la propria definitiva «incarnazione». Michele Rizzi, il più «attempato», è la voce solista e il chitarrista, Andrea Lugnani si occupa delle tastiere, Christian «hammer» Hirsh è il batterista, Mauro «Pedro» Pedrocchi suona il basso.

Dopo gli inizi caratterizzati da un'impronta «dark», i Notturna hanno intrapreso una strada personale, maggiormente legata dal punto di vista tematico, alle esperienze di vita dei singoli elementi. Per questa ragione i ragazzi hano privilegiato l'uso della lingua italiana nella composizione dei versi. «Credere che il rock sia efficace solo se cantato in inglese – sostiene "Pedro" – è ormai nient'altro che uno sterile luogo comune». «Noi cerchiamo di proporre al pubblico esclusivamente dei brani di nostra composizione – afferma il leader Michele Rizzi –, questo non rende sempre facile l'approccio con l'«audience», ma chi ci segue con costanza ha sicuramente apprezzato la nostra iniziativa e i nostri temi.

Assieme ai «Foxy Lady», a «Gunhouse» e altri, i «Notturna» saranno protagonisti alle semifinali del concorso «Emergenza Rock». L'appuntamento, al teatro «Verdi» di Muggia, è previsto per domani, alle 20.30.

Maurizio Lozei

INIZIATIVA

Club della solidarietà

Domani, alle 11, nella sede dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, si svolgerà una conferenza stampa sul tema «Club della solidarietà-nuove prospettive per i soci sostenitori». Scopo dell'iniziativa, e presentare alla cittadinanza la Solidarity card, ossia la nuova forma di autofinanziamento adottata dall'Unione italiana ciechi allo scopo di sopperire alle esigenze di funzionamento del sodalizio. «La carta della solidarietà, spiegano gli organizzatori dell'iniziativa, ci premette, grazie alla generosità e alla collaborazione di numerosi negozianti triestini, di offrireai nostri amici, in cambio della solidarietà, notevoli vantaggi».

CONFERENZA

Il popolo cosacco

«Il trattato di Yalta e gli espatriati sovietici in Occidente: il caso del Cosacchi» è il tema della conversazione che il conte Nikolai Tolstoy terrà oggi, alle 11, nella sala Atti accademici della facoltà di Scienze politiche dell'Università. L'incontro, che sarà introdotto dal prof. Enrico Fasana, ordinario di Storia e istituzioni dei paesi dell'Asia, è organizzato dal dipartimento di Scienze politiche dell'ateneo triestino e rappresenta una importante occasione per conoscere da vicino la vicenda del popolo cosacco, strettamente legata alla storia della nostra regione. Sempre oggi, alle 15, Tolstoy parlerà nell'aula Valussi della sede di Gorizia.

CONCERTO

Solisti di Vienna

Questa sera, alle 18, al Circolo delle Associrazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto dei Solisti di Vienna (Katharina Rossner, soprano; Beatrix Robein, alto; Robert Hillebrant, tenore; Markus Werba, basso; Enrik Na' Na' Si, pianoforte).

Il concerto, organizzato in collaborazione con la Federazione diocesana «Pueri Cantores» ed il Piccolo coro di San Giovanni, si svolge nell'ambito della rassegna «Padre Renzo Spadoni», alla quale partecipano, oltre ai Solisti di Vienna, I pueri cantores-Piccolo coro di San Giovanni e l'Orchestra da camera Tergestina. Direttore Carlo Grandi

La banda Verdi di nuovo in piazza con i concerti

Di nuovo la banda Verdi. In piazza, nei giardini, nei rioni. Impegnata in un'attività, ha rilevato il vicesindaco Roberto Damiani, «che incide sul sentimento vivo della cittadinanza». Un'attività «non solo culturale ma anche sociale», ha aggiunto Damiani presentando in Municipio la programmazione '95.

Oltre ad alcuni dei direttori che si alterneranno nella guida dell'ensemble al direttore principale Lidiano Azzopardo, era presente il presidente della Verdi, Domenico De Luca, che ha ricordato l'impegno profuso dalla giunta Illy nel sostegno alla banda cittadina. Banda che si esibirà domenica alle 12 in piazza dell'Unità nell'ambito di Agricoltreno, una manifestazione organizzata con lo scopo di far conoscere i prodotti locali.

La Verdi si esibirà ancora lunedì primo maggio alle 10.30, sempre in piazza dell'Unità, e domenica 7 maggio nel corso di una manifestazione curata da Greenpeace.

La cittadinanza avrà poi modo di riascoltare la banda nelle tre domeniche successive, sempre alle 11.15: il 14 maggio debutterà la Piccola Verdi, che proporrà il primo dei «Concerti in giardino» al Basevi-Pontini. La manifestazione, in collaborazione con l'Azienda sociale agricola Monte San Pantaleone, vedrà il 21 maggio la presenza della banda Arcobaleno diretta da Ennio Krisanovskj. Il concerto sarà ripetuto la domenica successiva, con la partecipazione della Triestinissima guidata da Roberto Santagati, e domenica 4 giugno, giorno in cui parteciperà anche l'Ottetto Verdi.

Venerdì 2 giugno, Festa della Repubblica, la banda sarà ancora in piazza dell'Unità alle 20. Domenica 11 giugno, alle 21, un concerto rionale in piazzale Rosmini, mentre lunedì 26 giugno alle 20 il complesso, diretto da Andrea Sfetez, si esibirà a Muggia.

I «Concerti del lunedì» estivi sono in programma (alle 20.30) in piazza dell'Unità dal 10 luglio al 28 agosto. Appuntamento di rilievo quello del 16 settembre, in occasione del 40.o anniversario dell'Anbima (Associazione nazionale bande italiane musicali autonome): una quarantina di complessi della regione si proporranno in tutte le piazze del centro, mentre al pomeriggio i complessi sfileranno da piazza Goldoni a piazza dell'Unità.

Nell'ultimo trimestre è previsto un concerto rionale a San Giovanni (in ottobre), il concerto di San Giusto (3 novembre) e infine il consueto concerto di Capodanno: nella passata edizione la Croce rossa ha raccolto 16 milioni che il Comune ha devoluto alle famiglie bisognose.

LA «GRANA»

Bus scomodi e vecchi che non agevolano la salita agli anziani

Care Segnalazioni,

a più riprese compaiono sulla cronaca del giornale articoli riguardanti la razionalizzazione dei trasporti pubblici, ma gli utenti si scontrano quotidianamente con una realtà sconfortante. Mi riferisco, in particolare, agli utenti più anziani (e sono tanti in questa città) che debbono arrampicarsi per salire sugli autobus e, una volta arrivati si trovano sballonzolati per tutta la corsa. E non per colpa degli autisti (salvo qualcuno), ma per la vetustà di buona parte del parco-bus, nessuno dei quali è poi dotato di gradini semoventi che agevolino la salita. È mai possibile che non si sia pensato a questi inconvenienti e che non si cominci, magari gradualmente, ad acquistare autobus più confortevoli?

Nerina Druscovich

Ragazze triestine alla colonia montana nel 1938

Foto di gruppo per le ragazze triestine dell'Assistenza gente mare, in posa per l'inaugurazione della colonia montana «9 maggio» a Roio (L'Aquila degli Abruzzi).

Aurelia Intiglietta Panessa

ISTRIANI / DOPO IL CONGRESSO MONDIALE

Beni abbandonati, nodo irrisolto

Al Congresso mondiale degli istriani, svoltosi a Pola nei giorni scorsi, non ha partecipato la maggioranza delle associazioni degli esuli poiché sussistono ancora troppe ingiustizie che non sono state riparate, e perché la celebrazione del 50.o anniversario del passaggio dell'Istria alla Jugoslavia non era certamente una ricorrenza a cui la maggior parte degli esuli tenesse in modo particolare. Gli esuli partecipanti hanno espresso commenti positivi, dicendo che «questo Congresso rappresenta una svolta nei rapporti tra gli esuli, la regione istriana e i suoi cittadini di oggi» (G. de Vergottini, da «Il Piccolo» del 14.4.95), inoltre perché si sono manifestati buoni propositi per la tolleranza interetnica e per il rispetto dei diritti delle minoranze (punto 3 della «Dichiarazione sull'Istria» da «Il Piccolo» del 18.4.95).

Bellissime parole, ma che non costituiscono alcuna svolta poiché già la ex-Jugoslavia dava queste garanzie per le minoranze. Vedasi – per esempio – l'intervento del ministro degli Esteri jugoslavo Minic all'assemblea della Rfsj del 1.o ottobre 1975 - pronunciato contemporaneamente a quello del ministro degli Esteri italiano Rumor – mentre stavano per concludersi gli accordi di Osimo, riportato dal periodico belgradese «Revue de politique internationale» del 20.10.75.

Il ministro Mimic diceva tra l'altro: «Le due parti hanno convenuto di prevedere la protezione delle minoranze, alla quale la Jugoslavia attribuisce un'importanza eccezionale. La politica di piena uguaglianza dei diritti e del libero sviluppo di tutti i popoli e nazionalità della Repubblica federativa di Jugoslavia, e di conseguenza della nazionalità italiana, costituisce non solo un obbligo costituzionale ma una realtà della società jugoslava». Quindi a Pola c'è stata solo una conferma di quanto già garantito dalla ex-Jugoslavia.

Si può obiettare che la Jugoslavia garantiva i diritti delle minoranze a parole, mentre nella realtà ha effettuato contro gli italiani – cittadini autoctoni dell'Istria – quella che ora possiamo definire «la madre di tutte le pulizie etniche», gettando nelle foibe migliaia di italiani, costringendo all'esodo altri 350 mila e infine confiscando tutte le loro proprietà, stravolgendo così in modo macroscopico il bimillenario status etnico-culturale dell'Istria.

Può darsi che i servizi della Tv sul Congresso abbiano causato qualche sorpresa ai nostri politici (a quelli a favore di Osimo, per intenderci) nel vedere a Pola un'arena romana, poiché per loro di tutta la Venezia Giulia solo Trieste (e meno male) era italiana. Vedasi, al riguardo, il già menzionato intervento del ministro Rumor; alle due Camere il 1.o ottobre 1975, in cui diceva: «Ripeto che sulla italianità di Trieste non avremmo mai accettato discussioni» (mentre per l'Istria...). E sì che Rumor era veneto e non di Lampedusa

Dicono che si è aperto un nuovo futuro per l'Istria, che c'è voglia d'Europa. Sempre bellissime parole, ma nella realtà dei fatti, invece, non si vede ancora alcun cambiamento. Non si è resa giustizia alle vittime delle foibe. Non c'è stata alcuna riparazione alle ingiustizie della pulizia etnica. Nessuna casa è stata restituita. I beni a suo tempo confiscati agli italiani sono ora (in Slovenia) esclusi dalla denazionalizzazione con una legge discriminante. E la giustizia o è per tutti o non c'è per nessuno.

È facile – a parole – dichiarare che non si è più comunisti, che si è democratici pronti ad entrare nell'Europa Unita, ma è invece tutt'altra cosa restituire effettivamente quanto preso dai comunisti. Finora nessuno è stato capace di sciogliere il nodo gordiano dei beni abbandonati.

Certo, per noi sperare non costa niente, farsi illusioni forse sì.

Silvio Stefani

Critica frettolosa

Mi chiamo Loris Capister e sono l'autore de «Il Cavaliere dei ritmi», una delle tre opere da camera selezionate al primo concorso nazionale «Città di Udine», conclusosi nel marzo scorso. Ho avuto occasione di leggere sul giornale la recensione redatta dalla signora Fedra Florit («Il Piccolo» del 24 marzo '95) in relazione all'allestimento dei tre lavori in prima esecuzione assoluta, avvenuta la sera del 22 marzo al «Palamostre» di Udine. Innanzi tutto vorrei fare una precisazione riguardo la votazione: la signora Florit, nell'articolo, afferma che la premiazione conseguita dal lavoro di Paolo Furlani («El Roverso Mondo», opera vincitrice), sia stata data quasi all'unanimità con 29 voti su 32. Le cose non sono andate proprio in questo modo. Infatti, la votazione ha avuto l'esito seguente: 29 voti validi su 32 di cui 17 per «El roverso mondo»; 10 per «Il Cavaliere dei ritmi»; 2 per «Stranezze»; 3 non validi. Viste le reali proporzioni della votazione, che invito a verificare, non mi pare sia corretta la terminologia utilizzata dalla signora Florit «premiazione quasi all'unanimità».

In secondo luogo, vorrei fare alcuni appunti, se mi è consentito, sulle affermazioni fatte sulla mia opera, quali «debolissimo nel testo (un tormentone indeterminato) e balbettante nel supporto musicale». Mi si permetta di non poter accettare queste critiche, anche perché il «tormentone indeterminato» mi pare un testo estremamente chiaro e semplice nel contenuto (vedi programma di sala) soprattutto perché rivolto a un pubblico giovanissimo (è una favola per bambini, nella quale la ricerca del «ritmo originario» non è altro che la ricerca della nostra più intima e importante pulsazione interna, quella del cuore); quindi, per una scelta drammaturgica che mirava alla maggior comprensione possibile dello stesso, è stato per buona parte recitato e non cantato.

Musicalmente, è forte la volontà di sottolineare gli aspetti essenziali del racconto, optando anche per alcuni silenzi orchestrali (anche qui la scelta drammaturgica ha le stesse finalità poc'anzi espresse) con interventi carichi di discrezione e, consentitemelo, puntualità.

Il rapporto testo-musica è spesso giocato sulla riduzione della massificazione sonora (leggi: densità fonica) all'interno della quale l'intensità dinamica e la velocità cinetica sono spesso di segno opposto. Tutto questo non mi pare né debole nei contenuti, né balbettante.

La critica con la quale è stata liquidata la mia opera, mi è parsa un po' frettolosa e non molto corretta. «Il Cavaliere dei ritmi» non ha la pretesa di essere un capolavoro, ma ha alcuni lati che potrebbero essere interessanti se valutati.

Non entro naturalmente nel merito del giudizio estetico espresso dalla signora Florit secondo il suo gusto estetico, ma ben distinte (e lontane tra di loro) sono le posizioni di «opinione» e «giudizio di valore», il quale deve essere attentamente studiato e valutato, onde evitare a mio avviso valutazioni vaghe e poco documentate.

Loris Renato Capister (Varese)

I «quasi all'unanimità» è nato dal fatto che l'annunciatrice, al momento della premiazione finale, affermò: «Con 29 voti su 32, viene dichiarato vincitore...». Il che mi pare presti il fianco a qualche «qui pro quo». Comunque, credendo al signor Capister sulla parola, non posso che ringraziare per la precisione.

Per il resto, la lettera, come pure le note sul programma di sala, rilvelano encomiabili propositi e una buona capacità di mirare in alto. Peccato io non debba riferirmi alle sole intenzioni, e in questo caso la «frettolosità» mi era sembrato un gentile escamotage. Resta il fatto che, al momento della realizzzione, l'opera di Capister evidenziava (a mio parere) soprattutto noiose ripetitività, lontane da qualsiasi nobile «pulsazione interna» o efficace «scelta drammaturgica». Quanto al concetto di lavoro per bambini... consiglio di consultare qualche buon libro sull'età evolutiva.

Fedra Florit

TOSSICODIPENDENTI / REPLICA

Prevenzione e recupero hanno pari dignità

Vorrei rispondere alla signora Annamaria Martelli: sono perfettamente d'accordo con lei, ho tre figli e non posso garantire che saranno esenti dalle tentazioni.

Però anche lei conviene che la prevenzione, il tener occupati i ragazzi in attività sane (non a vedere la partita, non alientanti davanti alla televisione) si ala miglior maniera di allontanare dalle tentazioni i nostri adolescenti che sono quelli più esposti a tali pericoli. Mi rammarico davvero che dalla mia lettera si siano immaginate intolleranza ed emarginazione per chi ha sbagliato. Chi mi conosce sa che ho ospitato e seguito ragazzi tossici, ma a casa mia.

Qui il problema è portare via spazio a un'attività di prevenzione (cara signora il progetto della villa è stato presentato ed è pubblico). Perché questa soluzione da parte dell'amministrazione?

Non ci sono posti dove costruire? Cosa faranno i ragazzi a Prosecco d'inverno isolati, senza mezzi di collegamento con la città. Ha mai visto una soluzione più insulsa? O potranno fare agricoltura su quel piccolo spazio che rimarrebbe dalla costruzione della villa (che c'è, per Dio, c'è).

Io sono pronta ad andare ad aiutare personalmente don Vatta nelle sue comunità, ma non posso pensare che si porti via spazio alla prevenzione per favorire il recupero. Questi due aspetti devono avere pari dignità e ad entrambi bisogna dare spazi adatti.

Spero di incontrarla, signora, perchè sono ritornata all'attività scout proprio perchè ho visto personalmente tanti ragazzi cedere alla droga ed ho pensato che lo scoutismo sia un metodo utile a prevenire tanta rovina.

Elisabetta Cervesi

Una memoria non perfetta

Sono, estremamente interessato alle opinioni espresse dal sindaco Illy sul Piccolo circa il Commercio Triestino. Se le affermazioni attribuitegli sono vere, e pur non avendo motivo di non credere al redattore dell'articolo la cronaca attuale ci insegna che queste distinzioni sono fondamentali, il primo cittadino, oltre a rivelarsi un paladino della grande distribuzione come è suo diritto dati gli interessi facilmente collegabili alla propria veste d'industriale di prodotti di largo consumo, ha clamorosamente sballato nel giudizio espresso verso la contestazione popolare al progetto Stocktown.

Altri, infatti, erano stagli gli apprezzamenti esternati in periodo preelettorale, proprio su questo quotidiano in data 8/10/93, circa la suddetta questione: «... la superiore maturità dei triestini rispetto alle altre città... Nel senso che non accettano un trattamento da sudditi, dallo Stato o dall'amministrazione locale, vogliono spiegazioni».

Sic stantibus rebus il sindaco che, per rispetto alla carica pubblica più che per timore reverenziale, non ho motivo di ritenere dotato di «lingua biforcuta», usando un accezione largamente usata in certi film sui Pellirosse, gode di una memoria non perfetta.

Mi permetto, pertanto, di rimandarlo alle sagge consuetudini popolari che, in siffatta situazione, consigliano lo smemorato di aiutarsi a ricordare facendosi un nodo....... magari alla cravatta!

Claudio Roselli

Sfratti, una mina vagante non solo nel Sud d'Italia

«Il Giornale d'Italia» del 27 marzo riporta l'articolo «Napoli - Emergenza casa, una mina vagante», nel quale è evidenziato che «... il problema degli sfratti costituisce, insieme a quello della disocuppazione, un'autentica mina vagante... stante una situazione che ha proporzioni veramente preoccupanti... del resto l'emergenza abitativa è legata a filo doppio al problema degli alloggi popolari che sono stati occupati abusivamente... l'emergenza abitativa oggi riguarda nella sola Napoli almeno 50 mila famiglie... in una città dove i disoccupati rappresentano il 20% della forza lavoro si può facilmente intuire come il problema della casa costituisca l'emergenza nell'emergenza con gravi rischi destabilizzanti».

Questi, in sintesi, il succo dell'articolo. Quanto evidenziato costituisce non soltanto una realtà napoletana perché nelle identiche situazioni, cioè con problemi analoghi, si trovano altre grosse città come Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma; tanto per citarne alcune.

Realtà, queste, che nella mia veste di segretario dell'Anai-Cisal ho potuto constare direttamente. E non si creda in una esagerazione quando il cronista di Napoli indica «... l'emergenza nell'emergenza con gravi rischi destabilizzanti». Tali situazioni sono reali, così come reale è lo stato d'animo esacerbato di tutti gli interessati tesi a poter ottenere un tetto. Ne consegue che parlare di esasperazione collettiva e contemporanea non è affatto esagerato: né ci si deve meravigliare. Semmai c'è da meravigliarsi constatando che «quelli che contano tardano a intervenire nel merito per «sanare» una situazione veramente esplosiva.

Nicola Papagni, segretario Anai-Cisal

Bollette e aria fritta

Anch'io, quando ho ricevuto la bolletta dell'Acega con i famigerati «aggiustamenti e conguagli», mi sono fortemente irritato. Ma quello che mi ha fatto letteralmente andare in bestia è stato leggere l'articolo al riguardo con le precisazioni fornite da un dirigente dell'Acega che li ha giustificati come una «correzione che ci consente di essere più coerenti con il sistema in vigore nell'ambito comunitario». Questo dirigente avrebbe fatto bene ad aggiornarsi sul come è costruita e viene presentata all'utente la «bolletta Acega» in Austria e Germania; ma soprattutto sulla sua «sostanza». Dopo di che si sarebbe astenuto, come farebbero bene tanti altri, dal tirare in ballo l'Europa per cercare di coprire delle vere e proprie «porcherie» all'italiana.

Perchè la bolletta Acega è proprio una porcheria costruita sfruttando a proprio uso e consumo le svariate interpretazioni che ogni testo di legge «italianamente» consente, reca esposti su un «lenzuolo» di un quarto di metro quadrato una miriade di cifre tale da confondere le idee anche a un genio. Per quanto personalmente mi ha riguardato, relativamente al secondo bimestre 1995 il risultato è stato il seguente: costo di un metro cubo d'acqua: lire 1.256 (lire 38.824 + Iva per 34 m/c); costo di un metro cubo di gas: lire 1.886 (lire 6.861 + Iva per 4m/c); costo di un kw di corrente elettrica: lire 505 (lire 315.350 per 687 kw) con un addebito totale di lire 395.000 contro le 228.000 del bimestre precedente e per gli stessi identici consumi. Differenza lire 167.000 pari al 73,24%.

Su questi risultati farebbe bene a riflettere il Cip per rendersi conto di come la burocrazia aziendale riesca a stravolgere completamente la volontà del legislatore che aveva autorizzato un aggiustamento medio del 2% delle tariffe di cui si tratta. Questa è sintesi; tutte le altre considerazioni sono aria fritta.

Franco Teiner

Uno «jugoslavo» a Trieste

Leggo domenica 9 aprile l'articolo «Jugoslavo in centro. Multato per divieto di sosta tenta di investire con l'auto un allievo vigile urbano». Oltre al fatto in sé, certamente deprecabile, la mia attenzione viene attratta dal sinonimo «jugoslavo», che ritenevo ormai desueto e che, scopro scorrendo l'articolo, identifica il conducente di un'autovettura targata Pola. Successivamente, si fa sapere che «la fuga dello jugoslavo è stata interrotta», probabilmente mentre dirigeva verso il confine. Sconcerta il fatto che un quotidiano, la cui sede è posta ad una quarantina di chilometri dal territorio croato, pubblichi articoli redatti in tale forma, sorvolando beatamente sul fatto che non da ieri, ma già da anni la Jugoslavia si è dissolta e che l'Italia confina oggi con la Slovenia, a sua volta attigua alla Croazia. Stato cui appartiene anche la città di Pola.

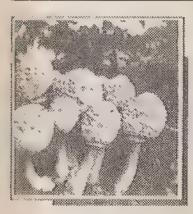
L'articolista, in fondo, potrebbe anche essere capito. Forse, una volta appresa la direzione di fuga dell'automobilista, egli ha alzato lo sguardo imbattendosi in uno dei cartelli stradali che, sfidando la Storia, continua imperterrito ad indicare l'esistenza, a pochi chilometri, di una Jugoslavia... che non c'è!

Rimane in ogni caso il disagio nel constatare che, mentre tutti siamo giustamente pronti ad indignarci e a biasimare quegli organi di informazione nazionali che collocano la nostra città in Friuli, quando non in Istria o in Veneto, alcuni di noi sono invece poco attenti ad usare verso altri le medesime accortezze che esigono nei propri confronti.

Paolo Rovis

Mularia in posa in via delle Candele

Gruppo di ragazzi davanti al fotografo in via delle Candele negli anni Trenta. Per l'occasione hanno sospeso i loro giochi: per i maschi le «S'cinche», il «zurlo», il «pandolo» e la «zeza»; per le femmine il salto alla corda, il «bossolo canarin», il «girotondo» e le «figlie di Madama Dorè». Di questi giochi infantili non restano purtroppo che pochi sbiaditi ricordi.

Pietro Covre

MICOLOGIA

Riconoscere i funghi da lamelle e spore

I funghi che interessano la maggior parte dei raccoglitori sono i Macromiceti, ossia i funghi di grandi dimensioni, formati da un gambo e un cappello, tipica struttura dei funghi a lamelle, appartenenti all'Ordine Agaricali. È importante imparare a distinguere i caratteri morfologici dei funghi, caratteri che a causa delle loro sottili differenze sono di difficile interpretazione. I caratteri principali su cui si basa la determinazione di un fungo sono: cappello, imenoforo, gambo, veli, carne. Del cappello si prendono in considerazione la forma, il disco e l'orlo; la cuticula (pelle), le ornamentazioni e il colore di questa, infine le dimensioni. L'imenoforo è la parte del fungo che quasi sempre si trova nella faccia inferiore del cappello; esso contiene l'insieme dell'imenio (tubuli, lamelle, idni), cioè la parte fertile del fungo che porta le spore.

Il colore delle lamelle è molto importante perché permette il riconoscimento del fungo e la collocazione di questo nel gruppo di appartenenza. I funghi a lamelle bianche, tipiche di tutto il genere Amanita e di tanti altri, appartengono al gruppo dei «Leucosporei», cioè funghi a spore bianche. Funghi a lamelle rosa o color salmone fanno parte del gruppo dei «Rodosporei» (spore rosa), Volvarie, Entoloma, Clitopilus. Funghi a lamelle ocra e spore brune sono del gruppo degli «Ocrasporei» di cui fanno parte i Cortinari, le Pholiote, gli Hebeloma, ecc. Sono «Jantinosporei» i funghi dalle spore violacee scure di cui fanno parte i prataioli (Psalliota), le Stropharie e altri.

A volte il colore delle lamelle non corrisponde a quelo della polvere sporale, ad esempio, il Coprinus comatus all'inizio ha lamelle bianche che si colorano progressivamente di rosa dal basso verso l'alto e infine assumono un colore nero come l'inchiostro con tendenza a liquefarsi; sono del gruppo dei «Melanosporei» cioè funghi a spore nere.

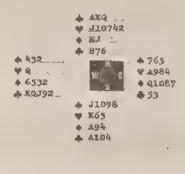
Nella foto il Gomphiolius roseus.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Italiani Open e Signore

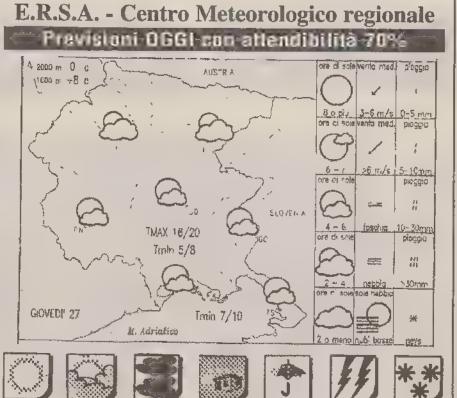
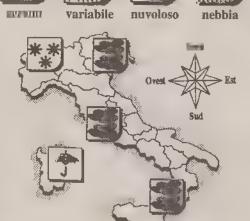
Quattro formazioni triestine ai campionati a squadre di Salsomaggiore

Iniziano oggi a Salsomaggiore i Campionati Italiani a squadre Open e Signore. È sicuramente questo il più importante appuntamento agonistico dell'anno al quale partecipiamo con una squadra signore, Catolla, Cividin, Colonna, Pecchia, Rizzi e la goriziana Piacentini nella serie nazionale che vede in lizza le 12 migliori formazioni d'Itala. Nell'Open la squadra De Sario con Zenari, Gallinotti, Cosoli Sovdat sarà impegnata in uno dei due gironi della serie A mentre le squadre di Ligambi e Minzi giocheranno in due dei sei gironi della serie B. Il Campionato prevede una prima fase con il «round robin» nella quale ciascuna squadra incontrerà tutte le altre del proprio girone. In base ai risultati acquisiti in questa fase le squadre meglio classificate accederanno ai play-off per la disputa del titolo italiano. Altre disputeranno i play-out per la promozione alla serie superiore.

La smazzata di questa settimana proviene ancora dal danese a coppie. Sud gioca tre senza atout e riceve l'attacco di K di fiori. La linea dispone di 26 punti onori ma una cosa sono i punti, l'altra è portare a casa le 9 prese necessarie senza conoscere le carte degli avversari. Sud liscia l'attacco e vince il ritorno di Q di fiori con l'A ipotizzando l'uscita di quinta. Risale al morto con la Q di picche e intavola il J di cuori. Est, dopo lunga riflessione, segue con il 4 e Sud passa il K cogliendo la Q secca di Ovest.

Il gioco è fatto, picche per A e K del morto e piccola cuori verso il 5 della mano. Est vince con l'8 ed è costretto a rigiocare quadri verso il K, J del morto. La presa è del J di quadri, segue il K nel colore e ancora piccola cuori per il 9 di Est. Questi può incassare la quarta presa con l'A di cuori ma poi dovrà rigiocare quadri per l'A del dichiarante che arriverà in porto con la sua vincente a picche. Una buona linea di gioco ma nei fatti Est, vinta la settima presa con l'8 di cuori, tirò fuori dal cappello una carta di fiori consentendo a Ovest di incassare altre due prese nel colore sufficienti per battere inesorabilmente il contratto. Per realizzare il tre senza non serviva lisciare la Q di fiori come può sembrare a prima vista, bastava partire di piccola cuori dal morto e, sul liscio di Est, pensato o meno, passare il K di cuori. Sembra facile ma non a carte coperte!

Silvio Colonna

IL TEMPO

Tempo previsto

Cielo variabile su tutta la regione con nuvolosità più intensa sui monti dove sarà più probabile qualche locale rovescio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	9	18
Atene	variabile	11	20
Bangkok	nuvoloso	21	23
Barbados	pioggia	21	23
Barcellona	pioggia	10	17
Belgrado	sereno	14	20
Berlino	sereno	8	18
Bermuda	nuvoloso	18	26
Bruxelles	pioggia	12	20
Buenos Aires	sereno	11	23
Caracas	nuvoloso	18	30
Chicago	nuvoloso	9	15
Copenaghen	sereno	7	19
Francoforte	variabile	11	22
Gerusalemme	sereno	12	24
Helsinki	nuvoloso	2	10
Hong Kong	sereno	24	27
Honolulu	sereno	20	27
Istanbul	nuvoloso	16	20
Il Cairo	sereno	17	34
Johannesburg	sereno	4	25
Kiev	nuvoloso	6	20
Londra	nuvoloso	9	12
Los Angeles	nuvoloso	14	25
Madrid	variabile	6	19
Manila	nuvoloso	23	37
La Mecca	sereno	26	40
Montevideo	sereno	16	22
Montreal	sereno	7	12
Mosca	variabile	14	25
New York	nuvoloso	8	21
Nicosia	sereno	10	25
Oslo	variabile	-1	13
Parigi	pioggia	10	15
Perth	sereno	13	25
Rio de Janeiro	variabile	18	31
San Francisco	pioggia	10	15
San Juan	sereno	23	31
Santiago	variabile	7	24
San Paolo	sereno	17	29
Seul	sereno	6	18
Singapore	pioggia	23	31
Stoccolma	nuvoloso	4	14
Tokyo	nuvoloso	14	24
Toronto	nuvoloso	2	12
Vancouver	serenò	7	18
Varsavia	sereno	15	24
Vienna	pioggia	9	16

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

GIOVEDI' 27 APRILE — S. ZITA

Il sole sorge alle 6.00 e tramonta alle 20.08 — La luna sorge alle 4.47 e cala alle 18.01

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	11,2	12,4	MONFALCONE	9,5	11,8
GORIZIA	8,4	17	UDINE	7	12,2
Bolzano	10	14	Venezia	10	14
Milano	10	12	Torino	10	9
Cuneo	np	7	Genova	15	16
Bologna	12	12	Firenze	13	18
Perugia	13	17	Pescara	10	16
L'Aquila	10	18	Roma	13	22
Campobasso	10	14	Bari	13	24
Napoli	15	22	Potenza	9	16
Reggio C.	18	20	Palermo	16	21
Catania	16	19	Cagliari	13	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni di ponente condizioni di variabilità con possibilità di residue precipitazioni sulla Sicilia, sulla Toscana e, durante le ore pomeridiane, lungo la dorsale appenninica centro meridionale. Dalla serata graduale aumento della nuvolosità associata a deboli precipitazioni sulla Sardegna. Sulle regioni di levante annuvolamenti irregolari, a tratti intensi, con isolate precipitazioni, occasionalmente temporalesche e nevose sui rilievi alpini a quote superiori ai 1.700 metri. Dal pomeriggio graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulla regioni orientali.
Temperatura: in aumento, più sensibile sulle regioni di ponente.
Venti: ovunque moderati dai quadranti occidentali.
Mari: poco mosso lo stretto di Sicilia, mossi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso con tendenza dal pomeriggio ad aumento della nuvolosità, accompagnata da isolate precipitazioni, sulle regioni centro meridionali tirreniche.
Temperatura: senza variazioni di rilievo.
Venti. da deboli a moderati meridionali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/4	1.25	Da NORASIA ADRIA	Malta	VII
27/4	6.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
27/4	6.00	Tu CALDIRAN	Vasto	Adr/Termin
27 4	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
27/4	8.00	Ma ADRIATIC QUEEN	Lattakia	VII
27 4	18.00	Gr NISSOS SERIFOS	Gothenborg	Rada
27.4	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/4	11.00	Gr NISSOS THERASSIA	Ordini	Siot 3
27/4	12.00	Rm HISTRIA STAR	Ordini	52
27/4	14.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	VII
27/4	16.00	Gr LENA	Ordini	35
27/4	18.00	Tu UND TRASPORTER	Istanbul	31
27/4	22.00	Da KAREN CLIPPER	Ordini	36
27/4	23.00	Rs SOROKALETIE PODEBY	Ord'ni	Siot 1

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/4	8.00	MEKHANIK SLAUTA	Rada	Siot/2
27/4	13.00	AMELIA	Rada	52

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fa attaccare... il manifesto - **10** Un turbinoso risucchio - **11** Lo guidò Pietro Nenni (sigla) - **13** La vanta il cacciatore - **14** Hanno foglie come aghi - **16** Si ripetono nel discorso - **17** La fucina dei ciclopi - **18** Il Woody del film *Provaci ancora Sam* - **20** Ha il tagliamare - **21** Al seguito di esse - **23** Li infestavano i pirati - **24** Si getta nel Rodano - **25** Culmine, punto massimo - **27** Cenarono con Gesù - **29** Iniziali di Kurosawa - **31** Un nome della Omaggio - **33** Un gesto incontrollato - **34** Rimette a nuovo i vestiti - **35** Se abdica si dimette - **36** La capitale portoghese - **37** Imprese rischiose - **39** Dottore con due lettere - **40** È simile al grano - **41** Lo dà lo starter.

VERTICALI: 1 Hanno la divisa azzurra - **2** Fa vincere la lotteria - **3** Una caduta di massi - **4** Iniziali della Thulin - **5** Installava telefoni (sigla) - **6** Si usano con i piedi - **7** Ha i gusti dello sciacallo - **8** Iniziali della Pizzi - **9** Sono viventi... e umani - **12** Circonda Corfù - **15** Ci ricorda... Marco Polo - **19** Commedia di Pirandello - **20** Uno sfacelo completo - **21** Autista di piazza - **22** La moderna Costantinopoli - **25** Allenamento nel verde - **26** È più snella della colomba - **28** Le separa la q - **30** La capitale dell'Ucraina - **32** L'attrice Antonelli - **36** Il Bruce del kung-fu - **38** Iniziali di Sardou - **39** Lo annuncia il gallo.

INDOVINELLO

Crisi nel Milan di anni fa

Magari fosse stato 0-0
l'esito pel diavol rosso-nero:
successo alla riscossa non ha avuto
col cambio di Farina ch'è avvenuto!

INDOVINELLO

Pugile presuntuoso ma scadente

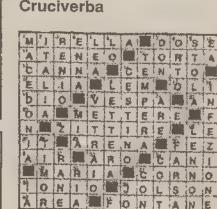
D'essere Benvenuti dice, e suole,
per il gioco di gambe, averle speso;
quindi il pagliaccio, per una battuta
d'arresto, si trovò alla porta messo!

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
Stop/topolino = solino

Cambio di iniziale
maglia, paglia, taglia, vaglia

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Il lavoro ha una felice impennata mentre l'amore è in pole-position. Alla fortunata carrellata di pianeti positivi si accoda, oggi, anche la Luna con le sue emozioni. Regalatevi una serata a due per un rinnovato romanticismo.

Toro 21/4 – 19/5
Intuito, razionalità, intelligenza e tempismo giocano ruoli molto importanti in questa giornata. Mercurio favorevole vi offre l'opportunità di chiarire e migliorare la vostra posizione lavorativa: afferratela al volo.

Gemelli 20/5 – 20/6
Marte e Venere si alleano per far capitolare in campo affettivo anche i single più convinti, mentre le coppie collaudate vivranno momenti d'intensa complicità erotico-sentimentale. Per alcuni fiori d'arancio in arrivo.

Cancro 21/6 – 21/7
Mercurio e Saturno dicono che sul lavoro, i contratti, lo studio e la stabilità economica non ci piove: i Pianeti formano un ombrello protettivo. Amore e umore sono invece in leggera fluttuazione, ma è una questione momentanea.

Leone 22/7 – 23/8
La felice alleanza dei pianeti si fa sentire su tutti i fronti. Sarete decisi a portare a termine i vostri progetti senza accettare compromessi. L'intesa con il partner non lascia spazi per dubbi. Sul lavoro, avanzate a passo di carica.

Vergine 24/8 – 22/9
Siate presenti nel lavoro e organizzate al meglio le pubbliche relazioni senza lasciar cadere nella pigrizia della routine la vostra creatività, che oggi sarà molto fertile. Una nuova complicità intellettuale appare molto intrigante.

Bilancia 23/9 – 22/10
Luna e Venere dissonanti vi rendono leggermente insoddisfatti e sospettosi nelle questioni di cuore. Cercate di non seguire quest'onda se non volete fare parte dei perdenti e sintonizzatevi piuttosto su quella del pensiero positivo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Marte e Mercurio dissonanti porteranno perdite di tempo e qualche conflitto con persone che, non avendo la vostra forza mentale, potrebbero creare della confusione e toglìervi quell'indipendenza d'agire a voi necessaria.

Sagittario 23/11 – 21/12
Avete desiderio di rinnovarvi e oggi non perderete neanche un'occasione per andare a curiosare in quei settori che ancora vi sono sconosciuti, ma che istintivamente vi attraggono. Seguite il vostro fiuto e non ve ne pentirete.

Capricorno 22/12 – 20/1
In amore potreste essere tentati dall'idea di una fuga in solitario, mentre nel lavoro organizzatevi per consolidare la vostra immagine mettendo a punto nuove strategie di relazione. Mercurio positivo vi aiuterà a piene mani.

Aquario 21/1 – 19/2
Vi sentite insofferenti alle costrizioni, ma forse state esagerando mentalmente le situazioni. In mancanza di un castello sui Pirenei inaccessibile agli altri su cui rifugiarvi, cercate di vivere alla giornata. Rilassatevi.

Pesci 20/2 – 20/3
Anche un lungo cammino sempre con un piccolo passo. Non scoraggiatevi se il traguardo appare distante, ma organizzatevi pure con programmi a tempi lunghi. Solo con la tenacia riuscirete a coronare le vostre aspettative.

NAZIONALE

VITTORIA DI MISURA A VILNIUS CONTRO LA LITUANIA (GRAZIE A ZOLA)

Un'Italia avara di qualità

0-1

MARCATORE: 12' Zola.
LITUANIA: Stauce, Ziukas, Sukristovas, Tereskinas, Vainoras, Suika, Gudaitis (25' st Poderis), Ivanauskas, Apanavicius (1' st Preiksaitis), Skarbalius, Slekis (12 Martinkenas, 13 Vaineikis, 15 Stonkus).
ITALIA: Pagliuca, Benarrivo, Maldini, Di Matteo, Costacurta, Minotti, Lombardo, Conte (22' pt Dino Baggio), Casiraghi, Zola, Crippa (40' st Berti). (12 Bucci, 13 Carboni, 16 Ravanelli).
ARBITRO: McCluskey (Scozia).
NOTE: serata primaverile, terreno dal fondo molto irregolare, spettatori 13 mila. Ammonito: Crippa per scorrettezze.

VILNIUS — Viaggio in Inghilterra '96. L'Italia prenota. Completato in Lituania il salto triplo di primavera dopo i balzetti su Estonia e Ucraina, la squadra vicecampione del mondo esce dal tunnel della paura e si rilancia verso la qualificazione europea. Sulle vittorie non si sottilizza, specie se ottenute all'estero e in sfide nate in condizioni difficile come quella di ieri sera.

Si accolga quindi con soddisfazione e con un sospirone di sollievo questo successo di misura che spiana il cammino della nazionale verso il traguardo prefissato. Lo si accetti perchè legittimo anche se non è scaturito da gioco arioso e si accenda un piccolo cero a Zola che ha risolto la sfida dopo soli 12' con un gol capolavoro su punizione, fotocopia di quello messo a segno domenica scorsa contro l'Inter.

Ancora sotto choc per la morte dell'ex compagno di squadra Fortunato, tesa come una corda di violino per l'importanza dell'impegno male incastonato in calendario, in formazione ritoccata dopo la tonsillite di Baggino cui si è aggiunto il forfait di Albertini che non ha superato il test di preriscaldamento, l'Italia di Sacchi ha espugnato la Lituania dovendo però rinnegare in parte il gioco che le diede il ct.

Colpa delle pessime condizioni del terreno, un vero campo di patate che non consentiva controlli del pallone rasoterra e che ha messo ko un muscolo di Conte, dopo 22 minuti. Lo juventino, sostituto di Albertini, è stato rimpiazzato da Dino Baggio nella posizione di centrale destro al fianco dell' attento e dinamico Di Matteo.

Così, per colpa delle zolle e in parte della Lituania basata essenzialmente su schemi difensivi, si è vista un'Italia un po' diversa da quelle di Sacchi. Una squadra non sempre corta, fare parecchio calcio tamburello e attenta ad evitare schemi da lavagna. Molti lanci lunghi ma anche buona organizzazione nel disimpegno a centrocampo e nella spinta sulla fascia destra grazie alla buona vena di Benarrivo. Il migliore è stato comunque Crippa che ha trovato il terreno atto al suo spirito di combattente. E' stato lui a procurarsi la punizione poi trasformata da Zola, ed è stato lui l'anima più viva del centrocampo italiano. Da lui il dinamismo, da Dino Baggio il peso atletico e da Di Matteo la geometria.

Soltanto Lombardo è mancato un po' al compito ma il terreno penalizzava soprattutto le sue caratteristiche di velocista. Zola, oltre alla punizione, si è distinto per alcune buone iniziative e per lo spirito di sacrificio con cui ha lottato contro un avversario diretto, Ziukas, al quale rendeva almeno 20 centimetri di altezza.

Determinante il contributo di Casiraghi che ha lottato su tutti i palloni e contro tutti gli avversari proponendosi anche alla conclusione tre volte nel primo tempo spedendo fuori di testa al 30' e troppo centralmente un paio di tiri nel finale.

Bene anche la difesa a cominciare da Pagliuca che ha salvato il successo al 22' della ripresa rimediando con una grande parata su Slekis lanciato da un clamoroso buco di Maldini. Quest'ultimo, a parte lo svarione che poteva costare caro, si è battuto comunque con autorità sulla sua fascia così come Benarrivo sulla destra sia in fase difensiva che in quella di spinta. Tra i due centrali meglio Minotti di Costacurta ma nessuna sbavatura da entrambi.

Della Litunia, ancorata ad un rigido 5-4-1 fino ad una ventina di minuti dal termine quando un attaccante ha rilevato un difensore, si sono segnalati soltanto il regista Sukristovas, il trequartista dell' Amburgo Ivanauskas e la punta elvetica Slekis.

Fin dai primi minuti gli azzurri si sono resi conto che l'avversario più insidioso della serata era il fondo del campo più che i lituani. Mentre i baltici assestavano le marcature, gli italiani si applicavano ad evitare gli scambi rasoterra preferendo il lancio a scapito della qualità del gioco. Era però l'unica cosa da fare in questa circostanza. Calcio arruffato anche da parte dei baltici in aggressione fino al calcio franco di Zola. Sbloccato il risultato doveva essere tutto più facile e invece il terreno non consentiva disimpegni in scioltezza e ne è uscita quindi una partita tirata.

EUROPEI
Croazia 2 Slovenia 0

ZAGABRIA — La Croazia si è sbarazzata con qualche difficoltà di una sbarazzina Slovenia. Qualche problema per i croati dall'espulsione del portiere Ladic, uscito fallosamente dall'area per fermare Gliha lanciato a rete. Proprio in quel mentre, la Croazia ha trovato il gol con una magistrale punizione di Prosinecki. Allo scadere il solito Suker ha arrotondato lo score.

Zola, ancora una volta ha assicurato gol e vittoria a un'Italia in chiara difficoltà a Vilnius

L'OPINIONE DI SACCHI

«Dopo il calo da mondiale arriveremo in Inghilterra»

VILNIUS — Una vittoria importante ma non decisiva. Arrigo Sacchi ringrazia gli azzurri per la bella prova offerta in un momento difficile, rivisita la prestazione corale dei suoi giocatori, ma sottolinea che per arrivare a Londra ci sarà da fare ancora parecchia strada.

«E' stata una partita interpretata molto bene — afferma il ct azzurro — tecnicamente era molto difficile da giocare anche perchè i lituani esercitavano una grossa pressione. Anche il campo era molto difficoltoso e quindi la prima necessità era quella di conquistare le respinte avversarie. Ci siamo mossi con ordine e con buona organizzazione. Siamo stati molti corti e l'obiettivo era quello di aspettare e, al momento opportuno, ripartire giocando il pallone. La cosa più importante è stata comunque quella di ridurre i rischi al minimo. Nel secondo tempo abbiamo avuto un momento di difficoltà anche perchè i lituani erano molto lanciati e i difensori non trovavano il tempo per chiamare il fuorigioco. Fra l'altro — prosegue Sacchi — l'arbitro scozzese ha permesso loro ciò che in Italia non sarebbe mai consentito. In queste situazioni le partite si giocano molto sul pressing e sull'agilità».

Sacchi capisce che è il momento di elogiare i suoi azzurri: «Questi giocatori hanno dato prova di grande impegno, sono venuti in Lituania e hanno ribattuto colpo su colpo ad ogni iniziativa avversaria».

«Un altro particolare importante — prosegue Sacchi — è che abbiamo cercato sempre di vincere e di raddoppiare. Se abbiamo avuto qualche momento di titubanza lo si deve alla pressione agonistica della squadra lituana. Non bisogna dimenticare che meno di un mese fa la Croazia qui non è andata oltre lo 0-0 rischiando molto, mentre noi abbiamo rischiato poco e nulla. La Croazia, è bene ricordarlo, è una delle più forti squadre europee. L'Italia, al di là delle prestazioni, che possono essere più o meno scintillanti, è sicuramente una squadra per spirito, organizzazione e per la collaborazione che riesce ad instaurare fra i suoi elementi. Sono soddisfatto».

Sacchi non ritiene comunque che la qualificazione sia ormai in tasca: «Non è stata una partita chiave, solamente molto importante. Il nostro pericolo è quello di un calo di tensione. Non pensiamo a vincere il girone, non facciamo conti anche perché ci sbaglieremmo sicuramente».

OGGI LA UNDER 21

Maldini chiede grinta e molta attenzione: «I lituani sono tosti»

KAUNAS — Dopo la sconfitta di misura rimediata a Kiev, l'Italia bicampione d'Europa di Cesare Maldini scende in campo a Kaunas per salvare il suo scettro continentale. La situazione nel girone di qualificazione è appesa al filo, ogni partita diventa decisiva e le pretendenti al superamento del turno sono ancora in gruppo. La Lituania, a differenza della nazionale maggiore, non sembra particolarmente agguerrita ed ecco spiegato il motivo per cui l'Italia deve cercare assolutamente di fare bottino pieno oggi.

E' una formazione solida ed esperta quella che presenterà in campo Maldini: recuperato il timoniere Bigica, lo stratega di centrocampo, il ct azzurro ha richiamato un veterano come Panucci, per il momento accantonato da Sacchi. La sua presenza dovrebbe consentire alla difesa, che già può contare su un libero manovriero come Fresi e due mastini come Cannavaro e Galante in marcatura, di diventare ancora più rocciosa. Questa volta non ci saranno sorprese o regali dell'ultima ora, quindi Maldini può varare un attacco calibrato con Del Vecchio e Del Piero supportati da un centrocampo solido. Mancherà un ariete offensivo, ma Maldini ha già anticipato che in caso di necessità farà entrare Dionigi oppure Inzaghi, due attaccanti che hanno già una lunga esperienza nella rappresentativa di categoria.

Rispetto alle convocazioni Maldini ha dovuto rinunciare agli infortunati Vieri e Tacchinardi, sostituiti da Dionigi e Bernardini. Cinque le novità a un mese di distanza dalla sconfitta di Kiev: assente per squalifica Ametrano, Maldini propone cinque novità: Bigica, reduce da squalifica, Del Vecchio, reduce da infortunio, e i ripescati Panucci, Pecchia e Binotto.

Maldini è tranquillo, ma nello stesso tempo fa capire che gli azzurri non potranno concedersi distrazioni: «Questa volta non possiamo sbagliare, la situazione del girone è molto complessa e dato che accede alla fase finale solo una formazione, ogni errore rischia di essere fatale. La vittoria della Slovenia in Croazia dimostra comunque che le sorprese sono sempre possibili, ma adesso diventa competitiva anche la Slovenia. Noi però ora dobbiamo concentrarci sulla Lituania, una formazione che non sembra trascendentale. Non mi fido però dell'apparente debolezza dei nostri avversari. Il tasso tecnico non sarà elevato ma contro di noi tutti si trasformano. L'Ucraina, che comunque è sulla carta più forte, ha disputato una grande prestazione a Kiev. D'altronde la Lituania ha perso 1-0 con la Croazia, non sarà un'avversaria fenomenale, ma certo sarà una partita da prendere con le molle».

Maldini conta molto sul contributo di esperienza che potrà fornire Panucci e sul ritorno di Bigica: «A certi livelli l'esperienza diventa importante e credo che Panucci abbia gli stimoli giusti per tornare a giocare con noi. Bigica è molto importante nel nostro gioco, riesce ad amministrare il gioco, a comandare le operazioni. Quando non c'è si sente. Il nostro attacco è agile e tecnico, comunque se dovesse prensentarsi la necessità, la presenza in panchina di Dionigi e Inzaghi ci consentirà di apportare variazioni tattiche».

IERI POMERIGGIO I FUNERALI DI FORTUNATO

Lacrime e silenzi per Andrea

Una folla commossa (c'era tutta la Juve) ha partecipato alle esequie

SALERNO — Una folla commossa ieri pomeriggio ha detto addio ad Andrea Fortunato, il giocatore juventino morto martedì in seguito ai postumni della leucemia. Nella chiesa di San Domenico, accanto alla mamma Lucia e al papà Giuseppe e ai fratelli Candido e Paola c'erano decine di giocatori: ex compagni di squadra, amici, tecnici, i ragazzini della Salernitana, squadra in cui Fortunato ha dato i primi calci alla palla. Era ben rappresentata naturalmente la Juventus con in testa Giraudo, Bettega e Lippi. Mancavano solo gli azzurri e gli stranieri. Applausi si sono levati tra la gente quando la bara è stata trasportata a braccia fuori dalla chiesa. Tanta commozione e rabbia per una vita sradicata così presto e poca voglia di parlare.

La squadra bianconera era giunta nel pomeriggio a Salerno in aereo. Su un sedile del velivolo c'era un mazzo di fiori: lo avevano portato ieri mattina al campo di allenamento due ragazze, due tifose bianconere. Qualche ricordo affiora: Michelangelo Rampulla parla di Fortunato come di un «ragazzo leale, forte». «La sua forza d'animo ci aveva dato tante speranze in questi mesi — dice il portiere juventino — era convinto di farcela e noi più convinti di lui. Gli telefonavamo spesso e vivevamo con trepidazione la sua cura convinti che sarebbe tornato con noi». Ed invece lo ha stroncato una complicazione infettiva polmonare dopo che la terribile leucemia sembrava vinta. Lippi non ha potuto mai allenarlo: «quando sono arrivato a Torino, Andrea era già in ospedale — dice — eppure era uno di noi, uno del gruppo».

«Con Fortunato il 25 febbraio scorso abbiamo organizzato —racconta ancora Lippi — un bello scherzo ai compagni: era la vigilia di Samp-Juve, venne nel nostro albergo e io convocai una riunione d' urgenza di tutta la squadra. I ragazzi arrivarono alla spicciolata domandandosi cosa mai fosse successo: io cominciai a parlare quando da una tenda sbucò fuori Andrea. La sorpresa lasciò subito il passo alla gioia, agli abbracci. E pensare che adesso non c'è più... Che giorno triste».

Il prof. Massimo Martelli, responsabile del reparto che ha avuto in cura Fortunato a Perugia ha spiegato che la diagnosi di leucemia linfoblastica acuta philadelfia positiva» era stata fatta circa un anno fa e che «l'evento terminale è riferibile ad una polmonite intersitiziale, con conseguente collasso cardiorespiratorio, insorta quale complicanza della immunodepressione farmacologicamente indotta e resa necessaria dai pregressi trapianti di cellule sanguigne immunologicamente incompatibili, che avevano debellato la leucemia acuta».

Rispondendo ai giornalisti, Martelli ha sottolineato che il trapianto «aveva sicuramente funzionato contro una leucemia particolarmente aggressiva».

«Alla base della complicanza che ne ha causato la morte — ha detto ancora il prof. Martelli — è stata invece la terapia immunosoppressiva che era stato necessario somministrargli per un lungo periodo dopo il trapianto. Mi rendo però conto — ha aggiunto — che questa può sembrare una questione di "lana caprina", perchè il paziente è morto». Le statistiche di sopravvivenza ed i dati scentifici confermano la validità della ricerca e delle metodologie seguite nel centro perugino per il trapianto di midollo quando non ci sono donatori compatibili.

«GIUDICE»

Solo cinque cattivi in serie A

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata in serie A cinque giocatori: Giannini (Roma), Di Matteo (Lazio), Luppi (Fiorentina), Padovano (Reggiana) e Silenzi (Torino).
In serie B squalifica per due giornate a Aloisi (Cesena). Squalifica per una giornata e diffida per Pagano (Perugia) e Romano (Cesena). Squalificati per una giornata Cavallo (Perugia), De Paola (Cosenza), Favo e Milana (Ascoli), Notari (Acireale), Sadotti (Cesena), Sala (Como), Sergio e Sesia (Ancona). Ammonito con diffida il difensore dell'Udinese Compagnon. Il derby di domenica Genoa-Samo sarà probabilmente disputato a Perugia.

TORNEO DI GRADISCA

Udinese e Triestina sconfitte dai team sudamericani

Milan	*3*
Santa Fè	*1*

MARCATORI: 13' e 20' Citossi, 23' Lopez, 55' Macccarone.

MILAN: Prete, Rossoni, Bonomi, Rinaldini, Placida, Comazzi, Grego, Boscolo, Citossi, Rossetti, De Zerbi. (Saccardo, Este, Padoin, Corrent, Notari, Maccarone, VIsmara).

SANTA FÈ: Corero, Lopez, Sierra, Carbera, Zabala, Cardenas, Paz, Lasso, Lopez, Velandia, Robles. (Espejo, Amado, Asprilla, Lopez, Simenez, Diaz, Lusan).

ARBITRO: Taiariol.

Lazio	*1*
Steaua	*1*

MARCATORI: 21' Munteanu, 74' Laurentini.

LAZIO: Treu, mantella, Bertarelli, Angeli, Galluzzo, Sbaglia, Curci, Papacci, Tiribocchi, Tardiola, Sanmarco. (Fiorentino, Di Fiordo, Quadrini, laurentini, Nicolosi, Battista, Coppola).

STEAUA: Teodorescu, Ene, Soare, Dragoi, Negoita, Hulubei, Nita, Ciortea, Naghi, Barah, Munteanu. (Nastase, Oprea, Cozer, Greaca, Dimitriu).

ARBITRO: Anghelini.

Padova	*0*
Venezia	*3*

MARCATORI: Pistone (autorete), 53' e 28' Ciullo.

PADOVA: Pinzan, TOniolo, Mezzalira, Bertan, Catini, Pistore, Bedin, Manfrini, Farias, Berto, martini. (Berion, Saccher, Munaro, Bertazzo, Gasparello, Pieruzzo).

VENEZIA: Riato, Cimino, Scarpa, De Cecco, Storelli, Scantaburlo, Bellinazzi, Favero, Ciullo, FIlippi, Colussi. (Bison, Costantini, Serafini, Soligo, BOntan, Caenazzo).

ARBITRO: Morano.

Salisburgo	*0*
Roma	*5*

MARCATORI: 8' Ranalli su rigore, 30', 55', 56' e 75' Choutos.

SALISBURGO: Schwaiger, Roittner, Struber, Friess, Schneidhofer, Huber, Lampyka, Reisenzein, Eder, Federspieler, Feldinger. (Hasivar, Mitter, Isik, Kern, Balindt).

ROMA: Cortelli, Morini, Quadrini, Portanova, Ferri, D'Antoni, Spazzini, Conti, Choutos, Ranalli, Turazza. (Peru, Aversano, Galuppi, Cortani, Egidi, Bruni, Gasparri.

ARBITRO: Padrini.

Colo Colo	*1*
Triestina	*0*

MARCATORE: 48' Meda.

COLO COLO: Corvalan, Allegre, Cardemil, Cordova, Diaz, Lazo, Gutierrez, Munoz, Meza, Jeria, Quinteros. (Nunez, Hernandez, Gonzales, Perez, Hualquipan, Sepulveda).

TRIESTINA: Scrignani, Verdi, Piselli, Andresini, Facchini, Carli, Schiberna, Floreani, Moffa, Carola, Zanin. (Contento, Fadi, Princivalli, Drioli, Pertot, Gemiti).

ARBITRO: Bracci.

Argentinos	*3*
Udinese	*1*

MARCATORI: 39' Arcamone, 42'e 62' Riquelme, 53' Rossi.

ARGENTINOS: Dumont, Contardi, Martins, Besada, Arbo, De La Vega, Zagarian, Riquelme, Arcamone, Nacarelli, Islas. (Zampino, Gofredo, De Gesii, Celoria, Talleja).

UDINESE: Sellan, Michelutti, De Falco, Tardivo, Pancino, Timeu, Arzola, Cornelio, Temporini, Ripaldi, Rossi. (Degani, Iennato, Domini, Caissotti, Senarigli).

ARBITRO: Laganà.

N. TRIESTINA / PROVE GENERALI PER IL CAERANO

Gol a grappoli di Brescini e Marsich in allenamento

TRIESTE — Per vincere il primo incontro-verità la ricetta che circola nell'ambiente alabardato è una sola: tranquillità. «Mantenersi tranquilli ma contemporaneamente concentrati — spiega Patrizio Brescini — stare calmi con la testa ma vispi e arzilli in campo. La squadra è pronta per affrontare questo match, difficile ma non impossibile, contro una squadra che già all'andata aveva dimostrato di possedere nelle sue fila almeno 5 o 6 elementi da serie C».

In Caerano è una squadra che gioca in maniera aperta e che a questo punto non avrà più molto da chiedere al campionato. La speranza di Brescini e soci è proprio questa: affrontare una formazione che lascia giocare, priva di patemi di classifica e pronta a disputarsi la partita. «Proprio così — conferma l'attaccante alabardato — anche se l'onere di fare la partita spetterà a noi. Dovremo imporre subito il ritmo giusto, facendo capire all'avversario che noi siamo disposti a giocarci tutto pur di raggiungere la promozione. Tale volontà, dovrà essere la nostra forza».

Franco Pezzato, intanto ieri ha approfittato della giornata brumosa per provare soluzioni validi per questo finale di campionato. Avversari i ragazzini delle giovanili, infarciti dai vari rincalzi della prima squadra. Da quanto visto, la formazione per Caerano sembra già bella e fatta. Come ampiamente previsto Birtig ha sostituito Zocchi (squalificato) al centro della difesa, facendo coppia con Tiberio. Pivetta ed Incitti hanno fatto da stantuffi sui due lati. La difesa che vedremo all'opera in terra trevigiana sarà proprio questa. Pochi i dubbi in proposito.

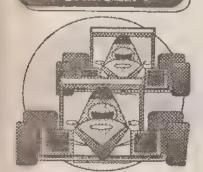
Davanti ha giostrato l'accoppiata Marsich-Brescini con Marzi a lavorare a parte ai bordi del campo. Gol a grappoli dei due, anche di pregevole fattura. Vedendoli in allenamento, per loro sembrerebbe tutto facile. Poi in campo, però, la musica è spesso diversa. Come la mettiamo?

Da pilastro del centrocampo ha agito il tandem Pavanel-Zanvettor. Quest'ultimo da parecchio tempo non disputata più la partitella per non aggravare pubalgia e tendinite che da tempo l'affliggono. Adesso, però, non è più stagione per riposini e piagnistei. L'importanza degli ultimi tre match impone allenamenti duri. Anche per gli acciaccati. Sulle due fasce hanno imperversato Polmonari e Jacono. In pratica un solo «Under» (Zanvettor) è sceso ieri in campo. Tira però aria da doppio cambio iniziale. D'accordo che l'eccessivo movimento tra le panchine al primo fischio arbitrale infastidisce non poco, ma nelle prossime tre partite l'Alabarda si gioca per intero il suo futuro calcistico.

E' forse il caso di scandalizzarsi ancora per simili trucchetti? Suvvia, in amore e in guerra tutto è lecito. Quella che attende sabato la Triestina sarà una battaglia vera, da vincere a ogni costo.

a.r.

FORMULA 1

GRAN PREMIO DI SAN MARINO / COMINCIANO I GIORNI DELLA GRANDE ATTESA

Fra speranze e ricordi

La Ferrari gioca in casa ed è attesa dai tifosi al successo promesso dallo stesso Alesi. Ma ritorna anche il ricordo delle tragedie delle morti di Senna e di Ratzenberger

IMOLA — Il Gp dei ricordi, il Gp delle polemiche, il Gp dei rimpianti, il Gp delle speranze . Tutto questo e altro ancora è il Gp di Imola che si correrà domenica in un'atmosfera tutta particolare. La speranza mai sopita del popolo ferrarista di vedere la macchina del cavallino vincere in casa propria si mescolerà allo struggente rimpianto per il campione che ha cessato la sua inimitabile corsa proprio su questa pista. Mai come domenica prossima il ricordo di Ayrton Senna sarà presente nel cuore e nella mente di tutti gli sportivi.

Il circuito «Enzo e Dino Ferrari» di Imola si è rifatto il trucco. I responsabili della pista hanno eliminato i rischi, ma non le polemiche che hanno accompagnato la tragedia dello scorso anno e che sono tutt'altro che sopite. Ma ora la parola passa di nuovo ai motori che stanno affilando cilindri e pistoni per questa terza prova della stagione del Gran Premio di Formula 1 che li attende domenica.

Come sempre, quando la F1 passa dalle loro parti, i tifosi del Cavallino sperano nel miracolo, e mai come quest'anno l'evento sembra tanto probabile. E' bastato il secondo posto di Alesi ottenuto due settimane fa in Argentina per scatenare entusiasmi e speranze negli appassionati italiani che attendono da troppi anni un successo in patria della casa di Maranello.

E il pilota francese non ha fatto nulla per stemperare le attese. Anzi, ha gettato ancora benzina sul fuoco delle speranze dicendo di essere caricatissimo per la gara, e che il nuovo motore, atteso per venerdì, potrà compiere il miracolo. Sicuro di sè, Jean Alesi ha respinto i dubbi di quanti attribuivano i meriti della bella prova di Buenos Aires alla particolarità del circuito, il cui tracciato - è stato detto - non rifletteva abbastanza il rapporto fra le forze in campo.

La fiducia di Alesi, tuttavia, non fa dimenticare in casa Ferrari che il vero test per la macchina di Maranello sarà questo Gp di San Marino, e che un'eventuale disfatta farebbe considerare l'exploit di Buenos Aires un «felice incidente», e tornerebbero subito a galla i fantasmi dell'esordio in Brasile con Berger (3/o) e Alesi (5/o) relegati a più di un giro dalla «banda della Renault».

Al contrario, una nuova presenza, quantomeno sul podio, delle monoposto rosse, darebbe nuove certezze alla scuderia del Cavallino di essere sulla strada giusta per intromettersi nella lotta, finora in famiglia, delle Renault. Cosa questa che servirebbe a rilanciare tutta la Formula 1, per la felicità degli appassionati di tutti i circuiti, dei dirigenti internazionali e di Max Mosley, il presidente della Fia che quest'anno sarà presente a Imola.

Ma se la Ferrari scalpita, nelle altre scuderie non sono da meno. Damon Hill è altrettanto agguerrito ed è molto fiducioso di portare la sua Williams al successo: «Imola rievoca tristi ricordi - dice -, ma rimane sempre uno dei circuiti più prestigiosi della F1, con un pubblico appassionato e competente, e sul quale ogni pilota ambirebbe a vincere. Io qui, oltre a non vincere, non sono mai riuscito neppure a salire sul podio. Spero di invertire la tendenza, anche perchè la macchina va veramente bene».

La Williams ha vinto quattro degli ultimi otto Gp di San Marino, e due volte con Nigel Mansell, che a 41 anni, torna quest'anno sulla pista dei suoi trionfi al volante di una McLaren. Il 'vecchiò Nigel ha compiuto dei duri test con la sua vettura la scorsa settimana a Silverstone, test che servivano per eliminare i difetti accusati dalla vettura nelle prime uscite della stagione.

Il Gp di Imola avrà un significato tutto particolare anche per il brasiliano Rubens Barrichello, che qui lo scorso anno oltre a perdere il suo grande amico e mentore Ayrton Senna, subì anche un pauroso incidente durante le qualificazioni. «Da buon professionista, sono impaziente di ricorrere su questo circuito - dice il pilota della Jordan Peugeot -. La nostra vettura è migliorata e spero di poter fare un buon risultato. Anche se psicologicamente sarà duro correre».

La partenza del Gp di San Marino, terza prova del Mondiale di F1, sarà data domenica alle 14,00. Questi gli orari delle prove: oggi: dalle 11 alle 12 e dalle 13,30 alle 14,30 prove d'allenamento; domani dalle 9,30 alle 10,15 e dalle 10,30 alle 11,15 prove libere; dalle 13,00 alle 14,00 prove ufficiali; sabato: dalle 9,30 alle 10,15 e dalle 10,30 alle 11,15 prove libere dalle 13,00 alle 14,00 prove ufficiali; domenica: dalle 9,30 alle 10,00 prove libere ore 14,00 partenza del Gran Premio di san Marino.

Uno sguardo intenso quello di Jean Alesi: forse pensa a un buon Gran Premio di San Marino.

IL TRIBUNALE DELLA FORMULA UNO

Dimissionari per protesta i giudici italiani del «Tai»

PARIGI — I due giudici italiani del Tai (Tribunale di appello internazionale dell'automobile), Carmelo Conti e Michele Lo Piano, hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico, per protesta contro la decisione che, accogliendo le istanze degli appellanti Benetton e Williams in relazione al Gran Premio del Brasile, ha distinto le responsabilità dei concorrenti da quelle dei conduttori: lo ha annunciato oggi a Parigi il presidente dell'Aci, Rosario Alessi, intervenendo ai lavori della Federazione internazionale dell'automobile (Fia). Alessi ha definito la decisione del Tribunale di appello internazionale «estrosa» e tale da violare «principi fondamentali che stanno alla base dei regolamenti delle gare automobilistiche». «Nelle gare automobilistiche — ha sottolineato Alessi — la rigorosa osservanza dei regolamenti tecnici ha lo scopo di garantire la regolarità della competizione sotto il profilo sportivo. Qualsiasi infrazione ai regolamenti tecnici, anche se non dovuta a frode, comporta una disparità di condizione tra i piloti, perché viene violata la parità potenziale che i detti regolamenti tendono ad assicurare e compromette in sostanza la regolarità della competizione».

La decisione del Tai di non attribuire i punti relativi alla classifica costruttori, ha quindi aggiunto Alessi, «comportava per necessità logica che non fossero attribuiti neppure i punti relativi alla classifica piloti». Essendo stata assunta «contro ogni logica e contro lo spirito dello sport in generale e di quello automobilistico in particolare, per il quale l'osservanza dei regolamenti tecnici è principio fondamentale, essendo questo sport basato oltre che sull'abilità del pilota anche sulla validità del mezzo usato», la sentenza del Tai, ha concluso Alessi, «costituisce un pericoloso precedente perché d'ora in poi i concorrenti si riterranno autorizzati a violare i regolamenti tecnici, ogni qual volta il loro interesse alla vittoria del pilota sia superiore a quello della vittoria nella classifica costruttori».

In occasione della presenza dei team di F1 a Imola per il Gp di San Marino del 30 aprile, il p.m. Maurizio Passarini della Procura circondariale di Bologna potrà adempiere ad alcuni atti istruttori necessari alla chiusura dell'istruttoria sulle morti dei piloti Ayrton Senna e Roland Ratzenberger, deceduti durante la gara e le prove della precedente edizione della corsa. A quanto si è appreso, il magistrato potrebbe interrogare nelle prossime ore l'ingegnere inglese Patrick Head, progettista della Williams pilotata dal brasiliano al momento dell'incidente, mentre sarebbe in forse l'incontro con Frank Williams. Non sarebbero previsti altri interrogatori. Passarini, dopo il deposito delle perizie sulle cause degli incidenti, dovrebbe chiedere a Head le ragioni e le modalità di modifica del piantone dello sterzo della monoposto, che i consulenti hanno indicato come probabile causa principale dell'incidente costato la vita a Senna. Un chiarimento che potrebbe rendere superflua l'audizione del «patron» della scuderia inglese. Successivamente saranno depositate le controconclusioni peritali dei consulenti nominati dai 17 indagati. La chiusura dell'istruttoria, con gli eventuali rinvii a giudizio o di proscioglimento, dovrebbe slittare dunque all'estate.

IN BREVE

Tennis: Montecarlo Sampras abbandona Gaudenzi avanza

MONTECARLO — Brutto esordio di Pete Sampras agli Open di Montecarlo. Il numero uno del tennis mondiale è stato costretto al ritiro per una slogatura alla caviglia destra all'inizio del secondo set del match contro l'olandese Paul Haarhuis. Sampras si era aggiudicato il primo set per 6-4 e al momento di abbandonare il campo si trovava in parità col punteggio di 1-1, 40-40. Tutto bene, invece, per l'italiano Andrea Gaudenzi che ha eliminato per 6-2, 6-4 David Rikl, della Repubblica Ceca. Fuori dal torneo anche il tedesco Michael Stich, battuto a sorpresa dall'australiano Gilbert Schaller per 7-6 (7-5), 6-1. Questi i risultati degli altri incontri del secondo turno del singolare maschile: Boris Becker (2), Germania b. Bjorkman, Svezia, 6-3, 6-1. Yevgeny Kafelnikov (3), Croazia, b. Mark Woodforde, Australia, 6-2, 6-2. oran Ivanisevic (4), Croazia, b. Francisco Clavet, Spagna, 3-6, 6-3, 6-4. Fabrice Santoro, Francia, b. Jordi Burillo, Spagna, 3-6, 6-3, 7-6 (7-1). Marc Rosset (13), Svizzera, b. Albert Portas, Spagna, 6-0, 6-3. Alex Corretja, Spagna, b. Thomas Enqvist (15), Svezia, 6-4, 6-4. David Wheaton, Usa, b. Karel Novacek, Repubblica Ceca, 6-3, 6-3. Richard Fromberg, Australia, b. Carlos Costa, Spagna, 6-3, 6-4. (AGI)

Vela: Coppa America Rinviata la finale Defenders

SAN DIEGO — La regata della finale dei difensori della coppa America di vela tra Stars and Stripes e Mighty Mary è stata rinviata per assenza di vento. Intanto, dopo oltre sette mesi i partecipanti alla Boc Challenge - il giro del mondo solitario in barca a vela - stanno per approdare a Charleston, nella Carolina del Sud, da dove erano partiti nel settembre dello scorso anno. Dopo una durissima selezione, delle venti imbarcazioni presenti all'inizio della regata ne sono rimaste solamente dodici. In testa alla gara nella categoria dei 20 metri c'è il francese Christophe Auguin, già vincitore quattro anni fa e in procinto di aggiudicarsi per la seconda volta il titolo.Nella categoria inferiore, quella dei 15 metri, l'australiano David Adams, su True Blue, precede di 278 miglia l'italiano Giovanni Soldini, su Kodak.

Ciclismo: Giro delle Regioni in testa il danese Andersen

MONTEVARCHI — Il ventesimo giro delle regioni è cominciato sotto la pioggia con la cornice di tanto entusiasmo e le due squadre italiane a fare la corsa ma, alla fine, è stata la ruota di quella vecchia volpe del danese Christian Andersen (omonimo del grande favolista suo conterraneo) a prevalere di un soffio su quella di Stefano Dante, il ragazzo che nel prologo a cronometro di Gubbio vinto dagli azzurri aveva conquistato la maglia di leader della corsa.

Auto: F1; giudici italiani Tai dimissionari per protesta

PARIGI — I due giudici italiani del Tai (Tribunale di appello internazionale dell' Automobile), Carmelo Conti e Michele Lo Piano, hanno rassegnato le dimissioni dall'incarico, per protesta contro la decisione che, accogliendo le istanze degli appellanti Benetton e Williams in relazione al Gran Premio del Brasile, ha distinto le responsabilità dei concorrenti da quelle dei conduttori: lo ha annunciato oggi a Parigi il Presidente dell' Aci, Rosario Alessi, intervenendo ai lavori della Federazione internazionale dell' Automobile (Fia). Alessi ha definito la decisione del Tribunale di appello internazionale «estrosa» e tale da violare «principi fondamentali che stanno alla base dei regolamenti delle gare automobilistiche».

Ippica, Tris: combinazione 14-17-20 Vince Marazzi, quota popolarissima

MONTEGIORGIO — Batti e ribatti, alla fine è venuta fuori la Tris giusta. Infatti, sul traguardo di Montegiorgio, in un epilogo alla spunto, ha prevalso di giustezza Marazzi, che ha lasciato alle piazze Prunus Pl e Super Cobra. Totolizzatore: 70; 32,26, 24; (248). Montepremi Tris lire 8 miliardi 351 milioni 218 mila, combinazione vincente: 14-17-20. Quota popolarissima, soltanto lire 235.900 per 24.068 vincitori.

Tennis: agli open di Croazia bene Cecchini e Golarasa, fuori Savoldi

ZAGABRIA — Agli Open di Croazia, torneo femminile con 161. 250 dollari di montepremi (oltre 270 milioni di lire) buono il comportamento delle italiane con la Cecchini che ha superato la finlandese Nanne Dahlman per 6-3,6-1, e la Golarsache ha avuto ragione della ceca Katerina Kroupova per 6-4, 6-1. Eliminata, invece, Elena Savoldi, battuta dalla argentina Mercedes Paz per 6-4, 6-2.

BASKET

SEMIFINALI PLAY OFF / STASERA LA BENETTON POTREBBE ENTRARE IN FINALE

Treviso un passo avanti a tutti

Poche chance per la Filodoro - Più incerto lo scontro fra la casalinga Buckler e la ritrovata Stefanel

ROMA — La prima finalista sarà la Benetton. Tutto fa pensare, a questo punto, che già stasera la squadra di Mike D'Antoni potrà chiudere la partita contro la Filodoro Bologna, che aveva come obiettivo massimo della stagione la semifinale e lo ha raggiunto. In due partite Treviso ha dimostrato una superiorità sconcertante, tanto da far pensare, appunto, che anche oggi a Bologna non ci possa essere molta speranza per Scariolo ed i suoi ragazzi che hanno dato il massimo nel corso della stagione per accreditarsi fra le nuove grandi del campionato, ma che sono arrivati agli scontri finali un pò scarichi, forse stanchi, sicuramente con il problema di essere i meno esperti del lotto ed anche, pur di poco, la squadra più corta, come panchina, delle quattro.

Quindi non c'è poi da sorprendersi se la Filodoro delude un po'i sogni dei suoi tifosi e rischia di fermarsi un po' troppo presto: in un paio di stagioni è passata dal nulla alla lotta per i primi posti. Il prossimo passo magari lo farà fra un anno, oggi non sembra avere più prospettive.

Anche perchè davanti si trova una Benetton incredibile, che di partita in partita sembra crescere ancora, allunga a 18 la sua serie vincente, trova sempre l'uomo in più per stare tranquilla. In gara dunque è stato Rusconi (in ombra nella prima partita), a fare la differenza, ma la realtà è che la difesa della Filodoro è una coperta corta e non può fermare una squadra che ha cinque uomini tutti egualmente pericolosi.

Oggi ci proverà Bologna almeno a vincerne una, per lasciare un buon ricordo ai suoi tifosi, ma avrà bisogno di un Esposito sopra le righe e di un Djordjevic diverso perchè è apparso il più spento del gruppo. D'antoni non vuole correre rischi e quindi chiudere subito la partita con il solito super Woolridge e magari con un pò più di Pittis, poco notato fino ad ora.

La Buckler sconfitta a Milano, e nettamente, è tornata ad essere la squadra «mammona» che sta bene fra le mura di casa, coccolata dal suo pubblico e tranquillizzata da una lunga imbattibilità casalinga. Ma a Milano la squadra di Bucci non ha certo fatto una gran figura: tolto Danilovic gli altri sono tutti negativi, primo della lista Binion che si salva solo per il numero di rimbalzi ma che non fa la differenza in campo, ora la domanda è: è stato il canto del cigno di Milano ferita, o è l'inizio della resurrezione? Ed allora questa serie di semi finale potrebbe essere veramente lunghissima?

La Stefanel ha vinto con tre uomini fuori, e fra questi l'americano Palmer e Nando Gentile, ha vinto con rabbia ma giocando anche bene, ricordandosi un po' più di Fucka, decisivo all'inizio, difenendo con De Pol e Sconocchini, trovando una partita giusta da Bodiroga. Ma appunto rabbia, ora tutto si riapre; i cattivi dicono che in realtà l'assenza di Gentile ha fatto bene a Bodiroga e che con meno cambi a disposizione Milano ha fatto anche meno confusione, costringendo tutti i rimasti alle loro reseponsabilità.

Ma ben altra lettura direbbe che con il Gentile giusto in più e con Palmer a disposizione, sia pure come cambio di lusso, la Stefanel sarebbe la squadra dei sogni di inizio campionato, cioè un gruppo che può e deve vincere qualche cosa. Ed allora tutto è da verificare, si riparte da zero.

Nella prima partita ha dominato la Buckler, nella seconda Milano; la logica ci dice che le prossime saranno equilibratissime e che quindi veramente la differenza la può fare il fattore campo, quello tanto caro ai ragazzi della Buckler, non proprio dei guerrieri in trasferta. Resta quindi favorita per la finale la squadra bolognese, ma la Milano di martedì salva almeno la faccia, per ora.

Se non si accontenterà di questo ed avrà voglia di lottare, ma con cervello e non con isteria, allora la corsa è aperta. Per intanto si consola scoprendo che, forse, ha aperto la prima breccia nel cuore della città; diecimila al forum e domenica potrebbero essere di più. Questo è un mattone per costruire comunque nella prossima stagione.

Djordjevic e Naumoski avranno un ruolo decisivo anche stasera.

CADETTI ECCELLENZA

Illycaffè, buona prestazione Ridimensionato il Desio

91-80

ILLYCAFFE': Bernardini, Spigaglia 7, Giacomi, Gori 20, Bocchini 4, Budin 11, Furigo 18, Tosato 6, Zivic 23, Volpi.

DESIO: Gandini, Tosetti 14, Villa 16, Giordano 22, D'Aiala, Perego, Spinelli 7, Diaz, Riboldi, Farina 2, Caiari 14, Luszach 5.

TRIESTE — Grossa prestazione casalinga della Illycaffè che ridimensiona il quotato quintetto del Desio, ma che purtroppo rischia di divenire del tutto effimera perchè le altre concorrenti in lizza hanno tutte vinto.Contro i lombardi i triestini hanno sempre condotto le operazioni e con alcuni atleti in buona forma tra cui Gori, il solito Furigo ma soprattutto un eccellente Zivic, autore di 23 punti.

RUGBY / GIA' VARATA LA FORMULA DEL PROSSIMO CAMPIONATO

Serie A, girone unico a dodici squadre

ROMA — Un unico girone a dodici squadre per la serie A/1; due gironi da nove squadre per la serie A/2; play off con finale unica ai quali accederanno le prime sei classificate della A/1 e le due squadre vincenti degli spareggi tra la settima e ottava classificata della A/1 e le prime due classificate nelle «Poule 1» e «Poule 2» della serie A/2.

Sono queste, in sintesi, le caratteristiche della prossima stagione del campionato di serie A di rugby che avrà inizio il 17 settembre prossimo, secondo quanto reso noto dalla Fir. Il campionato di serie A/1 si svolgerà con formula all' italiana per le 22 giornate della »regular season«, con partite di andata e ritorno.

Le ultime due classificate al termine di questo girone retrocederanno in A/2. Il 14 aprile si disputeranno gli spareggi per determinare le altre due squadre, oltre le prime sei di A/1, che accederanno ai play off. Per quest' ultima fase, i quarti di finale si svolgeranno a gara unica, il 21 aprile, disputata in casa della squadra meglio classificata; le semifinali invece si svolgeranno con gare di andata e ritorno ed eventuale spareggio (dal 27 aprile al 5 maggio).

La finale, con gara unica in campo neutro, per l' assegnazione dello scudetto tricolore, è prevista per il 12 maggio. Le novità, rispetto alla scorso anno, sono le 12 squadre, invece di 10, nonchè il ritorno dei quarti e della doppia semifinale, con eventuale spareggio.

La «regular season» di A/2 sarà invece a 18 squadre divise in due gironi, sempre a partire dal 17 settembre, con formula all' italiana. Al termine di questa prima fase, le prima quattro di ciascun girone formeranno la «Poule 1» e la «Poule 2» le cui vincenti accederanno alla serie maggiore, anche con il diritto a disputare lo spareggio per l' eventuale ingresso nei play off di A/1.

Le squadre che resteranno fuori da «Poule 1» e «Poule 2», invece, formeranno due gironi da cinque squadre ciascuno, con partite di andata e ritorno: le ultime due di sciacun girone retrocederanno in serie B.

PALLAMANO

DOPO LA CONQUISTA DELLA COCCARDA TRICOLORE IN CASA PRINCIPE SI GUARDA AI PROSSIMI IMPEGNI

Dalla Coppa ai play-off

TRIESTE — Il primo tassello messo a segno in Italia equivale a una garanzia in Europa. Coppa Italia e Trofeo Generali fanno bella mostra di sé nell'ufficio del presidente Mario Dukcevich, ma non va dimenticato il fatto che con questo risultato il Principe ha guadagnato il diritto di prendere parte alla Coppa delle coppe. Un motivo in più per gioire, visto che la conquista dello scudetto non è ancora garantita. Anzi, bisogna darsi un gran daffare per battere il Rubiera nei play off. Sabato a Chiarbola a partire dalle 20 gli emiliani saranno di nuovo di fronte al Principe. Un'altra sfida al limite delle capacità fisiche? Certamente, assicurano i biancorossi, desiderosi di ripetere l'accoppiata Coppa Italia-scudetto messa a segno due anni fa. Farsi strada in Europa è il desiderio del Principe che dopo le finali disputate a Trieste a pieno diritto può dire la sua nel panorama internazionale. Quest'anno un tentativo in Coppa dei Campioni c'è stato e con una squadra rinforzata di strada se ne potrebbe fare ancora. Qualche acquisto infatti nell'idea dei dirigenti biancorossi che non si faranno scappare l'obiettivo. Ma prima di cominciare a pensare all'Europa, ci sono ancora i difficili play off scudetto. Il Principe ha vinto, gli atleti e dirigenti sono soddisfatti, ma in vista delle prossime sfide ci sono dei problemi fisici da risolvere. Sivini dovrà sottoporsi nuovamente a delle infiltrazioni per poter scendere in campo e non è l'unico in queste condizioni. Le cinque partite giocate nell'arco di 48 ore hanno messo a dura prova la resistenza fisica degli atleti, che si ritrovano con una bella dose di stanchezza da smaltire.

Il via dei play off coincide con il primo anniversario della nascita del club Amici della pallamano. Un gruppo di tifosi che ha seguito la squadra in varie trasferte e che sta allestendo dei pullman per andare al seguito della formazione nel secondo match di play off in casa del Rubiera. Sabato al Palasport gli interessati potranno dare la propria adesione, mentre i soci avranno la possibilità di rinnovare il tesseramento. In questo delicato frangente della stagione il sostegno del tifosi comincia a divenire un elemento davvero indispensabile ai fini di un risultato positivo. Anche nella semifinale di Coppa Italia il Principe se l'è vista brutta contro la Forst Bressanone, ma nel momento decisivo e più delicato della sfida i tifosi hanno contribuito con il loro incitamento al successo biancorosso. E sabato sera alle 20 potrebbe essere l'occasione giusta di vedere sugli spalti del Palasport triestino il pubblico delle grandi occasioni,

an. bul.

La gioia di Pastorelli e Saftescu dopo il trionfo in Coppa Italia. (Foto Lasorte)

ATLETICA LEGGERA: TRIESTINI IN PISTA A GORIZIA

Un invito a... fare ancora meglio

TRIESTE — Anche Gorizia ha dato il via alla stagione agonistica di atletica leggera con la riunione, a carattere regionale, «Invito all'atletica», riservata agli atleti della categoria juniores e a quelli del settore assoluto.

La pioggia ha girato alla larga dal campo Fabretto, rivestito di un nuovo tartan dopo i lavori di questo inverno, sicché gli atleti non sono stati più di tanto penalizzati dalle condizioni atmosferiche. Numerosa è stata la partecipazione dei triestini, forse anche per constatare lo stato di condizione in vista dei campionati di società, fatidico appuntamento in programma proprio a Gorizia il 6 e 7 maggio.

La prima gara in programma erano i 400 hs, dove Marco Sestan (Cus) ha conquistato il II posto, stabilendo anche il primato personale in 57'1. Nel giro di pista senza barriere, invece, il II posto è andato all'intramontabile Adriano Wender (Cus) che, nonostante penalizzanti noie muscolari, ha fermato il cronometro a 50"9. Alle sue spalle, con 52"1, è giunto Gabriele Testi, triestino portacolori della Libertas Udine, mentre in IV posizione si è piazzato Luca Bussani (Marathon) in 53"2.

Nella velocità su tutti si è distinto il giovane Guido Musitelli (Cus) che, al suo primo anno junior, ha esordito con un eccellente 11"1, migliorando anche il suo primato personale. Dietro a lui, per un solo decimo, Maximilian Valci (Marathon). Il triestino Marino Proesh (Nuova atletica Friuli) ha fatto un'ottima gara sui 1500, giungendo II e fermando il cronometro a 4'03"4; in terza posizione Roberto Pozzari (Cus) con 4'04"7, mentre IV è arrivato Massimiliano Baldassi (Marathon) in 4'06"8.

Per quanto riguarda le ragazze, da segnalare la vittoria di Arianna Zivez (Cus) che nel salto in alto ha superato quota 1.69, dimostrando così una buona forma visto che una settimana prima, al «Memorial Todaro» di Udine, aveva stabilito il nuovo primato personale nel lungo con l'ottima misura di 6.06. Sempre nel salto in alto, l'altra cussina Francesca Bradamante ha ottenuto 1.66.

Helga Esposito (Cus) ha conquistato il posto d'onore nel disco con 36.30, mentre Patrizia Ferrari (Cus) è stata autrice di una buona prova sui 1500, chiudendo in 4'54"3; la giovane Valentina Corte (Cus), invece, ha corso in 5'03". Nella velocità Samantha Bernes (Cus) ha disputato i 100 in 12"7, mentre le sue compagne di squadra Morena Polacco e Gabriella Ramani hanno ottenuto, rispettivamente, 12"9 e 13"2. Infine da segnalare il II posto di Gabriella Ramani sui 400 con il tempo di 60"1, davanti alla consocia Lara Zulian che ha corso in 60"3.

Sa. Be.

GINNASTICA ARTISTICA

Martina Bremini alla grande anche negli «Interregionali»

TRIESTE — Ottimo successo delle atlete regionali ai campionati interregionali juniores di alta specializzazione e interregionali di specialità, disputatisi nel fine settimana a Mestre.

Martina Bremini, tesserata per la «Ginnastica Amici di San Giacomo», ha ancora una volta gareggiato alla grande, meritando il titolo di campionessa interregionale juniores del Nord-Est con un ottimo punteggio, 37.625. Martina ha staccato la seconda, la padovana Morando, di circa 2.5 punti e nella gara a distanza con Adriana Crisci l'avversaria della Bremini più quotata per la conquista del titolo nazionale, Martina ha conquistato un altro successo. La Crisci, infatti, si è affermata nel raggruppamento Nord-Ovest ma ha meritato un punteggio inferiore a Martina.

Tra le altre atlete regionali hanno gareggiato bene anche Valentina Roldo, della Goriziana, quarta con un totale di 34.400 e Vera Pazzana della Sanvitese, sesta con un punteggio di 33.950. Le migliori otto classificate per ogni raggruppamento parteciperanno il 20 e 21 maggio ai campionati italiani di categoria a Genova.

Nel torneo individuale di specialità le atlete regionali hanno meritato la vittoria in tutti gli attrezzi.La triestina Sabrina Bressan della «Ginnastica Amici di San Giacomo» si è affermata nel corpo libero ed è stata seconda nella trave, superata solo dalla goriziana Eliana De Grandi. Alle parallele la migliore è stata Valentina Pipolo dello Spilimbergo e l'11.a piazza è stata occupata da Cristina Jeran della Ginnastica Triestina. Al volteggio, infine, vittoria per un'altra atleta dello Spilimbergo, Francesca Toddighe. Un risultato ottimo che pone ancora in grande evidenza l'ottimo lavoro delle società regionali dedite alla ginnastica artistica. Le finali nazionali si terranno l'8 e 9 giugno a Fermo; Martina Bremini sembra avere molte emule, speriamo che queste giovanissime ginnaste riescano ad avvicinare gli splendidi risultati della triestina.

Il prossimo appuntamento regionale sarà un incontro di alta specializzazione che coinvolgerà le atlete regionali e quelle di Lubiana il 7 maggio presso l'impianto della «Ginnastica Amici di San Giacomo».

TENNISTAVOLO / REGIONALI DI CATEGORIA

Milic, un nome vincente

E Vanja, reduce dalla Spagna, si prepara per gli open di Croazia

TRIESTE — Dopo la conclusione dei campionati nazionali a squadre, presso il C. S. Kras di Sgonico sono iniziati i campionati regionali di categoria.

Nel fine settimana hanno gareggiato le categorie dai giovanissimi agli allievi e lunedì e martedì è stata la volta di juniores, quarta categoria e veterani. Nei singolari tra i giovanissimi si sono affermati Uros Fabiani del Kras e Sabrina Vecchia della Tripcovich, Martina Milic del Kras e Dario Mucignat del S. Giovanni Pordenone hanno vinto tra ragazzi e Vanja Milic del Kras e Stefano di Cosimo del Chiadino si sono imposti tra gli allievi. Nei doppi maschile, femminile e misto dei giovanissimi vittorie tutte per il Kras con Doglia-Sardos, Sussan-Fabian e Sardos-Fabian. Tra i ragazzi vittoria femminile per il Kras con Stubelj-Santini, maschile per il San Giovanni Pn con Mucignat-Olivo e mista per gli udinesi Fabrizio-Blasone. Tra gli allievi, infine, vittorie tutte per il Kras grazie a Vanja e Nina Milic, Goradz Milic e Simoneta e ancora Vanja Milic e Simoneta.

Tra gli juniores vittorie tutte triestine: il Kras ha vinto i singolari con Andrea Radini e Katja Milic, il doppio misto con ancora Katja Milic e Radini e il doppio femminile con Ivana Stubelj e Katja Milic. Al Fincantieri è andato il titolo del doppio maschile grazie a Ceppi e Bombace.

Per quanto riguarda la quarta categoria, ancora dominio del Kras che si è affermato nel singolare femminile con Sonja Milic, nel doppio femminile con la Rustia e Sonja Milic e nel doppio misto con Igor Colja e la Doglia. In campo maschile il singolare è stato vinto da Carlo Rossetti del Latisana e il doppio dalla coppia formata da Pilotto del Fincantieri e Olivo del S. Giovanni Pordenone.

Tra i veterani vittorie tutte triestine grazie a Sonja Milic, del Kras, che si è affermata nel singolare femminile, Aldo Donda del Chiadino, primo nel singolare maschile, e alla coppia Donda-Divo del Chiadino, primi nel doppio maschile.

I campionati regionali si concluderanno con le prove valide per la terza categoria e per i titoli assoluti il 13 e 14 maggio.

Per quanto riguarda il panorama pongistico internazionale dobbiamo registrare un nuovo successo di Vanja Milic, del Kras. Vanja ha partecipato agli open giovanili di Spagna e ha meritato una terza piazza nel singolare allieve e un secondo posto a squadre insieme alla piemontese Balboni. E dal primo maggio Vanja sarà impegnata in uno stage con la nazionale per prepararsi agli open giovanili di Croazia.

JUDO / S.G.TRIESTINA

Minniti in azzurro, ritorna la Barbieri

TRIESTE — A un anno di distanza dall'operazione al ginocchio, la triestina Monica Barbieri ritorna ufficialmente alle competizioni. Il contesto sul quale lo staff tecnico della Sgt-Centro Edile-Sepa Diver ha scelto di orientarsi per l'importante rientro è il prestigioso torneo internazionale di Tolosa, in Francia, che sabato prossimo misurerà l'attuale grado di competitività della judoka biancoceleste otto volte campionessa italiana. Monica Minniti, è partita intanto per il raduno di Ostia, dove la Nazionale italiana sta completando la preparazione per i campionati d'Europa in programma a Birmingham dall'11 al 14 maggio.

Le giovanissime leve delle province di Trieste, Gorizia e Udine si confronteranno sabato pomeriggio alla Ginnastica triestina in occasione della terza prova del Criterium giovanissimi.

Sul tatami da segnalare ancora l'affermazione del giovane judoka triestino Andrea Reganzin, che ha conquistato una brillante medaglia d'oro al Torneo internazionale di Pols in Austria. Oltre alla medaglia d'oro conquistata da Andrea Reganzin, la squadra regionale è salita sul podio altre cinque volte con Simone Covre (2.o), Simone Macasso, Girolamo La Groia, Andrea Nalesso e Sonia Castellarin (3.i). A Ostia, invece, si sono disputate le finali dei campionati italiani juniores, Ciardella (Fiamme oro) ha ottenuto il quinto posto.

TENNIS / CAMPIONATO REGIONALE A SQUADRE

Vittoriosi il Pordenone e il Triestino Un pareggio tra Gaja e Latisana

TRIESTE — Dopo la partenza dei campionati a squadre veterani si è aperta domenica anche la stagione dei giocatori classificati con la prima giornata del campionato regionale a squadre. Nel primo girone la favorita del torneo, l'Eurotennis di Cordenons, che non schierava l'ex B4 Peter Stefani, ha sconfitto il Tc Martignacco, così come le due rivali per la conquista del secondo posto nel raggruppamento, il Tc Pordenone e il Tc Triestino non hanno avuto troppe difficoltà per superare Ca Generali e St Monfalcone. Le racchette binconverdi hanno sofferto più di quanto dica il risultato per piegare i giovani tennisti di Monfalcone che dopo la vittoria di Matteo Vlacci su Pierfranceso Petrini, hanno sfiorato con Tiziano Del Degan il secondo successo in singolare. Poduie infatti, si è imposto solo dopo due ore e mezzo di gioco al decimo game del set conclusivo.

Il secondo girone invece, si è mostrato molto più equilibrato già dopo la prima giornata evidenziando forse anche un tasso qualitativo superiore rispetto al primo.

I campioni uscenti del Tc Garden di Udine hanno sconfitto il Tc Grado, mentre il Tc Zaccarelli di Gorizia non ha avuto bisogno nemmeno dell'apporto di Degrassi per dominare il Tc Muggia. Pareggio invece tra Ss Gaia e Tc Latisana che si dimostra ancora una volta una formazione davvero ostica malgrado i brillanti successi dei fratelli Plesnicar su Massimo Cudini e Francesco Costa e della coppia Plesnicar A.-Franco sui fratelli Cudini.

Risultati. I girone. Eurotennis Cordenons-Tc Martignacco 4-2: Colussi b. D'Abdon 6-1 6-2, Gabelli G. b. Iriti 6-1 6-0, Ghedin b. Sartori 6-1 6-2, Di Filippo b. Varotto 6-4 3-6 6-4, Colussi-Gabelli b. Drigo-Iriti 6-2 6-2, D'Abdon-Sartori b. Varotto-Ghedin 6-4 6-4. Tc Triestino-St Monfalcone 5-1: Poduie b. Del Degan 7-5 1-6 6-4, Vlacci b. Petrini 6-2 6-1, Delli Compagni b. Staffa 6-1 6-0, Mandruzzato b. Ferrazzo 6-0 6-2, Petrini-Zacchigna b. Del Degan-Vlacci 6-0 6-1, Mandruzzato-Delli Compagni b. Ferrazza-Staffa 7-6 6-4. Ca Generali-Tc Pordenone 0-6: Santarossa b. Valenzin 6-1 7-5, Milia b. Matejcic 6-1 6-0, Piccin b. Kyprianu 6-3 6-3, Gabelli R. b. Schweiger 6-4 6-4, Piccin-Milia b. Kyprianu-Schweiger 6-2 6-1, Gabelli-Santarossa b. Franco-Valensin 6-0 6-1.
Secondo girone. Ss Gaia-Ct Latisana 3-3. Plesnicar B. b. Cudini M. 2-6 6-1 6-4, Plesnicar A. b. Costa 7-5 6-1, Dolce b. Franco 6-0 7-6, Cudini S. b. Montesano 7-5 6-3, Franco-Plesnicar A. b. Cudini M.-Cudini S. 6-0 6-1, Dolce-Costa b. Plesnicar B.-Monteano 6-3 6-3. Ct Zaccarelli Gorizia-Tc Muggia 6-0: Bledig b. Franzin 6-4 6-0, Olivotto b. Sorrentino 1-6 6-2 6-3, Stratta b. Vascotto 6-2 7-5, D'Ambrosi b. Poiani 6-2 6-0, D'Ambrosi-Stratta b. Sorrentino-Vascotto 6-0 6-3, Bledig-Olivotto b. Franzin-Poiani 6-3 6-3. Tc Grado-Tc Garden Udine 1-5.
Con i campionati a squadre si è aperta anche la stagione dei tornei individuali, con i «non classificati» chiamati al Villaggio del Pescatore per il tradizionale appuntamento della Polisportiva San Marco.
Il comitato regionale della Fit ha intanto reso noto il calendario delle gare regionali in programma quest'anno tra cui l'appuntamento della seconda settimana di giugno con le finali nazionali del campionato a squadre di serie B in programma sui campi del Tc Triestino. Essendo venuto a mancare il tradizionale Memorial Marocchi sarà questo l'appuntamento più importante della stagione sui campi rossi triestini.

Cannone e Greta Sossol protagonisti a Gradisca

TRIESTE — Con il successo al torneo di Pasqua Memorial Valdemarin disputato al Tc Gradisca, delle giovani promesse Under 12 del Tc Zaccarelli di Gorizia continua il felice momento dell'allievo Alessio Cossutta. Cannone, Alia, Sossol e Cossutta infatti dopo aver raggiunto la storica conquista degli ottavi di finale della fase nazionale della Coppa delle Province, hanno brillato anche al tradizionale torneo giovanile che si è giocato sui campi del T. C. Zambon di Treviso. Cannone ha trionfato tra gli Under 12 maschile battendo in finale il suo compagno di allenamento Alia, mentre la Sossol nel tabellone femminile ha concesso un solo gioco alla veronese Sartore, che in semifinale aveva eliminato Nicoletta Cossutta. Non poteva avere così altra conclusione anche il torneo di Gradisca con Cannone e Sossol vincitori nuovamente su Alia e Cossutta. Tra gli Under 14 Pietrantonia ha battuto agevolmente Comisso, mentre la Sossol ha brillato anche in questa categoria superando la Coceani.

Risultati. Under 14 maschile, semifinale. Pietrantonia b. Ricci 6-4 6-3, Comisso b. Schiozzi 6-3 6-1; finale Pietrantonia b. Comisso 6-2 6-1. Under 14 femminile, semifinali. Sossolo b. Stefanutto 6-2 3-6 6-0, Coceani b. Polese 6-2 6-3, finale Sossol b. Coceani 6-4 6-3. Under 12 maschile, semifinali. Cannone b. Murenk 6-0 6-0, Alia b. Zorzut 6-0 6-2, finale Cannone b. Alia 6-0 6-0. Under 12 femminle, semifinali. Cossutta b. Meola 6-1 6-2, Sossol b. Bagola 6-2 7-5, finale Sossol b. Cossutta 6-2 6-3.

SCI

Campioni sociali Cai e '70

TRIESTE — La stagione dello sci è agli sgoccioli ma ancora gli atleti triestini si fanno valere in campo regionale e nazionale.

Il 18.o Gran premio giovanissimi-Trofeo Nesquik è stato l'appuntamento più importante delle ultime giornate. Nella fase regionale dei «giovanissimi» tra i triestini si sono messi in evidenza la Segulin, la Caproni, la Fravretto, Sirza e Maneo, vincitori di categoria, e De Grassi, secondo tra i nati nel 1984, e la Marino, seconda tra le nate nel 1986.

Nella fase nazionale del Gp «Giovanissimi» di Moena, a cui hanno preso parte circa 150 bambini per ogni categoria, tutti allievi delle scuole di sci italiane, le migliori prestazioni triestine sono arrivate da Giulia Caproni, quinta tra le nate nel 1985, Ottima anche la prova di Alessia Segulin, anche lei dell'Aviano Piancavallo, che tra le nate nel 1987 ha meritato la settima piazza. Buone le prove di Edoardo Sirza e Giulia Kropf rispettivamente 18.o e 17.a tra i nati nel 1986.

E per quanto riguarda gli sci club locali lo Sci Club 70 e lo Sci Cai Trieste hanno disputato i loro campionati sociali. I campioni dello Sci Cai sono Lara Schrey e Mauro Bruni, quelli del 70 Alessandro Tognolli e Carolina Ceballos. Alle loro spalle Aaron Nider, Luca Fonda, Irina Germani e Francesca Sannini.

PATTINAGGIO ARTISTICO / CAMPIONATI REGIONALI

Cerisola domina tra i «seniores» Paolo Cocolo brilla tra i cadetti

TRIESTE — Continuano i campionati regionali di pattinaggio artistico: il P.A. Pieris ha ospitato le gare delle categorie seniores, juniores, jeunesse e cadetti mentre presso il PalaGioni hanno gareggiato giovanissime, esordienti e allievi.

Tutti qualificati per le finali nazionali i seniores e gli juniores in gara.

Tra i seniores, assente David Vitta, ha dominato Francesco Cerisola del Jolly, in ottima evidenza lo scorso anno ai Mondiali. Francesco ha agguantato la prima piazza nelle tre classifiche (3774 nel libero, 3328 negli obbligatori e 7102 nella combinata) e alle spalle si è piazzato un altro atleta del Jolly, il francese Arnaud Mercier. Tra le seniores, impegnate solo negli obbligatori, vittoria per la Padovan del Pieris. Tra le juniores Giusy Cisaria, del Jolly, si è affermata negli obbligatori (2456) e nella combinata (4892). Elena Zorzin, del Pieris, ha vinto il libero (3006) e tra le altre triestine seconda nel libero la Decaneva del Pat e terza nella combinata e negli obbligatori la Duse della Pol. Opicina. Tra i maschi tre vittorie per Giorgio Sergas del Pieris (5268 nella combinata).

Nella categoria jeunesse maschile dominio di Querin del Cordenons e posizioni a seguire per Ferrari della Pol. Opicina e Colmani del Jolly. In campo femminile Giada Rinaldi, del Pavia di Udine, si è affermata nelle tre classifiche (5353 nella combinata) e tra le triestine Adara Coslovi del Jolly è stata terza nella combinata (4614) e negli obbligatori e seconda nel libero.

Paolo Cocolo, del Gioni, ha dominato nella categoria cadetti (5198 nella combinata) e tra le cadette si è messa in luce Cristiana Merlo, della Pol. Opicina. Cristiana ha vinto gli obbligatori (2728) e ha meritato l'argento nella combinata (6007) e nel libero (3279). Meglio di lei, però, ha saputo fare la Guiotto del 3/S Cordenons, prima nel libero (3537) e nella combinata (6193).

Tra le triestine hanno meritato la qualificazione nazionale anche Maja Berzi del Polet, terza negli obbligatori, quinta nella combinata e settima nel libero, e Daniela Crevatin del Jolly, quinta negli obbligatori, sesta nel libero e settima nella combinata.

Sulla pista del Gioni tra i triestini si è messo particolarmente in evidenza l'esordiente Massimiliano Sila del Jolly, secondo nel libero (181) e nella combinata (319), terzo negli obbligatori (138) e qualificato per le finali nazionali. Il primo posto negli obbligatori è andato a Fedel del Pieris (169) e Simonit del Villesse è stato il migliore nel libero (195) e nella combinata (353). Si è qualificato per la fase nazionale anche Battisti del Jolly, terzo nel libero e quarto negli obbligatori e nella combinata.

Tra gli allievi il dominatore è stato Della Bona del 3/S Cordenoñes, primo negli obbligatori e nella combinata e secondo nel libero. Secondo nella combinata Arnò dello Staranzano e terzo Rosin del Pieris. Ottavo nella combinata Sincovich del Jolly. Tra le giovanissime la dominatrice è stata l'udinese Piera Corubolo, prima nelle tre classifiche (388 nella combinata).

Hanno gareggiato bene anche Elisa La Bianca, del Gioni, tre volte seconda (384 nella combinata), Alessia Petranich del Jolly, terza nella combinata, e Francesca Pennacchia del Gioni, terza negli obbligatori.

Il 29 e 30 aprile le coppie danza e artistico gareggeranno al Jolly per il titolo regionale.

Anna Pugliese

Tanja Romano (Polet) in vetrina tra le allieve

TRIESTE — Nei campionati regionali 1995 di pattinaggio artistico. Le prime a scendere in pista erano state le allieve e le esordienti, due categorie che per accedere alle finali regionali hanno dovuto passare attraverso dure selezioni. Nelle semifinali regionali delle allieve aveva dominato Tanja Romano, del Polet, prima nelle tre classifiche con larghi margini di vantaggio. Tanja ha dominato anche nella finale, proponendosi come una delle pretendenti al titolo nazionale di categoria. La Romano si è affermata nel libero con un totale di 293 e ha lasciato la sua più diretta avversaria, la pordenonese Valentina da Ros dello Junior a 35 punti. Negli esercizi obbligatori seconda piazza per la Romano e vittoria di stretta misura per la Da Ros (209). Nella combinata ancora prima la Romano..

Nelle semifinali regionali delle esordienti l'atleta più in evidenza era stata la triestina Monica Iurinicich, del Pat, prima nelle tre classifiche e molto bene aveva gareggiato anche Nicole Medizza, della Pol. Opicina, prima nel libero e nella combinata delle semifinale A. La Iurincich è stata capace di affermarsi nettamente anche nella finale vincendo il libero e la combinata e meritando la seconda piazza negli obbligatori. ha vinto Sally Maccan dello Junior davanti alla Iurincich . Il podio della combinata è stato completato da Sally Maccan e da Giulia Cinque . Nel libero seconda la Medizza e terza la Maccan .

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Impiego e lavoro
richieste

BABY sitter referenziata pluridiplomata con esperienza offresi anche presso proprio domicilio. 411583. (A4308)

DIPLOMATO geometra automunito patente C, dinamico, volonteroso, offresi qualsiasi lavoro, tempo pieno anche fuori città. Per appuntamento telefonare 391720. (A4235)

PENSIONATO esperto giardiniere offresi per ville e condomini. Tel. 040/825467 ore pasti. (A4410)

PERSONA esperta ramo ristorazione turismo anche cucina internazionale, conoscenza lingue estere offresi. Telefonare 040/814682 9.30-10.30 18-19. (A4160)

28ENNE patente bagnino e autocarri bella presenza disponibile trasferirsi regione. Tel. 211545. (A4406)

Impiego e lavoro
offerte

A Jean Louis David di via S. Caterina 8 cerca personale per nuova apertura. Presentarsi in negozio o telefonare al 631618. (A4429)

AGENZIA marketing cerca telefoniste 25-45 anni, fisso + incentivi, presentarsi mercoledì 26 aprile, o giovedì 27 aprile 11-13 / 17-19. Promotel, via IX Giugno 86, Monfalcone. (C0271)

AUTOFORNITURE assume magazziniere conoscenza lingue slave. Dettagliare esperienze a Casetta 9/S Publied 34100 Trieste. (A4482)

AZIENDA seleziona funzionari anche prima esperienza, per compiti organizzativi, 23/38 anni, lavoro zona di residenza, fisso mensile 2 milioni. Tel. 0421/658882. (A00)

CAMPEGGIO cerca impiegato turnista conoscenza lingue (tedesco) per periodo maggio-settembre. Telefonare 816842 ore serali. (A4178)

CERCASI barista possibilmente bella presenza. Tel. 224189 dalle 18 alle 20. (A099)

CERCASI operatori capaci preferibilmente lanieri per reparto carderia e pettinatura. Cercasi meccanico manutenzione con esperienza su carde e pettinatrici. Cercasi regolatore pettinatrici. Telefonare allo 040/367180. (A4488)

CERCASI tecnico frigorista, veramente capace, esperto in impianti frigoriferi e da condizionamento di ogni tipo. Telefonare ore ufficio allo 0432/928525. (G.Ud)

CERCO aiuto pizzaiolo per prossima apertura pizzeria a Monfalcone. Tel. 0337/544053. (C272)

COOPERATIVA seleziona elementi per lavori di facchinaggio. Tel. dalle 9 alle 12 al 381572. (A4364)

DISEGNATORE esperienza impianti navali assume ditta triestina. Scrivere a Cassetta n. 7/S Publied 34100 Trieste. (A4443)

IMPORTANTE laboratorio enochimico di rilevanza nazionale cerca analista chimico o enologo per istituendo laboratorio in Udine. Richiedesi esperienza analitica già maturata. Età preferibile 25-40 anni. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. (A00)

R.A.S. Agenzia Trieste 15 per ampliamento proprio organico seleziona 5 ambosessi minimo 23 anni da avviare a seria carriera di venditore specializzato previo periodo di prova e corso gratuito. Ofrriamo fisso più provvigioni. Inviare curriculum viale XX Settembre 101. (A099)

RAGIONIERA assolutamente pratica windows works cercasi telefonare 774307. (A4536)

RICERCHIAMO per gestire da un ufficio aziendale funzionari 23/38 anni, compiti organizzativi 60 milioni annui, nessun investimento. Tel. 0421/658882. (A00)

SALONE centrale cerca personale. Telefonare 367271. (A4393)

SEI tenace e desideri raggiungere risultati professionali? Società cerca elementi 23/38 anni disponibilità immediata, sicuri guadagni, carriera. Tel. 0421/658882. (A00)

SOCIETA' cerca dinamici elementi da inserire nei propri quadri, alta retribuzione annua a partire da 25 milioni, età 23/38 anni. Tel. 0421/658882.

SOCIETA' di selezione ricerca per importante azienda nazionale settore servizi e terziario avanzato: n. 1 segretaria commerciale anche 1.o impiego (patentato), titolo di studio inerente, costituirà titolo preferenziale; n. 1 addetta relazioni pubbliche gestione rapporti interpersonali e comunicazione; n. 2 commesse/i max 29 anni automunite/i per attività esterna; n.1 aiuto commessa/o anche 1.o impiego; n. 2 ambosessi neo diplomati da inserire quadri intermedi per settore commerciale. Offresi inquadramento di Legge, 13.ma, 14.ma, contratto a tempo indeterminato. Presentarsi giovedì 27/4/95 presso Hotel Jolly (Ts) ore 10.30-12.30/14.30-16. (G.UD)

Rappresentanti

CERCO rappresentante per Gorizia e Basso Friuli per vendita prodotti chimici detersivi, vasto parco clientela già acquisita, inutile presentarsi se non già introdotti. Scrivere: De Rosa, Ronchi dei Legionari, Zona artigianale. (C0273)

IMPIEGATA esperienza gestione vendite fatturazione magazzino uso computer pratiche import export discreto inglese offresi anche part-time. Tel. 367036. (A4177)

PLURIMANDATARI o monomandatari disposti abbinare introdotti giocattoli, tabaccherie, cartolerie cercansi per novità di successo. Province Triveneto. Provvigioni interessanti. Telefonare Mebren Sas, Torino 011/542283. (G.to 5)

Lavoro a domicilio
artigianato

ANTIFURTO elettronici senza fili, a prezzi accessibili, per appartamenti, negozi, uffici e imbarcazioni, tecnico elettronico autorizzato installa. Su richiesta progettazione automatismi a microprocessore. Dimostrazione e preventivi gratuiti. Telefono 422231. (A4379)

ELETTRICISTA autorizzato legge 46/90 esegue installazione, modifiche e riparazioni di impianti elettrici. Preventivi gratuiti. Telefono 422231. (A4379)

MURATORI pittori eseguono restauri tetti facciate poggioli pitturazioni interni fognature posa piastrelle. Tel. 040/394043 e 0337/535393. (A4413)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze. Telefonare 040/394391, 040/311474. (A4487)

Professionisti
consulenze

DICHIARAZIONI redditi bilanci: dottore commercialista collaborerebbe con studi e aziende. Tel. 040/630929-369294.

STUDIO professionale offre assistenza stesura bilanci, tenuta contabilità, dichiarazioni dei redditi 740/750/760. Telefono 040/7600440. (A4331)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C0037)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismaico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A4545)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CENTRO studi cerca piccolo appartamento ammobiliato per ricercatore straniero periodo maggio-luglio in posizione servita telefonare 040/226812 orario ufficio. (A4405)

CERCASI appartamento o casetta, vuoto o ben arredato zona Sistiana Visogliano Duino Costiera max. 2.200.000. 040/351015. (A4491)

GIULIA Immobiliare 040/351450 urgentemente cercasi per referenziati alloggi centrali per due o quattro persone contratto a termine. Massima serietà. (A4491)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI Volta 8 I piano 100 mq tel. 638482. (A3951)

AFFITTIAMO ottimi MATTEOTTI, saloncino, tinello, matrimoniale, bagno, veranda, terrazza piano alto 900.000. CASTAGNETO prestigioso, salone, tristanze, cucina, box, terrazza 1.100.000. CENTRALISSIMI ristrutturati, saloncino, bistanze, accessori, da 900.000. 040/351342. (A4450)

LITHOS paraggi Sistiana, ampio, anche lunghi periodi, parzialmente arredato, prezzo interessante. (A4446)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 affitta centralissimo ufficio primo piano mq 50. (C00)

MUGGIA affittiamo grande appartamento con giardino e box contratto a termine ammobiliato e non 040/661228. (A4228)

RABINO 040/368566 affitta adiacenze Coroneo palazzina recente, perfetto, ufficio piano ammezzato, 80 mq, doppi ingressi, altri, salone, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio 900.000 mensili. Altro ufficio centralissimo palazzina signorile, 3 stanze, cucina, ingresso, bagno, riscaldamento, autonomo, 2 posti macchina in garage, 1.500.000 mensili. (A00)

USO ufficio affittasi appartamento rinnovato mq 200 via della Geppa II piano con ascensore, riscaldamento autonomo, luminoso tel. 3791213 ore ufficio. (A4149)

VIALE Romolo Gessi affittasi box auto mq.12, acqua, luce, 200.000 mensili, telefono 301949. (A4459)

Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000 qualsiasi categoria. Tel. 0422/423994/424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G99864)

FINANZIAMENTI urgenti per aziende commercianti artigiani dipendenti nessuna spesa anticipata. 0432/282321. (G00)

SOCIETA' parabancaria finanzia aziende privati 20.000.000 - 500.000.000 a norma di legge 049/8710657. (Gpd)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione tel. 0041-91-544475. (G99873)

VENDESI negozio calzature abbigliamento di piccola superficie in zona centralissima grande passaggio. Scrivere offerte serie a cassetta n. 28/R Publied 34100 Trieste. (A4275)

VESTA 040/636234 vende zona centro Il Giulia, muri locale mq 70 con vetrine frontestrada e possibilità acquisto licenza tabella XII. (A4462)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCO appartamento Grado Schiusa City. Tel. 040/412381 ore pasti. Esclusi intermediari. (A4470)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ricerca urgentemente per proprio cliente alloggio signorile composto da salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, box auto. Disponibili 650.000.000 - richiesti comfort moderni. (A4461)

IMPRESA acquista direttamente appartamenti da ristrutturare, stabili, terreni edificabili. 040/632666 orario ufficio. (A4440)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. STRADA per Grado vendesi Terzo di Aquileia villette a schiera, Da L. 210.000.000. No mediazione 0336/359302. (G.Pd)

ATTICO, 70 mq, terrazzo 30 mq, Roiano, 170.000.000. Immobiliare Geppa 040/660050. (A099)

BIBIONE Mare: prenotate le vostre vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento 79.000.000 trilocale 6 posti 200 metri spiaggia. 0431/43428-430429. (A99)

CASETTA zona S. Dorligo panoramica tranquilla soggiorno caminetto, cucinetta, matrimoniale, stanzetta, bagno, cortile, piccolo orto, riscaldamento, ristrutturata a nuovo, occasione. Pizzarello 040/766676. (A00)

CENTRALISSIMO, epoca grande metratura, perfetto, adatto anche ufficio, Immobiliare Geppa 040/660050.

COIMM Roiano posti macchina e box di facile accesso dotati di acqua e luce possibilità di acquisto anche in blocco. Tel. 040/371042. (A4448)

COIMM primoingresso zona tranquilla autometano porta blindata composto da soggiorno cucina due camere bagno balcone cantina possibilità di rifiniture personalizzate. Tel. 040/371042. (A4448)

Continua in 26.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.57 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Pontebba - Via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC

Continuaz. dalla 25.a pagina

COIMM Viale adiacenze stabile decoroso appartamento composto da salone ampia camera matrimoniale con vestibolo cucina abitabile bagno adatto anche come studio o ambulatorio. Tel. 040/371042. (A4448)

DAMIANO CHIESA, recentissimo, panoramico appartamento, giardino, box, 380.000.000, Immobiliare Geppa 040/660050. (A099)

DOMIO casa bifamiliare su due livelli più mansarda giardino poggiolo 420.000.000. Scheriani Taccardi 040/635170, 0360/217152.

ELLECI 040/635222, Commerciale, libero, recente, meravigliosa vista mare, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazze, ripostiglio, cantina. 240.000.000.

ELLECI 040/635222, S. Vito, libero, perfetto, luminosissimo, vista mare, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 160.000.000. Occasione. (A4434)

ELLECI 040/635222, università, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, cantina. 108.000.000. Occasione. (A4434)

EUROCASA 040/638440 DAMIANO CHIESA casetta vista mare, esternamente ristrutturata, 120 mq interni, ampia mansarda, cantina, 180 mq giardino, 350.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 DUINO recentissimo, splendido appartamento due piani, nel verde, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, ampie terrazze, ripostigli, cantina, due posti macchina coperti, riscaldamento autonomo, 190.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 FABIO SEVERO luminosissimo, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, terrazzino, cantina, ampia soffitta collegabile, autometano, 155.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 IPPODROMO recente, sesto piano, luminosissimo, tinello, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 98.000.000. (A099)

D24195

COMUNE DI GORIZIA

A V V I S O

E' indetta licitazione privata per l'acquisto di materiale antinfortunistico al miglior offerente per l'anno 1995.

Le richieste di ammissione dovranno essere debitamente bollate e corredate da certificato della Camera di commercio di data non anteriore a 3 mesi, attestante iscrizione nella categoria inerente lo specifico settore, da almeno 3 anni, e dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune **entro le ore 12 del 6 maggio 1995.**

Ulteriori informazioni sono richiedibili all'ufficio Economato (tel. 0481/383224 - 383244).

Gorizia, 21 aprile 1995

IL SEGRETARIO GENERALE — IL RAGIONIERE CAPO

EUROCASA 040/638440 REVOLTELLA ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, cantina, autometano, 150.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 ROIANO signorile, 135 mq ristrutturati, salone, tre camere, cucina abitabile, ampio bagno, ripostiglio, poggioli, autometano, 259.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 SAN VITO ristrutturato, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 137.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE recente, signorile, quarto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, soffitta, possibilità posto macchina, 300.000.000 (A099)

GABETTI OP.IMM Giardino pubblico ottime condizioni. Stabile recente salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggiolo due cantine lire 240.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A4456)

GARAGE Tiziano vendesi box doppio tel. 365093 orario 8-14 Amm. Cantoni. (A4227)

GEPPA 040/660050 - PANORAMICI, appartamenti, case, varie metrature/zone/prezzi.

GIULIA Immobiliare 040/351450 San Giacomo libero recente luminosissimo soggiorno cucinino due camere matrimoniali bagno due poggioli cortile e posto macchina di proprietà piano alto con ascensore 160.000.000. (A4491)

GRADISCA - Sagrado appartamenti 1-2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato da lit. 47.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso. Valdadige Costruzioni SpA. Tel 0481 - 31693. (A00)

GRADISCA D'ISONZO adiacenze centro alloggio con riscaldamento autonomo: soggiorno, cucinino, due stanze, bagno. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4460)

GRADISCA D'ISONZO viale Trieste, locale d'affari fronte strada, circa 75 metri quadrati. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4460)

GRADISCA ultimi appartamenti 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage. Vendita diretta. Tel. 0481-31693. (A00)

GRADO centro ultimo piano, due camere, termoautonomo, posto auto, 225.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GRADO: graziosissimi appartamenti, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, box, vista mare, 95.000.000-120.000.000 0330/239855. (A4233)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Campo Cologna, ultimo piano panoramico: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto. 215.000.000. (A4460)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze corso Italia, nuovo, ultimo piano con mansarda panoramica, circa 185 metri quadrati, grande box per due autovetture. (A4460)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ippodromo, settimo piano panoramico: saloncino, due stanze, cucina, bagno, due poggioli, 160.000.000. (A4460)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale sesto piano soleggiato: salone, tre stanze, studio, cucina, doppi servizi, poggiolo, 260.000.000. (A4460)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Hermet magazzino fronte strada circa 220 metri quadrati. (A4460)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti/Eremo in palazzina signorile alloggio tranquillo: saloncino, due stanze, cucina, bagno terrazzo. 200.000.000. (A4460)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Valmaura, minialloggi prontentrata soleggiatissimi - riscaldamenti autonomi. Prezzi da 73.000.000. (A4460)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Bosco, piano alto, stabile recente perfette condizioni, soggiorno con cucinotto, matrimoniale, bagno, terrazzo verandato, ripostiglio. Possibilità posto auto. 130.000.000. (A4460)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Oliveto/Giulia signorile ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzi, 260.000.000. (A4460)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Venier, edificio bifamiliare composto da due alloggi di circa 65 metri quadrati ciascuno con grande autorimessa e giardino di proprietà. Riscaldamenti autonomi (A4460)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale D'Annunzio quinto piano vista aperta: saloncino, tre stanze, cucina con veranda, doppi servizi, terrazzo, 230.000.000. (A4460)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Gretta. Tel. 040/7606445. (A4144)

L'IMMOBILIARE 7606581 - via dell'Istria ottimo camera cucina bagno ripostiglio termoautonomo 77.000.000. (A4192)

L'IMMOBILIARE 7606581 - via Giuliani recente buono soggiorno camera cucina bagno poggioli 109.000.000.

LIGNANO Pineta vicinanze mare, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, cucina, poggiolo, 180.000.000. Tel. 040/303948 (A4457)

LITHOS Duino, casetta da ristrutturare, tre piani, complessivi 90 mq, adiacente castello. Tel. 040/369082. (A4446)

LOCCHI, signorile, ultimo piano, ampio appartamento, poggioli, Immobiliare Geppa 040/660050. (A099)

MANSARDA Fiera 104 mq con bagno da restaurare grandi lucernai regolare permesso edilizio facile parcheggio e ascensore 50.000.000. Telefonare 040/660050. (A4161)

MARKETING 040/314646 piazza Garibaldi adiacenze, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 97.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 Rive, ampia metratura, rinnovato, riscaldamento autonomo, saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio 158.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 stadio, in palazzina recente, ottimo; soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, terrazzino, ripostiglio 125.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 via Dandolo, ristrutturato come primo ingresso; soggiorno, cucinotto, terrazzo, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 129.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 via Donatello, 30ennale, ottimo, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina 83.000.000. (A099)

MARKETING 040/314646 via Matteotti, epoca, stabile rinnovato; cucina abitabile, camera, bagno 53.500.000. (A099)

MARKETING 040/314646 viale Miramare, stabile lussuoso, epoca, ascensore; salone, cucina abitabile, due camere, camerino, bagno, servizio separato, ripostiglio 220.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Carlo Alberto signorile luminoso vista aperta rifiniture lussuose salone con terrazza abitabile tre stanze cucina doppi servizi 298.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Commerciale villa primo ingresso splendidamente rifinita su quattro piani 260 mq con taverna e mansarda ampio giardino box e posti auto vista golfo meravigliosa. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Corelli recentissimo ultimo piano ascensore luminoso rifinitissimo soggiorno camera cameretta terrazza bagno autometano box 148.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Faro della Vittoria super attico prestigioso lussuosamente rifinito 120 mq di terrazza con vista golfo/città strepitosa salone/sala pranzo di 150 mq più quattro stanze quattro bagni ampia soffitta doppio garage. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Giardino Pubblico ottimo soggiorno due matrimoniali cucina servizi autometano 150.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Roiano recente soleggiato 3.o piano tinello cucinotto matrimoniale cameretta bagno autometano 126.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Scorcola epoca signorile 163 mq buone condizioni autometano cantina 290.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Sistiana appartamenti con vista mare di varie dimensioni/prezzi, sistemati in palazzina immersa in un ampio parco alberato. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Strada per Longera recente ultimo piano ascensore tranquillo vista aperta soggiorno/cottura camera cameretta terrazza bagno 138.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Zona Pam recente rifinitissimo salone tre stanze cucina abitabile bagno autometano 250.000.000. (A099)

MONFALCONE centro appartamenti nuovi in stabile d'epoca da 1-2-3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato e ville bifamiliari da 53.000.000 + mutuo regionale concesso. Vendita diretta. Valdadige Costruzioni SpA. Tel. 0481-31693/485135. (A00)

MONFALCONE mandamento vende TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende casa accostata, due camere, giardino. (C00)

MONFALCONE Pieris TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende villa mq 380 abitabili, grande giardino. Affare. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende centralissimi appartamenti primo ingresso, 2-3 camere, ampie terrazze, ottime finiture.(C00)

MUGGIA S. Barbara villetta recente giardino garage soleggiata 410.000.000. Scheriani Taccardi 040/635170, 0360/217152. (D099)

PAI via Cologna appartamento in casetta 3 stanze cucina bagno atrio verandato giardino comune 146.000.000. Tel. 040/360644. (A4499)

PAI via Lamarmora casetta su due piani da ricostruire 180 mq 120.000.000. Tel. 040/360644. (A4499)

PRIVATO a privato vendo villetta accostata pluribox 120 mq zona Roncheto Baiamonti. Tel. 827018. (A4392)

PRIVATO vende a Contovello due case di diversa metratura telefonare 040/251036 pasti. (A4412)

PRIVATO vende appartamento Ghirlandaio 70 mq ventennale settimo piano 155.000.000. Tel 944739. (A4478)

PRIVATO vende appartamento via Frescobaldi confortevole ultimo piano con garage. Tel. 830592. (A4469)

PRIVATO vende vista mare due stanze servizio cucina salone Duino 240.000.000 non agenzie 040/208257 pranzo feriali. (A4377)

PRIVATO vende vista mare due stanze servizio cucina salone Duino 240.000.000 non agenzie 040/208257 pranzo feriali. (A4377)

PRIVATO vende zona Piccardi appartamento 95 mq riscaldamento autonomo, astenersi agenzie, telefonare 363196. (A4378)

PROGETTOCASA Borgo Grotta Gigante villetta carsica due livelli, giardino, posti macchina, 460.000.000. 040/368283. (C099)

PROGETTOCASA box auto posti macchina zone Navali, Strada di Fiume, Piazza Foraggi. 040/368283. (C099)

PROGETTOCASA Cattinara villetta salone, tre camere, servizi, vista mare, ottimamente ristrutturata, box, giardinetto, 490.000.000. 040/368283. (C099)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare, nuovo, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, terrazze. Rifiniture signorili. 040/368283. (C099)

Continua in 32.a pagina

Borsa

10048 +1,75%

Dollaro

1713.44 +0.33

Marco

1238.75 -0.88

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min.	Max	Contr.
Abeille	70000	-7.41	70000	70000	7
Acque Pot To	7920	0 00	7920	7920	0
Aedes	10898	0 00	10898	10898	0
Aedes Rnc	5300	1 96	5300	5300	5
Alitalia	792 5	0 01	790	795	95
Alitalia Pr	541	-0 73	540	545	27
Alitalia Ri	541 7	2 92	540	545	22
Alleanza	16930	1.93	16700	17095	12300
Alleanza R	14845	1 65	14710	14920	661
Alleanza w	2186	4 19	2160	2200	361
Ambroveneto	5356	-0 50	5335	5395	1285
Ambroveneto Ri	2414	0 63	2390	2450	1398
Ansaldo Trasp	4223	1,17	4140	4295	1026
Assitalia	10681	-0 83	10415	10770	107
Att Imm	2203	0 69	2180	2230	198
Ausiliare	7344	0 00	7344	7344	0
Auto To Mi	9976	3 80	9750	10000	115
Autostrade Pr	2194	1 01	2180	2215	2095
Avirfin	10001	0 01	10000	10005	70
BNL rnc	13146	0 72	13050	13280	289
Banca Roma	1495	2 26	1480	1529	2702
Banca Roma wA	53	0 00	53	53	0
Banca Roma wB	162 9	10 07	160	170	24
Banco Chiavari	3600	1 35	3500	3650	27
Bassetti	7700	0 00	7700	7700	0
Bastogi	97 5	0 00	97 5	97 5	0
Bayer	397833	0 00	397833	397833	0
Bca Agr Mn	123465	0 11	123000	124000	265
Bca Agricola M	9867	1 72	9800	9900	30
Bca Carige	10650	0.00	10650	10650	48
Bca Fideuram	2001	1 78	1965	2030	4552
Bca Mercantile	9684	0 00	9684	9684	0
Bca Pop Bergamo	21494	0 74	21350	21800	1580
Bca Pop Brescia	8943	0 13	8900	9050	1905
Bca Pop Milano	6009	1.06	5995	6030	925
Bca Toscana	3725	1 06	3700	3750	214
Bco Legnano	7342	0 69	7030	7450	110
Bco Napoli	1177	0 25	1170	1185	77
Bco Napoli R	885 4	0 09	870	890	106
Bco Sanpaolo To	9273	0 90	9125	9350	2777
Bco Sardegna R	10100	0 20	10100	10100	15
Benetton	15854	1 57	15590	16040	12168
Beni Stabili	-	-	-		
Berto Lamet	7402	0 00	7402	7402	0
Binda	144.3	0 00	144.3	144.3	0
Bna	1620	2 08	1600	1650	186
Bna Pr	890 3	0 54	875	900	60
Bna Rnc 1/1/94	594 5	2 50	590	599	3
Bna rnc	616	4 07	616	616	12
Boero	9400	0 00	9400	9400	0
Bon Siele	34619	0 89	34500	34650	467
Bon Siele Rnc	7189	0 62	7155	7200	255
Brioschi	340	0 00	340	340	0
Broggi War	205	0 00	205	205	0
Burgo	11223	0 48	11060	11350	2716
Burgo Pr	11500	0 00	11500	11500	0
Burgo R	10700	0.00	10700	10700	0
Burgo W 95	214 9	0 23	211	218	84
Caffaro	1947	0 10	1937	1960	331
Caffaro Ri	2070	0 00	2070	2070	0
Caffaro Ri 1/94	1830	0 00	1830	1830	0
Calcestruzzi	6832	-2.54	6725	7000	75
Calp	5650	-0 55	5650	5650	28
Caltagirone	1210	0.83	1190	1250	24
Caltagirone Ri	1400	0 00	1400	1400	0
Camfin	2750	3 00	2750	2750	28
Cantoni	2695	0 00	2695	2695	0
Cantoni Ri	2500	0 00	2500	2500	0
Cem Augusta	2350	0 00	2350	2350	12
Cem Augusta w	986.7	0 00	986.7	986.7	0
Cem Barletta	4200	2 33	4200	4200	4
Cem Barletta R	2800	0 00	2800	2800	0
Cem Sardegna	4300	0 00	4300	4300	0
Cem Siciliane	4170	1 71	4170	4170	31
Cementir	1240	1 47	1230	1250	217
Cent Zinelli	129 5	-0 38	129 5	129 5	6
Ciga	982 2	1 15	973	987	1630
Ciga Rnc	1075	1 03	1062	1080	75
Cir	1357	1 27	1335	1375	6653
Cir Rn	829 8	2.58	810	840	817
Cir no	673 8	-4 48	662	720	145
Cmi	3658	2 09	3595	3690	137
Cofide	755	1 64	741	767	661
Cofide Rnc	642 7	3 78	630	650	251
Comau	2606	-0,19	2580	2635	130
Comit	3658	1 70	3610	3705	23697
Comit R	3550	0 00	3550	3550	11
Comit War	819	3 89	794	842	2144
Commerzbank	405429	0.00	405429	405429	0
Costa	3425	4 45	3360	3485	2954
Costa Ri	1881	3 81	1850	1890	315
Costa Rnc War	397.2	4.20	380	400	64
Cr Agr Bresc	10029	0 37	9900	10190	201
Cr Bergamasco	20571	0 46	20400	20900	370
Cr Fondiario	4867	-0 12	4840	4900	165
Cr Lombardo	4193	0 00	4193	4193	0
Cr Romagn1/7/94	10948	1 11	10800	11075	279
Cr Romagnolo	11292	2 50	11200	11400	1778
Cr Valtellinese	13903	1 22	13780	14000	202
Credit	1800	1 41	1771	1823	16106
Credit Rnc	1780	1 08	1745	1789	62
Credit W 97	453 5	3 09	443.5	460	2254
Cucirini	1330	0 00	1330	1330	0
Dalmine	399 7	1,40	399	400	70
Danieli	11390	0 80	11300	11700	262
Danieli Rnc	5400	3 75	5400	5400	5
Danieli War	1303	-1 14	1300	1310	47
De Ferrari	5300	3 72	5300	5300	37
De Ferrari Rnc	1962	0 62	1910	1985	26
Dei Favero		-	-	-	-
Edison	7044	-0,59	6950	7140	8079
Edison w	94 7	0.53	93	97	542
Editoriale	708	-1.67	703	713	71
Enichem Aug	3309	-0 03	3305	3320	91
Ericsson	21825	1.30	21700	21900	87
Erid Beghin	265091	2.55	263000	269000	73
Espresso	3316	1.75	3260	3400	207
Eurmetal	658 1	0.00	601	760	1441
Euromobil	3060	0 00	3060	3060	0
Euromobil Rnc	2000	0 00	2000	2000	0
Faema	3790	1.07	3750	3850	47
Falck	2728	1 69	2670	2800	552
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	964 6	1.32	949	975	3142
Ferfin 2 War	449	4 42	449	449	4
Ferfin R	768	3 30	750	785	150
Ferfin War	400 5	2 25	390	410	36
Ferraresi	16500	2 94	16500	16500	8
Fiar	7000	0 00	7000	7000	0
Fiat	6719	1.43	6670	6760	99784
Fiat Pr	4239	1,48	4215	4270	18126
Fiat R	4078	1.49	4050	4090	3254
Fidis	3772	1,32	3735	3790	670
Fimpar	-		-	-	-
Fimpar Rnc			-	-	-
Finanza Futuro	4876	1.58	4600	4950	63
Finarte Aste	990	0.00	990	990	0
Finarte Ord	1175	-1 51	1175	1175	6
Finarte Pr	536 8	0 51	521	540	16
Finarte Ri	543 3	1 14	540	550	8
Fincasa	680	-2 44	680	680	3
Finmecc	1194	2 75	1184	1197	36
Finmecc R	1130	0 00	1130	1130	0
Finmecc W 97	118	0 00	118	118	0
Finrex	-	-		-	
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscamb	2300	0 00	2300	2300	0
Fiscambi Rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Fisia	874	-0 11	874	874	4
Fmc	800	0 00	800	800	0
Foch	-	-	-	-	-
Fondiaria	8136	0.52	8010	8195	2176
Franco Tosi	14297	0.64	14290	14300	21
Franco Tosi W97	310	0 00	310	310	0
Gabetti	1820	0 00	1820	1820	0
Gaic	427 4	-2 31	426	433	804
Gaic Ri	470	0 00	470	470	0
Galana	4000	0 00	4000	4000	0
Garboli	1210	0 00	1210	1210	0
Gemina	930 1	0 90	926	935	9129
Gemina Ri	826 3	1.42	811	830	91
Generali	39967	1 03	39750	40150	76347
Generali War	36312	0 94	36200	36500	10058
Gewiss	25518	-0.71	25250	25600	179
Gifim	726 3	2.02	720	750	84
Girard-Marel Rn	2277	-0 35	2275	2280	17
Girard-Marelli	4097	1.49	4070	4115	830
Gim	2307	0.00	2290	2390	138
Gim Rnc	1825	0.00	1800	1850	50
Gott. Ruff		-	-		-
Grassetto	1067	14.14	1000	1100	1131
Ifi Pr	23246	2 93	22900	23500	15726
Ifil	6105	2.09	6015	6150	3791
Ifil Rnc	3139	1 36	3085	3155	2835
Ifil W 96	2001	1 52	1985	2020	432
Ifil W 99	1883	2 90	1860	1920	128
Ifil r W 99	1145	0 17	1143	1145	55
Imi	10038	2 23	9760	10290	15454
Imm Metanopoli	1402	0 14	1400	1410	168
Impregilo	1272	3.25	1261	1335	413
Impregilo Rnc	1150	-0 86	1150	1150	17
Impregilo W 01	403 3	3 41	392	408	476
Impregilo W 97	569 1	4 40	565	572	57
Impregilo W 99	600	8 83	580	620	27
Ina	2186	2 58	2120	2225	19141
Ind.Secco	-	-		-	-
Interbanca	-		-	-	
Interbanca Pr	24800	0.00	24800	24800	0
Intermob	2400	0 00	2400	2400	24
Ipi	9000	0 00	9000	9000	0
Isefi	505	0,00	505	505	0
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	9253	2 96	9090	9340	3831
Italcem R	4534	3 61	4420	4585	1886
Italcem R War	1428	3 63	1380	1450	97
Italcem W 96	368	9,04	350	379	52
Ita fond	27000	0 00	27000	27000	0
Italgas	4275	2,89	4170	4335	7977
Italgas War	1379	6.82	1300	1430	381
Italm R. War	4050	0 25	4000	4100	14
Italmob. w	1717	9 92	1670	1750	17
Italmobil rnc	15154	0 78	14900	15400	250
Italmobiliare	27405	3.22	26700	27850	267
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6690	0 00	6690	6690	0
La Fond War	289.3	-0.62	280	294	22
La Fondiaria	6523	-2 57	6450	6610	228
Latina	4768	3 65	4600	4800	33
Latina Rnc	3936	-1.62	3865	4115	150
Linificio	1127	0.90	1100	1155	428
Linificio Rnc	1067	-0.28	1055	1075	107
Lloyd Adr	20250	0.00	20250	20250	233
Lloyd Adr Rnc	14245	-0.03	14235	14250	413
Maffe	2300	0 00	2300	2300	0
Magona	4765	0 00	4765	4765	0
Marangoni	4040	-0 25	4000	4080	40
Marzotto	11646	2 20	11450	11750	1095
Marzotto Ri	11250	0.90	11250	11250	11
Marzotto Rnc	4950	0.00	4950	4950	0
Mediobanca	12420	3 80	12120	12550	21064
Merloni	5481	1 90	5440	5590	617
Merloni Ri	2759	-3 43	2750	2795	48
Merone	1505	0 00	1505	1505	0
Merone Ri War	1001	0 00	1001	1001	0
Merone Rnc	1021	0 00	1021	1021	0
Milano Ass	5149	2 81	5000	5300	1292
Milano Ass Rnc	3117	-2 84	2965	3190	168
Mittel	1369	-0 07	1369	1369	48
Mittel War	290	-3 88	290	290	1
Mondadori	10370	1 50	10250	10500	3998
Mondadori Rnc	8650	0 00	8650	8650	0
Montedison	1159	2 02	1143	1169	39609
Montedison Ri	1270	0 00	1270	1270	0
Montedison Rnc	951 5	1 80	941	962	2964
Montedison W	221.8	2 73	218	224.5	1690
Montefibre	1387	1 91	1370	1400	76
Montefibre Rnc	1071	-1 47	1060	1080	161
Nai	327	-3 91	327	327	3
Necchi	1050	0 00	1050	1050	0
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572	0
Nicolay	5700	0 00	5700	5700	0
Nuovo Pignone	6740	0 00	6740	6740	0
Olcese				-	-
Olivetti Ord	1612	1 45	1590	1632	13404
Olivetti Pr	2235	-1.76	2235	2235	34
Olivetti Rnc	1224	0 66	1220	1230	46
Paf	1645	-0 30	1645	1645	74
Paf Rnc	840	1.20	840	840	8
Parmalat	1478	2 64	1438	1497	7331
Parmalat w.	1091	0 65	1080	1100	202
Perlier	400	2 04	400	400	8
Pininfarina	15989	2.42	15850	16000	592
Pininfarina Ri	16500	0 00	16500	16500	0
Pirelli	2234	1 82	2210	2245	9182
Pirelli E C	2993	0 40	2940	3040	2484
Pirelli E Co R	2095	0 05	2090	2120	141
Pirelli R	1690	0 72	1670	1720	439
Poligrafici	3600	0 00	3600	3600	0
Premafin	849 9	2 62	830	864	663
Premafin W 95	66.4		66	67	13
Premuda	1700	0 00	1700	1700	0
Premuda R	1630	0 00	1630	1630	0
Previdente	11298	1.19	11200	11360	102
Raggio Sole	357 7	3 68	350	373	11
Raggio Sole Rn	580	0 00	580	580	0
Ras	16711	2,79	16300	16980	26332
Ras R	10198	3 04	9950	10350	5045
Ras Ri War	921.7	8 96	851	950	649
Ras War 97	6365	6 38	6075	6600	5452
Ras r War 97	4045	5 61	3920	4140	3004
Ratti	3300	1.54	3300	3300	8
Recordati	8950	1 70	8950	8950	18
Recordati Rnc	4779	2.77	4740	4800	229
Rejna	9500	0 00	9500	9500	0
Rejna Rnc	41800	0 00	41800	41800	0
Repubblica	2154	0 00	2154	2154	0
Rinascente	8829	3 14	8650	8960	2543
Rinascente Pr	4355	2 25	4300	4420	96
Rinascente Rnc	4643	1 84	4500	4690	265
Rinascente War	1073	8 71	1000	1120	371
Rinascente r W	390	5 43	375	404	128
Risanamento	23700	1,28	23700	23700	6
Risanamento Rn	12000	3.45	12000	12000	3
Riva Fin	5100	0.00	5100	5100	0
Rodriquez		-	-	-	-
Rotondi	520	0 00	520	520	0
Saes Getters	19851	0,73	19700	20000	179
Saes Getters P	11400	0 00	11400	11400	0
Saes Getters R	9038	0,58	9000	9150	77
Saffa	4792	-2 06	4725	4880	108
Saffa Ri	5050	1,00	5050	5050	13
Saffa Rnc	2816	-0.14	2800	2850	42
Saffa Rnc War	14 5	7.41	14.5	14.5	3
Safilo	10532	1.17	10350	10600	126
Safilo Ri	8500	0 00	8500	8500	0
Sai	17498	3.48	17150	17695	4191
Sai Rnc	7392	3,01	7250	7450	1874
Saiag	3605	-2.57	3605	3605	18
Saiag Rnc	1835	3.67	1835	1835	9
Saipem	3090	0.72	3080	3100	433
Saipem Rnc	2401	0 00	2401	2401	0
Santavaleria	404	-1.22	404	404	4
Santavaleria R	305	2.35	300	310	9
Sasib	7111	0.21	7000	7200	1301
Sasib R War	390 8	1.53	390	400	70
Sasib Rnc	3841	-0.08	3800	3860	4863
Sasib War	839.9	0 53	830	850	42
Schiapp War	75	0 00	75	75	0
Schiapparelli	219 8	0 00	219.8	219 8	0
Sci	375	0.00	375	375	0
Serfi	5714	2.04	5700	5750	40
Serono	12620	-1.87	12300	12700	32
Simint	-	-	-	-	
Simint Pr				-	-
Sirti	11868	1 38	11740	11945	5999
Sisa	1450	2 11	1450	1450	7
Sme	3983	0.23	3980	3990	179
Smi	702 5	0 00	685	730	316
Smi Rnc	649	0 00	630	675	130
Snia Bpd	1893	1 66	1876	1918	1590
Snia Bpd R	1980	0 00	1980	1980	0
Snia Bpd Rnc	1197	0 00	1190	1207	341
Snia Fibre	892.7	1 44	874	920	620
Sogefi	3929	2.91	3855	3985	894
Sondel	2310	0.52	2300	2330	127
Sopaf	1932	0.05	1930	1935	155
Sopaf Rnc	1532	0 72	1505	1540	34
Sopaf W Rnc	100	-13.04	100	100	5
Sopaf War	55 7	-3 97	50	65	9
Sorin	4289	2 12	4200	4370	322
Standa	31740	-0 50	31500	31800	40
Standa Rnc	9400	0 00	9400	9400	66
Stefanel	2764	0 69	2750	2770	83
Stefanel War	869	-3 44	869	869	2
Stet	4579	1.04	4540	4620	29695
Stet Rnc	3830	1 06	3600	3655	14711
Stet W A	26347	1.11	26050	26700	1166
Subalpina	10875	3.33	10650	11245	239
Tecnost	3830	0 79	3800	3870	613
Teknecomp	737 7	0 99	720	747	279
Teknecomp Rnc	596 8	2 30	590	598	84
Teleco	6695	0 00	6695	6695	0
Teleco Rnc	3987	0 94	3980	4000	12
Telecom It	4242	2 51	4180	4285	55825
Telecom It Rnc	3314	2 63	3265	3345	10414
Terme Acqui	1215	0 00	1215	1215	0
Terme Acqui Rn	660	0 00	660	660	0
Texmantova	1200	0 00	1200	1200	0
Toro	23705	1.02	23300	23850	1387
Toro Rnc	10072	1.30	10000	10150	358
Toro p	11329	1.51	11110	11400	255
Trenno	2830	1 22	2830	2830	7
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-			-	
Unicem	10862	2 83	10600	11000	1086
Unicem Rnc	4912	0 86	4800	4950	344
Unicem Rnc War	104.1	14 67	100	110	9
Unipol	12166	1 32	12010	12300	450
Unipol Pr	7212	0 98	7120	7250	1327
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	800	0.00	800	800	0
Vianini Lav	2700	-1 93	2700	2700	7
Vittoria	8235	2.62	8200	8250	33
Volkswagen	459687	0.59	431000	470000	92
Westinghouse	4200	0.00	4200	4200	0
Zignago	9421	-1.21	9350	9450	565
Zucchi	7650	-1.71	7650	7650	15
Zucchi Ri	4283	0.00	4283	4283	[illegible]

PIAZZA AFFARI
Rialzo consistente Torna la fiducia

MILANO — Consistente rialzo per la Borsa davanti ai risultati definitivi della tornata elettorale amministrativa. Il prevalere del centrosinistra nella consultazione dello scorso fine settimana fa presagire che il governo guidato da Lamberto Dini possa procedere con la riforma delle pensioni e con la Finanziaria per il 1996 e questo al mercato piace. Dopo la giornata interlocutoria e semifestiva di lunedì in cui gli operatori erano apparsi in attesa dei risultati definitivi delle urne, e dopo la pausa della festività della Liberazione, l'indice Mibtel ha conosciuto una giornata in crescendo chiudendo con un vantaggio dell'1,75% in un volume di scambi in forte aumento rispetto a lunedì quando erano passati di mano titoli per un controvalore di soli 280 miliardi circa. Il Mibtel, trascinato dal Fib30, è partito con un buon rialzo e poi, lentamente ma in modo costante, ha aumentato il passo fino a superare la barriera dei 10 mila punti sull'onda della convinzione che l'accordo sulle pensioni possa arrivare presto. Quasi tutti i settori hanno beneficiato del denaro che è affluito sul listino, in particolare gli Assicurativi, in vista del via alla riforma pensionistica, i Telefonici, comprati da oltreconfine ma anche gli Industriali, i Bancari e i Finanziari hanno trovato parecchi compratori.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0 00
Base Hp	779	779	+0 00
Bca Briantea	14348	13975	+2 67
Bca Pop Com Ind	18300	18200	+0 55
Bca Pop Crem	11940	12200	-2 13
Bca Pop Crema	72600	74000	-1 89
Bca Pop Emilia	105000	105000	+0 00
Bca Pop Intra	12850	12850	+0 00
Bca Pop Lodi	12100	12100	+0 00
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0 00
Bca Pop Nov	8500	8300	+2.41
Bca Pop Nov7/94	8400	8300	+1 20
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0 00
Bca Pop Sondrio	61700	61700	+0 00
Bca Prov Na	3520	3500	+0 57
Borgosesia	710	710	+0 00
Borgosesia Rnc	316	316	+0 00
Broggi Izar	1088	1088	+0 00
CBM Plast	45	45	+0 00
Calzatur Varese	276	290	-4 83
Carbotrade p	1360	1360	+0 00
Cond Acq Rm	32	33	-3 03
Cred twest	11255	11260	-0 04
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1390	1390	+0 00
Finance	-	-	-
Frette	3900	3900	+0 00
Ifis p	950	950	+0 00
It Incendio	17150	17150	+0 00
Napoletana Gas	2300	2300	+0 00
Novara Icq	3330	3330	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1600	1600	+0 00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0 00

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI GL. NAZ. — AZIONARI INT. PACIF. — BILANCIATI ITALIANI — AZIONARI GL. INT. — BILANCIATI ESTERI — OBBLIGAZ. GL. NAZ. — AZIONARI ITALIA — AZIONARI INT. EUR. — OBBLIGAZ. GL. INT. — OBBLIGAZ. PURI IT. — AZIONARI INT. USA — OBBLIGAZ. PURI MON. — OBBLIGAZ. PURI NAZ. — OBBLIGAZ. PURI INT. — ESTERI AUTORIZZATI

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ge96	99 900	-	Cct Lug 95 1	99 730	-	Cct Giu 97	99 930		Cct Mg2000	99 740	-	Cto Gen 97	100 130	
Btp Ge98	99.400	-	Cct Ago 95	99 590	-	Cct Lug 97	99 440	-	Cct Gn2000	99 950	-	Cto Apr 97	100 000	-
Btp Ge03	96 100	-	Cct Set 95	99 480	-	Cct Ago 97	99 270		Cct Ag2000	99 340		Cto Giu 97	99 180	
Btp Mg96	99 890	-	Cct Set 95 1	99 650	-	Cct Set 97	99 090		Cct Ecu Gn98	92 500	-	Cto Set 97	99 300	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	21 420	21.470
Argento (per kg.)	313 000	314.700
Sterlina (v c.)	152 000	168.000
Sterlina (n.c.)	154 000	172.000
Sterlina (post.74)	153.000	170.000
Marengo italiano	126.000	143.000
Marengo svizzero	125.000	142 000
Marengo francese	121.000	132 000
Marengo belga	120.000	130 000
Marengo austriaco	120.000	131.000
Krugerrand	658.000	725.000
20 Marchi	150 000	168.000

BORSE ESTERE

New York	0,00%
Londra	+0,35%
Francoforte	+1,11%
Parigi	-0,18%
Zurigo	+0,52%
Tokio	-0,50%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1713 44	1707 86
Fiorino ol.	1105 94	1116 32
Yen	20 46	20 54
Marco ted.	1238 75	1249 81
Franco fr.	351.69	353 52
Franco bel	60.19	60 73
ECU	2272.36	2288.87
Dol canad	1256 92	1245 43
Dol austra	1249 95	1242 13
Peseta	13 84	13 98
Franco sv	1500 39	1510 04
Sterlina	2755 21	2759 56
Corona sved	232 19	230 19
Scellino	176 06	177 62
Corona dan.	315 55	317 24
Corona norv.	275 12	277 16
Dracma	7 6	7 67
Escudo port	11 71	11 81
Marco finl.	401 18	401 71
Lira irl	2798 22	2804 31

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B Pop Com In 94-99 6%	110	+0 00
B Pop Intra94-99 6,5%	119 7	+0 00
Bca Agr Mn 94-99 8%	114 06	+0 00
Bca Carige 95 02 3,8%	96 9	-1 25
Centro Saffa O 91-96	97	+0 49
Centro Saffa R 91-96	97 4	-1 37
Cement.Merone 93-99	98 21	+0 00
Centro A.Mant.96	129 1	+0 70
Ciga 88 95	102 95	+0 63
Cr 94 99 Cv 6%	78 04	0 03
Cr Fond 94-01 6 5%	113 2	-1 78
Cr Valtel 95 98 7%	160	
G f m 94 00	87 77	+2 96
Medio Italmob 93-99	92 03	-0.39
Medio Unic. r 2000	82 7	0 55
Medio Unic 2000 4 5%	82 3	+0 00
Medio Alleanza 93-99	129 9	+1 29
Olivetti 93-99	162 2	+0 00
Pirelli Spa 85-95	104 67	+0.03
Pirelli Spa 94-98 5%	91 11	+0.94
Pop Bg\Cr.Var 94 99	112 4	+1 39
Pop.Bs 93 99	127 6	-0 34
Pop Milano 93-99	119 16	+0 98
Saffa 87-97	93	-0 43
Snia Fibre 94-99	96 9	+0 00
Sopaf 94-00 5,00%	73 83	+0 57

DINI E FAZIO LO CONFERMANO A WASHINGTON

«La lira può risollevarsi»

Nessuna misura straordinaria sul mercato dei cambi dal vertice primaverile del G7

WASHINGTON — Anche sé molto preoccupati dall'andamento dei cambi internazionali, i Sette Grandi non ritengono di dover mutare rotta. Le politiche economiche e congiunturali adottate in questi mesi vanno bene e non c'è nessuna ragione per cambiarle o per dar luogo a provvedimenti straordinari. Prima o poi anche i mercati dovranno accorgersi della bontà della strategia. Questo in estrema sintesi il messaggio che viene da Washington dove i Paesi del G7 hanno dato vita alla tradizionale riunione primaverile.

E questa, hanno ribadito il presidente del Consiglio Lamberto Dini e il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio al termine dei lavori, sarà la filosofia che ispirerà l'azione anche del nostro governo, impegnato a proseguire l'azione di risanamento dei conti pubblici, il rientro delle tensioni sui tassi, il mantenimento dell'inflazione entro limiti sopportabili per la nostra economia. Dini e Fazio su questo parlano all'unisono mettendo in luce che, se si esclude l'anomalia di un cambio decisamente fuori linea rispetto ai fondamentali della nostra economia e ai passi avanti compiuti sul fronte del risanamento, la situazione italiana non è drammatica.

Dini si è infatti detto convinto che «dalle iniziative di risanamento si attende un miglioramento delle aspettative dei mercati e un apprezzamento della lira».

Tutto ciò potrebbe innescare un circolo virtuoso in grado di far diminuire i tassi e scendere l'inflazione.

Del resto, ha notato Dini quest'anno per la prima volta si invertirà la tendenza ascendente del rapporto debito- prodotto interno lordo si invertirà così come scenderà il fabbisogno del settore pubblico sul Pil.

Di tutto ciò restano da convincere gli investitori e gli speculatori internazionali. Ma Fazio è ottimista.

«Durante la riunione tutti ci siamo detti preoccupati per i cambi e non per le politiche adottate.

Lamberto Dini

Antonio Fazio

Queste vanno bene e caso mai si tratterà di rafforzarle. I mercati fanno le loro valuatazioni e una loro caratteristica è quella di cambiare spesso opinione: vedrete che prima o poi cambieranno di nuovo idea». Anche sull'inflazione Fazio riconosce i pericoli in agguato, ma non si dice pessimista. Questo non vuol dire che sui mercati prevalgano solo spinte speculative. Lo spiega il presidente Dini. «Accettiamo il verdetto dei mercati, nè lo vogliamo imbrigliare. Ma riteniamo che non corrisponda ai valori reali, che ci sia una forte discrasia tra economie e tassi di cambio. Basta vedere il potere d'acquisto di dollaro e marco. Quindi anche se non ci sono spinte speculative, ci sono forse aspettative esagerate, la scarsa percezione degli aggiustamenti in corso».

E su questo c'è ottimismo. «Il quadro è molto positivo - ha spiegato Dini - la crescita nei paesi industrializzati prosegue a ritmo sostenuto ed è prevedibile che si espanderà nel 1996, senza una ripresa dei livelli d'inflazione. Pure l'occupazione sta migliorando, anche se in ritardo rispetto ai tempi della ripresa economica». In questo contesto gli sforzi italiani sono stati riconosciuti a livello internazionale. «Ci è stato dato atto del lavoro che stiamo facendo per rafforzare la situazione, riducendo il disavanzo di bilancio in modo notevole e aumentando l'avanzo primario. Ora tutti si aspettano che la riforma delle pensioni diventi legge». Un impegno che Dini sente molto, insieme al risanamento complessivo della finanza pubblica che una volta avviato chiunque potrà portare avanti. «Quello che non faremo noi, lò potrà fare il prossimo governo. L'importante è che si continui sulla strada tracciata».

La chiusura dei lavori del G7 ha avuti effetti immediati anche se blandi sul livello del dollaro che nella giornata di ieri ha leggermente rafforzato la sua posizione contro marco e yen. Un andamento solo parzialmente seguito anche dalla lira, che comunque si è giovata del miglior clima seguito all'esito delle elezioni amministrative. Per tutto il giorno la moneta italiana ha oscillato intorno a quota 1.240 contro il marco, tenendo sostanzialmente contro il dollaro in ascesa intorno a 1.710 lire.

Dini ha anche spiegato che il governo intende evitare contrapposizioni con il Parlamento nell'iter di approvazione del disegno di legge delle 'authorities' per i servizi pubblici. Ha però aggiunto che «un decreto legge è una possibilità che può essere presa in considerazione», nel caso in cui i tempi lo richiedessero. Il governo, ha aggiunto Dini, «preferisce comunque procedere per i canali normali».

LE PREVISIONI DELL'ECONOMIA MONDIALE

Crescita dell'economia mondiale 1994-1996:

1994	1995*	1996*
3,7%	3,8%	4,2%

* Previsioni

Variazione annuale in percentuale

	1994	1995	1996
Paesi industrializzati	3,0	3,0	2,7
Stati Uniti	4,1	3,2	1,9
Giappone	0,6	1,8	3,5
Germania	2,9	3,2	3,3
Francia	2,5	3,2	3,0
ITALIA	2,5	3,0	3,0
Gran Bretagna	3,8	3,2	2,8
Canada	4,5	4,3	2,6
Paesi in via di sviluppo	6,3	5,6	6,1
Africa	2,7	3,7	5,3
Asia	8,6	7,6	7,3
Medio-Oriente	0,7	2,9	4,7
Emisfero Occ.	4,6	2,3	3,7
Paesi in transizione	–9,4	–3,8	3,5
Europa Centro-orientale	–3,8	0,4	3,5
Russia	–15,0	–9,0	4,5

Fonte: AGI — P&G Infograph

Bundesbank: «Ma l'Italia ancora un problema»

FRANCOFORTE — Il continuo indebolimento di lira e sterlina dopo la loro uscita dallo Sme «potrebbe portare nel lungo periodo più problemi che vantaggi» al processo di convergenza per l'adozione della moneta unica.

L'avvertimento si legge nell'ultimo rapporto annuale della Bundesbank che dedica un capitolo al funzionamento del sistema monetario europeo in vista dell'entrata dell'Unione europea nella terza fase del Trattato di Maastricht.

Secondo la Bundesbank attualmente il meccanismo delle bande larghe del 15% non costituisce un ostacolo all'Unione monetaria.

«Da una parte - si legge - i progressi fatti sul fronte della convergenza, così come le divergenze ancora esistenti - vengono molto più alla luce all'interno di un sistema di cambi flessibile piuttosto che in un regime di fasce di oscillazione ristrette». In merito alla svalutazione di alcune divise europee la Bundesbank ha quindi aggiunto: «l'inflazione attesa dai prezzi all'importazione inibisce la lotta antinflazionistica in modo da peggiorare, in queste circostanze, gli sviluppi economici positivi». La Bundesbank è quindi ritornata a sollecitare in questi paesi un'azione efficace di risanamento delle finznae pubbliche. «I mercati - si legge - sembrano classificare le divise in accordo ai rispettivi problemi di deficit, al modo in cui vengono affrontati dai loro governi e ai pericoli che ne derivano per la crescita e per la stabilità dei prezzi».

Indagine di Van Miert sui prezzi della carta

BRUXELLES — Il prezzo della carta da giornale aumenta troppo e Karel van Miert indaga perchè sospetta l'esistenza di accordi tra produttori europei. Il commissario Ue alla concorrenza ha voluto annunciare personalmente alla stampa di aver avviato inchieste presso quaranta imprese, che rappresentano l'insieme del settore nella Ue, situate in Italia, Gran Bretagna, Francia, Austria, Germania, Finlandia e Svezia.

«Gli aumenti dei prezzi sono stati tanto forti - ha detto Van Miert - che abbiamo pensato di far luce su alcune cose e quando saremo in possesso di tutte le informazioni, riferiremo sui risultati dell'indagine». Il commissario ha inoltre precisato che il prezzo della carta da giornale è aumentato di oltre il 20% l'anno scorso e poichè il costo della carta rappresenta tra il 20% e il 25% quello di produzione di un giornale «l'ipotesi è che ci siano stati accordi tra imprese». I produttori di carta erano già stati colti in fallo dalla commissione europea nel luglio scorso che aveva loro imposto multe per aver costituito un cartello nel settore del cartone.

DOMANI L'ASSEMBLEA DEI SOCI

Crescita contro la crisi per la Cassa triestina

TRIESTE — Si terrà domani, alle 18, nel Centro congressi della Stazione marittima di Trieste, l'assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Trieste - Banca Spa. Principali argomenti all'ordine del giorno: l'approvazione del bilancio 1994, il rinnovo del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale per il triennio 1995/97, la nomina del presidente e del vicepresidente, l'aumento gratuito del capitale sociale che prevede l'assegnazione di un'azione ogni venti possedute, sia ordinarie che privilegiate.

Al presidente della Crtrieste-Banca Spa, Roberto Verginella, e al direttore generale Giuliano Grassi spetterà il compito di illustrare agli azionisti le strategie dell'istituto di credito e i risultati di bilancio per il 1994, risultati che sono stati giudicati soddisfacenti e in linea con le aspettative, in un'annata di grande difficoltà per le banche.

Alcune anticipazioni sui dati di bilancio della Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa, anticipazioni rese note ai primi del mese, hanno evidenziato, infatti, continuità e stabilità di fondo, con dati addirittura in controtendenza rispetto alla media nazionale, a conferma della sempre più riconosciuta efficienza e competitività delle banche medio-piccole, efficienza cui la Crtrieste affianca da tempo una incisiva filosifa d'impresa a carattere imprenditoriale e privatistico.

La raccolta complessiva ammonta a 6.284 miliardi, con un aumento del 2,6% rispetto al dato medio nazionale dell'1,5%. La raccolta diretta da clientela raggiunge i 3.268 miliardi (+2,4%), mentre la raccolta indiretta è stata di 3.016 miliardi (+2,8%). Gli impieghi con clientela ordinaria hanno raggiunto i 1.321 miliardi (+1%), mentre il patrimonio, dopo l'approvazione del bilancio, supererà i 435 miliardi (contro i 326 del 1993). L'utile netto di esercizio segna un +9,78%, raggiungendo i 14,3 miliardi, malgrado la consistente svalutazione del portafoglio titoli

La raccolta cresce del 2,6%, bene anche gli impieghi

di 31,1 miliardi (portafoglio interamente composto da titoli non immobilizzati).

Ciò è stato possibile grazie al provento straordinario di 34 miliardi relativo al perfezionamento della cessione, da parte della Crtrieste, della partecipazione nel Federalcasse, avvenuta nel 1994 ma deliberata già nel corso del 1992, nell'ambito di un piano di dismissioni di partecipazioni non più funzionali all'attività della banca. Va comunque precisato che tale provento straordinario ha determinato un'imposizione fiscale di circa 18 miliardi di lire, pagabili nell'arco di 5 esercizi, che è stata invece completamente spesata a carico del conto economico dell'esercizio '94. Un dato particolarmente significativo rispetto alla media è quello riguardante il complesso delle sofferenze, che si attesta sul 3,45% dei crediti verso la clientela, contro un 9,53% registrato, come si è visto, a livello nazionale.

Roberto Verginella

Per quanto riguarda la Cassa di risparmio di Trieste-Specialcredito, la raccolta ha raggiunto i 113,7 miliardi (+147%), cui si sono aggiunti 4,3 miliardi di certificati di deposito, che sono stati emessi a partire dal secondo semestre 1994. Gli impieghi hanno superato quota 149 miliardi, con un aumento del 103,9%. La positiva dinamica delle masse trova puntuale riflesso nei risultati gestionali, dove il margine d'interesse è salito a 4.931 milioni (+15,8%), mentre sull'utile netto, che si attesta sui 1.050 milioni rispetto ai 1.421 milioni del 1993, pesa una minusvalenza di 547 milioni effettuata sul portafoglio titoli di proprietà, in analogia a quanto già visto per la capogruppo. Significativi anche i primi dati sull'operatività del Gruppo Crtrieste nel suo complesso, che vedono la raccolta diretta salita del 3,95% e degli impieghi del 6,51%.

Nel corso dell'assemblea, si parlerà anche degli obiettivi di rafforzamento e di espansione che da sempre sono prioritari nella gestione della Banca. Per quanto riguarda i mercati dell'Est, in particolare, dopo la recente apertura dell'ufficio di rappresentanza a Budapest, in Ungheria, seguirà, tra breve, un'analoga iniziativa a Praga, nella Repubblica Ceca. Tra i progetti, c'è anche la costituzione di un'azienda di credito mista a Zagabria, in Croazia, per la cui attivazione è già stata formalizzata la richiesta alla Banca Nazionale Croata.

Saranno illustrati, inoltre, i risultati raggiunti nel campo assicurativo, con particolare attenzione all'attività della società Adriavita, costituita assieme alle Assicurazioni Generali e alla Cassa di risparmio di Venezia. I premi riscossi tramite la rete operativa della Banca sono passati, infatti, da 6 a quasi 9 miliardi, con un incremento del 50%.

LE STRATEGIE DELLA CONFINDUSTRIA PER REGOLARE IL MERCATO

«Troppi sprechi nei trasporti»

Per Abete e Necci (Fs) bisogna integrare il servizio pubblico nella libera concorrenza

ROMA — Ricostruire un mercato libero e concorrenziale. Integrare l'intervento pubblico nelle infrastrutture e nel trasporto locale. Razionalizzare l'azione pubblica nel settore. Sono queste le parole d'ordine lanciate ieri dalla Federtrasporto in un documento per la riforma dei trasporti, presentato in una tavola rotonda in Confindustria, alla presenza, fra gli altri, del presidente Luigi Abete, dell'amministratore delegato delle Fs spa Lorenzo Necci e del vicepresidente della commissione bilancio del Senato Filippo Cavazzuti.

Le tesi degli imprenditori che si riconoscono nella Federtrasporto, dai trasportatori professionali su strada, passeggeri e merci alle Ferrovie dello Stato Spa, dalle ferrovie locali agli interporti e dagli operatori intermodali, sono state raccolte e illustrate in un «manifesto» politico, che definisce gli obiettivi d'azione della federazione nei confronti di tutti i soggetti di riferimento istituzionali ed economici, nazionali ed europei «per la realizzazione di nuovi assetti della politica e del mercato del trasporto».

Il settore occupa una posizione sempre più importante: lo Stato è arrivato a spendere circa 70 mila miliardi l'anno per il trasporto, paga le infrastrutture e sovvenziona direttamente tutti i comparti del settore, con risultati allarmanti sia nel pubblico che nel privato. Gravissimo il deficit del sistema nazionale: tra

Presentato un documento con i piani di Federtrasporto

l'85 ed il '90 il trasporto pubblico locale è cresciuto nei costi del 15% ed ha perso nello stesso periodo di tempo il 17% di mercato.

La situazione non migliora nei servizi transnazionali di autotrasporto: qui la bilancia dei pagamenti è negativa, a tutto vantaggio di operatori stranieri più efficienti e a volte meno costosi.

«Di fronte alle tappe già fissate che consentiranno entro il Duemila alle imprese europee del trasporto di operare anche nel nostro paese - si legge nella relazione del presidente della Federtrasporto, Felice Mortillaro, che non ha partecipato ai lavori - risulta evidente la necessità di *svezzare* le imprese nazionali da un sistema di tutele di provvidenze pubbliche, per prepararle al nuovo contesto concorrenziale».

Come? In due modi. Avere un governo unitario del settore ed orientare diversamente il mercato. A quest'ultimo proposito una nuova disciplina che consenta maggiore autonomia di impresa dovrà sostituire la legge 198/74 per l'autotrasporto merci; tutto il settore merci - aereo, marittimo e terrestre - dovrà operare in un contesto libero e concorrenziale; il trasporto passeggeri su media e lunga distanza dovrà operare in condizione di regolazione transitoria a tempo determinato, orientata alla deregolamentazione.

Per quanto riguarda invece il governo unitario lo Stato dovrà «ritirarsi» nel ruolo meno costoso e più proprio di programmazione infrastrutturale, regolazione e controllo.Indispensabile sarà accorpare in un unico ministero tutte le porzioni politiche del settore oggi ripartite tra ministero dei Trasporti e ministero del Lavori pubblici e istituire un'autorità di controllo diversa ed autonoma che dovrà mantenere i suoi poteri nei servizi pubblici di trasporto.

INTESA CON L'ABI

Tesoro: «Non ci saranno ulteriori agevolazioni per i mutui in Ecu»

ROMA — Non c'è spazio per ulteriori agevolazioni a favore di chi ha contratto mutui in Ecu per acquisti immobiliari. Le soluzioni adottate dall'Abi (Associazione bancaria italiana) sono, pertanto, le sole cui è possibile fare ricorso. Lo ha dichiarato il sottosegretario al Tesoro, Carlo Pace, rispondendo in commissione Finanze al Senato ad alcune interrogazioni presentate sulla questione.

I maggiori oneri gravanti sui possessori di mutui in valuta, causati dal progressivo deprezzamento della lira, sono derivati «dal concretizzarsi di rischi valutabili - ha spiegato Pace - fin dal momento della contrazione dei mutui, anche se non si può negare che la comune percezione di tali rischi nel periodo precedente fosse generalmente molto limitata». Non è pensabile, ha aggiunto il sottosegretario, alcuna responsabilità da parte dello Stato ed è «altresì improponibile qualsiasi ipotesi di porre a carico delle banche una quota degli oneri».

Sono ritenute pertanto eque le opzioni offerte dall'Abi: allungamento della durata del mutuo per la quota residua del debito oppure sua trasformazione da Ecu in lire.

Pace ha quindi ribadito che permane il diritto a godere, anche in caso di rinegoziazione del mutuo, della detrazione fiscale per l'acquisto della prima casa qualora il contratto sia stato fatto prima del primo gennaio '93.

INPS

Il bilancio del condono: oltre 3 mila miliardi, 346 mila le domande

ROMA — Trecentoquarantaseimila domande per un debito complessivo di 3.207 miliardi. In queste due cifre è racchiuso il positivo bilancio del condono previdenziale inps scaduto il 31 marzo. Una nota riferisce che entro tale termine è stata versata la prima rata, pari ad 851 miliardi, mentre le somme restanti sarannno saldate con le successive rate in scadenza nei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre. Il debito complessivo di 3.207 miliardi è così suddiviso: 2.377 miliardi per contributi e 830 miliardi per sanzioni a tasso agevolato.

Le domande sono state presentate da soggetti già iscritti all'Inps (318 mila) e da persone di nuova iscrizione (28 mila). Il condono visto dalla tipologia dei soggetti evidenzia che le aziende hanno presentato 80 mila domande, gli artigiani 118 mila, i commercanti 135 mila e i datori di lavoro domestico 5 mila.

Per quanto riguarda la tassa sulla salute, i liberi professionisti, i dipendenti ed i pensionati con altri redditi e i cittadini non mutuati hanno presentato quasi 7 mila domande. Il maggior numero di richieste di condono è localizzato nel Lazio (oltre 34 mila). Seguono Sicilia con 31 mila, Campania e Piemonte con 29 mila. A livello regionale, i debiti di importo più elevato sono registrati in Lombardia, con 607 miliardi e Lazio con 518 miliardi. Le due regioni raggiungono insieme quasi il 35% del totale complessivo.

NESSUNA OBIEZIONE PER GLI AIUTI ALL'ANSALDO

L'Ilp al gruppo Riva: «sì» di Bruxelles

BRUXELLES — Via libera della Commissione Europea alla vendita dell'Ilva Laminati Piani (Ilp) al Gruppo Riva. Nessuna obiezione dall'Ue anche per quanto riguarda gli aiuti all'Ansaldo.

La decisione sul gruppo Riva chiude, anche se non definitivamente, un contenzioso che si è protratto per anni tra Roma e Bruxelles. Nel darne l'annuncio in una breve nota, l'esecutivo comunitario tiene infatti a ricordare la decisione del 12 aprile del 1994 che subordinava la concessione di aiuti all'Ilva alla chiusura supplementare di capacità di produzione per 500. 000 tonnellate nel settore dei laminati a caldo. Una condizione questa che era stata accettata da Riva al momento dell'acquisto del 100 % del capitale Ilp.

«E' una condizione importante - sottolinea Van Miert a margine di una conferenza stampa - e per il momento non abbiamo ricevuto proposte in questo senso, ma c'è ancora tempo». La stessa nota ricorda tra l'altro che «l'Ilp è attiva nel settore dei prodotti piatti, tra i quali i coils, le lamiere a freddo o rivestite mentre Riva opera in quello dei prodotti lunghi (tondini di ferro, vergella, laminati mercantili)».

Il disco verde di Bruxelles è arrivato in tempi relativamente rapidi se si pensa che la privatizzazione è stata decisa dall'assemblea generale dell'Iri il 14 marzo 1995.

La commissione europea ha approvato anche il sostegno pubblico di 10 milioni di Ecu proposto dalle autorità italiane a favore dell'Ansaldo per sostenere un progetto di ricerca e sviluppo. L'obiettivo è mettere a punto delle importanti innoazioni nella produzione di componenti di generatori (turbine, alternatori) per sviluppare l'automazione e l'integrazione delle attività operative e dei sistemi di gestione e controllo. L'aiuto sarà accordato in applicazione della legge n.46 del 17 febbraio 1982 che prevede la creazione di fondi per la ricerca applicata e avrà la forma di un prestito a condizioni a favorevoli.

CON LA GENERALE DES EAUX

Pirellina, intesa in Francia

MILANO — Pochi giorni dopo l'annuncio dell'aumento di capitale per 384 miliardi, destinato in parte a nuovi investimenti, la Pirellina scopre le prime carte. La holding del gruppo della Bicocca ha infatti annunciato di aver raggiunto un accordo con il gruppo francese compagnie Generale des Eaux nell'ambito dei servizi di gestione delle acque e dell'energia. In particolare, informa una nota, l'accordo prevede che la Pirellina sottoscriva un prestito obbligazionario convertibile (fino a un massimo del 17% del capitale) della Finenergia, società interamente controllata dalla Generale des Eaux.

Inoltre la Pirelli e c. Ha deciso, sempre per rafforzare l'attività nei servizi di gestione delle acque, di acquisire una quota del 7% nell'acquedotto genovese De Ferrari Galliera, nel cui capitale figura, con una quota di poco inferiore al 17%, la stessa Generale des Eaux. L'investimento complessivo a fronte di queste operazioni, fanno sapere dalla finanziaria milanese, è nell'ordine di 35 miliardi circa.

L'accordo fra Pirellina e il gruppo francese, precisa una nota, è finalizzato alla individuazione ed alla realizzazione congiunta di opportunità di investimento in Italia: la Generale apporterà le sue competenze specifiche industriali, mentre Pirellina contribuirà allo sviluppo commerciale e finanziario delle iniziative nel settore dell'energia, dove opera finenergia, e in quello delle acque.

Pubblicità «contestata»: Benetton vince la causa

MILANO — Il tribunale di Brunswick in Germania ha dato ragione alla Benetton nella causa che la opponeva ad un rivenditore tedesco che non riteneva giusto pagare la merce acquistata, dopo che le vendite erano calate — secondo gli stessi commercianti che hanno promosso le cause — in seguito alle campagne pubblicitarie ritenute «choc».

E' questa la prima di una dozzina di cause che il gruppo italiano ha promosso contro alcuni commercianti tedeschi che si erano rifiutati di pagare la merce per lo stesso motivo dopo che in Germania erano apparse le immagini delle campagne pubblicitarie. Di conseguenza la Benetton ha promosso una serie di azioni giudiziaria.

Il giudice di Brunswick ha ritenuto che i mezzi di comunicazione della Benetton non potessero essere presi a causa del rifiuto di pagamento da parte della commerciante, Hanna Voss, che è stata condannata dal giudice a versare 740 mila marchi, pari a circa 960 milioni di lire.

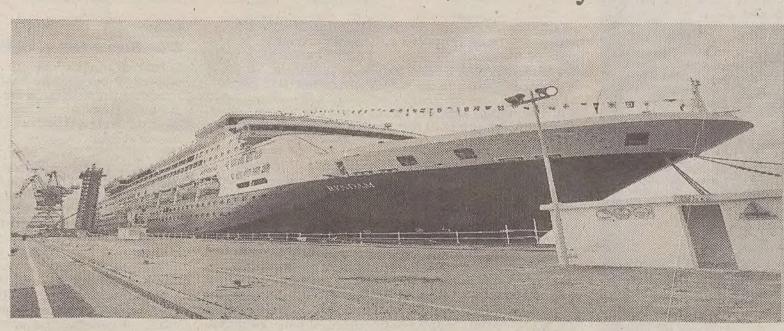
FIRMATO A ORLANDO, IN FLORIDA, IL CONTRATTO: UN ORDINE DA 1300 MILIARDI

Topolino dice Fincantieri

Due "passeggeri" da 85 mila tsl della nascente flotta Disney saranno costruite a Marghera

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Qualche vecchio intenditore avrà forse archiviato immagini relative alle navi-passeggeri del bel-tempo-che-fu o, comunque, ne serberà un nitido ricordo: la memoria evoca nomi quasi leggendari, il "Saturnia", il "Conte Grande", il "Rex", il "Conte di Savoia". Anni Venti e Trenta, per intenderci: *Italy rules the waves*. Erano costruzioni dalla forma allungata, con lo scafo nero e la parte superiore bianca. Ancora alla fine degli anni '50 il "Leonardo" presentava pressappoco le stesse caratteristiche, la stessa silhouette.

A distanza di qualche decennio quello stile e quella cromatica combinazione bicolore attirano ancora: e - quel che più importa e interessa - piacciono alla Disney, che ha deciso di portare a spasso per i Caraibi il proprio prestigioso simbolo e - soprattutto - migliaia di redditizi turisti.

"Madrina" di questa fresca vocazione armatoriale di Topolino sarà Fincantieri, che, al termine di una serrata trattativa, l'ha spuntata e ha finalmente firmato il contratto per la costruzione di due "passeggeri". Mancano ancora conferme ufficiali da parte di via Genova, ma ormai il velo di comprensibile riservatezza si è alzato: l'accordo con la Dlc sarebbe stato sottoscritto a Orlando (Florida) giovedì 13 aprile. Un gradito dono di Pasqua. E i progettisti di passeggio Sant'Andrea s'ispirano proprio a quegli antichi modelli che prima evocavamo: una sorta di "recherche" crocieristica.

I dettagli dell'operazione non sono noti, tuttavia i punti essenziali dovrebbero essere quelli filtrati nelle scorse settimane: la stazza lorda delle unità ordinate si aggirerà attorno alle 85 mila t, giuste giuste per riuscire a varcare le chiuse di Panama; le navi trasporteranno ciascuna 3700 persone tra passeggeri ed equipaggio; verranno approntate nello stabilimento di Marghera e saranno consegnate al committente d'oltre Atlantico tra l'inizio e la fine del '98.

Dunque, quel posticino, che Fincantieri pensava originariamente di riservare alla Costa (la quale ha poi deciso di confermare la propria fiducia a Bremer Vulkan: convenienze economiche o delusioni "motoristiche"?), non è rimasto inutilizzato. Anzi, dopo la mezza delusione provocata dal "forfait" di Costa, Fincantieri ci teneva a mettere a segno un bel colpo, che serve indubbiamente a carburare anche sotto il profilo dell'immagine: la flotta, che batte bandiera Disney, è un simpatico biglietto da visita per la clientela. Una commessa da 1300 miliardi è un modo altrettanto interessante per presentarsi alle banche. Fincantieri, che ai primi di marzo deteneva il 32,8% del portafoglio-ordini crocieristico internazionale, può ora allungare il distacco dalla più diretta concorrente - la finlandese Kvaerner Masa - che la tallonava con una quota pari al 31,4%.

E per domani Fincantieri ha convocato l'assemblea degli azionisti, che prenderà atto di un utile cresciuto nel '94 a 7 miliardi. Un po' basso in verità, se raffrontato a un risultato industriale positivo per 104 mld. Ma partite straordinarie (come i prepensionamenti) si fanno ancora sentire.

CON LE CONTROLLATE DI BUDAPEST

Avanza in Ungheria la Ea-Generali

VIENNA — Ea Generali, filiale viennese del Leone di Trieste, ha reso noto di aver incrementato la raccolta premi delle sue controllate ungheresi, con un totale nel 1994 di 15,9 miliardi di forint (pari a circa 230 miliardi di lire).

La Providencia Osztrak-Magyar Biztosito e le Generali Budapest Biztosito hanno così conquistato il 17,2% del mercato aumentando la fetta del 15,9% detenuta nel 1993, e collocandosi al terzo posto nella graduatoria delle assicurazioni ungheresi.

Il risultato dei 15,9 miliardi di forint deriva da un incremento del 44% della raccolta nel ramo danni, salita a 11,6 miliardi di forint, e del 10% nel ramo vita, pari a 4,3 miliardi di forint.

Providencia ha totalizzato premi per 10,8 miliardi (+31%), Budapest per 5,1 miliardi (+38%).

INDISCREZIONI DA VIENNA

Allianz potrebbe tornare in gioco per Creditanstalt

VIENNA — Potrebbero riaprirsi i giochi per il Creditanstalt, la seconda banca austriaca di cui il governo di Vienna ha da tempo in programma la privatizzazione. Secondo il settimanale «Wirtschaftswoche», la tedesca Allianz sarebbe nuovamente interessata al Creditanstalt dopo essere uscita dalla gara in marzo. Secondo il settimanale, il ritorno sulla scena di Allianz, ma anche del Credito Svizzero, sarebbe da ricondursi all'arrivo a inizio aprile di Andreas Staribacher ai vertici del ministero delle finanze austriaco. E' su questo sfondo che Staribacher ha dato incarico alla Jp Morgan di redigere una nuova valutazione che dovrebbe essere pronta tra cinque-sei settimane per fare poi da base per i negoziati sul prezzo con l'unico candidato ufficiale ancora in gara per il Creditanstalt, il consorzio formato da società italiane, tra cui Comit, austriache e tedesche e guidato dalle Generali.

IERI IL FAX MINISTERIALE

Porto di Trieste, fino al 30 giugno rimarrà commmissario Romanò

TRIESTE — La faccenda stava andando un po' troppo per le lunghe. C'erano documenti da firmare. C'era una situazione amministrativa "sospesa" da rimettere in moto. Per farla breve, non era ancora del tutto chiaro cosa il ministro Caravale avesse pensato circa il commissariamento dell'Eapt, alias Autorità del porto di Trieste. Ci si era finalmente messi d'accordo sui candidati alla presidenza dell'*authority* - Michele Lacalamita (dato per favorito) ed Enzio Volli -, mancava ancora un non indifferente tassello: chi manda avanti il porto in attesa che il ministro, d'intesa con la Regione, indichi il presidente? Avrebbe proseguito la sua opera l'ammiraglio Giuseppe Romanò o si sarebbero cercate altre soluzioni (un ritorno di Vinci Giacchi? un incarico "propeduetico" allo stesso Lacalamita?) ? Dopo quasi un mese di spasmodica attesa, *Deo gratias*, il fax del ministero ha dato segni di vita: e così l'ammiraglio Romanò completerà il suo mandato commissariale al 30 giugno.

La concessione del Molo VII all'attenzione dell'ammiraglio

Non saranno per il porto triestino due mesetti di vacanza. La trasformazione dell'ente in autorità procede, a causa delle incertezze governative e ministeriali, con lentezza. I provvedimenti legislativi vengono costantemente cambiati: per esempio, il decreto legge 119/95 ha recentemente reiterato il "vecchio" 696/94 con alcune modifiche. La variazione più importante riguarda la sostituzione dell'art. 20 della 84/94, laddove prevede che il disimpegno dalle attività operative da parte della struttura pubblica possa avvenire *anche* attraverso il rilascio di concessioni e non solo mediante la costituzione di società. Una variazione accolta favorevolmente dall'Eapt, in quanto consente di sveltire il processo di privatizzazione.

A tale proposito va rilevato che la partita riguardante il Molo VII si disputerà proprio nei prossimi mesi. C'è tempo fino al 30 giugno. Fiat Sinport dovrebbe consegnare a giorni una proposta articolata. E Felixstowe cosa farà?

magr

VIAGGIO ALL'INTERNO DEL BIC

Sviluppare le aree deboli stimolando la nuova impresa

TRIESTE — Bic significa Business Innovation Centre e infatti questo operatore pubblico-privato si è dato il compito di sviluppare le aree deboli del Paese attraverso la creazione d'impresa e l'innovazione.

Esistono pochissime strutture che affrontano questo tema e soprattutto che si occupano di due momenti fondamentali: la nascita e la morte di un'impresa. Aiutare quindi a far nascere imprese e diversificarle quando il prodotto va fuori mercato, che significa prima della morte.

Dunque una scelta operativa di tipo concreto: fare impresa, come nuova proposta di sviluppo che non percorra solo le strade dell'assistenza finanziaria e dell'erogazione di servizi all'imprenditore. Vi si possono rivolgere quanti abbiano un'idea imprenditoriale o avvertano la necessità di trasformare la propria attività.

È scomparsa la figura dell'imprenditore di qualche decennio fa il cui insediamento industriale in una determinata area permetteva di crearsi un indotto indispensabile per l'industria stessa.

Oggi risulta debolissimo fare un prodotto maturo in un'area debole perché tutti erroneamente, per il basso costo della mano d'opera, vi trasferiscono lavorazioni banali, le quali ormai si possono espletare con i robot. L'indotto richiede specialisti di alta fascia, di conseguenza le aree deboli vanno sviluppate portandovi imprese che facciano innovazione. In questa accezione il progetto-Bic sopperisce a una serie di carenze nel fare sviluppo economico. Ed è con questo spirito che è nato nell'87 Bic Trieste — che fa parte di una rete nazionale di 14 Bic — di proprietà per il 74% di Spi, finanziaria del gruppo Iri, il 21% di Friulia, finanziaria regionale, mentre il rimanente 25% è ripartito tra operatori pubblici locali.

Il Bic di Trieste è stato pensato per quelle che sono le risorse di quest'area: la ricerca, mai sfruttata perché non fa ricaduta industriale; il porto, da adattare ai nuovi business; il confine, che se aperto può porsi al servizio delle economie di entrambe le parti.

E. De Dominis

ACCORDO IN REGIONE

Commercio e turismo, enti bilaterali locali fra unione e sindacato

TRIESTE — Un importante accordo per la costituzione degli enti bilaterali territoriali dei settori commercio e turismo nelle province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone è stato raggiunto nei giorni scorsi tra l'Unione regionale del commercio turismo e servizi del Friuli-Venezia Giulia e le rappresentanze sindacali regionali di categoria Filcams-Cgil, Fiscat-Cisl e Uiltucs-Uil.

Si tratta di un risultato importante che segna una svolta nei rapporti tra le parti sociali, in linea con quanto esplicitamente previsto dai contratti collettivi nazionali del commercio e del turismo che demandano proprio a questi strumenti importanti funzioni e compiti al fine di promuovere e sostenere lo sviluppo economico e occupazionale di un settore spesso trascurato.

In particolare, gli enti bilaterali (che dovranno essere costituiti entro l'anno in corso) avranno il compito di gestire gli accordi territoriali in materia di mercato del lavoro attraverso le commissioni paritetiche provinciali, organizzeranno corsi di formazione e riqualificazione professionale, provvederanno ad attuare quanto previsto in materia di contratti di formazione e lavoro, di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro, nonché quanto già previsto in merito al lavoro stagionale.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
7.00 TG1 (8 - 8,30 - 9 - 10)
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "L'anniversario"
10.05 DOMANI SPLENDERA' IL SOLE. Film (commedia '55). Di Carol Reed. Con Diana Dors, Clelia Johnson.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Morte a Milano"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ALBEDO
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.00 MELE RICORDO. LE PIU' BELLE STORIE IN TV. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - BONKERS
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 DA AGRIGENTO: LA NOTTE DEGLI OSCAR TV. Con Daniele Piombi.
22.55 TG1
23.05 SECONDA SERATA. SPECIALE BRUCE SPRINGSTEEN. Con Carlo Massarini.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 VIDEOSAPERE EFFETTO NOTTE. Documenti.
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CANZONISSIMA 1971

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PIXIE E DIXIE
7.25 MINIMINSTER
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm. "Vincere la paura"
8.35 BRAVO CHI LEGGE
8.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 BRAVO CHI LEGGE
10.35 REBUS ITALIANO
10.35 LO SPORTELLO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
10.55 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO 2
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
17.45 METEO 2
17.55 CALCIO UNDER 21. LITUANIA-ITALIA
18.45 TGS SPORTSERA
19.55 TG2 SERA
20.30 TI VOGLIO BENE PAPA'. Film tv (drammatico '92). Di Michael Dinner. Con Peter Strauss, Rachel Ticotin.
22.20 CINEMA CRONACA: NEL NOME DEL PADRE
23.45 TG2 NOTTE
0.05 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.15 METEO 2
0.20 BASKET. PLAY OFF
1.15 HOCKEY GHIACCIO. ITALIA-SVIZZERA
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 RETI LOGICHE, LEZIONE 18. Documenti.

RAITRE

7.10 ULISSE, EFFETTO NOTTE. Documenti.
7.40 FILOSOFIA. Documenti.
7.45 IL FAR DA SE'. Documenti.
8.15 EURONEWS
8.15 DONNE NEL MONDO. Documenti.
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.15 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, AMBIENTE E CONSUMI
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 DOCUMENTARIO. Documenti.
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.25 CICLISMO. GIRO DELLE REGIONI
15.50 AUTOMOBILISMO: CAMP.ITALIANO SUPERTURISMO
15.55 CICLISMO. GIRO DEL TRENTINO
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 TGR BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con Michele Santoro.
22.15 TG3
23.20 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.25 ANNI AZZURRI. Documenti.
23.35 STORIA DI UNA BANDA E DI UN PAESE. Documenti.
0.30 TG3 VENTIQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. SAT SAT
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.45: Gente di mare; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 17.55: GR1 Calcio Under 21. Lituania-Italia; 20.00: Rai Giornale Radio GR1; 20.25: Ascolta, si fa sera; 20.35: GR1 Zapping; 21.10: Planet rock; 22.44: Bolmare; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 24.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 6.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.45: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 15.12: Hit Parade - World Chart; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Tre donne in barca, piu' un uomo; 21.35: Radiostarship; 22.40: Da Olbia: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Il piacere del testo; 11.52: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17.00: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La Specule; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La salute nelle nostre mani; 8.30: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Intrattenimento musicale: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.40: Intrattenimento musicale: Cantautori e canzonettisti; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40; Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Operazione pericolo"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA?. Con Claudio Lippi.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 IL SEGRETO DEL MIO SUCCESSO. Film (commedia '65). Di Andrew V.Stone. Con Shirley Jones, Stella Stevens.
16.10 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 THE BEATLES
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 A TRENTA SECONDI DALLA FINE. Film (drammatico '85). Di Andrei Konchalovsky. Con Jon Voight, Rebecca De Mornay.
22.35 TELEGIORNALE
23.05 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.05 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.15 TM SEA
0.45 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.15 CASA: COSA?
2.15 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa e Santi Licheri.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI VOLONTEROSI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 BOBBIK
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Lello Arena.
20.40 NOTTE BLU. Con Gerry Scotti e Claudia Koll.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 NONSOLOMODA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 A TUTTO VOLUME. Con Daria Brignardi e David Riondino.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. "In onore di Tommy"
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "La varicella"
18.20 BAYWATCH. Telefilm. "Cavalieri del cielo"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Un concerto da non perdere"
22.40 RIPOSSEDUTA. Film (commedia '90). Di Robert Logan. Con Linda Blair, Leslie Nielsen.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 KUNG FU. Telefilm.
3.00 HIGHLANDER. Telefilm.
4.00 LA CASA DEL SORRISO. Film (commedia '90). Di Marco Ferreri. Con Ingrid Thulin, Enzo Cannavale, Dado Ruspoli.
6.00 LA PICCOLA GRANDE NELL. Telefilm.

RETE 4

9.15 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.40 GRANDI MAGAZZINI
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GUADALUPE. Telenovela.
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 BERNADETTE. Film (biografico '43). Di Henry King. Con Jennifer Jones, Charles Bickford.
23.30 MIRIAM SI SVEGLIA A MEZZANOTTE. Film (orrore '83). Di Toni Scott. Con Catherine Deneuve, David Bowie.
0.15 TG4 NOTTE
1.45 RASSEGNA STAMPA
1.55 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
3.30 BATTE IL TAMBURO LENTAMENTE. Film (drammatico '73). Di John Hancock. Con Robert De Niro, Michael Moriarty.
5.15 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 PAROLE E MUSICA. Con Valerio Fiandra.
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 THE ROOKIES. Telefilm.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 RIONI ALLA RIBALTA
22.05 LA PAGINA ECONOMICA
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 SNACKBAR BUDAPEST. Film (commedia '88). Di Tinto Brass. Con Giancarlo Giannini.
0.30 LA PAGINA ECONOMICA
0.35 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 CALCIO. CROAZIA - SLOVENIA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 EURONEWS
20.30 MERIDIANI
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 BANDA RANOCCHI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELENATENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 LEGNO GREGGIO. Film.
15.30 BANDA RANOCCHI
16.15 TELE ANTENNA NOTIZIE FLASH
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 TOMMASO CI METTE IL NASO
21.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA

TELEFRIULI

7.40 IL MIO CORPO TI SCALDERA'. Film. Di Howard Hughes.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 MOTO E MOTORI
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
16.50 MAXIVETRINA
17.05 CARTE ROSA
17.15 DI CLASSE
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PRIMO PIANO
19.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 SPUTA IL ROSPO
20.30 DIAGNOSI
22.30 PARLIAMONE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC

TELE+3

7.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film (spionaggio '43). Di Andrea Forzano. Con Rossano Brazzi, Vivi Gioi.
9.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film (spionaggio '43). Di Andrea Forzano. Con Rossano Brazzi, Vivi Gioi.
11.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film (spionaggio '43). Di Andrea Forzano. Con Rossano Brazzi, Vivi Gioi.
13.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film (spionaggio '43). Di Andrea Forzano. Con Rossano Brazzi, Vivi Gioi.
15.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film (spionaggio '43). Di Andrea Forzano. Con Rossano Brazzi, Vivi Gioi.
17.00 +3 NEWS
17.05 LA CASA SENZA TEMPO. Film (spionaggio '43). Di Andrea Forzano. Con Rossano Brazzi, Vivi Gioi.
19.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film (spionaggio '43). Di Andrea Forzano. Con Rossano Brazzi, Vivi Gioi.
21.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film (spionaggio '43). Di Andrea Forzano. Con Rossano Brazzi, Vivi Gioi.
23.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film (spionaggio '43). Di Andrea Forzano. Con Rossano Brazzi, Vivi Gioi.
1.00 LA CASA SENZA TEMPO. Film (spionaggio '43). Di Andrea Forzano. Con Rossano Brazzi, Vivi Gioi.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.05 SAMPEI
20.35 SPECCHIETTO RETROVISORE. Film (drammatico). Di Lou Antonio. Con Lee Remick, Tony Musante.
22.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 NORTHBEACH AND RAWHIDE. Film. Di Harry Falk.

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 RACING TIME
13.00 CONTROCANTO
14.00 JUNIOR TV
18.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 NATURA IN MUSICA
20.30 SPRINT
21.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
22.30 TG REGIONALE
23.30 TRAPPOLA MORTALE. Film.
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
2.45 SHE. Film (fantascienza '82). Di Avi Nesher. Con Sandhal Bergman, Quin Kessler.
4.00 BREAKDANCE DIETRO LE SBARRE. Film (drammatico '87). Di Philip Schuman.
5.30 I SOPRAVVISSUTI DEL 2000. Film (fantascienza '83). Di Percival Rubens.

TELEVISIONE RAIDUE

Ti voglio bene papà anche da lontano

«Nel nome del padre. Storie di uomini che cercano un ruolo» è il tema proposto a «Cinema cronaca», lo speciale condotto da Alessandro Cecchi Paone al termine del film «Ti voglio bene papà», in onda alle 20,40 su Raidue: la lotta furiosa di un padre per non perdere suo figlio.
Sull'argomento interverranno Livia Pomodoro, presidente del Tribunale di minori di Milano, e la psicologa Gianna Schelotto.

Raiuno, ore 20.40

Parate di stelle ai «Premi regia tv»

Parata di stelle della tv italiana in diretta, su Raiuno da Trapani, per la consegna dei 35.mi Premi regia televisiva, i più antichi riconoscimenti della tv italiana. Daniele Piombi, organizzatore del premio e conduttore della serata, non ha voluto svelare i nomi dei vincitori, «per non togliere al pubblico televisivo il gusto della sorpresa», ma ha comunque fornito l'elenco dei personaggi televisivi che saranno presenti. Tra gli altri, Mara Venier, Pippo Baudo, Piero Angela, Fabio Fazio, Idris e gli altri di «Quelli che il calcio», Piero Chiambretti, Antonio Ricci di «Striscia la notizia» e, probabilmente, Gabriella Carlucci.

Canale 5, ore 20.40

«Notte blu» per Alberto Tomba

Alberto Tomba è il vincitore della prima edizione di «Notte blu», nuovo appuntamento di sport e spettacolo, sponsorizzato dalla Barilla e proposto da Canale 5. Il campione di sci riceverà il riconoscimento questa sera, durante uno spettacolo trasmesso in diretta dal Palasport di Casalecchio di Reno (Bologna). Condurranno la serata Gerry Scotti e Claudia Koll. Tra gli ospiti Ray Charles, la vincitrice di Sanremo, Giorgia, e Ambra.

Jennifer Jones è la diva che si cala nei panni di Bernadette, nel film su Retequattro.

I film

C'è «Bernadette» di Henry King

Serata di magra, con un paio di eccezioni, quella di oggi in tv per gli appassionati di cinema. Tra approfondimento, varietà e serate speciali resta poco spazio per i film.
«Bernadette» (1943) di Henry King con Jennifer Jones (Retequattro, ore 20.45). Quattro Oscar per un film agiografico ma non patetico sulla pastorella che deve lottare per convincere la chiesa della veridicità delle proprie visioni mariane. Siamo a Lourdes nel 1858, ma la storia può esere considerata d'attualità in tempi di Madonne che lacrimano sangue.
«A 30 secondo dalla fine» (1985) di Andrej Konchalovski con Jon Voight e Eric Roberts. (Tmc, ore 20.35). Il più americano e disinvolto dei fratelli Michalkov confeziona un ottimo thriller sullo schema classico dei detenuti che tentano la fuga impossibile e finiscono, in Alaska a 30 gradi sotto zero, su un treno lanciato a tutta velocità col macchinista che è morto d' infarto. La sceneggiatura originale era di Kurosawa.
«Riposseduta» (1990) di Robert Logan con Linda Blair (Italia 1, ore 22.40). Diciassette anni dopo, il Diavolo torna a impossessarsi di Nancy, l' indemoniata dell'«Esorcista». Come la storia, anche l' horror si ripete solo in farsa: comicità demenziale e Nielsen (quello della «Pallottola spuntata») che fa il prete esorcista.

Raiuno, ore 0.25

«Effetto notte» dedicato a Eduardo

Un servizio dedicato alla cinematografia di Eduardo De Filippo aprirà la puntata di «Effetto notte», in onda su Raiuno.
In sommario anche un servizio sul bambino pakistano simbolo della lotta alla mafia dei tappeti, ucciso il giorno di Pasqua, e un'intervista a Enzo Siciliano che parlerà del suo ultimo libro, «Vita di Pasolini».

Telequattro, ore 20.30

Sesta puntata di «Rioni alla ribalta»

«Rioni alla ribalta», la trasmissione condotta da Luciano Santin sull'emittente triestina Telequattro, è dedicata alla realtà di Roiano, Gretta, Barcola. Registrata nella scuola «Addobbati», la sesta puntata avrà come ospiti gli scienziati Margherita Hack e Piero Budinich, don Elio Stefanuto, parroco di Barcola, i rappresentanti del Consiglio circoscrizionale e altri personahhi popolari.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Nuovo appuntamento con lo spazio «Uno contro tutti» del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5, che sarà dedicato al dibattito sul rapporto medico-paziente, sul contagio dell'Aids e sui farmacisti cattolici obiettori di coscienza.
Tra gli ospiti della puntata, Alessandro Golinelli, scrittore; i giornalisti Mino Damato, Alda D'Eusanio e Lamberto Sposini; Marilena De Cesaris, malata di Aids; Rosaria Iardino, presidente del Coordinamento omosessuali tossicodipendenti; Gianni Grosso, sieropositivo; don Andrea Gallo, della comunità San Benedetto al Porto (Genova); Carolina Sellitto, biologa e scrittrice; Umberto Tirelli, oncologo; Francesco Grianti, fisico; Claudio Sorgi, critico televisivo di «Avvenire»; Renata Maestroni, scrittrice; Susan Piper, suora.

Raitre, ore 20.30

Si parla di politica a «Tempo reale»

«Tempo reale» Fausto Bertinotti, Gerardo Bianco, Umberto Bossi e Massimo D'Alema saranno gli ospiti di «Tempo reale», in onda su Raitre. Tema della puntata, «Con quante b si scrive ulivo?».

TV / ANTEPRIMA

«Nostromo» sarà kolossal

Da maggio le riprese del film Rai con Claudio Amendola

ROMA - Il primo ciak è fissato per il 10 maggio a Cartagena in Colombia: 20 settimane di riprese in Sudamerica per la trasposizione televisiva di uno dei romanzi d'avventura più complicati e celebri della letteratura. «Nostromo», sei ore televisive dal libro di Joseph Conrad, lo scrittore inglese di origine polacca, per vent'anni marinaio, autore di romanzi come «Lord Jim», «Tifone», «Linea d'ombra», entra finalmente in produzione dopo due anni e mezzo di preparazione, tentativi, rinunce.

Claudio Amendola sarà Nostromo. Tra i protagonisti, Claudia Cardinale, Albert Finney, Colin Firth, Serena Scott Thomas, oltre alle giovani attrici italiane Romina Mondello («La Piovra 7») e Stefania Montorsi e a un attore italiano per il ruolo che era stato assegnato a Gian Maria Volontè.

A produrre il kolossal-evento saranno l'inglese Bbc, la Rai, la Tve spagnola e la tv Wgbh di Boston, «ma questo progetto non sarebbe andato in porto senza la caparbietà di un produttore tenace come Fernando Ghia», dicono gli inglesi della Bbc e Roberto Pace, capo della «fiction» di Raiuno, riferendosi al produttore italiano che ha ottenuto una nomination all'Oscar per «Mission», il vero motore del progetto.

Per molti aspetti quella di «Nostromo» si presentava come un'impresa impossibile: l'intreccio e la complicazione delle storie del romanzo di Conrad; i costi del progetto (30 miliardi di lire, 5 dalla Rai); le difficoltà logistiche e del cast multilingue. Ma Ghia, uomo dei progetti più rischiosi, è riuscito a convincere tutti e a imporre agli inglesi persino un attore italiano protagonista, Claudio Amendola, a loro sconosciuto.

«L'azione» racconta Claudio Amendola «si svolge in una piccola città del Sud America, Costaguana, dove vive l'italiano Giambattista Fidanza, il Nostromo, capo degli scaricatori del porto, personaggio quasi leggendario per la sua fama di uomo coraggioso, generoso, onesto, senza macchia. La storia di "Nostromo" riguarda la comunità del posto, latino-americana, che vive del lavoro di una grande miniera di argento, gestita da inglesi e finanziata da americani. Quando si presenta la necessità di mettere in salvo l'argento della miniera che sta per cadere in mano ai ribelli è lui a portare il tesoro su un'isola vicina».

«Quando due anni fa, Ghia mi ha contattato per la prima volta, non gli ho creduto» continua Amendola «i miei concorrenti avevano i nomi altisonanti di Andy Garcia e Antonio Banderas, pensavo di non avere chance. Ogni due mesi, Ghia mi telefonava per dirmi che il progetto andava avanti, ma solo a settembre quando ho avuto il primo colloquio con la Bbc ho capito quello che avevo davanti: un'opportunità clamorosa e fantastica».

TV / NOVITA'

E la Fininvest vara «Robinson Crusoe»

ROMA - Ha tutta l'aria di essere la risposta della Fininvest al kolossal Rai-Bbc «Nostromo», il «Robinson Crusoe» che quest'estate si girerà in Colombia a Cartagena negli stessi luoghi dove Claudio Amendola sarà il protagonista delle sei ore televisive tratte dal romanzo di Conrad.

«È solo una coincidenza e il segnale di una tendenza al filone avventuroso ed esotico», precisa Riccardo Tozzi, manager di Mediaset (gruppo Fininvest). Fatto sta che Rai e Fininvest (ma ha vinto quest'ultima) si sono contese «I viaggi di Gulliver», la miniserie prodotta da Hallmark (americana) e Beta (tedesca) con Ted Danson e Peter O'Toole (nella foto), e i cataloghi delle maggiori società sono pieni di serie d'avventura per il pubblico familiare.

«Robinson Crusoe» sarà una coproduzione con i tedeschi (Bavaria) e con i canadesi per tre serate televisive che saranno vendute in tutto il mondo. «La sceneggiatura è già pronta» aggiunge Tozzi «il cast sarà internazionale. La storia è avvincente: un uomo proveniente da una società occidentale e commerciale viene trasportato in un'isola lontana dove comincia una nuova vita d'avventure».

Tra gli progetti in cantiere, da segnalare due miniserie europee.

CINEMA/NOVITA'

Sandrelli, ballerà da sola

Potrebbe entrare nel cast del nuovo film di Bernardo Bertolucci, in preparazione

Intanto, ha girato con Betty Kaplan «D'amore e d'ombra», dal libro di Isabel Allende, e il pruriginoso «Caramelle» di Cinzia Th. Torrini

ROMA — Ci sarà probabilmente un ruolo per Stefania Sandrelli nel nuovo film di Bernardo Bertolucci «Ballando da sola» (Dancing by myself) che il regista di «Ultimo tango a Parigi» comincerà a girare in Toscana tra qualche settimana. «Non ho ancora firmato il contratto, ma ci sono buone probabilità», ha detto l' attrice incontrando ieri i giornalisti insieme alla regista Betty Kaplan che l' ha diretta in «D'amore e d'ombra», un film tratto dal romanzo omonimo di Isabel Allende che sarà sugli schermi da domani.

Storia d'amore sullo sfondo del Cile insanguinato dai crimini del governo militare salito al potere dopo il colpo di stato del 1975, il film della Kaplan ha per protagonisti il bel tenebroso del cinema spagnolo, Antonio Banderas, e Jennifer Connelly. Stefania Sandrelli è, in un ruolo di contorno, la madre perbenista della Connelly, chiusa nel suo mondo fatuo e cieca di fronte agli eventi che sconvolgono il paese. Un ruolo che, secondo la Sandrelli, Betty Kaplan ha «intuito» dopo averla vista nella parte di Giulia, un altro «personaggio borghese e conservatore», nel «Conformista» di Bertolucci.

Parlando con i giornalisti, la Sandrelli ha detto di non aver abbandonato il suo progetto di passare dietro la macchina da presa. «Quello che vorrei dirigere è un piccolo film italiano in un'ottica molto femminile. Ce ne sarebbe davvero bisogno in un panorama popolato da "Camerieri", "Poliziotti", "Uomini"» ha detto «ma, attenzione, per ora ci sono solo venti paginette scritte a mano e un titolo, "Buongiorno amore". Manca la cosa più importante, il produttore».

Per l'unico ruolo maschile di questo film la Sandrelli confessa di aver sognato Daniel Day Lewis, prima che diventasse famoso, ma anche Andrea Prodan, ha detto, è un attore che le piacerebbe avere. E per i ruoli femminili? «Greta Scacchi o Margherita Buy. Vedremo».

La Sandrelli, se i suoi impegni nel film di Bertolucci, che durerà tre mesi, glielo permetteranno vorrebbe portare «Line», la pièce teatrale con cui ha debuttato a Parma, in un piccolo teatro romano. «Il teatro per me» ha detto «è una fonte di nutrimento. Ora con "Line" ho fatto una bella mangiata, ma mi piacerebbe continuare».

La Sandrelli, tra l'altro, non disdegna ancora di accettare ruoli «bollenti». Come quello che le ha offerto Cinzia Th. Torrini in «Caramelle», un cortometraggio a sfondo erotico interpretato al fianco di Roberto Citran per la serie «erotic tales». «Perchè ho accettato? Perchè mi accetto», spiega lei, affascinante nonostante il trascorrere degli anni.

Stefania Sandrelli, una delle attrici italiane più attive che, adesso, sogna di dirigere un film.

CINEMA

E' nato il figlio della Adjani e dell'irlandese Day-Lewis

PARIGI — E' nato all'inizio di aprile a New York il bambino di Isabelle Adjani, la star del cinema francese che ha avuto una burrascosa relazione con il collega di origine irlandese Daniel Day-Lewis. Se ne è avuta conferma solo in questi giorni a Parigi dagli agenti dell'attrice.

Isabelle Adjani dichiara di essere «molto felice di aver dato alla luce un bambino all'inizio di aprile a New York». Mamma e neonato, di cui non è stato reso noto il nome, si stanno godendo «un meritato riposo» nelle Alpi svizzere.

L'attrice francese, 39 anni, che quest'anno ha ottenuto per la quarta volta il 'Cesar' (Oscar francese) come miglior attrice per 'La regina Margot' è stata «sedotta e abbandonata» da Daniel Day-Lewis, superammirato protagonista di 'L'ultimo dei Mohicani', 'Il mio piede sinistro' e 'Nel nome del padre'.

CINEMA

Nell'Italietta degli anni '50 con la Lualdi e Interlenghi

UDINE — Un'altra giornata da non perdere nella nona edizione di «UdineIncontri Cinema» dedicata all'«Italietta degli anni Cinquanta». Due sono i film in programma oggi al Cinema Ferroviario: si tratta di «La notte brava» ispirato ai «Ragazzi di vita» di Pier Paolo Pasolini, alla cui sceneggiatura collaborà lo stesso scrittore e regista, alle 20.30; e «Giovani mariti», premiato per la sceneggiatura al Festival di Cannes del 1958, alle 16.30.

Per parlare di questo film, da loro interpretato, e degli anni Cinquanta al cinema, saranno presenti in sala Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, introdotti da Piero Colussi.

CINEMA/ANTEPRIMA

Sfida d'estate, in America, a suon di stelle

Nuovi film per Mel Gibson e Meryl Streep, oltre all'atteso «Apollo 13» con Tom Hanks

A Meryl Streep tocca la parte di una donna di mezza età dall'accento italiano nel film d'amore «The Bridges of Madison County».

LOS ANGELES — Sarà l'accento italiano di Meryl Streep o Mel Gibson in gonna scozzese a conquistare il pubblico? I grossi «studios» hollywoodiani si stanno preparando alla stagione più importante dell'anno, quella estiva, e già si fanno pronostici sui futuri campioni d'incasso.

Chiunque scommetterebbe sull'immensa popolarità di «Apollo 13», un film sulla tragica missione della navicella spaziale, che, oltre a promettere avventura e suspense, avrà per eroe l'attore più amato dal pubblico, Tom Hanks, per il quale già si parla di un terzo Oscar consecutivo, dopo «Philadelphia» e «Forrest Gump».

Tra i grossi film dell'estate ci sarà una sola storia d'amore, quella tra Clint Eastwood e Meryl Streep in «The Bridges of Madison County». La Streep sfodera qui un accento italiano per interpretare una donna di mezza età trasferitasi dall'Italia alla regione agricola dell'Iowa, che si innamora di un fotografo. Il libro da cui il film è tratto è stato in cima alle classifiche dei best-sellers per mesi, ma molti temono che il pubblico giovanile non correrà al cinema per piangere sul triste destino di una coppia di cinquantenni.

Ci saranno ben due film sulla leggenda della Tavola Rotonda: «Braveheart», con Mel Gibson nel ruolo del cavaliere scozzese William Wallace, e «First Knight», con Richard Gere nei panni di Lancillotto e Sean Connery in quelli di Re Artù.

Le due pellicole usciranno subito dopo un terzo film ambientato nella stessa epoca, «Rob Roy», con Liam Neeson, e i critici temono che il pubblico finisca per perdere interesse nel genere.

Più sicura appare la scommessa sulla terza puntata di Batman, «Batman Forever», questa volta interpretato da Val Kilmer insieme all'irresistibile Jim Carrey. Altrettanto sicuro appare il destino di «Crimson Tide», l'ammutinamento di un sottomarino durante un allarme nucleare interpretato da Gene Hackman e Denzel Washington. Lo stesso vale per «Die Hard with a Vengeance», ennesima puntata della serie con Bruce Willis costellata da esplosioni ed effetti speciali, e «Judge Dredd», avventura fantascientifica con Sylvester Stallone.

Quest'estate uscirà anche il film più costoso della storia del cinema: «Waterworld», l'apocalisse sottomarina con Kevin Costner da 170 milioni di dollari; il film dovrà incassare almeno 200 milioni di dollari per non trasformarsi in un fiasco commerciale.

Per i bambini, infine, ci sarà «Pocahontas» della Disney, «Casper» della Universal e il primo film della popolarissima serie tv «Mighty Morphin Power Rangers».

MUSICA/BUENOS AIRES

Favorita tutta italiana

Gloria Scalchi fra i protagonisti dell'opera

BUENOS AIRES — Non siamo ancora ai fasti del Teatro Colon della prima metà del secolo, quello dei Caruso e dei Toscanini, ma la nuova presentazione tutta italiana di «La favorita» di Gaetano Donizetti ha convinto pubblico e giornali che Buenos Aires sta lentamente tornando ad essere un palcoscenico ambito da interpreti e artisti dell'opera internazionale.

«La favorita 'quasi come ai bei tempi', scrive 'Clarin', il principale quotidiano argentino, che sottolinea l'impianto tutto italiano della realizzazione. A cominciare dal direttore dell'orchestra, «l'eminente maestro Maurizio Arena, conoscitore come pochi del repertorio italiano» che «fa del genere lirico un cibo speciale degno dei migliori 'gourmets'».

L'opera, dice il giornale, si è avvalsa di un coro che «sotto la direzione del maestro Vittorio Sicuri è tornato a raggiungere l'altissimo livello del Colon degli anni Sessanta».

Consensi anche per la regia del piemontese Giulio Chazalettes, «sobria e misurata, stupenda nella conduzione delle masse» e per «la notevole concezione scenografica» di Ulysse Santicchi.

E' piaciuta, senza però scatenare entusiasmi, Eleonora (la triestina Gloria Scalchi), mentre i plausi maggiori sono andati al Fernando di Ramon Vargas e al Don Alfonso del siberiano Dmitri Hvorostovsky.

MUSICA

Elton John in quota

VIENNA — Domenica 30 aprile il mitico «Rocket Man» Elton John canterà per la prima volta a quota 2300 metri, in occasione della festa di Primavera dell'Idalp a Ischgl, nel Tirolo austriaco. Si può prenotare telefonando allo 0043/5444/5266). Il biglietto costa 1200 scellini.

Mercoledì 31 maggio Elton John terrà un concerto anche al Parco Galvani di Pordenone.

JAZZ

Venduta la «storta» di Dizzy Gillespie

NEW YORK — La tromba «storta» del jazzista Dizzy Gillespie è stata venduta martedì a un'asta di Christie's per 55 mila dollari, oltre 91 milioni di lire.

La tromba era stata piegata da un ballerino che, inciampando, l'aveva urtata mentre il creatore del jazz bebop si esibiva in un concerto in onore della moglie nel 1950. Gillespie aveva deciso di non farla riparare perchè così, disse, poteva «accorgersi prima» dei propri errori. In seguito il musicista si affezionò allo strumento e al suo suono particolare al punto da apportare altre modifiche alle valvole. L'acquirente è il costruttore di Filadelfia Jeffrey Brown.

Il grande trombettista si è esibito anche a Trieste, nel 1993, al Politeama Rossetti.

JAZZ

Prematura scomparsa del pianista Don Pullen

WASHINGTON — Don Pullen, uno dei migliori pianisti di jazz emersi negli anni '70, è morto a East Orange, New Jersey. Aveva 53 anni. Nato a Roanoke, Virginia, Pullen aveva cominciato la carriera come pianista di gospel e rhythm and blues. Negli anni '60 si era affermato nell'ambito del «free jazz». Dopo alcuni ingaggi con vedette della black music come Nina Simone, Big Mabelle e Ruth Brown, negli anni '70 aveva raggiunto la notorietà internazionale con il quintetto di Charles Mingus. Più tardi aveva proseguito la sua carriera con un duo con Milford Graves e come co-leader di una formazione con George Adams..

Don Pullen è stato uno dei pianisti più eclettici e imprevedibili della scena jazzistica degli ultimi anni. L'apice creativo della sua carriera lo aveva raggiunto con Charles Mingus quando era entrato a far parte del quintetto formato da George Adams, Jack Walrath, Danny Richmond che ha inciso due autentici capolavori come «Changes One» e «Changes Two».

Il suo stile, particolarmente adatto alle esibizioni dal vivo per la sua spettacolarità, era una sorta di summa della tradizione, uno stile in cui l'atteggiamento disinibito e iconoclasta dell'avanguardia degli anni '60 si sposava con l'amore per il be-bop e con una naturale vocazione per il lirismo e la cantabilità delle armonie. Dopo l'avventura con Mingus, a causa di problemi personali, la stella di Pullen si era offuscata.

MUSICA/GORIZIA

Scuola italiana in luce al torneo per giovani violinisti e violoncellisti

GORIZIA — Questo fine settimana Gorizia sarà sede del congresso della Federazione mondiale dei concorsi internazionali di musica, ma intanto è appena calato il sipario sul concorso per giovani violinisti studenti e su quello per giovani violoncellisti studenti, giunti rispettivamente alla tredicesima e terza edizione.

Può quindi capitare che una città, penalizzata negli spazi da dedicare all'ascolto con una pervicacia degna di miglior causa, assurga al titolo di capitale-simbolo della competizione musicale in tutte le sue forme. Il concorso per fasce d'età, qual è questo testé conclusosi e promosso dall'associazione «Musica senza frontiere», non ha pretese elitarie, piuttosto vuol essere una festa collettiva, un'occasione di incontro e di confronto. Nei partecipanti lascia la voglia di misurarsi di nuovo, non aizza polemiche. Anche quest'anno, scorrendo i nomi dei premiati, si incontrano fisionomie note: sono più d'uno quelli che ritornano, ragazzi dopo avervi debuttato da bambini, adolescenti che nel giro di dodici mesi hanno messo su qualche decina di centimetri di altezza.

Assistendo alla cerimonia di premiazione e al concerto dei premiati, affiorano alcune considerazioni. La prima riguarda l'estensione del concorso ai giovani violoncellisti: accolto fin dalla prima edizione con favore, ora annovera uno stuolo di partecipanti così fitto da pretendere più tempo e più attenzioni. Una seconda deve sottolineare che, anche in questa tornata, i giovani provenienti dalle scuole italiane si sono ben difesi e hanno tenuto alto il prestigio delle stesse, nonostante fossero in minoranza. Infine, almeno a giudicare dai risultati di alcune categorie, sembra che la giuria abbia voluto mostrarsi severa con i più maturi, mentre abbia allargato la borsa mostrando generosità con i più piccini. Le classifiche confermano questa visione costruttiva della manifestazione. Centocinquantacinque in totale i partecipanti, 57 violoncellisti e 98 violinisti. I primi sono suddivisi in tre categorie, i secondi in quattro. Fra gli «aspiranti Casals» le note liete riguardano Simone Tobia Revolti (primo premio della Categoria B), un quindicenne trentino che si è mostrato concentratissimo in una pagina di Boccherini. Le altre due categorie non hanno avuto un vincitore.

Fra i giovanissimi violinisti la parte del leone l'ha fatta la Slovenia, con l'applauditissima Kristina Suklar, un'undicenne di Novi Sad, con una sua coetanea di Maribor, Barbara Danko, e con un tredicenne di Lubiana, Ziga Brank. Festeggiata anche la quattordicenne salisburghese Michaela Girardi, con a ruota il tredicenne triestino Luca Zanella, ma con maggior interesse e curiosità attesa la prova della diciannovenne Albana Lace, studentessa a Graz e originaria dell'Albania, che ha eseguito con maturità strumentale e vigore di suono un movimento del Concerto in re maggiore di Paganini.

I migliori del torneo si faranno applaudire nella rituale tournée concertistica in sedi importanti, fino al 5 maggio: in quel di Padova, a Cividale del Friuli, a Venezia, Klagenfurt, Salisburgo, Graz e Zagabria.

Claudio Gherbitz

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. Martedì 2 maggio inizio della prevendita per tutte le rappresentazioni. Martedì 9 maggio ore 20.30 (turno A), giovedì 11 maggio ore 20.30 (turno B), sabato 13 maggio ore 17 (turno S), domenica 14 maggio ore 17 (turno G), martedì 16 maggio ore 20.30 (turno F), mercoledì 17 maggio ore 20.30 (turno H), giovedì 18 maggio ore 20.30 (turno C), sabato 20 maggio ore 20.30 (turno L), domenica 21 maggio ore 17 (turno D), martedì 23 maggio (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Rassegna «Dal Danubio al Mediterraneo»: ore **20.30**, Dramma italiano di Fiume «La Frontiera» di Franco Vegliani, regia di Nino Mangano. In abbonamento: spettacolo 4V (verde). Turno libero. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita per «Otello» (spettacolo 10A) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **16, 18, 20:** ospite il British Film Club.

TEATRO MIELA. Ore **20.30:** oggi ospite Gioventù musicale d'Italia. Ilaria Vivan arpa.

TEATRO MIELA. Navigate in Internet con il Miela Web. Il Cibercafé rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle **22.30** all'**1**. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO STABILE SLOVENO - via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento E replica di «Suicidio delle balene» di Sergej Verc. Regia di Mario Ursic.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Ore **20.30**, la Plexus T. presenta: «Twist» di Clive Exton. Con Marco Columbro, Lauretta Masiero e Mariangela D'Abbraccio. Regia di Ennio Coltorti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (piazza Benco 4, IV piano). Cinema e Resistenza. Giovedì 27 aprile, ore **20.30** «Uomini e no», Orsini, 1980.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon».

ARISTON. Anteprima. Un gioiello delicato e ironico sulla crisi della famiglia, un esordio assai originale che rivela un nuovo talento in regia. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Quando le montagne finiscono» di Daniele Carnacina (Italia 1994), con Giuseppe Cederna, Margaret Mazzantini, Felice Andreasi, Mattia Sbragia, Antonio Catania, Flavio Bucci, Angela Finocchiaro. Solo oggi, a prezzi normali (sono valide tutte le riduzioni).

ARISTON. BRAVA! Omaggio a Cristina Comencini, la giovane regista impegnata a Trieste nelle riprese del nuovo film «Va' dove ti porta il cuore». Solo domani ore **17.30, 19.15, 21, 23:** «La fine è nota» di Cristina Comencini (Italia 1993, prima visione), con Fabrizio Bentivoglio, Valérie Kaprisky, Carlo Cecchi, Corso Salani, Valeria Moriconi. Un avvincente thriller con sullo sfondo gli anni di piombo. **N.B.:** alle ore **22.30** incontro del pubblico con la regista Cristina Comencini. Prezzi normali, sono validi gli abbonamenti.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza, con Marcello Mastroianni. Un grande film sulle origini di una passione civile.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15:** «La carica dei 101» di Walt Disney. È un classico, è divertente, ha 34 anni... e non li dimostra.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Calde cosce in calore». Domani: «Duro e crudele».

NAZIONALE 1. 17.30, 19.45, 22: «Virus letale».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Street Fighter».

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Vento di passioni». Domani «Viva S. Isidro».

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Prima dell'alba».

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** solo oggi «Lisbon Story» di Wim Wenders.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Piccole donne» con Winona Ryder e Kirsten Dunst. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Sole ingannatore» di Nikita Mikhalkov premio Oscar 1995, Premio della giuria a Cannes '94. Domani «Uomini, uomini uomini».

S. GIOVANNI, via San Cilino 101 (tel. 566806). Sabato e domenica ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Ace Ventura: l'acchiappanimali» con Jim Carrey.

STARANZANO

SALA PIO X. Ore **20.40**: per la rassegna «1945 - 50.o della Liberazione». «Kapò» di G. Pontecorvo. Ingresso gratuito.

MONFALCONE

CHIESA DELLA MARCELLIANA. Festival «Ecco mormorar l'onde...» mercoledì 3 maggio ore **20.30** concerto dell'organista Klemens Schnorr. Musiche di F. Couperin, J.F. Dandrieu, M. Corrette, L.N. Clérambault, J.S. Bach. Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Street Fighter - Sfida finale», con Jean Claude Van Damme e Raul Julia.

VITTORIA. **Rassegna Gorizia Cinema. 20.45:** «La bella vita» con Paolo Virzì.

KULTURNI DOM. 19.45, 22: «Viaggio in Inghilterra», con Anthony Hopkins e Debra Winger.

Continuaz. dalla 26.a pagina

PROGETTOCASA Duino villa tre livelli, ampia metratura, 1.200 mq giardino, piscina, taverne, autorimessa. 040/368283. (C099)

PROGETTOCASA Muggia villette nuove soggiorno, tre stanze, cucina, due bagni, idromassaggio, garage, giardino, 360.000.000. Possibilità permute. 040/368283. (C099)

PROGETTOCASA piazza Borsa adiacenze elegante palazzetto ristrutturato, appartamento soggiorno, due camere, cucina, servizi. Rifiniture signorili, 280.000.000. 040/368283. (C099)

PROGETTOCASA Rive adiacenze attico nuovo, saloncino, due stanze, cucina, servizi, terrazzino, 384.000.000. 040/368283. (C099)

PROGETTOCASA San Giacomo appartamento nuovo, salone, due matrimoniali, cucina, servizi, 225.000.000. 040/368283. (C099)

PROGETTOCASA Scorcola vista mare, prestigioso, salone, tre stanze, cucina, servizi, balconi, giardino, box, 575.000.000. 040/368283.

PRONTA consegna impresa vende a Monfalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi, cantina, posto macchina in garage, ampio giardino; prezzo interessante, mutuo Crt - tel. 0336/901136 oppure 0337/549689 oppure 040/303231. (A4420)

PRONTA consegna, impresa vende a Monfalcone in piccolo ottimo complesso residenziale ultima villetta su tre livelli, composta da: al p.t. cucina, soggiorno, bagno, lastrico solare e giardino comune; al primo piano tre camere, bagno e poggioli; al seminterrato taverna, box e locale lavanderia; prezzo interessante, mutuo Frie. Tel. 0337/549689 oppure, 0336/901136 oppure 040/311828. (A4420)

RABINO 040/368566 adiacenze Barriera, palazzina ristrutturata, libero, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno 116.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Fabio Severo libero, luminoso, finiture lussuose, ascensore, soggiorno, camera, cameretta, cucina, doppi servizi, ripostiglio. 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Giardino Pubblico libero, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno 118.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Ippodromo, casetta 2 piani libera da ristrutturare 180 mq, posto macchina 135.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Goldoni, llibero, perfetto, soggiorno, 2 camere, studio, cucina, bagno riscaldamento 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze via Romagna libero, perfetto, salone, camera, cameretta, cucina, doppi srvizi, poggioli 202.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 casetta libera Costalunga, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, posto auto, cortile 95.000.000.

RABINO 040/368566 centralissima mansarda libera, adiacenze rive, perfetta, salone, camera, cucina, bagno 138.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gorizia villa schiera, perfetta, libera, 220 mq, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi; giardino proprio, garage 249.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Gretta, vista mare città, palazzo signorile, salone, cucinotto, camera, cameretta, bagno, terrazzo 25 mq, posto macchina 225.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Sansovino, libero, perfetto, luminoso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, poggioli 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Rozzol libero, 2 livelli, vista mare, perfetto, saloncino, soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazzi 287.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Servola via Roncheto perfetto recente, IV piano, ascensore, libero, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, poggiolo 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Barbariga, perfetto, libero, recente, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, cantina 105.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Cologna, perfetto, libero, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, poggioli 193.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Corelli libero vista totale, perfetto, piano alto, ascensore, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi. (A00)

ROMAGNA inizio, recente, signorile, salone, sala pranzo, tre stanze, cucina, doppi servizi, cantina, posto macchina, autometano, esclusi intermediari, vendesi. Scrivere a Cassetta n. 6/S Società Pubblicità Editoriale Trieste. (A4438)

RONCHI casa di 390 mq a lit. 950.000 mq + 300 mq giardino. 0481/777510. (C0270)

RONCHI casa di 390 mq a lit. 950.000 mq più 300 mq giardino 0481/777510. (Co270)

RUSTICO da privato a privato sul Carso a Gropada immerso nel verde con 700 mq di giardino con interessante progetto approvato per ristrutturazione. Lire 320.000.000 trattabili. Telefonare 0337/543656 ore 15-20 feriali. (A4048)

SCORCOLA prima fermata tram Opicina privato vende a privato appartamento mq 100 in villa trifamiliare secondo e ultimo piano cantina sottotetto splendida terrazza domina tutta Trieste L. 350.000.000. Tel. 02/76004192 orari d'ufficio. (A4360)

TERRENI edificabilità diretta Muggia vista mare con o senza progetto, altro agricolo zona Montebello. Scheriani Taccardi 040/635179, 0360/217152. (D099)

TOP 040/314777 Ciamician libero recente tranquillo soggiorno camera cucina abitabile bagno terrazza cantina 136.000.000. (A4455)

TOP 040/314777 Francovec libero recente nel verde soggiorno due camere cucina abitabile ripostiglio 145.000.000. (A4455)

TOP 040/314777 periferico libero recente stupendamente rifinito soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo ripostiglio 155.000.000 occasione. (A4455)

VENDESI negozio calzature abbigliamento di piccola superficie in zona centralissima grande passaggio. Scrivere offerte serie a cassetta n. 28/R Publied 34100 Trieste. (A4275)

VESTA 040/636234 vende box camper o macchina con acqua, luce, facile accesso. (A4462)

VESTA 040/636234 vende zona piazza Garibaldi appartamento tranquillo, luminoso, piano settimo, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, poggiolo, riscaldamento. (A4462)

VILLA VICENTINA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende villaschiera di testa, villini semindipendenti, terreni edificabili. (C00)

VILLE singole, a schiera, bifamiliari, Gorizia - Gradisca - Romans - Cormons - S. Lorenzo da 150.000.000. Tel. 0481-31693. (A00)

34ENNE scapolo impiegato tecnico conoscerebbe signorina massimo 30enne. Agenzia matrimoniale NICE 040/638088. (D099)

48ENNE laureata vedova conoscerebbe signore età cultura adeguate. Agenzia matrimoniale NICE tel. 040/638088. (D099)